Anno 101 Numero 151

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 28 Giugno 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Salnatli 5, t-tel. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione a data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie dalle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,5?; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Primo giorno dei colloqui anglo - italiani

Moro e Wilson discutono a Londra sull'ammissione inglese al Mec

All'incontro hanno partecipato i ministri Fanfani e Brown - Il Presidente del Consiglio esprime l'augurio che presto l'Inghilterra possa essere «al nostro fianco in un'Europa unita» - Accennando al problema del Medio Oriente (che sarà esaminato oggi) chiede la rinuncia all'uso della forza, la sicurezza dei confini, la libertà di navigazione per tutti - Sull'accordo nucleare insiste sulla necessità che si tenga conto degli interessi dell'Italia e della prossima unione europea

Vincere il veto di De Gaulle

I colloqui anglo-italiani si svolgono, come ha dichiarato Moro partendo per Londra, «in un momento denso di problemi e di preoccupazioni per la vita internazionale». Problemi e preoccupazioni, inutile dirlo, derivano dalla guerra del Medio Oriente e dalle sue conseguenze, fino all'incontro al «vertice» tra Johnson e Kossighin, che sono i fatti di gran lunga dominanti, oggi, sulla scena internazionale. L'incontro di Londra avviene così in una situazione molto diversa da quella che era prevedibile quando fu stabilito, prima dello scoppio della crisi; ma non per questo ha perduto d'importanza, si è anzi arricchito di un altro tema di grande rilievo.

Inghilterra e Italia non possono non prestare la massima attenzione a tutto quanto avviene intorno al Mediterraneo: il nostro Paese perché è situato in questo mare, l'Inghilterra perché vi conserva ancora vitali interessi. Una «soluzione veramente giusta, pacifica e stabile della crisi» (parole di Moro) è dunque lo scopo fondamentale cui tendono così Londra come Roma. Il contributo che esse possono dare, d'altra parte, rimane sempre commisurato all'effettivo rango internazionale dei due Paesi, che non è certo quello degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica, le uniche potenze aventi poteri effettivi di decisione.

E' quindi un contributo, per così dire, di fiancheggiamento e di facilitazione dell'arduo compito delle grandi potenze; e potrà riuscire tanto più utile quanto più l'azione diplomatica inglese ed italiana sarà coordinata. Poiché le due posizioni sono abbastanza vicine, si può quindi ritenere che sul tema del Medio Oriente i colloqui londinesi saranno indubbiamente proficui.

Molto diversamente stanno le cose, invece, riguardo all'altro tema fondamentale dell'incontro, la richiesta inglese d'ingresso nel Mercato Comune. L'Italia è perfettamente d'accordo sulla domanda inglese, l'appoggia fervidamente; purtroppo, però, l'ostacolo del veto gollista rimane sinora irremovibile. E' una storia monotona e mortificante, che dura ormai da sei anni, cioè da quando il governo conservatore di Macmillan compì il primo tentativo per portare il suo Paese nella Comunità europea. Con una costanza degna veramente di miglior fine, De Gaulle continua a ripetere il suo no: o con una snervante tattica dilatoria, oppure, quando si arriva al momento di concludere, con un veto secco ed esplicito come avvenne nel gennaio 1963.

Adesso siamo nella fase iniziale del secondo tentativo inglese, che Wilson sta conducendo con grande sincerità e larghezza di vedute, senza porre condizioni inaccettabili ad un'Europa comunitaria già molto avanti nella sua costruzione. Eppure il Generale pretende ancora che l'Inghilterra compia una «storica conversione», come l'ha definita egli stesso nella conferenza stampa del mese scorso, riservandosi di decidere se e quando essa sarà mai avvenuta. Nell'attesa applica il metodo sperimentato del rinvio, aggrappandosi alle sottigliezze procedurali, come si è visto in questi giorni a Bruxelles.

Qui, nella riunione dei ministri degli Esteri (o loro delegati) dei Sei, Couve de Murville è riuscito ad imporre agli altri cinque il punto di vista francese: che la Commissione del Mec deve compiere un approfondito studio prima che sia consentito a Londra di esporre il suo caso a livello ministeriale. In sostanza, tutto è rinviato, nella migliore ipotesi, all'autunno. Gli inglesi, tradizionalmente tenaci, non intendono abbandonare l'impresa, né per questa né per tutte le altre manovre ritardatrici che De Gaulle saprà escogitare. Il sostegno dell'Italia, che Moro confermerà cordialissimo, servirà quindi ad incoraggiarli nella battaglia di resistenza che essi combattono per se stessi e per una migliore Europa.

Ferdinando Vegas

Stasera si conclude la visita ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 giugno.

Per quasi due ore Moro, Wilson, Fanfani, Brown e i loro collaboratori hanno oggi esaminato a Downing Street, le possibilità di successo della richiesta inglese d'ammissione alla «Comunità economica europea». I colloqui si sono così aperti sul tema dell'Europa, un tema studiato in quasi tutti i suoi aspetti, politici, economici, tecnologici. Non si sono fatti progressi decisivi, né erano possibili: ma l'incontro è stato proficuo perché la cordiale atmosfera ha permesso di meglio individuare gli ostacoli a un'unione anglo-continentale e il modo per superarli.

Nel pomeriggio, i soli ministri degli Esteri, Fanfani e Brown, si sono ritrovati al Foreign Office, dove hanno parlato della Nato, della Rhodesia nonché dei progetti per accrescere la cooperazione anglo-italiana nello sfruttamento ad uso di pace dell'atomo.

Moro e Wilson si erano già visti iersera, all'ambasciata italiana, poco dopo l'arrivo da Roma del presidente del Consiglio. Quella di Wilson doveva essere una «visita di cortesia»: ma il discorso si concentrava invece sul Medio Oriente. Stamane, all'apertura delle discussioni ufficiali, a Downing Street, Wilson e Moro restavano soli, per circa venti minuti, e volgevano di nuovo lo sguardo verso il Levante. Poi, s'univano alle delegazioni per la riunione plenaria sull'Europa.

Le gravi questioni mediorientali saranno esplorate più a fondo domani quando, ministri ed esperti affronteranno tutti i recenti sviluppi diplomatici, dal «supervertice» Johnson-Kossighin alle attività dell'Onu, dal presunto desiderio russo-americano di accelerare i tempi per la conclusione di un trattato contro la proliferazione nucleare alle prospettive in Vietnam.

Moro è qui su invito inglese, e questa mattina presto l'ha raggiunto Fanfani da New York. La visita ufficiale finirà domani sera, dopodiché il Presidente del Consiglio si recherà per due giorni in Scozia. Stamane, dopo le conversazioni a Downing Street, Moro e Fanfani erano ospiti a una colazione offerta dal ministro degli Esteri Brown, e alla quale erano presenti Wilson e altri ministri. In un brindisi, Moro ha ricordato i vincoli d'amicizia anglo-italiani e le comuni iniziative dei due Paesi per migliorare la situazione internazionale; e insisteva: *«Noi ci auguriamo che la Gran Bretagna possa essere al nostro fianco in un'Europa unita».*

Nel pomeriggio, incontro Fanfani-Brown: poi pranzo, a Downing Street, in onore del Presidente del Consiglio. In un altro brindisi, Moro riaffermava l'importanza della Nato, e diceva: *«Su questa solida base può essere anche prospettata l'opportunità di una conferenza sulla sicurezza europea e sulle condizioni per il suo successo. E' un tema stimolante che merita ulteriore meditazione».* Parlando del Medio Oriente, sollecitava una pace giusta e duratura, sosteneva che una parte importante dovrà essere svolta dall'Onu, chiedeva *«la rinuncia all'uso della forza, la sicurezza dei confini, la libertà di navigazione per tutti».* In materia di non-proliferazione nucleare, Moro sottolineava che un accordo dev'essere negoziato con equità, tenendo conto degli «interessi primari e permanenti dell'Italia» e della futura Europa. Ma aggiungeva: *«Siamo persuasi che, grazie alla fattiva collaborazione di tutti, sarà possibile giungere all'auspicata intesa».*

Wilson ha voluto conoscere la valutazione italiana degli eventi di Bruxelles, dove, causa l'opposizione francese, l'Inghilterra non potrà «presentare il suo caso» ma dove la Commissione, con l'appoggio dei Cinque, s'è impegnata a dare entro settembre un giudizio motivato sulla sua richiesta d'ammissione. Ciò causerà ritardi ma secondo Moro e Fanfani, è un piccolo «passo avanti», anche perché, verso il sette luglio, Londra potrà parlare alla riunione della U.E.O. (i Sei più l'Inghilterra). Si tenterà così di «avviare una crescente pressione psicologica su Parigi. Prima o poi, insomma, l'Europa deve essere unificata.

Wilson ha ricordato che, proprio per la sua debolezza politica e psicologica, *«non s'è udita la voce dell'Europa né nel Medio Oriente, né in Asia, né altrove».* E Fanfani, in pieno accordo, ha dichiarato: *«Bisogna far presto. Gli americani cominciano già ad applicare la tecnologia alle industrie minori. Se non faremo presto, negli anni 70 dipenderemo dall'America per ogni prodotto non convenzionale. L'attuale atteggiamento dell'Europa è da suicida. Se non apriamo gli occhi adesso, non ne avremo più il tempo».*

Mario Ciriello

L'on. Moro ed il premier inglese Wilson durante l'incontro a Londra (Tel. Ansa)

Le condoglianze del ministro

I funerali a Belluno dei quattro militari uccisi dai terroristi in Alto Adige: il ministro Tremelloni, a sinistra, consola la vedova del capitano Gentile (Tel. A. P.)

A Belluno chiusi tutti i negozi

Le quattro vittime del nazismo circondate da una folla commossa

Forte discorso del vescovo in duomo: «Da questo altare faccio appello al clero, alla popolazione della vicina Austria perché levino alta la voce contro gli assassini» - Ma già alcuni giornali di Vienna tentano di mascherare il crimine di Cima Vallona prospettando la tesi di una disgrazia durante un'esercitazione Pronta e sdegnata smentita delle autorità militari

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 27 giugno.

Il vescovo di Belluno, mons. Gioacchino Muccin, ha pronunciato stamane in duomo un discorso elevato e forte davanti ai feretri del capitano Francesco Gentile, del sottotenente Mario Di Lecce, del sergente Olivo Dordi e dell'alpino Armando Piva, caduti domenica scorsa nell'agguato di Cima Vallona. «Da questo altare — *ha detto* — faccio appello ai vescovi, al clero, alla popolazione della vicina Austria perché levino alta la voce contro gli assassini», *il vescovo ha chiesto apertamente che i malfattori siano smascherati, che sia rimossa la vergognosa protezione, il rifugio di cui godono in territorio austriaco i responsabili, e ha denunciato la* «abominevole assoluzione ed esaltazione» *che di questi misfatti e di questi malfattori è stata fatta a Linz, a conclusione del recente processo contro quindici terroristi, rei confessi di azioni criminose compiute in Italia.* «Questa sentenza — *ha esclamato il vescovo* — ha scoronato la maestà della giustizia, ha offeso l'Italia e le vittime di questi iniqui attentati. I giudici hanno voluto pulire le mani degli assassini, e ne sono rimasti insozzati».

I funerali delle quattro vittime dell'imboscata di Cima Vallona si sono snodati stamattina per le vie di Belluno, partendo dalla caserma Fantuzzi, dove le salme erano state composte, entro bare ricoperte dal tricolore, sul cofano il berretto di ciascuno, e la sciabola per i due ufficiali.

A bordo di quattro autocarri militari, le salme hanno attraversato le vie principali della città; tutti i negozi erano chiusi; una folla commossa e silenziosa faceva ala dai marciapiedi. Dietro il gruppo dei familiari (la signora Gentile era in singhiozzi, i genitori e i fratelli del Piva disfatti) avanzava dietro le bare il foltissimo gruppo delle autorità militari e civili, con alla testa il ministro della Difesa, Tremelloni, che aveva al fianco i capi di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito, i comandanti del Corpo d'Armata, dei reggimenti, dei battaglioni della zona, le alte cariche dell'Amministrazione pubblica, dei Comuni, delle Province di Belluno e di Bolzano, della Regione autonoma, e i parlamentari.

Il corteo si è sciolto in piazza Marconi, alle porte di Belluno. Le quattro salme hanno proseguito verso i luoghi della sepoltura, per quattro diverse direzioni. Il ministro Tremelloni ha voluto spiegare ad alcuni giornalisti che lo interrogavano perché egli non abbia preso la parola, stamane, davanti ai feretri: «Quel che dovevo dire l'ho già detto in Parlamento. Non c'era nulla da aggiungere. E inoltre, cercate di capirmi, sono un ministro, debbo contenermi, avrei potuto travalicare».

Anche la giornata d'oggi ha offerto infatti abbondanti occasioni per perdere il controllo delle parole. Mentre Belluno si raccoglieva attonita intorno alle salme dei quattro assassinati, a Innsbruck il giornale Tiroler Tageszeitung *se n'è uscito con una funambolica interpretazione dell'episodio. Secondo il giornale, quegli uomini sarebbero rimasti vittime d'un incidente nel corso di manovre militari ai confini dell'Austria. Sarebbero quindi stati trasportati lassù, a Cima Vallona, già cadaveri, al fine di inscenare il quadro di un'aggressione a tradimento da parte di terroristi.*

Rare volte, in verità, la storia del giornalismo è stata disonorata da una più miseranda mistificazione, aggravata dal fatto che le prove del contrario erano e sono palesi agli occhi di tutti. Anche da parte austriaca, infatti, è stato possibile seguire lo spostamento degli elicotteri, in coincidenza con le esplosioni delle ore 3, delle ore 7, delle ore 14, a Cima Vallona; e poi il movimento febbrile intorno all'ospedale di San Candido, dove vennero accolti i morenti.

Poiché il giornale scrive che, se ci fosse davvero stato un agguato, le orme si sarebbero scorte sulla neve, è opportuno far rilevare che a Cima Vallona non c'è, in quel punto, un compatto innevamento, ma soltanto chiazze di neve sparse qua e là sulla roccia. Abbiamo voluto chiedere a Belluno prima e a Bolzano poi qualche impressione delle autorità militari su questa interpretazione del giornale di Innsbruck. Ecco le risposte. Il capo di stato maggiore della brigata Cadore, colonnello De Acutis: «E' una vigliaccata, scrivetelo pure, una nuova vigliaccata, che fa il paio con quella di cui sono rimasti vittime quei poveri nostri commilitoni» *Dice il colonnello Gallarotti, capo di stato maggiore del IV Corpo d'Armata di stanza a Bolzano:* «Non vi era lassù alcun movimento di reparto, nessuna manovra militare. Tale versione dell'incidente che sarebbe occorso a soldati in esercitazione è una grottesca e macabra falsità».

Gigi Ghirotti

MILIARDI PER I GIOCATORI DI CALCIO

Lo spreco dei Paesi poveri

Ogni giorno leggiamo nelle pagine sportive che per l'acquisto di questo o di quel giocatore sono stati offerti o richiesti quattrocento, cinquecento, forse anche seicento milioni di lire, e inconsciamente avvertiamo dentro di noi un vago senso di malessere. Ci sentiamo urtati, quasi offesi. E' una faccenda che non ci va giù. Nonostante l'insistenza di quelle notizie, non riusciamo a farci l'orecchio. C'è qualche cosa dentro di noi che ci ammonisce che non sta bene spendere un mezzo miliardo di lire per i polpacci di un giocatore in un paese come il nostro, dove c'è tanta gente che tira a campare tra la miseria e la povertà, dove ci sono città — Licata, per esempio, con quarantamila abitanti — dove gli abitanti vivono quasi senza acqua, in condizioni igieniche semplicemente pessime.

Di fronte all'enormità di certe spese voluttuarie o di prestigio, viene fatto di pensare a quei paesi soprattutto meridionali dove le famiglie si spogliano di ogni loro avere o anche s'indebitano in misura considerevole al solo scopo di fare bella figura in occasione di matrimoni, battesimi e funerali. Sappiamo che non è questo il caso delle grandi società che in questi giorni si stanno contendendo i vari Riva, Meroni, Altafini, però il paragone regge benissimo quando teniamo presente il quadro della società italiana nel suo insieme. Aggiungiamo che la grande sproporzione tra i miliardi spesi per il cosiddetto potenziamento delle squadre di calcio e l'arretratezza economica di una parte non piccola del paese è un dato di fatto che si riscontra principalmente in Italia, nella Spagna e in alcuni Paesi sudamericani: in breve, siamo in compagnia di popoli che certamente non si trovano all'avanguardia nel progresso economico e civile.

Quelle spese voluttuarie così esagerate, non ci sono neppure pretesti sportivi che riescono a giustificarle. Tutt'altro, anzi: dalla sarabanda di denaro che vediamo farsi tutte le estati intorno alla compra-vendita dei giocatori, lo sport esce avvilito e impoverito. I calciatori si montano la testa, acquistano inevitabilmente la mentalità di divi, spesso con i loro emolumenti e il loro comportamento suscitano invidie e discordie tra i compagni di squadra meno favoriti. In definitiva, risultano spesso un cattivo affare.

Né vale la considerazione che oggi il calcio è diventato uno spettacolo come tutti gli altri, in quanto il pubblico vuole estasiarsi davanti a certi virtuosismi, a certe finezze stilistiche, a certe astuzie che solo alcuni divi sono in grado di fornire. Ragionare in questo modo significa proporsi il progressivo decadimento di quello che è lo sport più popolare in Italia. Lo sport vero, compreso quello praticato dai professionisti, non sa che farsene dei divismi. Teniamo a mente che non ancora è trascorso un anno da quando ci venne impartita al riguardo una lezione memorabile: nel luglio dell'anno scorso a Londra, durante le partite per la Coppa del Mondo, i calciatori inglesi, tedeschi, russi e gli stessi nordcoreani dimostrarono nei modi più convincenti — e per noi italiani più umilianti — che il calcio moderno esige in chi lo pratica molta serietà, molto impegno, e un attaccamento illimitato ai colori della propria maglia. Quando un giocatore possiede questa qualità, riesce perfino ad annientare nel ridicolo i divi del tipo nostrano.

E al mecenate che obiettasse che i soldi sono suoi e lui ne fa quel che vuole, noi risponderemo che di certo egli non è un amico sincero dello sport. Magari per vanità o per calcoli suoi personali può imbottire la squadra di cui è capo con gli assi più costosi reperibili sul mercato, ma non per questo egli fa un lavoro costruttivo. Se quel dirigente fa realmente a cuore le sorti sportive dal suo campanile, allora egli impiegherà il suo denaro molto più vantaggiosamente costruendo campi sportivi e invitando i ragazzi del posto a tirare calci sotto la guida di un bravo allenatore. Col tempo verrà a disporre di una vasta massa di praticanti, e probabilmente un giorno avrà la soddisfazione di mostrare, ai suoi concittadini, giocatori cresciuti e diventati eccellenti all'ombra dei colori sociali.

Sono concetti molto semplici. Tuttavia, puntualmente ogni estate, vediamo le squadre ricche folleggiare con le centinaia di milioni, e quelle povere aumentare il volume dei loro debiti per non sfigurare rispetto alle altre. Né si scorgono segni di ravvedimento. Non serve a niente lo scandalo naturale in chi è povero e vede il denaro buttato via nelle maniere più sfacciate; e neppure è servita a niente la lezione nordcoreana.

Dal momento che persistiamo nei nostri errori, è facile profezia che fra tre anni torneremo a strapparci i capelli. Avverrà nelle partite per la prossima Coppa del mondo, quando i nostri strapagatissimi divi della domenica, belli e delicati come tutti i fiori cresciuti nelle serre, saranno stracciati via da squadre di Paesi dove i calciatori si impone con severità di essere professionisti non solo bravi, ma specialmente seri, coscienziosi e modesti sia nel corso degli allenamenti che durante tutti i novanta minuti di una partita di calcio.

Nicola Adolfi

L'Italia nega all'Austria l'associazione al Mec

Respinta la proposta di Klaus di una inchiesta internazionale sull'attentato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 giugno.

L'Italia ha deciso di opporsi all'associazione austriaca al Mercato Comune. La delegazione italiana alla riunione della Ceca fissata per dopodomani a Lussemburgo ha ricevuto stasera istruzioni precise in proposito: la delegazione italiana comunicherà ai paesi del Mercato Comune che l'Italia non consente l'apertura di trattative con l'Austria «fino a che il governo di Vienna non dimostri che il territorio della Repubblica federale austriaca non sarà più utilizzato come base per attentati terroristici nei confronti dell'Italia». E' una decisione molto grave, che mette l'Austria in una condizione difficile: l'Italia ha diritto di veto e può esercitarlo finché vuole.

La misura annunciata stasera è, tra tutte quelle che sono possibili, la più temuta dall'Austria. Vienna aveva chiesto da tempo di essere associata al Mercato Comune: la sua economia, il suo commercio, i suoi programmi di sviluppo si affidano a questa prospettiva. L'inizio di trattative è stato sollecitato con insistenza più volte, e con particolare urgenza negli ultimi tempi.

Il governo italiano non può neppure prendere in considerazione la proposta austriaca, di cui è dato notizia stasera il cancelliere Klaus, di una commissione mista di inchiesta sull'attentato di Cima Vallona. La proposta è politicamente e giuridicamente inaccettabile. E' molto probabile che il governo italiano non darà in merito neppure una risposta al governo di Vienna.

m. t.

(Vedere a pag. 14 la protesta dell'Italia a Vienna).

CRONACA CITTADINA

Con l'inizio dell'estate termometro a 30 gradi

Fa caldo, coraggio

Fino alla settimana scorsa ci lamentavamo per il freddo e i temporali; ora incombe sulla città un'afa opprimente - Stanchezza, nervi a pezzi, vana speranza di refrigerio - A chi deve lavorare sia concesso almeno il riposo nelle ore della sera - Un invito ad evitare i rumori; disposizioni del sindaco ai vigili per la repressione

Siamo entrati nell'estate d'impeto. Fino a pochi giorni or sono avevamo da lamentarci per piogge e freddi autunnali; il 13 giugno la temperatura minima fu di appena 8 gradi, il 15 la massima fu di 18,2. Adesso siamo sui 30 gradi, le temperature delle estati più calde.

Sudiamo, sbuffiamo, ci lamentiamo. Eppure dobbiamo adattarci a questo nuovo clima, convincendoci che siamo nella normalità. D'altra parte l'esperienza insegna che le punte di temperatura molto elevata non durano a lungo, in genere una quindicina di giorni, poi il termometro si stabilizza su quote più tollerabili. E per di più c'è da aggiungere che ogni giorno che passa, il nostro organismo si abitua meglio al calore e meglio lo sopporta. Il cielo ha ancora gli strascichi dei temporali di dieci giorni fa quando ci lamentavamo del freddo. Vagano nuvole pesanti, ogni ora può essere buona per un temporale che, al momento attuale, mitigherebbe la temperatura eccessiva.

E' incominciato l'esodo verso il mare, la montagna, la campagna. Chi può lasciare la città che si è tramutata in un forno ha subito un sollievo, l'aria è più fresca e più ossigenata. E noi che restiamo? Dobbiamo affrontare giorni faticosi, con la mollezza nelle gambe, l'appetito distrutto dalla sete, e notti afose, inquiete, che si trascorrono nella vana ricerca del sonno e nel desiderio di non sentire i mille rumori che entrano dalla finestra aperta.

I rumori, un tema annoso e mai risolto! Non nascondiamocelo: malgrado tutti gli appelli e la buona volontà del municipio che impegna squadre speciali di vigili urbani, i rumori di sera e di notte sono l'assillo della cittadinanza. I giovani non andrebbero mai a letto, si fermano a urlare di sport nelle piazze e nelle strade, alzano al massimo il volume delle radio e dei dischi o, peggio, fanno le corse con le motorette.

Nelle migliaia e migliaia di finestre aperte entrano i rumori più assordanti, più minacciosi per il sistema nervoso. Perché non ci sono soltanto gli sfaccendati che non sanno come passare il tempo, ci sono anche — e costituiscono la maggioranza — gli uomini e le donne che lavorano, i giovani che studiano, gente che l'indomani deve affrontare una giornata pesante di lavoro, magari deve alzarsi prestissimo e quindi è costretta a coricarsi con il sole (grazie all'ora legale).

Sono di prammatica gli appelli e gli inviti al senso di civismo, alla comprensione, alla responsabilità, al rispetto dei nervi del prossimo. Cerchiamo davvero di evitare i rumori molesti, specialmente di sera, non peggioriamo i danni che ci vengono già dall'afa, dalla fatica, dalla consueta vita di lavoro. Mettiamoci in testa che d'estate, con tutte le finestre aperte, quando noi siamo in strada è come se fossimo in casa d'altri. Quindi comportiamoci con educazione. E i motociclisti ci risparmino una volta tanto le stridenti, brusche impennate di motori, diano gas gradatamente, cambino marcia senza indugi, pensino che quel loro acuto rombo di tuono riesce a penetrare dappertutto, anche dove ci sono persone insonni, malate.

Difendiamoci dall'afa

A TAVOLA — Cerchiamo di mangiare regolarmente, né più né meno come negli altri periodi. Se andiamo al mare o in montagna e ci aumenta di colpo l'appetito, aumentiamo l'alimentazione gradatamente per non far insorgere disturbi gastrici che potrebbero essere anche seri.

Diamo la preferenza ai grassi vegetali che sono più digeribili, riduciamo gli amidi, preferendo gli zuccheri ed evitiamo i cibi piccanti e troppo grassi, largheggiando invece nelle verdure e nella frutta. Ricordarsi che certi alimenti possono provocare allergie: fragole, lamponi, ribes, mirtilli, piselli acerbi, frutti di mare, ostriche, cocomero.

BEVANDE — Il caldo ci invita a bere perché l'organismo consuma una maggiore quantità di liquido. Quindi beve più del normale, ma non eccedere. Soprattutto evitare di tracannare di colpo bevande ghiacciate che potrebbero far insorgere seri guai tra i quali, per i bambini, l'enterite acuta e, per gli adulti, il blocco delle funzioni gastriche o complicazioni circolatorie.

ABITI — Preferire tessuti leggeri e modelli comodi, che diano libertà al corpo e ai movimenti, quindi colli e cinture larghi.

BAGNI E DOCCE — Le abluzioni gelide sono da sconsigliare: è meglio che siano tiepide, frequenti e prolungate. Le docce fredde provocano, tra l'altro, anche insonnia, mentre una doccia tiepida favorisce il sonno.

Il sindaco all'assessore: multe ai «fracassoni»

Invito ai vigili a far rispettare il silenzio e la polizia

Il Sindaco ha scritto una lettera all'assessore Carli e una al comandante dei vigili urbani, per richiamare la loro attenzione *«sull'esigenza sativa delle finestre aperte e sulla necessità di meglio tutelare la pace dei cittadini»*. La richieste dei cittadini di colpire i «fracassoni», egli dice, si fanno sempre più forti: *«Vedo invece purtroppo che il numero delle multe inflitte per queste cause resta quasi invariato. Persone incivili si dilettano a premere sconsideratamente il clacson delle loro macchine e ragazzi schiamazzanti giocano al pallone nelle vie senza che spunti l'ombra di un vigile»*.

Un mese fa il Sindaco pubblicò un manifesto che *«ricordava il dovere dei cittadini alla pulizia dei marciapiedi e dei portici e il divieto di scopare negozi e marciapiedi gettando i rifiuti sulla strada: questo avvertimento resta lettera morta se non sarà accompagnato da un certo rigore»*. Necessaria è anche la vigilanza domenicale dei parchi cittadini e il prof. Grosso suggerisce *«una squadra di vigili che si sposti dall'uno all'altro, ricordando a coloro che fanno merenda nei prati, dove è consentito, l'obbligo di buttare negli appositi cestini le carte dei pacchi»*.

La lettera conclude: *«Sono sicuro che il Corpo dei vigili risponderà a queste esigenze in modo che la popolazione di Torino possa constatare che, se anche quest'anno non facciamo più la campagna del silenzio, pensiamo a tutelare il diritto di vivere in una città educata e, per quanto possibile, rispettosa della quiete»*.

L'assessore Carli ci ha detto: *«Sono lieto che la lettera del Sindaco coincida con le disposizioni che stavo preparando per i vigili urbani, in particolare per quelli ciclisti e del servizio automobilistico, affinché inaspriscano nei loro itinerari la sorveglianza dei parchi, dei giardini pubblici e dei campi gioco per ragazzi, curando il rispetto delle norme dell'igiene e del decoro cittadino»*.

Il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Jannelli ha emesso ieri ordine di cattura per Luigi Mollica, Rocco Pellegrino e Flavio D'Argenzio, accusati di aver ucciso per rapina, otto anni fa in via Giachino, la venditrice ambulante Margherita Romero di 76 anni. I tre, che erano stati fermati una settimana fa dopo lunghi dialoghi dal Procuratore Maire e brigadiere Fioro della Mobile, sono in carcere e continuano a proclamarsi innocenti.

Finora i soli elementi di accusa sono la testimonianza di un ladruncolo e quelle dei tre figli della «basista». Il ladruncolo, fermato alcune settimane fa per una questione di poco conto, si spaventò e cercò indulgenza confidando che sapeva i nomi degli assassini di via Giachino: Mollica, Pellegrino e D'Argenzio, suoi compaesani di Venosa di Puglia. Aggiunse che i tre rubavano dietro indicazioni di una donna — la «basista» — che avevano conosciuto in Puglia anni prima, quando era tenutaria di una casa chiusa. Era stata lei a dire alla banda che la Romero aveva in casa una forte somma, e che viveva sola.

La polizia cercò la «basista», ma scoprì che era morta. Restavano i tre figli. Dopo lunghi interrogatori, essi ammisero: «I tre pugliesi venivano spesso da nostra madre, ma all'improvviso scomparvero. Chiedemmo alla mamma, che era nervosa e spaventata, perché quelli non si facevano più vedere, e lei rispose che avevano ucciso quella vecchia di via Giachino e lo stesso giorno erano scappati a Venosa».

E' difficile che i tre vengano condannati soltanto in base a queste accuse. Perciò le indagini continuano per cercare indizi o prove di colpevolezza. Non è facile dopo otto anni. La moglie di uno degli accusati, per esempio, sostiene che nei giorni del delitto lei e il marito si trovavano a Venosa: la polizia non le crede, tuttavia finora non ha trovato il modo di smentirla. E — come abbiamo detto — i tre negano decisamente e non sembra che siano caduti in contraddizioni.

Tutti e tre gli arrestati sono sposati, hanno bimbi e lavorano. Soltanto il Mollica ha già avuto guai con la giustizia (ha scontato due anni di carcere) per una storia di favoreggiamento. Uscito dal carcere l'anno scorso ha cercato un lavoro e lo ha trovato alla Casa dell'acqua di via Giaveno. Faceva l'autista ed era stimato. Dopo essere stato per parecchi mesi «giornaliero», tre settimane fa era stato assunto regolarmente.

Le mogli dei tre arrestati non hanno il minimo dubbio sull'innocenza dei mariti. Anna Mollica è analfabeta e non sa leggere il giornale dai conoscenti. Dice: «Mio marito non ha niente che fare con questa storia. Sono sua moglie, gli sono sempre stata vicino, se avesse avuto qualche amante me ne sarei accorta. Sono sicura che ritornerà presto a casa». Con il nuovo contratto Mollica arriva sulle 80 mila lire al mese. Non aveva mai guadagnato tanto. «Proprio adesso che incominciavamo ad andare bene...» dice la moglie. Ha due bimbi e non ha una lira.

Stessa situazione nella casa di D'Argenzio e in quella di Pellegrino. Fino a ieri le mogli erano certe che i mariti sarebbero stati rilasciati da un momento all'altro. Ma ora che il «fermo» è stato tramutato in arresto, esse sono disperate. «E' uno spaventoso errore» dicono. Sono soprattutto convinte dell'innocenza dei mariti perché in otto anni — nei momenti buoni e in quelli brutti — essi non hanno mai fatto né detto nulla che le insospettisse. Ora sono in angoscia per la sorte dei mariti e hanno paura delle giornate che verranno: la D'Argenzio ha due bimbi e la Pellegrino tre, denaro in casa non ce n'è quasi.

Mandato di cattura per gli accusati del delitto di via Giachino

Per otto anni gli arrestati hanno nascosto alle mogli che avevano ucciso una donna

In carcere i tre operai continuano a negare - La «confidenza» di un ladruncolo ha messo la polizia sulle loro tracce - Continuano le indagini per trovare altri indizi e prove di colpevolezza - Il dramma delle mogli e di sette bimbi, rimasti senza aiuto - «Siamo sicure dell'innocenza dei nostri mariti»

Luigi Mollica viene portato in carcere. La moglie Anna con i due figli: «Mio marito non ha niente che fare con questa storia»

Specchio dei tempi

E' difficile abituarsi all'idea che il parroco abbia moglie - Il tifoso disperato (per così poco...) - Quando per lo studente giunge l'ora dell'esaurimento del sistema nervoso - Lei non ha fatto carriera perché sfortunato (solo a lustrar le scarpe non si va molto lontano)

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, cestinami pure e forse ne è il caso. A proposito del "Matrimonio dei Sacerdoti" quante te ne arriveranno ma la mia è *particolare*. Mi ha assai stupito (ma da cattolico e praticante quale sono) che nelle altissime sfere ecclesiastiche si sia fatta anche una semplice questione o discussione che sia il "Matrimonio dei preti".

«Io sono ignorante e all'antica. Ma ho sempre sentito dire: "*Un prete, l'è un prete; un buon marito l'è un buon marito!*". Sono cose ben distinte. Ma forse si tratta di mentalità antiquata di noi bigotti. Certo mi domando che cosa direbbero qui nelle nostre campagne se alla festa patronale dovessero gridare "*Viva il parroco e la sua moglie!*".

«Mah, illuminatemi voi».

Nello Spreafico

Un lettore ci scrive:

«Solo poche righe per esprimere, se possibile, in questa eccellente rubrica il doloroso stupore per la cessione di Meroni. Sono certo d'interpretare il pensiero di migliaia di tifosi del Torino (noi non siamo milioni come i cari amici juventini); personalmente è dal 1929 che seguo il "Torino": ma se questa notizia risponde a verità (e tutto sembra confermarlo), mai più porrò piede nello Stadio comunale. Perché, oltre a tutto, anche se un uomo non è una squadra, ho l'impressione che questo sia l'inizio dello smantellamento del Torino».

Ing. Felice Gai

Una lettrice ci scrive da Casale:

«Ho letto l'articolo di Nicola Adolfi del 22 corr. che illustra i problemi psicologici e le crisi dei giovani che inducono alla fuga o al suicidio; sono giovani che si trovano nell'età critica dello sviluppo, perciò può essere dovuto a questo stato di equilibrio instabile. Il problema più grave che desidero mettere in evidenza è quello dello studente universitario che proprio perché più maturo, è più ansioso di superare la sua crisi di inserimento nella vita sociale e di lavoro.

«Giovani che, giunti al traguardo, si trovano ancora con qualche esame, reso più difficile per successive varianti e sviluppi del programma, e vengono rimandati per anni, per anni tenuti ad invecchiare sulla soglia della vita, disperati ed umiliati, dipendenti ancora da genitori vecchi e sfiniti dai sacrifici compiuti. Quando l'avvilimento del giovane raggiungerà il limite, si dirà "Ammalato di esaurimento nervoso... ecc.."; ma nessuno dirà che era disperazione, umiliazione dovuta ad un ambiente in cui funziona solo l'anonimo automatismo, non retto da esseri umani comprensivi e responsabili».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Cari giovani "Periti", ormai siete a posto. Il vostro collega che ha scritto a *"Specchio dei tempi"*, il 24 giugno, ve ne ha dato la ricetta:

«1) procuratevi un "padrone" che sia "un degno grand'uomo"; 2) lavorate sessanta ore settimanali; 3) alzatevi la notte pronti ad accorrere in officina; 4) laureatevi lavorando (sessanta ore ed alzandovi la notte). E' necessario-ma, non sufficiente, avere un fisico di ferro. Il cervello conta un po' meno.

«Mi sono laureato lavorando, ed ho rischiato di lasciarci la "ghirba". A mio figlio, quindi, non consiglierei di fare altrettanto. Ho i capelli bianchi, ma non ho fatto carriera. Se mi è permesso, aggiungo qualche consiglio, frutto di esperienza personale. Oltre a quanto sopra consigliatovi, dovrete:

«a) annullare in voi ogni senso di autocritica; b) esercitarvi a strisciare, fino a riuscire a passare sotto le porte; c) essere proveti nel "lucidare le scarpe". Va da sé, che per fare tutto ciò, occorre una particolare attitudine, impossibile ad acquisirsi con lo studio.

«Mi spiace solo che non leggerete mai queste righe perché *"La Stampa"*, pubblica solo gli scritti che finiscono come la vecchia canzone:... "tutto va ben, madama la Marchesa"».

Dott. Angelo Bizzari

La Comunità Israelitica ringrazia i nostri lettori

Una commossa lettera anche a nome del popolo di Israele

Il presidente della Comunità Israelitica dott. Sion Segre Amar ci ha inviato una commossa lettera per ringraziare *«La Stampa»* e i suoi lettori che hanno voluto sottoscrivere «per i bimbi israeliani».

«Nello slancio generoso di cui ancora una volta i cittadini di Torino hanno dato dimostrazione — scrive il dott. Segre Amar — quando erano in gioco i valori dell'umanità e della civiltà, si sono resi evidenti le doti dell'animo e del cuore soprattutto delle persone modeste».

Il presidente della Comunità Israelitica ricorda anche coloro che hanno voluto conservare l'anonimato e coloro — bimbi, pensionati, lavoratori, anziani, infermi — che hanno dato il massimo che le loro possibilità concedevano.

La lettera conclude: «A *"La Stampa"*, e a coloro che del giornale si sono serviti per compiere un gesto di bontà, va il grazie più sentito degli ebrei di Torino, che sanno di essere sicuri interpreti del sentimento della popolazione di Israele».

Il centenario de «La Stampa» è festeggiato dall'Ansa

Ieri si è riunita a Torino l'assemblea dell'Ansa. Di solito si tiene a Roma, ma quest'anno l'agenzia, con gentile pensiero, ha voluto scegliere la sede di Torino in onore de *«La Stampa»* per festeggiare il suo centenario.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione del bilancio 1966 e il rinnovo delle cariche per il prossimo triennio. Alla presidenza dell'agenzia è stato confermato Lodovico Riccardi, che ai colleghi invito dei presenti ha rinunciato al suo proposito di lasciare l'incarico.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione, in rappresentanza di tutti i quotidiani soci, risulta così composto: Assante *(Tempo)*, Astarita *(Fieg)*, Bergoli *(Giornale di Bergamo)*, Cavazzani *(Alto Adige)*, Bevilacqua *(Mattino)*, Bonicelli *(Provincia di Cremona)*, De Palma *(Gazzetta del Mezzogiorno)*, De Stefani *(Adige)*, Gastone Fattori *(Globo)*, Fenu *(La Stampa)*, Giudici *(Arena)*, Negro *(Popolo)*, Parini *(Giorno)*, Pelloni *(Resto del Carlino)*, Perrone *(Messaggero)*, Rapisardi *(Corriere della Sera)*, Telamona *(Avanti)*, Terenzi *(Unità)*, Venditti *(Paese Sera)*.

Bimbi alle colonie — L'Alleanza Cooperativa Torinese comunica che i bimbi del primo turno della colonia marina di Laigueglia sono arrivati e stanno bene.

Appuntamento notturno nel sottopassaggio di corso Regina

Ricatto a una sposa: «Abbiamo le prove che ti sei fatta fotografare nuda, paga»

La lettera anonima continuava: "O ci dài 50 mila lire o accetti la compagnia delle persone che ti manderemo; in caso contrario tuo marito verrà informato" - La giovane porta un pacco di cartaccia - Catturato l'autore dell'estorsione

La ventiduenne Antonia Guadalupi, sposata a Giuseppe Eretti di 26 anni, merciaio ambulante, lunedì mattina, al momento di uscire dalla propria abitazione in piazza della Repubblica 5, ha trovato nella buca delle lettere una busta senza indirizzo. Il foglio interno era scritto a stampatello e diceva all'incirca: «Abbiamo le prove che ti sei fatta fotografare nuda, se non vuoi che lo diciamo a tuo marito dacci 50 mila lire, oppure accetta di tener compagnia alle persone che ti mandiamo».

Seguivano le istruzioni per la consegna del denaro. La Guadalupi avrebbe dovuto portare le 50 mila lire alle 23 di lunedì, in un cestello dei rifiuti che è nel sottopassaggio di corso Regina; e se non poteva portare il denaro doveva rispondere con una lettera di accettazione di quanto le veniva imposto.

La giovane sposa, per nulla colpevole dell'accusa che le veniva rivolta o quindi non intimorita, ha raccontato tutto al marito il quale si è recato a denunciare l'accaduto in Questura al dott. Sgarra, capo della Mobile. La polizia ha organizzato un appostamento, per la sera di lunedì, in modo da far cadere in trappola il ricattatore. La Guadalupi è stata mandata all'appuntamento con un pacchetto in mano, mentre nella zona adiacente c'erano diverse auto con poliziotti.

Alle 23, quando la donna è scesa nel sottopassaggio, non c'era nessuno. Ha deposto nel cestello il pacchetto, che naturalmente conteneva cartaccia, poi si è messa a camminare avanti e indietro. Tre minuti dopo si è fermata una «500», ne è sceso un giovane che si è accostato al cestello ed ha afferrato il pacco. Poi, vedendo la donna poco distante, l'ha raggiunta e le ha cercato di trascinarla nella «500». «Devo parlarle, venga» insisteva e lei invece cercava di tirarsi indietro.

Antonia Eretti, la sposa, all'uscita dalla questura

In quel momento è piombata un'auto della polizia con il dottor Dagostino, il brig. Provenzano e l'appuntato Santarelli. Essi hanno bloccato il giovane e lo hanno accompagnato in Questura dove è stato identificato per Raffaele Lollo, 42 anni, napoletano, abitante in corso Taranto 9, venditore ambulante disoccupato, sposato con Maria Molinino, operaia, padre di un bambino di sei anni.

Sulla «500» la polizia ha trovato 50 chili di sigarette svizzere e americane di contrabbando; un altro quintale gli è stato trovato a casa; qui anche materiale pornografico. L'uomo ha negato di avere tentato di ricattare la sposa; i fatti erano evidenti ed è stato ugualmente denunciato per tentativo di estorsione e traffico di foto pornografiche. La Mobile ha poi richiesto l'intervento della polizia tributaria per il reato di contrabbando.

— Il brigadiere Massafra dei carabinieri ha fermato ieri mattina un venditore ambulante di 41 anni, Marco Parso, via Bava 16. L'anno scorso a Treviso, insieme con due complici, avrebbe venduto ad un contadino una polvere miracolosa contro il cancro facendosi consegnare 400 mila lire. Il contadino si accorse della truffa il giorno successivo e denunciò l'episodio alla polizia. Controllando le foto segnaletiche credette poi di riconoscere il Parso, già noto per reati del genere. L'ambulante ha negato di essere stato quel giorno a Treviso. E' stato trattenuto in stato di un confronto.

Al Martinetto verrà aperto un incrocio tra due corsi

Nuovo impianto idroelettrico sorgerà in Valle del Telesio

La Giunta comunale ha stanziato ieri 250 milioni per l'acquisto dell'ex campo di tiro a volo del Martinetto, di proprietà del Demanio, che servirà all'apertura dell'incrocio di corso Regina Margherita con i corsi Lecce e Potenza. Per l'apertura e pavimentazione di via Viterbo, tra piazza Vella d'Italia e piazza Vittori, 7 milioni e mezzo. Altri 16 milioni per migliorare la nuova strada per l'Aeroporto, il prolungamento di via Stampini.

Un importante stanziamento, un miliardo e mezzo di lire, approvato per un nuovo impianto idroelettrico di Val Soera-Telesio che potenzierà la produzione dell'Azienda elettrica municipale. Per la sistemazione esterna dell'asilo-nido di via Ventimiglia, 15 milioni. Infine alcuni contributi ad enti vari per il '67: 213 milioni per la assistenza all'infanzia abbandonata, 150 milioni per il «Samia» e 50 milioni per l'«Ires».

IN 7ª PAGINA:

Il padre di Rita Pavone ha rotto con la figlia

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie di cronaca

Quinta ginnasio: promosso con 8 e 9

Dice: «Mi piace studiare»; poi soggiunge: «Mio padre è operaio e il suo salario è modesto; i bei voti mi servono per ottenere le borse di studio» - I risultati degli esami ai ginnasi «Balbo» e «Alfieri»

In quasi tutte le scuole gli esami di licenza media, ammissione al liceo e qualifica professionale sono terminati. Nelle bacheche compaiono i primi risultati. I promossi li accolgono con esclamazioni di gioia, i respinti con qualche rimpianto. I rimandati invece si rassegnano senza tragedie: per essi la porta della speranza si riaprirà il primo di settembre.

Ieri sono apparsi i risultati per l'ammissione al liceo in due scuole su cinque: «Balbo» ed «Alfieri». Ci dice il prof. Armando, preside del «Balbo»: *«Siamo soddisfatti dei nostri ragazzi, ma non risultati che ci attendevamo»*. Il prof. Capaldi, preside dell'«Alfieri» afferma: *«Quest'anno siamo andati meglio che in passato: abbiamo pochi rimandati e medie alte. Sono convinto che ha contribuito anche l'ambiente sereno e la comprensione dei professori»*.

Ecco i risultati: la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti.

Ginnasio «Balbo» — Quinta A: 11, 7, zero. Quinta B: 9, 5, zero. Totale: 20 promossi (62,50 per cento), 12 rimandati (37,50 per cento).

Tra i migliori Marco Buzano, figlio del nuovo preside della Facoltà di ingegneria. Ha tutti 8 ed un 9 di matematica; Silvio Pollo, 8 in italiano e matematica, 9 nelle altre materie; Pier Francesco Pennestrì 8 in italiano e tutti 9.

Ginnasio «Alfieri» — Quinta A: 19 promossi, 9 rimandati, 2 respinti. Quinta B: 8, 12, 4. Quinta C: 17, 9, 1. Quinta D: 11, 8, zero. Quinta E: 15, 11, 1. Totale: 70 promossi (55,12 per cento) 49 rimandati (38,58 per cento), 8 respinti (6,30 per cento). Tra gli studenti più in gamba figura Dello Tuccio. Ha un solo 7 in latino, gli altri voti sono tre 8 e tre 9. E' bravo perché gli piace studiare, ma c'è anche un altro motivo. Lo spiega con semplicità: «La mia è una famiglia di condizioni modeste. Lo stipendio di operaio del babbo non sarebbe sufficiente ed i voti belli mi servono per le borse di studio». In totale su 159 ginnasiali giudicati finora i promossi sono 99 (56,61 per cento), i rimandati 61 (38,36 per cento), i respinti 8 (5,03 per cento).

Istituti professionali — *«Valentino Bosso»*: 68 hanno ottenuto la qualifica professionale su 70. *«Romolo Zerbani»* (parziali) 25 hanno ottenuto la qualifica di tornitori meccanici.

Orario negozi — Domani, festa dei santi Pietro e Paolo, tutti i negozi rimarranno chiusi salvo rivendite di pane, latterie e fiorai, aperti fino alle 13. Dal 1° luglio entrerà in vigore l'orario estivo per i negozi di generi alimentari. *Mattino:* panetterie, apertura alle 7, altri negozi apertura libera, chiusura per tutti alle 13. *Pomeriggio:* apertura alle 16 e chiusura alle 20; sabato e vigilia delle feste, dalle 15 alle 20,30.

Lotteria del Bersagliere: Estrazione biglietti: 1° 002239; 2° 007802; 3° 005403; 4° 008120; 5° 000254; 6° 001437; 7° 008252; 8° 003400; 9° 008630; 10° 000753; 11° 008034.

La tangenziale del Fréjus sarà inserita nel «piano»

Il ministro del Tesoro on. Colombo ha annunciato ieri al presidente della Provincia avv. Oberto che la tangenziale sud sarà inserita «per una graduale realizzazione» nel quadro dell'attuale programma di sviluppo. La grande arteria, destinata a collegare le autostrade di Savona e di Piacenza con il traforo del Fréjus ed a risolvere il problema dell'accesso in Torino, costerà circa 15 miliardi.

Il prof. Grosso, l'avv. Oberto e gli assessori tecnici del Comune e della Provincia si incontreranno nei prossimi giorni con il ministro dei Lavori Pubblici Mancini che verrà a Torino per visitare l'autostrada della Valle d'Aosta. Gli chiederanno che sia sollecitamente accolta la domanda di concessione per la tangenziale sud.

Situazione dei fitti a Torino

La città conta 385 mila alloggi; il 65% fruisce ancora di canoni vincolati in base alle leggi del '47 e del '63 - Soltanto il 15-20% dei negozi e locali pubblici sono bloccati

Il Consiglio dei ministri ha approvato lunedì la legge per lo sblocco degli affitti. La proroga del vincolo è stata limitata al 31 dicembre per i contratti di locazione stipulati prima del febbraio '47 e del novembre '63 da inquilini che hanno un reddito annuo non superiore, per la prima categoria, a due milioni, per la seconda a tre milioni. La stessa scadenza vale per coloro che abitano alloggi di 3 o più vani con meno di una persona per vano utile. Per tutti gli altri il blocco sarà prorogato al 30 giugno del '69.

Abbiamo svolto una rapida indagine per accertare la situazione a Torino. Nella nostra città vi sono, in totale, 385 mila alloggi. Di questi 57.750, pari al 15 per cento hanno un contratto stipulato prima del febbraio '47. Per altri 192.500 (50 per cento), il patto di locazione è precedente al novembre del '63. Inoltre vi sono 30.500 appartamenti (14 per cento) che possono considerarsi «semisbloccati». Il canone è stato aumentato in seguito ad accordi intervenuti tra i proprietari e gli inquilini; però non ha mai toccato le quote degli affitti liberi. A questo elenco sono da aggiungere 24.650 alloggi (9 per cento) di proprietà di enti pubblici affittati a prezzi modici. Gli appartamenti non bloccati sono 46.200, 12 per cento del totale.

Lo sblocco interessa anche i commercianti. Per i contratti relativi a negozi ed esercizi pubblici, stipulati prima del '47, il vincolo è stato prorogato al 31 dicembre '68; per i proprietari possono praticare un aumento del 5 per cento per il secondo semestre '67 ed un altro aumento del 10 per cento per il '68. A Torino negozi ed esercizi pubblici sono circa 15 mila. Secondo le associazioni di categoria soltanto il 15-20 per cento dei locali hanno ancora un affitto bloccato. *«Non si tratta di locazioni recenti. La maggioranza dei contratti sono anteriori al 1947; ma nel frattempo gli affitti sono stati aumentati per accordo diretto tra proprietari e ditte»*.

Come si presentano i ricorsi contro l'imposta di famiglia

Dal 1° luglio i ricorsi contro l'imposta di famiglia che sia notificata in più Comuni, non vanno più indirizzati ad organi ed uffici intermedi ed, in ispecie, i comuni, ma vanno presentati direttamente all'autorità cui spetta la decisione (Prefettura e ministero per le Finanze).

Gravissimo un impiegato che non si ferma allo «stop»

Ancora un incidente provocato dall'imprudenza: un automobilista non si è fermato al segnale di «Stop», la sua vettura è stata investita da un camion che l'ha spaccata in due pezzi rovesciandosi poi in un fosso. Il guidatore della vettura, Antonio Pietrantonio, 31 anni, impiegato, via Barbera 5, è ricoverato in gravi condizioni alla Clinica neurochirurgica delle Molinette.

E' accaduto ieri alle 7,10 sulla strada Nichelino - Pinerolo, all'uscita di Candiolo. L'autista dell'autocarro, Bernardino Tuninetti, 48 anni, da Polonghera, all'incrocio con la strada Piobesi-Orbassano si è visto sbucare davanti la «NSU Prinz» dell'impiegato, che non si era fermato al segnale di «Stop». Il pesante autocarro, carico di fogli di legno, è piombato sulla vettura, tagliandola in due tronconi.

Sfuggito al controllo dell'autista, il camion è finito in un fosso, poi si è rovesciato contro il muro di una cascina sparpagliando il carico sulla strada. Il Pietrantonio, scaraventato sull'asfalto, è stato soccorso dal Tuninetti, che nell'incidente ha riportato leggere ferite.

PRELATI CHE HO CONOSCIUTO

Ricordi personali del card. Ruffini

La morte del cardinale Ernesto Ruffini, arcivescovo di Palermo, seguita il giorno stesso delle elezioni all'Assemblea regionale, ha dato occasione di rievocare la figura del porporato, dipinto come rappresentante dell'ala nettamente di destra del S. Collegio. Al leggere quegli articoli sorgevano in me lontani ricordi. Negli ultimi anni del fascismo ebbi occasione di conoscere due prelati romani: mons. Francesco Bracci, segretario della Congregazione dei Sacramenti, e mons. Ernesto Ruffini, segretario di quella dei Seminari; e di avvicinare talvolta mons. Francesco Roberti, che avevo già conosciuto, allora uditore di Rota e poco appresso segretario della Congregazione del Concilio: tutt'e tre elevati poi alla porpora. (Col Roberti c'incontrammo anche ad un congresso giuridico in Olanda, ed era con lui un altro curiale, mons. Silvio Romani, che interpellava i preti stranieri in uno splendido latino ciceroniano, dai periodi legati l'uno all'altro, in forme sintattiche perfette, col risultato di lasciarli senza parola).

La figura più colorita era mons. Bracci (spentosi quest'anno), che parlava un caldo linguaggio laziale, ed era autorità incontrastata nella sua Congregazione; cui era preposto un card. Domenico Jorio, egli pure laziale, che avendo trascorso la vita in Curia, diceva modestamente essere stata la sua una esistenza d'impiegato.

Il Bracci era un avversario della internazionalizzazione della Curia; solo i sacerdoti italiani, ma particolarmente quelli dell'antico Stato pontificio, erano scevri da spirito nazionalista; gli stranieri si sentivano sempre anzitutto francesi o tedeschi o spagnoli. Ma del suo pittoresco linguaggio particolarmente ricordo la distinzione tra rescritto di grazia e di giustizia. La grazia il S. Padre l'accorda a chi la merita; ma se qualcuno chiedesse un rescritto di giustizia, diceva, ed io avvertissi il Papa che quello è il diavolo in persona; be', monsignore mio, mi risponderebbe il S. Padre, anche al diavolo bisogna dare ragione quando ce l'ha. Motto da scolpire in qualche aula di Tribunale.

Era molto amato dai giovani che aveva avuto allievi nei corsi rotali; mostrò poi singolari doti di decisione e di coraggio nel periodo buio della occupazione tedesca (periodo in cui il mondo vaticano apparve nella sua migliore luce), trovando rapidamente rifugio a perseguitati.

Mons. Roberti, il solo superstite, era stato in certo modo allievo del nostro grande processualista Chiovenda, legato da amicizia con la famiglia di lui; ed in una trattazione del diritto processuale canonico recò l'apporto della recente dottrina italiana e dell'opera rinnovatrice del Chiovenda. Più tardi, quando era segretario della Congregazione del Concilio, dicendogli del mio stupore per un ministero — lui sono le Congregazioni romane — che con una ventina d'impiegati amministra il mondo, rispondeva che tutto consiste nel saper fiutare le cose veramente importanti, rimettendosi per le altre ai vescovi locali.

Di mons. Ruffini rammento quel che diceva, della impressione sgradevole non una sol volta provata assistendo a cerimonie in scuole cattoliche, per ciò che i dirigenti di quelle sembravano più preoccupati di ossequiare le autorità politiche, spesso i rappresentanti del partito, piuttosto che il rappresentante della S. Sede.

Il Ruffini fu nominato arcivescovo di Palermo nel dicembre '45 e subito appresso elevato alla porpora, sì da poter prendere possesso della diocesi in abito cardinalizio. Rammento la sua consacrazione episcopale, presente Maritain, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, che la domenica riceveva a Palazzo Taverna molta della intellettualità di sinistra: lo rivedo bellissimo, la chioma argentea, l'impeccabile *foulard* di seta ed il cilindro in mano.

Il ricordo più vivo di mons. Ruffini è di qualche anno appresso, allorché in Palermo, al passaggio dell'automobile del Cardinale scortata da agenti ciclisti, si parlava, rievocando immagini secentesche e settecentesche, del Cardinale viceré.

Ero andato per una vicenda giuridica; certe suore addette al servizio di un'opera pia avevano avuto in legato, oltre cento anni prima, pochi orti; si era considerato questo un bene dell'opera pia, sicché non era stato appreso alla soppressione delle congregazioni religiose; ora gli orti erano divenuti preziose aree fabbricabili, e la Regione riconosceva le suore come nuova istituzione onde potessero rivendicare quel bene. Resisteva il commissario preposto all'opera, un avvocato palermitano.

Andammo con lui dal prefetto; e sentii questo singolare discorso. — Lei, avvocato, è stato un amministratore unico; faceva il lavoro di dieci impiegati; alle otto di mattina era già all'opera. «Vorrei confermarla; ma» — allargando le braccia — «il Cardinale non vuole. Vorrei conferirle un altro incarico; ma» — gesto di sconforto — dispiacerebbe al Cardinale». — Discorso, come altri sentiti prima e poi, che mi rinfocolava nostalgia dell'Austria asburgica, dove l'imperatore andava in processione a capo nudo, ma ogni funzionario difendeva i diritti dello Stato di fronte a Nunzi e Cardinali.

Dopo quel brillante risultato andammo, con l'avvocato ed un collega palermitano, dal Cardinale, sempre molto cortese con me, a patrocinare l'interesse dell'opera pia. Non ottenemmo nulla. Ma passò poi a parlare d'altro e tenne un discorso che mi stupì.

— «Al mio paese, S. Benedetto Po, sono tutti comunisti, ma mi vogliono bene; quando vi sono andato hanno illuminato il palazzo del Comune; i consiglieri mi stavano tutti intorno, sicché il clero dovè reclamare per avermi un po' per sé. Sono tutti comunisti, ma brava gente; non c'è mai un fatto di sangue; da voi, tanti — disse la cifra — omicidi in un anno».

Discorso che mi parve un po' inopportuno, in una visita che non aveva uno scopo religioso e di fronte a me uomo palermitano: ma che rammento, quando sento rievocare il Ruffini come un fanatico in politica. Poteva ammirare il regime di Franco; ma anche ai comunisti di S. Benedetto Po rendeva giustizia. Gli uomini non sono mai massi squadrati; qualche vena che altera il colore dominante nel blocco la si rinviene sempre.

A. C. Jemolo

Sylva Koscina a New York

L'attrice, che sta girando un film negli Stati Uniti, fotografata durante un'escursione a New York mentre ammira il panorama sul fiume Hudson (Telefoto A. P.)

VITTIME DI UNA LUNGA PROPAGANDA DI ODIO

Tra i profughi sul Giordano

A Betlemme, a Hebron, a Gerico riprende la vita normale: si avvertono sintomi di distensione fra gli arabi e le autorità israeliane - Fra pochi giorni gli arabi di Gerusalemme saranno liberi di circolare nella parte ebraica della città - Ma l'esodo attraverso il Ponte Allenby continua, più ordinato, sempre penoso - Sono soprattutto i rifugiati palestinesi del 1948, che riprendono volontariamente la strada di un secondo esilio, trasferendosi nella sovraffollata Giordania - Per vent'anni i nazionalisti arabi hanno alimentato una psicosi che dà frutti tragici

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, giugno

Bandiere bianche a Betlemme, bandiere bianche a Hebron, stracci che, venti giorni dopo la resa, ancora pendono dalle finestre, dai balconi, dalle porte socchiuse. Questo lungo viaggio attraverso il settore palestinese occupato dagli israeliani, mi dà la tragica dimensione della guerra ma anche i primi sintomi di distensione. Dinanzi alla basilica della Natività a Betlemme c'è un intimidatorio schieramento di carri armati, attorno alla piazzetta corre una barriera di filo spinato, sulla facciata della chiesa e del convento armeno, alcuni obici hanno scheggiato la pietra in tre o quattro punti, il soffitto in legno della cappella armena ha uno squarcio provocato da non so quale proiettile. Danni trascurabili, che potevano anche essere evitati se nella basilica non si fossero rinchiusi soldati giordanici decisi a resistere e che hanno issato bandiera bianca dopo le prime esplosioni.

Ma il resto della città è intatto nella sua ingenua, incomparabile disposizione a presepe. I negozi sono tutti aperti, gli arabi famigliarizzano con gli ebrei, vendono i loro souvenirs, incominciano i primi, timidi scambi commerciali. Quanti sono fuggiti oltre il Giordano? Due, tremila forse, ma erano i rifugiati di El Qorin, quelli che vivevano nei campi assistiti dalle Nazioni Unite.

Proseguiamo per Hebron, il centro del fanatismo islamico nel 1929, ed ancora nel 1948, gli arabi sterminarono migliaia di ebrei che si ostinavano a voler pregare dinanzi alle tombe dei loro patriarchi sulle quali i musulmani hanno costruito una delle più belle moschee della Palestina. Correva voce che Hebron fosse stata distrutta, rasa al suolo dagli israeliani vincitori. Invece, è come la ricordavo negli anni di pace. Da qui non è fuggito nessuno, forse per dimostrare agli ebrei che non li temono, forse per proporre una specie di tregua e far dimenticare i passati eccidi.

Converso con qualche arabo, acquisto qualche caradattola, gli dico che non sono israeliano per tentare un dialogo più aperto. Ma appena chiedo perché sono rimasti, mi voltano le spalle. Ad Hebron non ci sono sigarette e distribuisco quelle che ho in tasca, un gesto che non serve a lacerare il diaframma di diffidenza. Uno solo, cristiano, alla fine mi dice che sono partiti soltanto i rifugiati del 1948, quelli assistiti dalle Nazioni Unite.

Da Hebron scendo ancora una volta a Gerico, al ponte Allenby adagiato sul letto del Giordano come un ciclope di ferro dilaniato. L'esodo continua, si ripetono le scene che ho già veduto alcuni giorni addietro, di povera gente che attraversa il fiume verde di melma gravata dalle sue povere, poche cose: materassi, valigie di cartone, utensili di cucina, una macchina per cucire e le mamme che oltre ai fardelli, portano di là in Giordania grappoli di bambini appesi sulla schiena. Però l'esodo è ordinato. I fuggiaschi non devono più attraversare il fiume a guado, è stata gettata una passerella di assi e tesa una corda per evitare cadute nell'acqua.

Un giovanotto arabo, fradicio di sudore, aiuta le donne, i vecchi, i bambini a districarsi nel cumulo di materassi, stoviglie, lettini. Si ferma un momento e mi avvicino per avere da lui qualche notizia. Biascica tre parole di inglese, come tutti qui. Quando sente che sono italiano ride aperto, mi dice che è stato autista ad Amman del nostro ambasciatore Amedeo Guillet. Gli domando se conosce anche il dottor Fausto Testa, e quasi mi abbraccia dicendo: «Dotori taliani, dotori taliani, mio amico».

La guerra è tragica, soprattutto con gli innocenti, pensavo mentre tornavo a Gerico, ma chi l'ha voluta? Oggi che le armi tacciono, il mondo si piega su questi derelitti che fuggono verso un destino incerto, piange sugli sbandati egiziani che muoiono di sete nel Sinai, ed è giusto aver pietà per le vittime, però non bisogna dimenticare coloro che hanno mandato la loro gente a morire di sete nel deserto per realizzare un sogno folle di grandezza, o li inducono ad abbandonare quel poco che hanno e fuggire, per scopi non ben chiari.

Allontanandomi dal ponte Allenby e dalla miseria in fuga afferro un prete salesiano che passa di corsa, una fascia bianca con la croce rossa sulla tonaca nera. E' un salesiano francese, dice che nei venti giorni trascorsi sono passati oltre il Giordano più di duecento mila profughi, una cifra enorme. Che non può essere vera. Dove può mettere tutta questa gente re Hussein, dargli una sistemazione, sia pure provvisoria?

Gerico sembra si sia destata dal letargo in cui l'avevo veduta ancora qualche giorno fa. Alcune botteghe sono aperte, sui marciapiedi sono esposte cassette di frutta e verdura.

Un frate cappuccino fa la colazione dinanzi al comando militare israeliano per ottenere non so che permesso. Mi dice che qui non è accaduto nulla, solo qualche colpo di fucile in aria, eppure la gente scappa. Da Gerico, città che aveva tredicimila abitanti, sono partiti almeno la metà. E nei ben più popolosi campi dei profughi, c'è un vuoto ed un silenzio di morte sotto il sole che folgora furente sulle casine di fango secco.

Rientriamo a Gerusalemme e la città sembra tornata ai giorni calmi della pace. Le straducce contorte della kasbah araba sono affollate, nei suk si respira l'odore acuto delle spezie, l'odore d'Oriente, i caffè arabi sono tutti aperti, e gli uomini stanno pigramente seduti a succhiare la canna del narghilè e sorseggiare chicchere di caffè turco. I negozi sono invasi dai turisti che comperano tutto.

E' ormai consentito il passaggio quasi libero a tutti gli israeliani, specialmente a quelli cristiani, che possono andare al Santo Sepolcro e percorrere la Via Crucis senza costrizioni. Oggi, però, tutto cambia almeno per ventiquattro ore: le autorità israeliane hanno ordinato il censimento nella zona urbana di Gerusalemme araba ed hanno imposto il coprifuoco. Seicento impiegati girano casa per casa a contare chi c'è e forse per dare una guardata negli angoli se ci sono ancora armi.

Da domani tutto tornerà normale e fra alcuni giorni, dice il sindaco della Gerusalemme israeliana, il diaframma che divideva la città diventerà un brutto ricordo. Sarà consentito anche agli arabi di circolare nel settore israeliano, mentre si studierà il piano per organizzare la vita nella zona palestinese occupata.

Francesco Rosso

Le regioni arabe occupate dagli israeliani sono indicate dal tratteggio

NASSER STA PROCESSANDO CENTINAIA DI UFFICIALI

L'esercito egiziano sotto accusa per l'umiliante disfatta nel Sinai

Le forze preparate in 11 anni per la "rivincita", si sono sfasciate in poche ore - I comandi hanno dato una prova clamorosa di inefficienza - L'amarezza e il rancore dei giovani ufficiali sono un pericolo per il regime

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, giugno.

Cinquemila e cinquecento ufficiali prigionieri, ventimila morti, un numero incalcolabile di feriti, seicentocinquanta carri armati perduti, quattrocentodieci aeroplani distrutti in gran parte al suolo, centinaia di autocarri e di missili terra-aria presi dal nemico: sono le cifre approssimative del primo, affrettato bilancio della disfatta egiziana. La terza in vent'anni. Nel '48 l'esercito era marcio, corrotto da una corte d'origine straniera contro cui insorsero i giovani colonnelli di Nasser. Nel 1956 ci fu lo sbarco anglo-francese a Porto Said... Ma adesso?

Tutti parlano di «collusione» angloamericana con Israele, però quanti ci credono veramente? Gli stessi russi stanno conducendo una inchiesta per individuare le responsabilità del disastro, che fanno risalire non tanto alla indiscutibile superiorità degli israeliani quanto soprattutto alla incapacità degli alti comandi egiziani. Dal grado di maggiore in su, tranne poche eccezioni, gli ufficiali si sono comportati da inetti. Esautorati gli alti gradi, centinaia di ufficiali superiori si trovano in carcere o sotto residenza sorvegliata, accusati di «incapacità e leggerezza».

Uscito pressoché indenne dal primo disastro di Suez, l'esercito egiziano, in questi undici anni, era diventato, per volere di Nasser, una classe di eletti che il raìs pretendeva «forti, dignitosi, colti». In realtà l'esercito era solo una casta, un sindacato di interessi e di potere. Superati i vecchi complessi di inferiorità, gli ufficiali di Nasser entrano nei consigli di amministrazione, dirigono enti statali, sfondano nella buona società, sposano le figlie di coloro che la «rivoluzione» ha condizionato.

Venuti dal popolo, dalla piccola borghesia contadina, gli ufficiali, a mano a mano che crescono i privilegi e aumenta l'autorità, ripudiano le proprie origini e ricercano un benessere sfacciato, l'intrallazzo, le prepotenza. Invocano la guerra, forse perché sono convinti che non ci sarà mai, sopportano malvolentieri la campagna dello Yemen e quando viene il momento «tanto atteso» di misurarsi con «l'odiato nemico di sempre», per distruggerlo, scappano oppure tradiscono.

Com'è possibile che undici anni di meticolosa, continua preparazione alla guerra, e tanti miliardi di buon materiale bellico siano stati spazzati via nelle prime ore d'un conflitto durato in tutto ottantaquattro? Il genio strategico di Dayan, il coraggio degli ebrei, la loro superiorità mitteleuropea di fronte alla incompatibilità dei musulmani con la macchina, la eccellenza dei servizi segreti israeliani non bastano da soli a spiegare una simile disfatta.

Cinque aviotrasporti marocchini carichi di truppe rimasti in Libia, perché il permesso di atterrare in Egitto non giunse mai; i «Mig» algerini che girano come impazziti perché nessuna torre di controllo se ne vuole occupare; i pezzi di ricambio diretti a X che arrivano a Y; le comunicazioni tanto pessime che i comandi debbono trasmettere gli ordini alle unità nel Sinai attraverso radio Cairo... Tanti episodi del genere hanno suscitato ripercussioni profonde.

La notte sul 9 giugno, quando già si parlava di colpo di Stato da due giorni, mentre l'ammiraglio Ezzat, capo della Marina, e altri ufficiali superiori si dichiaravano «solidali col maresciallo Amer», giovani capitani e tenenti giuravano sul Corano che non avrebbero più ubbidito «a nessuno», se prima l'esercito non fosse stato «purificato». Nasser riuscì a sventare la crisi; ma l'esercito è disfatto, gli alti gradi sotto epurazione, e lo Stato, scosso da fermenti rivoluzionari, minaccia di franare.

Igor Man

Per crimini di guerra

Processo in Germania al capo della «Gestapo» in Norvegia

Bonn, 27 giugno.

Al processo di Baden-Baden contro l'ex capo della Gestapo in Norvegia, Helmut Reinhard, di 55 anni, l'ex governatore nazista in Danimarca Werner Best ha affermato oggi che l'esecuzione di partigiani in Danimarca e Norvegia durante la II guerra mondiale era giustificata alla luce del diritto internazionale «perché le truppe tedesche dovevano essere protette».

Best è apparso come testimone a difesa al processo contro Reinhard accusato della deportazione di 532 ebrei norvegesi ad Auschwitz e di complicità nella esecuzione di altri quattro norvegesi. Reinhard respinge l'accusa di assassinio per la morte di un partigiano norvegese, sostenendo che agì per autodifesa.

Best ha detto che nel 1943, Hitler ordinò misure «controterroristiche» in Danimarca e Norvegia per scoraggiare una crescente ondata di attacchi contro le truppe di occupazione tedesche (ma ha ammesso che agli ufficiali tedeschi era possibile non eseguire l'ordine di Hitler).

Un altro teste, il prof. F. Muench, esperto in diritto internazionale, ha definito illegale la fucilazione di cinque norvegesi. Le esecuzioni, ha detto Muench, vennero compiute senza rispettare la parvenza di un processo. *(A.P.)*

Lancia una bottiglia dal treno in corsa e ferisce il macchinista di un convoglio

L'incidente presso La Spezia - Il colpito era alla guida del Roma-Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)

Sarzana, 27 giugno.

(b. r.) L'imprudente gesto di un passeggero del treno Torino-Roma, che ha lanciato dal finestrino di un vagone una bottiglietta vuota, ha causato il ferimento del macchinista del direttissimo Roma-Ventimiglia che stava incrociando. Il grave incidente è avvenuto nei pressi della stazione di Arcola, a pochi chilometri da La Spezia. Il ferito è il ferroviere Pietro Gatti, di 41 anni, residente a Genova.

Il convoglio diretto a Ventimiglia viaggiava ad una velocità di circa 120 chilometri orari quando, proveniente da La Spezia giungeva il direttissimo diretto alla capitale. Nel momento dell'incrocio dei due treni un passeggero del Torino-Roma lanciava una bottiglietta fuori dal finestrino. Questa colpiva il cristallo anteriore, della motrice che sopraggiungeva, mandandolo in frantumi.

Le schegge di vetro ferivano in più parti del corpo il Gatti che cadeva a terra svenuto. Era subito soccorso dal secondo macchinista Mario Schenone, residente a Genova che provvedeva a fermare il convoglio alla stazione di Arcola. Da qui il ferito era trasportato all'ospedale di Sarzana ove i medici lo giudicavano guaribile in sette giorni.

Ritardi sulla Verona-Milano per un «merci» deragliato

Milano, 27 giugno

(g. m.) Stanotte alle ore 1,30 nella stazione di Desenzano sul Garda, forse per una manovra errata degli scambi, un treno merci ha deragliato. La motrice è finita nella scarpata mentre i carri si sono accavallati sul terzo binario ostruendo anche quello principale della stazione. Oggi tutti i treni provenienti dal Veneto e dal Brennero sono giunti a Milano con forti ritardi.

Soltanto verso le 5 di stamane è stato possibile riaprire il traffico sul binario diretto a Verona e sul quale per quasi tutta la giornata hanno viaggiato a senso alternato i convogli provenienti sia da Verona sia da Milano.

I ritardi così accumulati hanno raggiunto stamane anche 4 ore: in serata soltanto mezz'ora. Nel corso della notte il traffico ha potuto riprendere normalmente.

from Scotland to Italy!

KING EDWARD I

a great whisky

dalla Scozia non ci è ancora giunto questo strano sport: "tossing the caber"*. Fortunatamente invece ci è giunto un gran whisky: King Edward I.

CRAWFORD'S

*tossing the caber = lancio del tronco

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Amato dalle donne

Con un film di Frank Sinatra s'è concluso il ciclo «Quest'America» - Stasera una commedia satirica

E' finito ieri sera il ciclo «Quest'America» che è stato importante per tre motivi.

Primo, ha riproposto — salvo il convenzionale «E' nata una stella» di Cukor — tutte pellicole realmente interessanti e indicative, alcune di effettivo valore artistico. Secondo, ha dimostrato, seguendo una linea ben precisa e coerente, che l'industria di Hollywood, nell'arco di tempo che va dal 1941 al 1959, ha saputo di quando in quando esprime-

Vedere in 7ª pagina altri servizi di *Spettacoli*

re anche opere d'impegno, di polemica spesso coraggiosa o comunque di tono insolito. Terzo, il ciclo è stato caratterizzato — e lo sottolineiamo in modo particolare perché la cosa non rientra affatto nelle consuetudini della tv — da introduzioni che non esitiamo a definire eccellenti, scritte con acutezza, spirito e chiarezza da Enrico Emanuelli e dette con una comunicativa disinvoltura da Arnoldo Foà.

Scusate se insistiamo su questa faccenda un'introduzione ben fatta invoglia all'spettacolo. Troppe volte si son dovuti subire preamboli assurdi; arrivava un attore a elogiare se stesso; o era un rinomato regista che si scambiava salamelecchi con il presentatore o una diva col birignao che ci informava dei suoi recenti trionfi in Guatemala. Del film, del suo significato, dei suoi pregi e difetti nessuno parlava. Stavolta, invece, il discorso era tutto centrato sul film. Un uovo di Colombo che naturalmente ha avuto successo.

Il ciclo s'è chiuso con un prodotto minore di Frank Capra, «Un uomo da vendere». Minore, senza scampo. Il sentimentalismo facile e il facilissimo ottimismo di Capra qui sono sguinzagliati in libertà assoluta. E il risultato è di maniera. Tuttavia un conto è il prodotto minore di una mezza cartuccia, un conto è quello di un signor regista. I momenti gustosi non mancano e il racconto, nel suo insieme, è amabile. E poi non bisogna dimenticare che il protagonista è Frank Sinatra. Il quale Sinatra, oltre che essere in verità un attore di non trascurabile talento, ha l'immensa dote di piacere a quasi tutte le donne, giovani e non più giovani: dote che da che mondo è mondo ha sempre portato in alto e lontano il fortunato che la possiede.

* *

Stiamo osservando «Quest'estate», rubrica per le vacanze, e non siamo ancora convinti. E' una rubrica assai curata, redatta e realizzata con decoro e talora con eleganza. Ci sembra però che sia costantemente in agguato la pericolosa tendenza a riempirla di cose inutili o per lo meno poco utili, poco pertinenti. Che ci importa, ad esempio, di vedere una festa gastronomica e frotte di gente illustre che trinca e divora a quattro ganasce? O di ascoltare delle poesie, per quanto suggestive? Si punti a illustrazioni di luoghi, a prezzi, a consigli pratici, a notizie turistiche di attualità.

* *

Stasera sul canale nazionale quarta puntata della trasmissione «Memorie del nostro tempo» che rievocherà la storia politica mondiale dalla guerra in Corea alla morte di Stalin. Seguirà «Mercoledì sport» con cronache di avvenimenti agonistici non ancora specificati.

Sul secondo canale andrà in onda «Ultima edizione», una commedia comico-satirica del romeno Mihail Sebastian (nato nel 1901 e morto a 39 anni nel '46). Il testo fu scritto nel 1943 mentre infuriava la guerra: rimase nel cassetto e arrivò sulle scene nel '45 pochi mesi prima della morte dell'autore. Sulla sua validità, oggi, non è facile fare anticipazioni. La commedia è diretta dal regista Carlo Di Stefano che ne ha anche curato la traduzione e l'adattamento televisivo. Protagonisti Gianrico Tedeschi, affiancato da Carla Gravina, Aldo Giuffrè, Michele Malaspina.

* *

La figura e le clamorose vicende di uno dei più celebri e abili falsari di quadri antichi, H. Van Meegeren (sue imitazioni di Vermeer e di Van Baburen ingannarono per molto tempo persino gli esperti), saranno portate sul video da un originale di Lazzari e Lilio che avrà per titolo, appunto *L'ineffabile Van Meegeren*.

Il quiz *Chi ti ha dato la patente?* che al suo debutto di prova della settimana scorsa ha suscitato qualche perplessità sarà trasmesso non più di venerdì, ma di sabato, sempre sul secondo canale, e in seconda posizione.

u. bz.

Françoise Dorléac sarà sepolta nel paese della sua infanzia

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 27 giugno.

(*m. r.*) La salma dell'attrice Françoise Dorléac, morta carbonizzata nel tragico incidente automobilistico di ieri sera, riposa nella camera ardente del cimitero di Cagnes. Stamane è giunta da Parigi la madre, Jeanne Dorléac, che ha lungamente sostato in preghiera davanti ai resti della figlia. Venerdì il feretro della venticinquenne attrice partirà per Seineport, un villaggio di mille abitanti dove Françoise trascorse la fanciullezza e dove sarà sepolta.

Oggi è arrivato anche il fidanzato dell'attrice, il ventiduenne Alix Chevassus, figlio di un noto industriale di prodotti chimici di Parigi. Era sconvolto dal dolore. I giovani si erano conosciuti due anni fa, ma tenevano segreto il loro fidanzamento.

Catherine Deneuve, sorella minore dell'attrice, non è arrivata. Sembra che andrà direttamente a Seineport per i funerali. Un fascio di rose posto dalla madre e altre stupende rose rosse del fidanzato ornano la bara di legno chiaro dove è stata ricomposta la salma.

Lo speaker del telegiornale investe e uccide un passante

Edilio Tarantino, 47 anni, speaker del telegiornale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 giugno.

Il più noto fra gli speaker del telegiornale, Edilio Tarantino di 47 anni, ha travolto e ucciso un passante con la sua auto al km. 16 della via Aurelia.

Tarantino aveva trascorso la mattinata a Fregene con sua moglie e i tre figli. Marco di 15 anni e le due gemelle Cristina e Barbara di 11. Nel primo pomeriggio è ripartito con la famiglia per Roma: doveva presentare il telegiornale delle 17,30. Giunto al chilometro 16 della via Aurelia ha visto fermo sullo spartitraffico un uomo dalla apparente età di 50 anni. Tarantino procedeva ad una velocità sui 70 km. orari, ed ha suonato due volte il clacson; ma l'incauto pedone, forse convinto di poter raggiungere il lato opposto della strada, ha attraversato di corsa quando l'auto era giunta a pochi metri.

Il presentatore colto di sorpresa, ha tentato di evitare l'investimento gettandosi sulla destra e premendo a fondo sul freno. Ma l'urto è stato inevitabile.

Il guidatore e la moglie hanno tentato di prestare soccorso al ferito, ed hanno fatto chiamare un medico. Ma l'uomo è morto prima che giungesse un'ambulanza per portarlo in ospedale. Aveva l'aspetto di un bracciante agricolo ed era privo di documenti.

Il Tarantino, che è rimasto ferito leggermente ad una mano, è stato colto da una crisi nervosa. La polizia stradale lo ha interrogato e poi rilasciato. La sua auto è stata sequestrata.

m. b.

SULLO SCHERMO

Una commediola turistica e due film avventurosi

"Tre morsi nella mela": romanzetto rosa con una bella ladra internazionale - "Trappola per quattro": movimentata ricerca di un tesoro - "Segretissimo": lotta fra spie

(Augustus) — *Commediola sentimentale e turistica a lieto fine. Tre morsi nella mela (« Three bites in the apple », di Alvin Ganzer) ha il merito d'inquadrare la sua prevedibile vicenda in bei panorami, da Roma a Venezia, da Portofino a località svizzere di montagna: eclettico è il regista ed è logico che egli non abbia trascurato un'utile pubblicità, specie in questa stagione, alla sua patria. Ma nemmeno noi ci possiamo lamentare: gli sfondi italiani sono ben scelti, di ottimo effetto, lussuosamente fotografati in scope a colori.*

L'avvio al romanzetto rosa è dato da una casuale vincita che un timido giovanotto inglese (troppo timido per fare, come fa, la guida turistica) realizza al Casinò di Sanremo. I venti milioni del « colpo » imbarazzano. Il vincitore, ma c'è subito alle sue calcagna una scaltra ladra internazionale pronta a spennarlo. Il gruzzolo non passa però con la prevista facilità dalle tasche di lui a quelle di lei, dato che intervengono, strada facendo, complicazioni sentimentali, preludio al pentimento della ragazza, all'epilogo convertita dall'amore alla vita onesta. Niente di originale, ma il filmetto ha la capacità di presentare con una sua elegante furberia anche le cose più ovvie. La bella ladra è Sylva Koscina, il derubato il biondo David McCallum, il compiacente beffato un Modugno che non canta ma si esercita con troppa convinzione in un ruolo di commediante.

* *

(Nazionale) — *Avventure esotiche in* Trappola per quattro, *eastmancolor italo-franco-tedesco di Jurgen Roland. In un paese del Sud-est asiatico varie persone cercano, tra ins.e mortali, un piccolo tesoro appartenuto a un generale defunto. Finisce con l'avere la meglio un americano, ma la sua « fortuna » è dolorosamente pagata dal sacrificio di un'europea. Fior di loto, che lo amava e che al momento supremo muore per difenderlo. Gli elementi soliti, melodrammatici e di colore, manipolati con la scaltrezza d'uso, ma il genere è stanco per il troppo intenso sfruttamento e l'esito finale scontato. Con Lang Jeffries nella parte dell'americano, l'orientale Francisca Tu e Gianni Rizzo.*

* *

(Ideal) — *L'eroe di* Segretissimo *si muove, secondo lo stile consueto del genere, su uno sfondo di cartoline illustrate, ma questa volta, invece di scenari esotici, delle Bahama o di Bombay, troviamo un panorama casalingo, Monte Mario e Mergellina, San Pietro e Castel dell'Ovo.*

Gordon Scott, lasciati i panni di Tarzan, è un agente segreto americano incaricato di ritrovare documenti dell'archivio di Hitler, compromettenti un po' per tutte le nazioni. Ma l'aria della « dolce vita » lo intontisce e non c'è da meravigliarsi se, tra una pizza ed un piatto di spaghetti all'amatriciana, finisce per farsi rubare a Napoli tutte le gomme dell'auto, come un qualsiasi ingenuo turista. Perde anche i documenti e si consolerà tra le braccia di una bella spia sovietica, Magda Konopka: la donna non solo ha la meglio più d'una volta lo mette K.O. con una mossa di karatè. Ha diretto con humour il regista Fernando Cerchio.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: « Giorgio », rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « Il canto della prateria », programma di pupazzi cecoslovacchi, di Jiri Trnka; b) Per te, Piera.
18,45: « Popoli e paesi: Quota 8000 », documentario.
19,15: « Difendiamo la vita », programma della rubrica « Sapere ».
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « 1943-1967, memorie nel nostro tempo », programma di Hombert Bianchi: « Dalla guerra al disgelo ».
22 —: Riprese sportive.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « Ultima edizione », commedia satirica del romeno Mihail Sebastian, con Gianrico Tedeschi, Aldo Giuffrè, Carla Gravina, Michele Malaspina, Armando Bandini, Gino Rocchetti. Regia di Carlo Di Stefano. Un saggio storico del professor Alessandro Andronic finisce per cozzare su un quotidiano scandalistico, che vive di ricatti. I lettori sono portati a vedervi delle sottili allusioni, terribili accuse a tutti i potenti: e si muove l'intero paese.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Disegni animati; 21,20: Telegiornale; 21,40: Canzoni a passeggio; 22,05: Giunchi senza frontiere; 23,20: La città ideale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: Canzoni regionali; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i piccoli: Oh, che bel castello! 16,40: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Piccolo concerto jazz; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: « Il pirata » di V. Bellini; 22,50: Musica per archi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,40: Buongiorno a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: « Margo », di Durbridge; 10,40: Corrado presenta posta; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il destino bussa due volte.

Ore 13,30: Giornale radio; 14,05: Juke box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15,15: Rassegna giovani esecutori; 15,35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ultimissime; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Per grande orchestra; 18,35: I menestrelli della canzone; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Batteria; 20: Concerto Bum; 21: Come e perché; 21,10: La terra sotto di noi; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di tedesco; 10: Musiche operistiche; 10,55: Musiche di Brahms e Britten; 12,20: Il pianoforte di Scriabin; 13,20: Concerto sinfonico; 14,45: New Amsterdam Trio; 15,30: Novità discografiche; 16,30: Musiche di Mendelssohn; 17,10: Musiche di Seiber, Eisler e Kodaly; 17,55: Musiche di Lully; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Dittersdorf, Schumann, Schoenberg; 20,30: Temi e luoghi della ballata popolare; 21: Gabriele D'Annunzio, uomo, poeta, mito; 22: Giornale radio; 22,30: « Semplice aritmetica », racconto di Virginia Morticoni; 23: Musiche contemporanee.

Walter Chiari e Rascel comici dell'anno

(Nostro servizio particolare)

Salice Terme, 27 giugno.

(*f. m.*) Il premio « Salice Terme » per il migliore attore comico è stato aggiudicato quest'anno a Walter Chiari e Renato Rascel quali interpreti de « La strana coppia », di Simon. Il premio che, secondo la tradizione, viene scelto dai vincitori (Rascel e Chiari hanno deciso di chiedere una *roulotte*), verrà consegnato domani nel corso di una serata di gala nel Parco delle Terme di Salice, a cui parteciperà anche il presentatore Pippo Baudo.

L'idea del premio « Salice Terme » per il migliore attore comico nacque nel 1962.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «La casa di Bernarda Alba» di F. Garcia Lorca.

Alcione: Rivista Gennaro Mosini G. Grino: ore 16,15 - 21,15.

RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
Teatro di Palazzo Reale
dal 1° luglio ore 21,30
La casa di Bernarda Alba
di F. Garcia Lorca
Biglietti: Agenzie Teatrali e Botteghino del Teatro, tel. 538.201
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Gli Edoardiani. Nello sala boat: orch. best. Ingresso + consumazione L. 500. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Frenz. **Bischonduit Lutrarie:** 21 Fettori. **Chalet:** ore 21 Guido Pistocchi. **Club 84:** ore 21 Don Miko. **El Patio** (t. 633.151, c. Moncalieri 345): ore 21 I Samurai, I Shakers. **Gay Sala** 16,45-2) i Favoriti-i Medici - Aria condizionata. **Giardino Delle Arti:** Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **San Giorgio Valentina** - Ristorante Dancing: Tony Stelle ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Caprice** (Sacchi 16) om. dischi: 21. **Holiday:** chiusura estiva. **Lido Eative** (Moncalieri 422): 21. **Scotch Whisky** (Volta 6, t. 543.713) **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21.

CANOTTAGGIO MOSTRA STORICA
Galleria dell'Istituto San Paolo
9-12 - 15-20 - Ingresso libero

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Edea (Sollerino 2, 534.473): Una scelta di museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Or. 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or. 10-13; 16-20. **Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi,** via Acc. Scienze 6, sino al 10/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 15 alle 20. Serale: martedì e venerdì dalle 21 alle 23. **Narciso** (p. C. Felice 18, 543.125): Hans Hartung, olii e pastelli. **Nuova Cadebò Galleria d'Arte** (via della Rocca 33, telef. 877.905 - 885.994): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali. **Promotrice Belle Arti** - Valentino: 125ª Esposizione Arti Figurative.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Ariston:** «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. Orario spett.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,25. **Corso:** «Joe l'implacabile» Rik Van Nutter, Halina Zalewska, tech. scope. **Cristallo:** «Signore e signori» Gastone Moschin, Virna Lisi, G. Villi, di P. Germi. **Doria:** chiusura estiva. **Ideal:** «Segretissimo» Gordon Scott, Magda Konopka, techn., sc. Ap. 15. **Lux:** «7 strade al tramonto» Audie Murphy, technicolor. **Metropol:** «Angeli nell'inferno», James Drury, tenchnicolor, panavision. **Nazionale:** «Trappola per quattro» techn., sc., Lang Jeffries, W. Peter. **Reposi:** «...e divenne il più spietato bandito del Sud» Peter Lee Lawrance, F. Tozzi, G. Milland, colori. **Romano:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. In. illm: 15; 17,30; 20; 22,30. **Vittoria:** «Desperado Trail» Lex Barker, Pierre Brice, technicolor, scope.

Allieh «Boccaccio 70» Sophia Loren, A. Ekberg. **Regio:** Da Sisa, «Nanicelli», Bellini, Visconti, tech., sc. Ult. 21,30. **Ariston:** «Chi ha rubato il Presidente?» De Funès, Biler, Lulli, colori. **Artecchino:** «Il negozio al corso», Ida Kaminska, Kroner. **Augustus:** «Tre morsi nella mela» David McCallum, S. Koscina, D. Modugno, panvision, metrocolor. **Capitol:** «Kozara, l'ultima comanda» Bort Sotlar, Olivera Marcovic. **Torino:** «Irma la dolce» Shirley Mac Laine, Jack Lemmon, techn. Ap. 14.

Alexandra: «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie. **Faro:** «Lo spaccone» Paul Newman, Piper Laurie. **Fiamma:** «Caprice» (Cenere che scotta) scope, tech., D. Day, R. Harris. **Gioiella:** «La guerra è finita» di A. Resnais, con Yves Montand, Ingrid Thulin. Vietato ai minori di anni 18. **Hollywood:** «OK Connery» (Bianisimo Sig. Connery!) N. Connery, D. Bianchi, colori. Ap. 15. Ult. 22,45. **La Perla:** «Le ore nude» Rossana Podestà, P. Leroy. V. 18. (Aria cond.). **Maffei:** «Tutti insieme appassionatamente» tec. sc., Andrews. Ult. 21,45. **Massimo:** «I crudeli» Joseph Cotten, Norma Benguell, techn. Vietato 14. **Orfeo:** «La signora Sprint» Cybill Shepherd, technicolor, Orario: 15; 16,45; 18,45; 20,20; 22,20.

Principe: «Lo spia che venne da ritorno» Robert Vaughn, V. Miles, tec. **Statuto:** «I crudeli» Joseph Cotten, Norma Benguell, techn. Vietato 14.

Adriano: «Tempo di massacro» con Franco Nero, technicolor. **Alcione:** «A 777 invito a uccidere» Riv. G. Mosini-G. Brino 16,15-21,15. **Alpi:** «Per 1000 dollari al giorno» Z. Hatcher, A. M. Pierangeli, scope, col. **Regina:** «La valle del mistero» techn. Richard Egan, Julie Adams.

Centrale: «La donna di notte» techn. Vietato minori anni 18. Apert: 14. **Cravesana:** «La colt è la mia legge» A. Clark, L. Gilly, M. Martin, colori. **Milano:** «Massacro dei Sioux» colori, e «Cavalieri della tavola rotonda» R. Taylor, colori. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Sfida a Glory City» colori. **Pax:** «Il vendicatore nero» technicolor, con Errol Flynn. **P. Nuova:** chiuso per restauri. **S. Pelice:** «Il coraggio e la sfida» D. Bogarde, J. Mills, A. Dempsynet, tec. **S. Secondo:** «Fantomas 70» Jean Marais, Mylène Demongeot, col., scope.

Agnelli «Squadriglia 633» colori, Cliff Robertson, George Chakiris. **Belle Rose:** «Due maliosi nel Far West» col., F. Franchi, C. Ingrassia. **Esperia:** «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton. V. 14. **Giardino:** «Fantomas minaccia il mondo» techn., L. De Funès, J. Marais. **Miralfieri:** «Ringo il texano» Audie Murphy, D. Loris, technicolor. **S. Rita:** «4 dollari di vendetta» G. Arlen, A. Infanti, eastmancolor. **Vinaspilo:** «SSS Sicario Servizio Speciale» sc. tec., R. Taylor, T. Howard.

America: «Le fate» tech. M. Vitti, A. Sordi, C. Cardinale, Soleroo. V. 14. **Araldo:** «Quo Vadis?» Robert Taylor, Deborah Kerr, technicolor. **Eliseo:** «Tecnica per un massacro» technicolor, sc., J. Cook, M. Maher. **Oratorio:** «Judith» techn., S. Loren. **S. Paolo:** «Per il gusto di uccidere» techn., scope, C. Hill, G. Martin.

Artiali: «Un milione di anni fa» scope, technicolor, Raquel Welch. **Belgio:** «Codice diamanti» technic. **Corallo:** «Adulterio all'italiana» Ugo Tognazzi, technicolor. **Eldorado:** «Criminal» Glenn Saxon, technicolor, scope. **La Salle:** «I tre spietati» colori, Richard Harrison, F. Sancho. **Oropa:** «3D Winchester per El Diablo» technicolor, scope. **V. Veneto:** «Le spie uccidono a Beirut» colori, R. Harrison, D. Boschero.

Astra: «Johnny Yuma» techn., scope, M. Damon, L. Dobkin. Vietato 14. **Berolini:** «Estasi» technicolor, Dirk Bogarde, G. Pege, Capucine. **Cibrario:** «Le colline bruciano» H. Hunter, tech. «Gli spogli infermiera». **Elios:** «Agente X1-7 operazione oceano» Lang Jeffries, techn., scope. **Massaua:** «Due assi nella manica» T. Curtis, V. Lisi, G. Scott, technicolor. **Odeon** (tel. 272.362): «Le spie vengono dal semifreddo» technicolor, France Franchi, Ciccio Ingrassia. **Sisto:** «Sicario 77 vivo o morto» Robert Mark, A. Brandet, techn., scope.

Adua: «Rio Diablo» technicolor, scope, Maria Perschy. **Ara** (c. Regio Parco 142, 276.588): «Sierra Baron» B. Keith, R. Gam. **Aurora:** «Johnny Oro» colori, Mark Damon, Valeria Fabrizi. **Bresso:** «La 13ª spia» Robert Goulet, C. Carrère, technicolor. **Falchera:** «Operazione Gold Ingot» M. Carol, F. Martin. Vietato 14. **Lanteri:** «Voglio essere amata in un letto d'ottone» colori, D. Reynolds. **Maior:** «Gambit» technicolor, scope, Shirley MacLaine, Michael Caine. **Nord:** «Casanova 70» techn., M. Mastroianni, V. Lisi, L. Orfei. Viet. 18. **Nuovo Portici:** «Il più micidiale del maschio» Koscina, Sommar, col. V. 14. **Orbassano:** «Dove la terra scotta» scope, colori, con Gary Cooper. **Palermo:** «Funerale a Berlino» technicolor, scope, M. Caine, E. Renzi. **Sociale:** «Il pentacolo sul lume del gusi» con Jerry Lewis. **Zenith:** «Sfida» technicolor, scope, Vittorio Gassman, Daniela Bianchi.

Baratti: «Pista degli elefanti» technicolor, Elizabeth Taylor, D. Andrews. **Cabirio:** «Amante infedele» Michèle Mercier, R. Hossein, technicolor. **Colosseo:** «Il segreto di Ringo» J. Harrison, A. Ter, colori, scope. **Continental:** «L'uomo del banco dei pegni» R. Steiger, B. Peters, J. Sanchez. Vietato ai minori di anni 18. **Fiera:** «Accadrà domani» colori, Rascel, Taste e Pisu: ore 16-21. Ingresso gratuito. **Ghigo:** «002 operazione luna» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor, segue «Tom e Jerry» technicolor. **Italia:** «3 colpi di Winchester per Ringo» techn., scope, G. Mitchell. **Moderno:** «Il vendicatore del Texas» e «Il corsaro dell'isola verde» Burt Lancaster, technicolor. **Nizza:** «Texas John contro Geronimo» technicolor, scope. **Piemonte:** «Clint il solitario» G. Martin, M. Koch, F. Sancho, colori scope. **S. Cuore** (Nizza 56): «Emozioni e risate» S. Laurel, O. Hardy. Ap. 19. **S. Carlo:** «Ag. 777 invito ad uccidere» L. Jourdan, H. Chanel. techn. **Spezia:** «Vendicatore dei Mojas» tech. scope, Kirk Morris. Apertura ore 15.

Diana: «Gli uomini del passo pesante» technicolor, scope, Franco Nero. **Doria:** «Posta grossa a Dodge City». **Roma:** «1000 dollari sul nero». **Umbria:** «Rivolta schiavi» R. Fleming, col. «Spie dei ribelli» V. Heflin. **Valdocco:** «Battaglia Fort Apache» Lex Barker, scope, colori.

Alba: «Alvarez Kelly» techn. scope, William Holden, Richard Widmark. **Ambra:** «Questa ragazza è di tutti» col., Redford, Bedham, col. Viet. 14. **Apollo:** «Non per soldi, ma per denaro» tec. sc. J. Lemmon, W. Matthau. **Edera:** «Da 007 intrigo a Lisbona» technicolor, scope, Brett Halsey. **Luna:** «La legge del più forte». **Lucento:** «Questa ragazza è di tutti» techn., scope, N. Wood. Viet. 14.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso è uno solo
Chiamate i 55.000 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne letto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Lei cammina sott'acqua?
Gli orologi impermeabili e subacquei « Beco », sì! Visitateci senza impegno. Siamo in via S. Teresa 15. Il nostro personale specializzato sarà lieto di mostrarVi un vastissimo assortimento di orologi delle migliori marche, nuovi originali della Foresta Nera, pendole Westminster, oreficeria, argenteria e gioielleria a prezzi di assoluta convenienza. Posteggio gratuito per le auto dei clienti.

Corsi serali e diurni estivi
All'Istituto Padano, via Nizza 107, Torino, sono in corso le iscrizioni per gli allievi rimandati e per i corsi integrativi. Telefonare 657-013.

Albergo Miravalle - Ceres
Godrete un soggiorno sereno con ogni confort, giardino, pineta, terrazzi, ascensore. Ristorante familiare genuino, pensione L. 4000 (tutto compreso). Telefonare 0132-5183.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Inizio 10 luglio. Istituto «Studium», p. Statuto 2, Torino, telefoni 540.383, 543.720.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
277.575 la O.R.T.E.S. Bertuzzi « Or. Tecnico Subito » concede in prestito una tv portatile. Servizio valere diurno e serale.

Tappezzeria in carta
Rendete vera la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI all'ASTOR
UN ATTESISSIMO RITORNO
i 5 VOLTI dell'ASSASSINO
Regia di JOHN HUSTON
GEORGE C. SCOTT
DANA WYNTER
CLIVE BROOK
HERBERT MARSHALL / GLADYS COOPER - MARCEL DALIO / JACQUES ROUX

5 GRANDI ATTORI ED UN FAMOSO REGISTA VI SFIDANO AD INDOVINARE CHI E' L'ASSASSINO PREGANDOVI DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,25

OGGI AL CINEMA CORSO
LA « COLT » E' IL SUO CREDO, LA DINAMITE LA SUA FILOSOFIA !

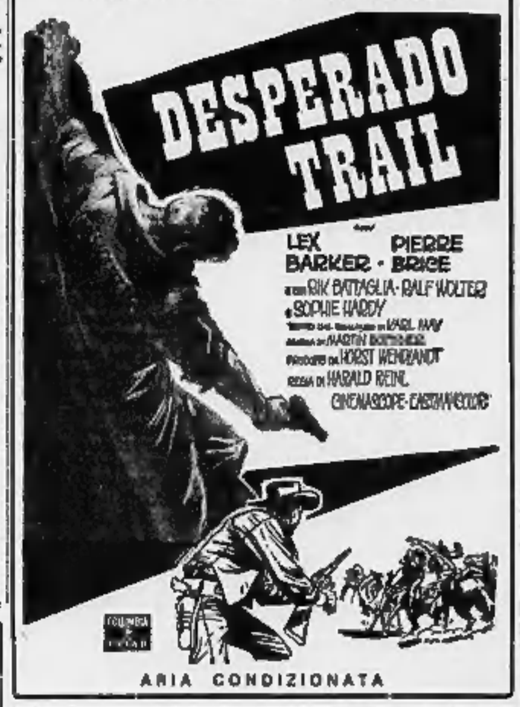
OGGI al REPOSI
UN VERO « WESTERN » ALL'ITALIANA !
SILVIO GIOVANNINI per la KINESIS FILM presenta:
PETER LEE LAWRENCE in

...E DIVENNE IL PIÙ SPIETATO BANDITO DEL SUD
Fausto TOZZI - Dianik ZURAKOWSKA - Gloria MILLAND
Regia di JULIO BUCHS
Musiche originali di Gianni Ferrio dirette dall'autore
Edizioni musicali Com - Una coproduzione italo-spagnola Kinesis Film, Roma Altor Film, Madrid - Augustus Distr.
EASTMANCOLOR-TOTALVISION

ARISTON
UNA RISATA LUNGA 2 ORE
con
LOUIS DE FUNES
Il formidabile protagonista di I TRE UOMINI IN FUGA nella sua ultima scatenata ed irresistibile esibizione
CHI HA RUBATO IL PRESIDENTE?
EASTMANCOLOR

HOLLYWOOD
SCONVOLGENTE ! SPREGIUDICATO ! IRRESISTIBILE ! FORMIDABILE !

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
NON VIETATO

OGGI al VITTORIA
GRANDE «PRIMA»


ARIA CONDIZIONATA

Colosseo
JOHNNY HARRISON
PIU' SPIETATO CHE MAI IN UN FILM EMOZIONANTE, IMPLACABILE VIOLENTO E SELVAGGIO
IL SEGRETO DI RINGO
Technicolor - Technicopa
NON VIETATO !

MASSIMO-STATUTO

Vietato ai minori di anni 14

OGGI al METROPOL
INTREPIDI, CORAGGIOSI, SPAVALDI SEPPERO CON IL LORO SILENZIOSO E MISCONOSCIUTO EROISMO APRIRE LA VIA ALLA GLORIA

al Nuovo ROMANO
A QUALCUNO PIACE CALDO

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, fedeltà. Ente autorizzato. Ministero Interno 107, int. 311.284

I russi alle N. U. guidano la battaglia contro Israele

Kossighin discute con Castro
All'Onu continua la «guerra verbale»

Il gruppo afro-asiatico attacca duramente Israele - Patetico intervento di Hussein, che ha descritto la sorte di un regno sconfitto - Il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Abba Eban, risponde a tutti con fermo realismo - Finora ha pronunciato 14 discorsi La sua requisitoria del 6 giugno (un esempio di stile churchilliano), incisa su disco, è diventata in America un «best-seller»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 27 giugno.

Mentre Kossighin, tornando a Mosca, deve sostare in Cuba (il paese che costa ai russi un milione di dollari al giorno) la guerra verbale del blocco arabo-sovietico continua all'Onu con la guida di Fedorenko. Qual è lo scopo di questa guerra? Ottenere la maggioranza dei due terzi sulla mozione che chiede il ritiro incondizionato delle truppe israeliane. Kossighin, nella conferenza stampa di domenica sera, ha citato due sole volte la richiesta che Israele sia condannato come paese «aggressore», una volta la richiesta che Israele paghi i danni di guerra agli Stati arabi, e diciotto volte invece la pretesa del ripiegamento incondizionato, descrivendola come *«la questione più importante»*, *«il primo obbiettivo»*, *«la cosa principale»*, *«il problema che riassume tutto»*.

La maggioranza qualificata dei due terzi è prescritta dalla carta dell'Onu (art. 18) per le questioni importanti in materia di *«raccomandazioni relative al mantenimento della pace e della sicurezza»*. Anche una simile maggioranza, beninteso, può formulare solo raccomandazioni, poiché i poteri esecutivi dell'Onu spettano al Consiglio di Sicurezza, dove solo quattro voti su quindici hanno approvato la condanna d'Israele come «aggressore» e sei voti su quindici hanno approvato lo sgombero senza condizioni dei territori occupati. Tuttavia l'effetto psicologico d'una raccomandazione approvata con due terzi dei voti sarebbe utile al blocco arabo-sovietico, se non altro perché nell'atmosfera d'una simile soddisfazione morale sarebbe possibile lasciare in ombra, ancora per qualche tempo, certi dissensi di fondo e reciproci sospetti, che dividono russi e arabi.

A questo punto, mentre vengono un po' trascurate le richieste di condanna e di riparazioni belliche pendenti contro Israele, perché non hanno maggioranza, la clausola che Israele ritorni ai vecchi confini senza porre condizioni ha qualche probabilità di riuscita grazie al possibile gioco delle astensioni. Non è estranea a tale possibilità la condotta della delegazione francese, che guida un cospicuo gruppo di paesi africani francofoni. E così la guerra verbale del-

Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban

l'Assemblea si trascina, rinviando ogni più serio sondaggio o negoziato. Rimane indubbio, nello stesso tempo, che Israele non cederà mai un metro di terra senza garanzie d'un riconoscimento da parte degli Stati arabi e senza ottenere libertà di transito per gli Stretti.

La diplomazia perde tempo prezioso in questo lungo torneo, che durerà settimane. Non solo i delegati arabi, come Atassi o Fawzi, parlano contro Israele, chiedendo che siano restaurate le condizioni dalle quali nacque la guerra. Parlano così tutti i musulmani. E' una moderna «lotta di religione», ma in pari tempo è un cumulo di conflitti ideologici, nazionali, tribali, complicati dalle diplomazie tradizionali di pura potenza. E' una babele nel vetrocemento.

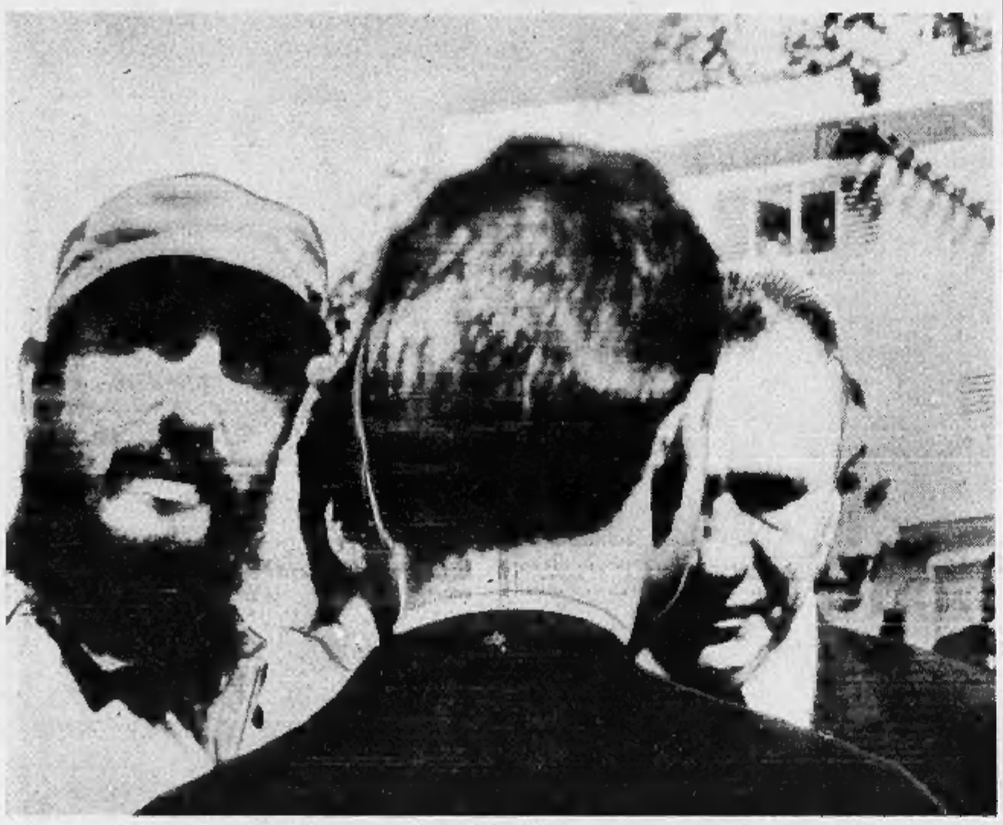
Il discorso di Hussein è stato patetico, poiché ha descritto la sorte d'un regno sconfitto e in rovina con l'accento dei sovrani antichi. Il *premier* russo Maurer, che per assurdo governa un regime tuttora staliniano, è stato di gran lunga più clemente dei russi e degli jugoslavi verso Israele. L'Albania ha chiesto il rilancio della guerra. L'India, che non cede il Kashmir musulmano al Pakistan, ostenta il massimo rigore contro l'annessione della vecchia Gerusalemme allo Stato ebraico. I pakistani, che nella perpetua guerra con gl'Indù giudicano motivo di stragi anche la scomparsa d'un pelo della barba di Maometto, (è accaduto tre anni fa), imputano a Eshkol e Dayan la responsabilità della crisi. Gli etiopici, sempre in lite con i somali, osservano che Israele non ha saputo convivere con gli arabi.

Il ministro israeliano, Abba Eban, risponde a tutti ogni giorno. Ha pronunciato già quattordici discorsi. Per capacità di confutazione, egli è il Dayan della guerra verbale: freddo, preciso, risoluto, preferisce accusare anziché difendersi. Egli ricorda a Hussein che due volte «quella mattina» offrì personalmente ai giordani l'immunità dell'intero paese, nel caso che rinunciassero a sparare su Gerusalemme: perché ora Hussein lamenta la sorte del suo regno «dei rifugiati? *«Il signor Eban — osserva il "New York Times" — è passato attraverso gli argomenti di Kossighin con la gentilezza delle tanks del maggior generale Moshe Dayan nel deserto»*. Persino Couve de Murville, sempre assorto nella lettura di cablogrammi da Parigi, si volge alla tribuna quando parla Eban.

Un disco di Eban, l'arringa del 6 giugno al Consiglio di Sicurezza, è stato diffuso in America dalla *Columbia Records* al prezzo di 4 dollari e 79 cents, col titolo *«Israel finest hour»*. E' di gran lunga il *best seller* per questo mese: un documento degno di Churchill 1940. La stessa pronuncia di Eban è pura lingua inglese. Infatti egli fu educato in *public schools* inglesi e all'università di Cambridge — dove studiò fra l'altro l'ebraico, l'arabo, il persiano — pur essendo nato nel Sud Africa 52 anni fa. Ogni sera Eban, il cui vero nome è Abba Solomon, conclude la sua giornata di affanni in una libreria della Quinta Avenue: non bastano i discorsi ascoltati all'Onu, ha bisogno di una ventina di giornali appena giunti in aereo dall'Europa.

Alberto Ronchey

Segreti i colloqui all'Avana



Fidel Castro riceve il primo ministro russo Kossighin all'Avana. Di spalle un interprete (Telefoto Ansa)

L'Avana, 27 giugno.

Il primo ministro sovietico Kossighin ha iniziato in gran segreto all'Avana i colloqui con Fidel Castro. Le fonti cubane tacciono non soltanto sui temi delle conversazioni (del resto, facilmente intuibili), ma persino sulla località scelta per gli incontri e sulla durata del soggiorno dell'ospite russo.

Secondo indiscrezioni dell'ambasciata dell'Urss, «i colloqui non potranno concludersi nel giro di qualche ora». *Si ritiene che Kossighin si tratterrà all'Avana due o tre giorni ancora; tornerebbe a Mosca via Parigi.*

Kossighin non è stato accolto con grandi clamori. Il pubblico era scarso. Le autorità cubane non avevano invitato i diplomatici occidentali, ma soltanto i comunisti; tra questi ultimi non figurava il rappresentante di Pechino. I colloqui, subito iniziati, tra Castro e il premier russo andranno (secondo osservatori occidentali) dal Vietnam al Medio Oriente all'opposizione di Cuba alla dottrina russa della «coesistenza» con i paesi non comunisti.

S. U. e Russia presentano un nuovo piano anti-atomico?

Secondo il ministro degli Esteri tedesco Brandt, si tratterebbe di un'edizione rivedute del primitivo progetto, accettabile anche dai paesi finora diffidenti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 giugno.

Il ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt ritiene che Stati Uniti e Unione Sovietica presenteranno quanto prima alla conferenza del disarmo a Ginevra una nuova misura del discusso progetto di trattato per la non proliferazione nucleare, in un'edizione riveduta la quale potrebbe essere accettata anche dai paesi che hanno fatto obiezioni al progetto primigenio. La decisione sarebbe — secondo bene informate fonti governative della Repubblica federale — una conseguenza diretta del «vertice» di Glassboro.

Willy Brandt, il quale ha parlato oggi a lungo con i giornalisti a Bonn per riferire sul suo giro d'orizzonte al nord (Finlandia, Svezia, Norvegia e Islanda) e sui suoi colloqui di ieri a Bruxelles, ha detto di non sapere se in seguito all'avvicinamento dei punti di vista sovietico e americano raggiunto a Glassboro sul problema del disarmo, sarà necessario che il governo tedesco prenda ancora una volta posizione sul progetto di trattato.

Del tutto aperto è ancora il paragrafo terzo del progetto, quello che riguarda i controlli. Su di esso è necessario non soltanto un ulteriore sondaggio tra Washington e Mosca, ma anche tutta una serie di consultazioni con i paesi invitati a firmare, in particolare le nazioni industriali (come Italia, Germania, Svezia, Giappone) e quelle del «terzo mondo» (come India, Jugoslavia, Indonesia, Egitto). Brandt ha rivelato che i rappresentanti americano e sovietico alla conferenza ginevrina per il disarmo avevano preparato già nei primi giorni di giugno un nuovo progetto di trattato di non proliferazione nucleare, che peraltro non è ancora stato approvato dai due governi. Bonn e gli altri Paesi della Nato erano stati informati il 12 giugno del contenuto di esso, escluso l'articolo terzo.

Di questo articolo 3 e dei colloqui di venerdì e domenica tra il presidente Johnson e il primo ministro sovietico Kossighin si parlerà già alla fine della prossima settimana, quando il cancelliere Kiesinger, insieme con Brandt, sarà ospite del presidente americano alla Casa Bianca. Insieme con i problemi delle relazioni Est-Ovest, del disarmo e del controllo atomico e della difesa Nato, Kiesinger e Brandt tratteranno con Johnson e con il ministro degli Esteri Rusk anche le questioni del vicino Oriente. Bonn sta *«elaborando nuovi progetti»*, ha detto oggi Brandt, senza però voler rivelare di più. Ha pronunciato che o lui o qualche altro membro del governo si recherà probabilmente nei Paesi arabi per ristabilire i contatti. Vi sarà un'azione di fondo *«anche se dovesse durare un pochino»*.

t. s.

Attentato dei vietcong contro una corriera: 23 morti

Saigon, 27 giugno.

Ventitré civili sono stati uccisi e 10 sono stati feriti in serata dallo scoppio di una mina sotto una corriera che passava su una strada di campagna presso Ap Bo La, un villaggio della provincia di Binh Duing, 32 km. a nord di Saigon. L'attentato terroristico, uno dei più gravi del genere, è avvenuto alle 19,10.

Un portavoce della missione americana a Saigon ha annunciato che in una trasmissione del 15 giugno scorso la radio clandestina del Fronte nazionale di liberazione ha lasciato capire che un impiegato civile del governo americano, Gustav Hertz, fatto prigioniero dai vietcong l'8 febbraio 1965 è stato recentemente ucciso per rappresaglia. *«La trasmissione della emittente clandestina* — ha detto il portavoce — *non era molto chiara ma lasciava capire che Hertz aveva subito la stessa sorte del sergente Kenneth Roraback che fu ucciso il 26 settembre 1965 per rappresaglia».*

Il capo russo sabato vedrà di nuovo De Gaulle

Kossighin sosterà a Parigi nel viaggio di ritorno da Cuba a Mosca - Il Generale desidera un resoconto di prima mano sul "vertice" di Glassboro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 giugno.

L'Eliseo fa ora tutto il possibile — e secondo fonti ufficiose, ci sarebbe riuscito — affinché Kossighin, nel viaggio di ritorno a Mosca, si fermi a Parigi per incontrarsi col generale De Gaulle. Ne dà notizia in questi termini il giornale di ispirazione ministeriale *Paris-presse: «Questa tappa è considerata molto verosimile negli ambienti governativi dove tutte le disposizioni sono state prese per accoglierlo. Non si sa quando: la deviazione per Cuba può prendere 24 o 48 ore a Kossighin e niente dice che egli non abbia un'altra idea di visita sorpresa».*

Secondo il giornale, quello che interessa De Gaulle è la reazione personale del Presidente sovietico al suo primo contatto diretto con Johnson. Ciò l'interessa tanto più in quanto *«De Gaulle gli aveva vivamente consigliato questo incontro, che Kossighin voleva rifiutare: il Generale lo ha dissuaso».*

Da questo commento, più o meno ufficioso, risulterebbe dunque che il merito dell'incontro di Glassboro spetterebbe in massima parte al generale De Gaulle, ciò che sembra contrastare con gli acidi commenti che la stampa gollista, non esclusa la stessa *Paris-presse*, hanno dedicato nei giorni scorsi a quell'incontro.

Secondo *Paris-presse*, il presidente della Repubblica è soddisfatto soprattutto di aver raggiunto questi due obbiettivi: 1) far prendere coscienza agli americani che i russi, per quanto siano decisi ad evitare la guerra, erano al limite della pazienza; 2) provocare una reazione contro l'abitudine ad uno stato di guerra che, per quanto localizzato, crea nondimeno un pericolo permanente.

s. v.

L'incontro con il Generale durante un «breve scalo»

Parigi, 27 giugno.

Un portavoce dell'Eliseo ha dichiarato questa sera che l'incontro tra Kossighin e De Gaulle avverrà durante un «breve scalo» del *leader* sovietico a Parigi nel viaggio di ritorno a Mosca. Kossighin giungerà dall'Avana con il suo aereo speciale e trascorrerà alcune ore a Parigi per discutere con De Gaulle i risultati dei suoi due colloqui con Johnson.

Kossighin aveva già fatto scalo a Parigi il 16 giugno, incontrandosi con De Gaulle, mentre si recava negli Stati Uniti. *(Ansa)*

DISCORSO DI JOHNSON A BALTIMORA

Intesa tra Stati Uniti e Urss per mantenere aperti i contatti

Il Presidente americano dichiara: «Per dieci ore in due giorni ci siamo guardati in faccia in una piccola stanza alla presenza dei soli interpreti» - E aggiunge: «Sebbene tra di noi le divergenze siano profonde, sapevamo che gli interessi del mondo ci imponevano di comprendere le ragioni e gli impegni reciproci. Abbiamo lavorato per la pace»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 giugno.

Il presidente Johnson, in un discorso a Baltimora, ha detto oggi di essere riuscito a raggiungere insieme con il primo ministro Kossighin durante il vertice di Glassboro *«una migliore, reciproca comprensione»* e di essersi messo d'accordo con il suo interlocutore *«per rendere i contatti attraverso canali diplomatici ed altri mezzi di comunicazione, inclusi contatti diretti»*.

Ieri sera, alla Casa Bianca, i senatori Mansfield e Fullbright, dopo un colloquio con il Presidente, hanno detto di avere avuto l'impressione che i due *leaders* si fossero messi d'accordo per rivedersi. Comunque oggi Johnson nel suo discorso non è stato altrettanto esplicito. Ha messo in guardia i suoi collaboratori da un ottimismo eccessivo: *«Dobbiamo compiere un duro sforzo* — ha detto —, *dobbiamo essere pronti a vivere con tensione, atmosfere violente e strade difficili»*.

Il Presidente ha descritto così l'incontro: *«Per dieci ore in due giorni* — ha detto — *ci siamo guardati in faccia in una piccola stanza alla presenza dei soli interpreti. Benché tra di noi le divergenze siano numerose e profonde sapevamo che gli interessi del mondo rendevano imperativo per ambedue comprendere i motivi e gli impegni dell'altra parte. A questo abbiamo lavorato religiosamente con dedizione e determinazione per due giorni. Abbiamo cercato di ottenere che tra le due più potenti nazioni della terra si stabilisse un'atmosfera di comprensione».*

«Il nostro scopo — ha concluso il Presidente — *è stato quello di portare la pace ad ogni singolo essere umano sulla terra».*

L'attività diplomatica americana resta comunque molto intensa. Gli Stati Uniti non disperano di riuscire in qualche maniera ad avviare un dialogo con tutte le parti coinvolte nella crisi. Domani verrà alla Casa Bianca il re di Giordania Hussein che ha parlato ieri all'Onu. Hussein chiederà, si ritiene, che Johnson faccia pressioni su Israele perché ritiri le proprie truppe dal territorio giordano conquistato e probabilmente chiederà anche aiuti economici per far fronte al problema dei rifugiati che continuano ad affluire sulla riva sinistra del Giordano. Hussein è il più moderato dei *leaders* arabi che si sono alleati contro Israele. Gli americani non disperano di convincerlo ad accettare di intavolare trattative dirette, magari in un primo tempo segrete, con Israele.

Il segretario di Stato Dean Rusk oggi a New York si è incontrato con il segretario generale dell'Onu Thant, con il vice primo ministro egiziano Mahmoud Fawzi e stasera vedrà Gromyko.

Nicola Caracciolo

Thant difende all'Onu il ritiro dei «caschi blu» dalla frontiera egiziana

New York, 27 giugno.

Il segretario generale dell'Onu Thant ha respinto oggi, in un rapporto all'assemblea generale, l'accusa secondo cui è stato pronto accoglimento della richiesta egiziana di ritirare i «caschi blu» dal confine con Israele fu una delle cause principali dello scoppio della guerra.

«Questa spiegazione — dice Thant — *è superficiale e ignora i veri elementi della situazione di crescente pericolo che precedette la richiesta egiziana»*. La relazione, che equivale a un libro bianco in difesa dell'operato del segretario generale, è stata distribuita a tutti i 122 membri dell'assemblea generale.

Thant dice di averla preparata per eliminare i malintesi che sembrano persistere negli ambienti pubblici e privati. *«Questi dubbi* — dice il segretario generale — *danneggiano molto le Nazioni Unite e in particolare il loro ruolo per il mantenimento della pace»*.

La decisione presa il 18 maggio, afferma, il giorno stesso della richiesta egiziana, non fu affatto *«affrettata»* come da più parti è stato detto, perché nei dieci anni di esistenza della forza dell'Onu in Egitto le modalità del suo eventuale ritiro erano state più volte discusse con le autorità egiziane, ed era stato inteso che il segretario generale dell'Onu avrebbe fatto fede ai suoi impegni sempre prontamente.

Oggi hanno anche parlato il delegato marocchino Ahmed Balafrej ed il ministro degli Esteri iracheno Adnan Pachachi. Il primo ha condannato Israele chiedendo il ritiro delle sue truppe dai territori occupati. Il secondo ha attaccato gli Stati Uniti sostenendo che essi *«hanno scelto una strada di ostilità implacabile verso la nazione araba»*. Pachachi ha ringraziato l'Urss e gli altri paesi socialisti per l'appoggio alla giustizia e all'etica internazionale espresso nella loro risoluzione. *(A. P.)*

«Risentimento» dell'Irak per la posizione italiana a favore di Tel Aviv

Il Cairo, 27 giugno.

Ponti ufficiali irachene, riferisce l'agenzia egiziana *Men*, hanno espresso il loro risentimento per *«le prime manifestazioni dell'atteggiamento filo-israeliano dell'Italia»*, aggiungendo che l'Irak, come tutti gli altri Paesi arabi, è pronto a rivedere le sue relazioni con l'Italia, in seguito all'atteggiamento assunto dal governo italiano. Secondo le stesse fonti irachene, la revisione delle relazioni italo-arabe riguarderà certamente il campo economico. Al Cairo, il giornale *Al Gomhouria* scrive che le autorità egiziane stanno studiando la possibilità di proibire nella Rau i film italiani e romeni, così come sono stati proibiti quelli inglesi e americani.

(Ansa)

Intervistato dalla tv americana

Kruscev rivela che Mao voleva spingerlo alla guerra

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 giugno.

L'ex primo ministro dell'Urss, Nikita Kruscev, ha deciso di interrompere un silenzio che durava ormai da quasi tre anni rilasciando una serie di interviste, l'ultima delle quali è stata raccolta in marzo, a una rete televisiva americana la «Nbc». Ne è stato ricavato un programma lungo un'ora che sarà trasmesso l'undici luglio.

Il *New York Times*, stamattina, ne pubblica alcuni estratti. Degli uomini di Stato stranieri con i quali ha avuto che fare, Kennedy è quello che gli ha fatto la migliore impressione. *«Kennedy* — ha detto Kruscev — *era un vero statista, completamente all'altezza del suo posto»*. Tra Kruscev e Kennedy ci fu nel 1961 un vertice a Vienna. *«In quell'occasione* — ha spiegato Kruscev — *ho capito che benché il presidente Kennedy fosse assai giovane era ovviamente interessato a trovare la via per evitare un conflitto con l'Unione Sovietica ed a risolvere in qualche maniera i problemi che avrebbero potuto portare alla guerra».*

Kruscev ha paragonato Kennedy al suo predecessore, il generale Eisenhower. A suo avviso Kennedy era infinitamente meglio. *«M'è piaciuto il fatto che Kennedy, a differenza di Eisenhower, aveva una precisa opinione su ogni questione che abbiamo discusso».*

Mao Tse-tung viene invece descritto come un *leader* guerrafondaio incapace di comprendere le catastrofiche proporzioni di un conflitto atomico. Kruscev nell'intervista riferisce che Mao gli avrebbe detto: *«Compagno Kruscev, se voi provocate gli americani in azioni militari io posso darvi tutti gli uomini che possono servirvi: 100 divisioni, 200 divisioni, mille divisioni».*

«Gli ho spiegato — ha continuato Kruscev — *che con le tecniche contemporanee le sue divisioni non significavano niente perché uno o due razzi erano sufficienti per trasformare tutte le sue divisioni in polvere. Non l'ho convinto. Ovviamente mi ha preso per un vigliacco».*

Kruscev ha detto anche d'essersi, nel 1959, rifiutato di dare armi nucleari alla Cina.

Egli ha anche parlato della crisi di Cuba del 1962 e di quella di Suez nel 1956. A proposito di Cuba la sua versione contrasta radicalmente con quella americana. Sia Sorensen che Schlesinger, i due storici dell'amministrazione Kennedy, riferiscono che il Presidente e la maggior parte dei suoi consiglieri ritennero, quando vennero informati del fatto che erano giunti a Cuba missili atomici sovietici, che Kruscev avesse voluto con questa mossa modificare a proprio vantaggio con una specie di gioco d'azzardo, l'equilibrio militare tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Kruscev invece sostiene d'avere agito per salvare Cuba. *«Forse non avremmo dovuto farlo* — ha spiegato — *ma se i razzi non fossero stati installati Cuba sarebbe ancora socialista? Non sarebbe stata spazzata via? E ciò — se è vero — significa che l'invio di razzi è stato giustificato. C'è costato molto denaro ma non abbiamo perso un solo uomo».*

In sintesi lo scopo della politica americana era quello di rovesciare Castro. Quello della politica sovietica di tenerlo al potere. L'invio dei missili era l'unico mezzo per giungere a questo risultato. Il fatto che Cuba sia ancora comunista dimostra, secondo Kruscev, che l'Unione Sovietica in definitiva ha vinto lei in prova di forza con gli Stati Uniti in quell'occasione.

A proposito della crisi di Suez, Kruscev ha confessato d'avere passato nel momento peggiore, una notte *«completamente vestito su un sofà al Cremlino»*. Kruscev viene descritto nel programma della televisione americana come un uomo che si è ormai ritirato completamente da ogni attività pratica. Vive con la moglie Nina in una villa sulle rive della Moscova e impiega il tempo in una serie di *hobbies*: gli piace accendere fuochi all'aperto, gioca col suo cane alsaziano Arbat, viene fatto vedere mentre mangia un grappolo d'uva seduto all'aperto, o mentre con un cannocchiale esplora la campagna vicina.

n. c.

LA FACIT
VIA NIZZA 368 - angolo Via Reinette
ESCLUSIVISTA CONFEZIONI Marzotto
CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDE VENDITA
DELLE RIMANENZE PRIMAVERILI ED ESTIVE SALVATE DALL'INCENDIO DELLO SCORSO ANNO
MIGLIAIA DI CONFEZIONI PER UOMO SIGNORA E RAGAZZI
TESSUTI - TENDAGGI - PLAIDS - TAPPETI
CON SCONTI DAL 50 ALL'80 PER CENTO
PANTALONI fresco lana extra . . da L. 2.500
ABITO FRESCO puriss. lana uomo da » 9.900
GIACCA pura lana uomo . . . . da » 7.500
TAILLEURS estivi signora . . . da » 1.000
TAILLEURS eleganti estivi . . . da » 4.500
ABITI cotone signora a partire da » 900
TUTTI ARTICOLI DI QUALITA' E DELLE MIGLIORI MARCHE DEI QUALI DIAMO LE MASSIME GARANZIE

consigli della signora cècè

✲ Mi parlava di coperte e materassi da riporre, signora Cornelia? Allora sappia che Vagnino ha del sottile polietilene di grandissima utilità in questi casi. Lei ne compra alcuni metri, avvolge coperte e materassi ed ha la certezza che le une e gli altri saranno perfettamente protetti dalla polvere. E per riporre gli abiti fuori stagione non dimentichi buste e sacchi, in polietilene o in plastica, comodissimi.

✲ Grazie, signora Cècè, lei risolve sempre i miei problemi.

reparto carta-casa da vagnino c'è

CORSO VITTORIO EMANUELE II° 214 - VIA LAGRANGE 3

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 196 r
GENOVA - Fertici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 348

altrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e sarà* **computata per tre parole.**

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data Lire aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. 0872

CERCO persona disposta collaborare incremento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 627 — Torino».

CORRIERE città. Tel. 500-111. Microtrasporti rapidi economici città provincia. 24573

IMPRESA acquista gru abbocco 20-25, attrezzi edili. Telefonare 724-851

MACCHINARI officina meccanica, attrezzature, scorte varie, arredi ufficio liquidansi. Tel. 724-747.

POMPE per tutti i liquidi. Feit, via Mongrenevo 226. Telefono 331-591.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto, Siltor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie riparazione appartamenti raschiature pavimenti. Tel. 878-815.

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie riparazione appartamenti raschiature pavimenti. Tel. 878-815.

DECORAZIONI perfetta tappezzerie 15.000, Ducotone 12.000, verniciature. Facilitazioni. Telefono 355-295.

IMPIANTI termici, centrali industriali, caldaie, bruciatori, manutenzioni. Telefonare 595-580 Bosco.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

3 SOC. CAPITALI RICERCHE RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. CONCEDIAMO rapidamente prestiti fiduciari a commercianti, artigiani, lavoratori, possidenti, mutui ipotecari 5 anni, tasso annuo scalare 6%, cessioni stipendio. Telefonare 594-750. A63996

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 - Tel. 542-934 - 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque turgate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 760-203 - 779-026. O99

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909. O147

A. ACQUISTEREI Torino e vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O651

ALASSIO cedesi boutique centrale prezzo convenientissima. Immobiliare Doria, tel. 40-512. 2001

ALBERGO, bar, ristorante, saloni, camere per pensionanti, su laghetto alpino alta valle di Susa a metri 1500, magnifica posizione turistica, vasto terreno circostante, vendesi anche dilazionando. Telefonare 534-559.

AZIENDINA artigiana facile lavoro avviamento dimostrabile cedesi. Telefonare 724-831. O139

BAR superalcolico 900.000 anticipo forte incasso ottima posizione cede. Telefonare 537-213. O77

BAR via grande passaggio ottimo sviluppo cedo 1.500.000, comode dilazioni. Telefonare 502-514.

BORDIGHERA cedesi avviatissima centralissimo negozio giocattoli souvenir. Telefonare 20-551 Bordighera.

CARTOLIBRERIA avviata moderna cedesi causa maternità, 2.500.000. Telef. 539-586. A64727

CEDESI avviatissimo bar in Carmagnola redditizio. Telefonare 97-365.

CEDESI pensione 40 camere fronte mare, occasione. Tel. 45-139, Laigueglia. A64964

CEDIAMO famoso ristorante, secolare attività ottimo reddito annesso albergo. 60 posti letto. Dilazionando zona semicentrale Torino. Ottima posizione. Parcheggio. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6113 — Torino».

CEDO avviatissimo acconciature zona Lucento affitto mite. Tel. 752-449.

DELLEANI Borgata Tavernier Zolla vendesi. Scrivere Pubbliman casella 150/G, Biella 24328

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione, 50.000 giornaliere garantite, adatto persona sola.

LAVASECCO tintoria centralissima avviatissima reddito netto L. 4 milioni sicuri. Telefonare 650-552 pomeridiano. A64154

NEGOZIO confezioni femminili modernamente arredato con laboratorio attrezzato licenza pellicciaio valligiano zona signorile otto anni stessa proprietaria cedesi. Telef. 779-221.

PANETTERIA reddito 300.000, zona nuova, continuo sviluppo, affarone, cedesi miglior offerente. Telefonare 957-386. A65269

PETTINATRICE negozio avviatissimo cedesi garanzia L. 30.000 mensili urgente. Tel. 594-820.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, ESSE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

PRIVATO vende latteria centralissima causa salute. Tel. 372-832.

RIVENDITA cons 90.000 giornaliere posizione centralissima vera fortuna cedo ottimo affare. Tel. 537-213.

VENDESI affittasi bar pizzeria tavola calda, fronte nuova università, incasso controllabile. Corso San Maurizio 61. O295

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 516-738.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-673. O192

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445. O147

A. ALLOGGI signorili corso Francia 290 vende impresa. Telef. 753-720.

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-460.

A. ASTANTERIA Martini, nuovo spazioso signorile 3 camere tinello cucinetta piano rialzato 9.000.000, sufficienti 3.000.000 più mutuo e dilazioni. Consulediile 512-670.

A. BUSSOLENO prenotansi bellissimi alloggi 3-4 camere condominio. Telefonare 284-660. O139

A. PINO in nuovo complesso residenziale vendesi - affittasi villa nuova costruzione 2 alloggi, mutuo. Telefonare 881-852. O1005

A. PINO vendonsi alloggi signorili centrali, panoramici. Tel. 881-852.

A. VIA Borgaro angolo via Luini appartamento 2 camere cucina bagno 4.500.000, eventuali facilitazioni. Consulediile 512-670. O487

A. 3.850.000 zona Francia (Santa Maria, via Cimarosa 23) vendiamo abitabili subito camere tinello contanti 1.225.000 mutuo 1.225.000 rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

A. 5.800.000 zona Francia (Santa Maria, via Cimarosa 23) vendiamo due camere cucina servizi contanti 1.750.000 mutuo 1.750.000 rimanenza 38.840 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

A Borghetto vendiamo alloggi camere tinello servizi minimo L. 3 milioni, informazioni «La Borghettina» Borghetto S. Spirito tel. 70-074.

A levante-ponente signorili panoramici vendonsi alloggi Cascine Vica messime facilitazioni. Tel. 784-265.

A Loano zona residenziale vendiamo villette composte due appartamenti, giardino. Informazioni rivolgersi La Borghettina, Borghetto Santo Spirito tel. 70074 o La Riviera corso Roma 90, Loano.

A Pino vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere, doppi servizi rimessa giardino. Telefonare 881-562, 514-360.

ABITABILE 4 camere, tinello, servizi, esentissse 12.500.000, volendo box 1.500.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI Val Salice, Crimea, 3 camere, salone, cucina, biservizi, garage, giardino. Telefonare 881-562, 514-360.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Mercanti 26. Tel. 657-324.

AFFITTASI reddito 6% o liberi vendesi privato appartamenti nuova palazzina signorile su corso. Massime facilitazioni. Telefonare 796-403.

ALASSIO vendonsi alloggi 150 metri mare, prezzi interessanti. Scrivere Ottonello, via Fieschi 6, Alassio. Telefonare 42-271 ore pasti.

ACQUISTO alloggio semicentrale 1-2 camere servizi libero. Tel. 487-055.

ALLOGGI via Pinelli 34: due-tre camere, servizi, vendonsi facilitando. Visite 15-18. O192

ALLOGGI 1-2 camere servizi liberi affittasi vendonsi occasionali condizioni. Telefonare 271-959.

ALLOGGIO esentissse libero, vicinanze piazza Solferino (corso Spezia) libero 3 camere cucinetta servizi 7.300.000 compreso mutuo. Telefonare 761-769. O355

ALLOGGIO esentissse libero, vicinanze piazza Solferino, due camere, cucina, termobagno 5.500.000, sufficienti 2.500.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO panoramico con giardino salone, quattro camere, tripli servizi vende «Orsa Maggiore» facilitando pagamento. Telefonare 538-151.

ALLOGGIO signorile (S. Marino) libero 2 grandi camere cucinetta esentasse 5.280.000. Telefo. 753-585.

ALLOGGIO spazioso, piano rialzato, via Pinelli (S. Donato) due camere, cucina, terma, 4.800.000 sufficienti 1.500.000. Torincase 517-249.

ALLOGGIO via Pinelli, piano rialzato, camera, cucina, termobagno, 3.200.000, sufficienti 1.150.000. Torincase 517-249. O192

ALPIGNANO, via Cavour angolo Toti, vendonsi negozi ed alloggi. Pagamento 20% contanti, 35% mutuo, rimanenza rate mensili pari affitto. Rivolgersi cantiere a lilt, 5. Quintino 4 bis, tel. 515 000, 535-948.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità 4-6-8 camere. Tabacchi 46/6, Guinitelli 11/9.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia Lecmann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione antegueria convenienti, visite 16-18, Taluchi 34. Telefonare 535-601. O357

APPARTAMENTI palazzina S. Ottavia 15: prenotate il vostro, lo eseguiamo su misura. Signorilità, pregio, confort. Rateazione quinquennale, mutuo ventiduennale. Telef. 678-994.

ARTIGIANO vende direttamente villa, posizione meravigliosa, recinzione pietra terreno sistemattissimo zona strada Ramat Varisella di Fiano, chilometri 25 da Torino. Tel. 785-647.

ATTENZIONE muri autorimessa 700 mq. circa urge vendere 25.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13.

BARDONECCHIA vendo occasione alloggio centralissimo moderno due camere letto soggiorno servizi volendo arredare. Custode condominio Piejdi. A64595

BELFIORE 6, palazzetto centro Porta Nuova, vendiamo 8.800.000 alloggi signorili pronti subito camera tinello, servizi colorati, pavimenti ceramica, marmo e palchetti, mutuo 2.150.000 eventuali dilazioni, 512-562.

BORDIGHERA vendesi grande villa 10 vani, 4 servizi, garage, giardino alberato 1700 mq. panorama meraviglioso. Rivolgersi proprietari Chiapella, Vittorio Emanuele 182.

COMPERO terreno oppure casetta zona agricola Lanna Grugliasco Messaus, inviare richiesta dettagliando luogo, condizioni esclusi intermediari. Elmi, Mombasiglio 44. A63863

CASETTA Rivoli, rimessa nuova, tre camere servizi vendo 3.800.000. Telefonare 530-395. O180

CONDOMINIO Aurora, corso Potenza 173 vendiamo 8.050.000 alloggi spazionissimi signorilmente rifiniti soleggiatissime due camere tinello, contanti 3.750.000 mutuo 3.300.000 rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

CORSO G. Agnelli 22 vendesi alloggio tre camere salone doppi servizi. Telefonare 392-457. O203

CORSO Giulio Cesare eccezionale prezzo: spazionissimo 3 camere cucina, servizi 4.900.000. Consulediile 1st. 545-670. O487

CORSO Giulio Cesare 30 prezzi ed appartamenti occasionali 3 camere, cucina, servizi, 4.900.000 sufficienti 1.800.000 contanti, 4 camere cucina servizi 5.000.000 sufficienti 2 milioni 400.000 contanti, volendo forte reddito. Consulediile 512-670.

CORSO Potenza 173 (condominio Portici) vendiamo 6.000.000 lussuosi alloggi accuratamente rifiniti con materiali pregiati esposizione levante ponente camera tinello servizi, contanti 1.800.000, mutuo 2.200.000 rimanenza 33.200 mensili. Telefonare 512-562. O120

FRONTE strada statale n. 20 zona Centallo (Cuneo) vendesi terreno fabbricabile mq 15.000 40.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A65227

LORIO, corso Francia 92, a Mirafiori vende alloggio tre camere cucina ingresso bagno cantina, 6 milioni 200.000 trattabili. O409

CORSO Sebastopoli 235 vendesi appartamento signorile, salone grande, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi, due ascensori. Denaro solo 7.000.000, mutuo 12.000.000, saldo a convenirsi anche in rateazioni. O275

DI NANNI angolo Volvera, Borgo S. Paolo, costruendo Palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezze, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni, lilt, 5. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948. O58

IMPRESA acquista terreno per case civile in Torino 100-300 camere pagamento contanti e cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 518 — Torino». O311

LOTTI per ville tutti comforts eventuale costruzione mutui lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

ORBASSANO palazzina signorile con giardino 4 alloggi tre camere cucina garage, tre alloggi due camere cucina garage vendo in blocco anche frazionatamente, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Tel. 50-083.

PIAZZA Bengasi vendo ultimi alloggi finizioni accuratissime vista panoramica. Telefono 555-349, 667-116.

PIAZZA Rivoli vendo negozi reddito sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino». A65521

PINO Torinese, 3 camere servizi garage, giardino, vendesi economicamente. Telefonare 882-441.

SETTIMO centro alloggi tre camere tinello servizi vendiamo direttamente 1.600.000 camera meno mutuo, eventuale dilazione rate-affitto. Telefonare 581-559. 1001

PIDEBASCO villette con giardino nuova zona residenziale vendonsi facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Tel. 60-063. O2

PRIVATA, zona assoluta quiete vicino Po, vende ultimi appartamenti 2-3 camere servizi, eventualmente abbinabili, e box autorimesse. Cantiere Milanesio, Sineo 7 bis, telefoni 885-138, 874-118.

PROFESSORE universitario acquista o affitta alloggio 4 stanze precollinare o collinare preferibilmente in villetta, anche con giardino, prossimo autunno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3574 — Torino».

SAUZE d'Oulx condominio Savoyarda vendesi appartamenti una, due camere, cucina pronti subito. Pagamento 30 % mutuo, 70 % rateazioni 84 mesi. Telefonare 489-009 484-764 Torino. O1031

SPOTORNO, via Lajolo, appartamenti prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 33-00, oppure cantiere impresa Berchialla, tel. 75-657.

TERRENO industriale fronte strada statale, zona depressa, occasionissima. Telefonare 273-571. O14

TERRENO industriale mq. 3000 lrazionabili, zona Mirafiori-Borgaretto, acqua potabile, strade asfaltate, progetti approvati, vendesi. Telefonare 341-405 ore pasti. O1023

TERRENO residenziale 30-70 camere acquisto, particole permute. Telefonare 784-265. A64325

TORRES vende alloggetti precollinari residenza estiva km. 35. Telefonare 389-417. 01

TRANA (S. Bernardino) alloggio rimodernato mq 100, termobagno, grande terrazzo, 5.900.000, sufficienti 2.000.000. Torincase 515-318.

VENDESI Alba villa panoramica vantinita mq. signato Irulleto. Geom. Coppo, tel. 25-11.

VENDESI bellissimo appartamento in Grugliasco, zona residenziale, 5 vani servizi, dilazione mutuo San Paolo. Telefonare 851-692. A65540

VENDESI nuova autorimessa mq 1200 zona corso Lecce pronta fine settembre. Telefonare 745-522.

VENDESI terreno industriale mq. 30 mila frazionabili in Torino, strada Caselle entro dazio, strade asfaltate. Telefonare 95-587 ore pasti.

VENDESI terreno zona residenziale Torrette facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 629 — Torino». 2001

VENDO stabilimento mq. 700 con palazzina strada delle Prande 174-6. Telefonare 501-895.

VENDO 8.000.000 tre più servizi corso Francia piazz Bernini anche dilazionando. Telef. 353-669 ore 14-16. 24528

VIA Ceppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Telefono 296-889.

VIA Gioberti vende adatto vasto locale magazzino terme. Telefono 683-727. A65253

VILLA vendesi in Valgiolo Braida, alt'erone. Telefon. 785-322, 857-636.

VIA San Domenico vendonsi locali piano terreno, riscaldamento centrale, mq. 405 oltre ai cantinati, vendesi 24.000.000. Telef. 581-694.

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, grande garage, Valle Stura, 7.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telef. 537-420.

VILLA padronale corso Svizzera libera otto camere salone tripli servizi garage giardino 34.000.000. Telefonare 596-607. A64955

VILLETTA nuova bellissima, zona residenziale Bruino, vendo - cambio. Telefonare 652-873. A65471

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi stretti cercano alloggetto. Telefonare 696-755, 775-889. O985

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Tel. 517-803, 538-594.

ANNUALITA' anticipate cauzione 100 mila rilievo spese offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto moderno in affitto. Telefonare 215-200 ore pasti. O412

CERCASI locale tre camere uso ufficio zona centrale, libero subito. Telef. 579-983. A65661

CERCASI tre camere servizi o villino cintura. Telefonare 278-802 ufficio.

CERCASI 1-2 alloggi tricamere servizi, in cascine zona Grugliasco - Rivoli. Telef. 764-856.

CERCASI 1-2 camere in Torino o fuori. Telefonare 544-481.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinet.

FAMIGLIA tre adulti, affitterebbe due camere, servizi, zona Mirafiori. Telefonare 237-548 ore pasti.

RIVOLI auf vicinanze cerco per locazione pluriennale da settembre alloggio in villa moderna con giardino, riscaldamento centrale, composto soggiorno, pranzo, due auf tre camere, doppi servizi, cucina ai camera domestica. Scrivere precisando canone al possibilmente allegando planitina. Kalk, Pagano 31/A, Milano.

SIGNORA sola cerca affittare S. Paolo, camera sola, servizi. Tel. 324-831.

SPOSI referenziati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 242-436. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi uffici negozi centrali nuovi. Telef. 774-685.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. REFERENZIATO immobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A RIVALTA vicinanze Fiat affittasi in villa nuova, alloggi tre camere, tinello, servizi, garage, giardino, 35 mila. Telefonare 745-720.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggetti a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTANSI alloggi zona Madonna di Campagna camere e servizi ammobiliati e in corso Traiano salone tre camere e servizi. Telefonare 399-891

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato: ottica, elettrodomestici, articoli sportivi e alinghi. Telefonare 372-831. O308

AFFITTANSI via San Domenico locali piano terreno, riscaldamento centrale, complessivi mq. 405 oltre ai cantinati. Telefonare 581-694.

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Cornica. O984

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, servizi. Telefonare 595-523 ore ufficio. 2001

AFFITTASI camera tinello cucinino ingresso bagno ammobiliato Lecce Lessona, esigesi referenze. Telefonare 9-12 n. 489-153.

AFFITTASI, Dravetti 18 bis, tre camere cucina servizi. Visite ore 15-17.

AFFITTASI locale industriale mq. 300 circa capolinea tram n. 9 libero fine anno. Telefonare 293-201.

AFFITTASI locale via Carlo Alberto presi via Po primo piano, 7 camere uso abitazione, uffici, laboratorio. Telefonare 296-007 ore ufficio.

AFFITTASI locale 400 mq. Telefonare 238-122.

AFFITTASI magazzino mq 75 20.000 lire piazza Massaua. Telef. 724-700, 724-435. 2001

AFFITTASI nuova autorimessa mq 1300 zona corso Lecce pronta fine settembre. Telefonare 745-522.

AFFITTASI referenziatissimi elegante attico ammobiliato 3 camere servizi, 60.000 mensili. Telefonare 397-988

AFFITTASI stabile (tre piani) vasti uffici, magazzini, impianti telefonici, 300.000 mensili. Torincase 515-318.

AFFITTASI via Manzoni ottobre tre camere tinello cucinino biservizi. Tel. 547-236. A65289

AFFITTASI zona centrale locale piano terreno con 5 vetrine e magazzino sotterraneo mq. 400 complessivi uso negozio, agenzia, commissionaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3540 — Torino». A64704

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telef. 633-571 Ditta Guarante.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 890-360 (ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Dorio.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4200 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-651 Monteto. A65537

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera, operai specializzati, garanzia. Telefonare 589-988 Franco. A57539

CAMERA, gabinetto indipendente, vuota, eventualmente ammobiliata offresi. Cauzione. Telefonare 510-756.

CORSO Raffaello affittansi seminterrati luminosi tutti servizi adatti uffici, laboratori silenziosi. Tel. 546-185.

CORSO San Maurizio affittasi ammobiliato signorile alloggio su due piani: salone, soggiorno, pranzo, quattro camere, biservizi, cucina, terrazzo. Telefonare 581-694. O437

LOCALE mq. 60 circa adatto magazzino officina meccanica, entrata su via affitto zona Mirafiori sud. Telefono 363-060. O993

LOCALE mq 650 presso Largo Orbassano affittasi esclusa attività industriali. Telefonare 396-314 ore ufficio tranne sabato e domenica.

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

UNA GUSTOSA RIESUMAZIONE CONCLUDE IL MAGGIO FIORENTINO

Rivive a Firenze il ballo Excelsior grande spettacolo della «belle époque»

Il soggetto, ideato negli ultimi decenni dell'Ottocento, denuncia tutti i suoi anni - Remigio Paone ha saputo offrirlo al pubblico in una edizione brillante e piacevole, piena di luci e colori Molti applausi per le due protagoniste, Carla Fracci (la Civiltà) e Ludmilla Tcherina (la Luce)

Le ballerine Ludmilla Tcherina, a destra, e Sabine Leblanc ieri a Firenze per il ballo «Excelsior» (Tel. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 27 giugno.

«Vidi il monumento innalzato a Torino in gloria del portentoso traforo del Cenisio ed immaginai la presente composizione coreografica. E' la titanica lotta sostenuta dal Progresso *contro il* Regresso *ch'io presento a questo intelligente pubblico: è la grandezza della Civiltà che vince, abbatte, distrugge, pel bene dei popoli, l'antico potere dell'Oscurantismo, che li teneva nelle tenebre del servaggio e dell'ignominia».*

Queste parole un po' tronfie, da vecchia enciclopedia a dispense, che Luigi Manzotti nel 1881 pose in testa al libretto del suo famosissimo balio *Excelsior*, sono risuonate stasera a distanza di 86 anni al Teatro Comunale di Firenze, gremito di un pubblico elegante e raffinatissimo. Le ha ripetute con tono lento e deliberatamente enfatico la voce di un altoparlante mentre stava per levarsi il sipario sulla nuovissima edizione del ballo *Excelsior* messa in scena a conclusione del Maggio Musicale Fiorentino.

Remigio Paone ha avuto un coraggio straordinario a riesumare questa grandiosa azione coreografica che riempì di entusiasmo due generazioni, l'ultima dell'Ottocento e la primissima del Novecento. Coraggio per la mole del lavoro, per il numero dei ballerini, per il continuo alternarsi delle scene; ma soprattutto perché se c'è una opera strettissimamente legata alla sua epoca, irrimediabilmente «datata», questa è senza dubbio il «grande ballo» ideato da Luigi Manzotti e musicato da Romualdo Marenco. Con le sue decorazioni floreali, le sue Italie turrite, la sua sicurezza nell'Avvenire, la sua fiducia nel Progresso, esso costituiva lo specchio fedele di una borghesia sicura di sé, seria, orgogliosa dei suoi principi, certissima che le vaporiere, l'alfabeto Morse, gli «ingegni dentati» avrebbero portato al trionfo definitivo del Bene sul Male.

Del resto che l'*Excelsior* col suo ingenuo ottimismo interpretasse fedelmente lo spirito di un'epoca è dimostrato dal grande successo che ottenne fin dal suo primo apparire: centotré repliche consecutive alla Scala, *tournées* in Europa e in America, riprese ed applausi a getto continuo per più di trent'anni. A segnare l'inizio della decadenza, anzi ad ucciderlo fu il colpo di rivoltella di Gavrilo Princip a Serajevo.

La prima guerra mondiale rivelò che il progresso e le fabbriche possono servire anche a fabbricare cannoni, carri armati, gas asfissianti; le lotte operaie e contadine del primo dopoguerra fecero capire che l'elettricità e il vapore non sono sufficienti a instaurare l'armonia e la giustizia nel mondo. Poi vennero il fascismo, il nazismo, i Lager, la teoria della relatività, la bomba atomica, la psicanalisi, i missili, il risveglio dei popoli sottosviluppati, la incomunicabilità, l'alienazione. Il balio *Excelsior* con le sue marcette ottimiste sembrava sprofondato nella preistoria.

Disseppellirlo, rispolverarlo, offrirlo a un pubblico moderno abituato ai film di Antonioni e alle commedie di Brecht era impresa quasi disperata. Soprattutto c'era il problema di come presentarlo: così lungo e quale o «reinventato», ricostruito con una di quelle operazioni di plastica teatrale in cui i registi moderni sono abilissimi? Remigio Paone ha preferito la prima soluzione. Così il regista Filippo Crivelli, lo scenografo Giulio Coltellacci, il coreografo Ugo Dell'Ara, il musicista Fiorenzo Carpi — che ha ricostruito l'intera partitura in gran parte perduta con la abilità con cui certi scienziati da un semplice osso di mandibola ricostruiscono lo scheletro di un intero mammut — si sono attenuti sostanzialmente alla tradizione.

Non una chiave satirica, nessuna interpretazione graffiante. Essi hanno ricostruito scene, personaggi, costumi con benevolenza limitandosi a stendere su di essi una patina di brillio in technicolor — clave d'oro, splendidi costumi multicolori — che sottolineano gli aspetti più ingenui dell'opera. Un pubblico smaliziato e sottile come quello fiorentino avverte immediatamente questa sottolineatura e la gusta fino in fondo. Ma a un certo punto vien fatto di domandarsi se altri pubblici meno smaliziati — quello americano, per esempio, o quello sovietico, o quello cosmopolita dell'Expò di Montreal — non prenderebbero ancor oggi il balio *Excelsior* alla lettera, con lo stesso ottimismo e la stessa ingenuità dei nostri nonni. In fin dei conti infatti l'*Excelsior* può considerarsi il capostipite delle commedie musicali *made in Usa* con il buon *cow-boy* che finisce sempre per trionfare sui cattivi, o di certe commedie sovietiche dove il bravo trattorista riesce inevitabilmente a superare tutti gli avversari e tutte le difficoltà.

Quello che, a prescindere dal significato, piace e piacerà a tutti è lo spettacolo in sé e per sé: i movimenti del balletto — novanta ballerini contemporaneamente in scena —, la fantasmagoria di luci e di colori, il continuo alternarsi delle scene, le vecchie polche, le trascinanti marce militari. Ludmilla Tcherina (la Luce) e Carla Fracci (la Civiltà) tutte vestite di bianco hanno gareggiato in levitazione piroettando attorno al bravissimo Ugo Dell'Ara (l'Oscurantismo) che naturalmente alla fine è stato sconfitto. Più leggera e più immediata la Fracci, più statuaria e misurata la Tcherina sono state accomunate dai ripetuti scroscianti applausi del pubblico. Bravissimi anche Attilio Labis e Marga Nativo. Lo spettacolo avrà quattro repliche a Firenze. Saranno l'inizio, c'è da giurarlo, di una lunga serie di *tournées*.

Gaetano Tumiati

Eccezionale serata a Milano

Attori, attrici e cantanti dànno spettacolo a favore di Israele

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 giugno.

Serata eccezionale al cinema Manzoni, gremito in ogni ordine di posti da un pubblico elegantissimo e da esponenti del mondo culturale e politico milanese accorsi allo spettacolo organizzato per raccogliere fondi in favore di Israele. All'ingresso del teatro belle ragazze israeliane, che indossavano abiti di una grande Casa di moda, distribuivano rose e altri fiori alle signore.

Lo spettacolo è stato una vera e propria «parata di stelle», con un programma composito, dalla lirica alla musica leggera e al teatro di varietà. Il presentatore Pippo Baudo, quando il sipario si è levato ha detto: *«Abbiamo sentito il bisogno di manifestare la nostra solidarietà con Israele: non solo con il nostro appoggio morale, ma anche con qualcosa di personale. Noi tutti del mondo dello spettacolo, con i nostri mezzi e le espressioni che sono proprie del nostro lavoro siamo qui questa sera per ricordare insieme i valori umani del popolo israeliano».*

Ha quindi avuto inizio lo spettacolo, che si è valso della regia di Vito Molinari. Vi hanno preso parte Marcello Marchesi, Marisa Del Frate, Milva, Ombretta Colli, Renato Carosone, Don Lurio, Gianni Santuccio, Renato Rascel, Lelio Luttazzi, Nicola Tagger, Gloria Paul, Bruno Lauzi, Franco Estil, Giarna Pinci, Hannah Roth, Herbert Pagani, Zimpa Ornatt e il complesso dei Gufi. Al pianoforte Rosetta Ely e Aldo Buonocore.

Per un contrattempo non sono potute venire a Milano Lola Falana e Virginia Gordoni che avevano dato la loro adesione alla serata. Attori e cantanti sono stati calorosamente applauditi e festeggiati.

g. m.

Il cantante dei «Rolling» in carcere per stupefacenti

I giudici lo hanno ritenuto colpevole di possesso illegale di amfetamina - Oggi sarà processato il chitarrista del complesso: nella sua casa si fumava marijuana - Fredde accoglienze del pubblico all'arrivo dei due imputati

Mick Jagger, dei «Rolling Stones», ieri all'uscita dal Tribunale dopo l'udienza a Chichester (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 giugno.

Il cantante dei «Rolling Stones», Mick Jagger, di 23 anni, è stato oggi giudicato colpevole di possesso illegale di quattro compresse di «amfetamina» (psicostimolante). Sarà trattenuto in carcere in attesa che il presidente del Tribunale pronunci la sentenza, domani, o più probabilmente giovedì. Nel frattempo un altro dei «Rolling Stones», il chitarrista Keith Richards, di 22 anni, sarà processato per avere consentito che nella sua casa si fumasse hashish o marijuana.

Stamattina, Mick Jagger e Keith Richards si erano presentati insieme in aula a Chichester, nella contea del Sussex, a sud di Londra. Ma il giudice Boch ha deciso di procedere separatamente nei loro confronti, e ha rilasciato il chitarrista in libertà provvisoria su cauzione, per un giorno. Nei primi giorni di giugno, un terzo componente del quintetto, il chitarrista Brian Jones, era stato rinviato a processo a Londra, insieme con il principe Stanislas Klossowski, fidanzato di Romina Power. Brian Jones e Stanislas Klossowski, entrambi ventiquattrenni, sono imputati di possesso illegale di «hashish».

Tutte queste vicende hanno destato scalpore tra gli ammiratori del «beat», e hanno notevolmente il prestigio dei «Rolling Stones». Stamane, a Chichester, il processo contro Mick Jagger si è svolto in un clima di gelido disinteresse.

Mick Jagger e Keith Richards sono arrivati in Rolls Royce, in compagnia dei loro avvocati. Li ha preceduti l'antiquario Robert Fraser di 29 anni, proprietario di una galleria d'«avanguardia» di Londra. Il nome di Fraser era stato fatto il novembre scorso in Italia al processo della baronessa Afdera Franchetti e del pittore Mario Schifano. L'ex moglie dell'attore Henry Fonda aveva dichiarato, come si ricorda, di aver «ritirato un pacco» dall'antiquario.

Il giudice Bloch ha esaminato per primo il caso di Robert Fraser. L'antiquario, figlio di un finanziere, ex-allievo del celebre «College» ed ex-ufficiale del regio esercito, s'è confessato colpevole di possesso illegale di 24 pillole di eroina. Il suo avvocato difensore ha invocato soltanto le attenuanti generiche, precisando che il giovane è ora guarito dal vizio. Il presidente del Tribunale ha rinviato Fraser in carcere. *«Prima di pronunciare la sentenza — ha detto — voglio esaminare anche i casi dei signori Jagger e Richards».*

E' toccato quindi a Mick Jagger salire sul banco degli imputati. Per l'accusa, il pubblico ministero Morris ha rievocato brevemente i fatti. Il 12 febbraio scorso, la polizia aveva compiuto una perquisizione nella casa di Keith Richards, e lo aveva sorpreso in possesso di varie compresse contenenti sostanze stupefacenti.

Alla giuria sono bastati cinque minuti per emettere il verdetto di colpevolezza.

a. c.

LO SPETTACOLO INAUGURALE DELLA STAGIONE ESTIVA TORINESE

La tragica Spagna di Garcia Lorca in "Bernarda Alba,, a Palazzo Reale

E' l'ultima opera del poeta, terminata due mesi prima della fucilazione - Otto donne rinserrate in una casa di un villaggio andaluso, dove l'uomo non può entrare - Il dramma allestito da Beppe Menegatti, con Cesarina Gheraldi, Paola Borboni, Gina Sammarco e altre interpreti

Otto donne rinserrate in una casa di un villaggio andaluso, porte sbarrate al maschio, finestre chiuse al sole: La casa di Bernarda Alba *non è il testo più adatto a una rappresentazione all'aperto. Il regista Beppe Menegatti e lo scenografo Falieni, che con il dramma di Garcia Lorca hanno inaugurato ieri sera gli spettacoli estivi torinesi, se ne son resi conto. Hanno perciò addossato alla scura mole di Palazzo Reale, su un lato del cortile, muraglie altissime, calcinate, irte di cocci di vetro, e vi hanno calato dentro le pareti, anch'esse bianchissime, della stanza dove si svolge l'azione, lasciando quella in penombra e inondando di una luce accecante, a metà terzo atto di lunari chiarori, il «patio» stretto tra un muro e l'altro.*

Una casa come una prigione. E una prigione come la Spagna lorchiana (ma oggi è poi tanto diversa?), murata nei suoi miti, nei suoi pregiudizi, nelle sue superstizioni. Rigida custode di un costume insensato che vuole la donna perpetuamente prigioniera («Nascere donna è il peggior castigo»), Bernarda Alba si barrica in questa casa con le sue cinque figlie subito dopo i funerali del secondo marito. Intorno le grida del villaggio, i canti dei mietitori, lo scalciare di uno stallone: la vita preme alla porta, ha il volto, invisibile allo spettatore, del fidanzato dell'attempata primogenita.

Ma non per costei Pepe s'aggira fuori come un lupo, ma per Adele, la più giovane, vent'anni appena, con cui amoreggia di notte nel granaio. Anche Adele è la vita, e la libertà. Lei sola si ribella, grida alto il suo amore, accetta per esso anche la vergogna. Ma non la morte. Se alla fine, ingannata dalla madre, si uccide, è perché crede che Pepe sia morto. Ma la sua non è una sconfitta. Adele ha spezzato il cerchio della paura e dell'ipocrisia che invano Bernarda tenta di richiudere proclamando che la figlia è morta vergine. Niente potrà impedire che il silenzio invocato da Bernarda sia attraversato, per sempre, dal grido di amore di Adele.

Tutto questo, Lorca ha cercato di esprimerlo in un dramma terminato solo due mesi prima di quel 19 agosto 1936 in cui i franchisti lo assassinarono. E' la sua opera teatrale più matura, che meno indulge a un inconscio dannunzianesimo (ma la calura, i mietitori, le malefemmine fanno ancora molto «Figlia di Iorio»). Per la sua sbrigliata ferocia, riesce davvero il «documentario fotografico» a cui Lorca mirava. Sennonché il suo asciutto realismo è talvolta percorso da una vena lirico-fantastica che lo incrina e si estenua in frange poetiche ma artisticamente ambigue, come la figura della vecchia pazza ed erotomane che nessun regista ha il coraggio di tagliare.

La casa di Bernarda Alba manca sulle nostre scene dal 1955, quando Strehler la riprese al «Piccolo» di Milano a otto anni dalla prima edizione italiana diretta da Pandolfi. Il regista Menegatti, resogli il merito della giusta impostazione dello spettacolo ricordata all'inizio, è sembrato un poco indulgere alla maniera lamentosa e melodrammatica con cui Lorca, tranne onorevoli eccezioni (La barraca, di Enriquez, ad esempio) viene messo in scena da noi. Forse ve l'hanno tirato i vezzi e i diversi temperamenti delle interpreti che il numero esiguo delle prove non ha potuto amalgamare.

E' inevitabile allora, come nella goffa rissa in camicia da notte dell'ultimo atto, un po' di confusione. Ciascuna attrice, come è ovvio, tira l'acqua al suo mulino. E Cesarina Gheraldi (la Ponzia) con più convinzione e più coerenza di tutte. Paola Borboni (Bernarda) preferisce affidarsi alle risonanze poetiche del testo. Gina Sammarco (la vecchia Josefa) è più forte del suo incredibile costume. Renata Negri, convenientemente irosa, Donatella Ceccarello, Winni Riva, Isabella Del Bianco, sapientemente odiosa, e Leda Negroni, più soave che impetuosa Adele, sono le cinque sorelle.

Tutte, con la Pezzinga, la Zopegni, la Rodolfi e le altre, sono state molto applaudite da un pubblico foltissimo: Garcia Lorca piace e non stiamo a indagare se il merito è meno dei suoi drammi che del celeberrimo lamento: «Alle cinque della sera...». Anche il regista e lo scenografo e gli altri collaboratori sono stati alla fine chiamati alla ribalta numerose volte. Si replica sino a sabato.

Alberto Blandi

Abbiate cura dei vostri denti

Le malattie della bocca e dei denti sono di assoluta competenza del medico dentista, il quale essendo laureato in medicina e stomatologo, è il solo che potrà suggerirvi adatti consigli e specifiche cure.

Però la PASTA DEL CAPITANO pur non promettendo proprietà terapeutiche e data la sua formula semplice e indovinata si può definire un dentifricio buono, anzi ottimo.

Pulisce a fondo la bocca, rende i denti veramente bianchi, rinfresca e profuma il respiro.

La PASTA DEL CAPITANO è composta da una massa amorfa e impalpabile che, pulendo i denti, non danneggia lo smalto ed è perciò consigliabile anche per i bambini.

Non è un dentifricio proprio a buon mercato, costa:

lire 300 il tubo grande
lire 400 il tubo gigante

però la purezza costante dei componenti, l'alto titolo di glicerina bidistillata e la presenza di olii essenziali fragranti provenienti direttamente dal lontano Oriente, ne giustificano il prezzo.

Chi lo acquista è certo di portare in famiglia un preparato che raggiunge lo scopo:

PASTA del "CAPITANO,, per lo splendore dei denti

Per uno scandalo edilizio condannato un anziano torinese

Mario Vittorio Carosso condannato a due anni - Con amici truffò, con false vendite di terreni, cento famiglie per 400 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 giugno.

(g. m.) Con una condanna e due prescrizioni si è concluso in Tribunale il processo per lo scandalo edilizio di via Bovisasca. Due anni di reclusione sono stati inflitti a Mario Vittorio Carosso, 68 anni, abitante a Torino; prescrizione, invece per gli altri due imputati, Ida Amalia Vitale, 51 anni, e Federico Massai, 57 anni, entrambi di Milano.

Secondo l'accusa i tre, fino a pochi giorni orsono, avrebbero venduto dei lotti di terreno, con villette, garantendo che erano in possesso di regolari autorizzazioni amministrative, mentre invece la zona lungo via Bovisasca era riservata, dal piano regolatore, a verde agricolo.

Del raggiro, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, sarebbero state vittime circa 100 famiglie, con un danno complessivo di 400 milioni di lire, tanto che attualmente il Comune sta prendendo in esame l'eventualità di portare una variante al piano regolatore per rimediare alla situazione che si è venuta a creare in via Bovisasca. Dei tre imputati soltanto la donna ha assistito al processo. Interrogata si è dichiarata innocente. Nel corso del processo è stato sentito come testimone anche il dottor Domenico Rodella che, all'epoca dei fatti, era capo della ripartizione all'edilizia privata del Comune. Sono poi seguite le requisitorie del p.m. e le arringhe dei difensori. Quindi la sentenza.

Falso allarme in un cinema dove si proiettava «Exodus»

Firenze, 27 giugno.

(g. c.) Una telefonata anonima alla Questura avvertiva ieri sera che una bomba era stata posta nel cinema Galileo in Borgo degli Albizi dove si stava proiettando il film «Exodus» che narra il dramma degli ebrei e il loro arrivo in Palestina.

Pensando che l'argomento della pellicola avesse indotto qualche fanatico a collocare un ordigno esplosivo nel cinema, sul posto si recavano immediatamente alcuni agenti i quali facevano sospendere momentaneamente lo spettacolo (era l'ultimo della serata) e insieme col personale del cinema perlustravano minutamente in ogni angolo il locale. Terminata l'ispezione senza trovare nulla di sospetto, lo spettacolo veniva ripreso e portato a termine.

Il padre della Pavone lascia la famiglia non approva la relazione con Teddy Reno

E' tornato a Torino, dove vive in casa del figlio - La giovane cantante prima di diventare maggiorenne aveva guadagnato oltre un miliardo

Da tre mesi il padre di Rita Pavone, abbandonata la splendida villa di Ariccia dove abitava con la moglie e la famosa figlia, è tornato a Torino, ospite del figlio Carlo, dipendente Fiat: *«Ho preferito andarmene perché non approvo la relazione sentimentale che è nata fra Rita e Ferruccio Ricordi»*, ci ha detto Ferruccio Ricordi è il *manager*, più noto col nome di Teddy Reno, che cinque anni fa scoperse la giovane torinese facendola diventare in breve tempo una famosa cantante: oltre un miliardo guadagnato fino all'anno scorso quando divenne maggiorenne.

«Sono convinto — ha proseguito il signor Pavone — *che Teddy non abbia le qualità per fare felice mia figlia. Mi Rita e mia moglie sono di parere opposto, e non hanno voluto ascoltarmi».* Ha aggiunto di non sapere se la notizia del matrimonio, pubblicata nei giorni scorsi da un settimanale milanese, risponda a verità.

Teddy Reno, in una recente tappa del Cantagiro, ha annunciato in una conferenza stampa che tra lui e la giovane cantante torinese esiste un sentimento che rischia di andare al di là della semplice collaborazione amichevole: *«Cinque anni di stretta collaborazione* — ha detto — *hanno lasciato il loro segno. Non possiamo parlare di fidanzamento, ma certo è che io e Rita ci vogliamo bene».* Ed è questo sentimento che ha spinto il padre ad allontanarsi da Ariccia. *«Rita è maggiorenne, ed è libera di agire come preferisce. Ma io ho il diritto di non approvarla».*

p. s.

Tranquillo l'arrivo del Cantagiro a Massa

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 27 giugno.

(e. s.) Tutta la popolazione massese era questa sera schierata lungo i viali di Marina di Massa, a fare ala al passaggio delle auto di Celentano e dei suoi ragazzi, di Rita Pavone e di Nicola Di Bari, di Fidenco e di Wilma Goich.

Non si sono ripetute le scene di travolgente entusiasmo che ha conosciuto in altre città. Qui la gente è più composta, applaude, chiede autografi, ma gli scalmanati sono pochi.

Severe critiche a Londra per un dramma su Ciano

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 giugno.

Un dramma imperniato sulla figura di Galeazzo Ciano è stato presentato ieri sera al Teatro dell'Università di Nottingham, nell'Inghilterra centrale, dal giovane drammaturgo inglese Keith Miller. Il genero di Mussolini, come scrive oggi il *Times*, è descritto come un moderno Amleto: *«Una figura tormentata in cerca della propria personalità e della salvezza dell'Italia».*

Il dramma si intitola *Il conte Ciano e i nazisti*. Lungo ben tre ore, e carico di suggestioni brechtiane, rievoca praticamente l'intero ventennio fascista. I diversi «quadri» sono legati insieme da un narratore, con sardonici commenti di carattere storico-sociale. La tesi centrale, che *«gli idoli d'i oggi sono le vittime di domani»*, è giudicata dal *Times «semplicemente trita»*. Nel complesso, l'opera non ha suscitato una critica favorevole perché *«i panni troppo romantici disegnati da Keith Miller non si addicono al protagonista».*

a. c.

CRONACHE DELLO SPORT

FESTEGGIATI I DUE SCUDETTI VINTI DAI GIOVANI GRANATA

Il "caso Meroni,, verso la soluzione

Dirigenti e giocatori del Torino ieri al banchetto di chiusura della stagione - Un gruppetto di tifosi ha manifestato «pro Meroni» - E' stato ricevuto dal commissario Pianelli che ha illustrato i motivi di una possibile cessione - La Juventus favorita per l'eventuale acquisto - Anche il milanista Lodetti trattato dai bianconeri

Il Torino ha concluso la sua stagione calcistica con il tradizionale banchetto, tenutosi ieri sera all'Hotel Ambasciatori. Sono intervenuti, oltre ai dirigenti del club, autorità cittadine e sportivi. I granata hanno festeggiato il settimo posto ottenuto dalla squadra titolare in campionato ed i due scudetti vinti dai juniores e dagli allievi, allenati da Ussello e Sentimenti III e curati dal consigliere addetto alle squadre giovanili avv. Cozzolino.

Durante la serata si è appreso che alcuni giocatori hanno già raggiunto l'accordo sul reingaggio: si tratta di Facchin, Trebbi e Bolchi i quali hanno «firmato» per 2 anni. Qualche difficoltà invece per Combin.

Sulla serata pareva dovesse profilarsi la minaccia di una nuova dimostrazione di tifosi contro la possibile cessione di Meroni. Due di essi — Giorgio Navone, figlio di un consigliere granata, e Gianni Porta — si sono avvicinati al commissario Pianelli. Non vi è stato però alcun episodio burrascoso, ma una pacata discussione, durante la quale il massimo dirigente granata ha esposto i motivi per cui potrebbe arrivare alla vendita del «calciatore best» risanando in gran parte il bilancio del Torino.

Il Club ha un passivo di 900 milioni, secondo una tabella pubblicata dalla «Gazzetta dello Sport», tabella che non tiene conto, però, di tutte le voci. Con quanto verrà sottoscritto da chi aderirà alla Società per azioni (circa 500 milioni), con il prestito della Figc e con l'eventuale cessione di Meroni il Torino potrebbe iniziare la stagione da una solida piattaforma economica, accantonando una parte della somma per gli acquisti nella prossima stagione (68-69), quando il numero degli stranieri dovrebbe essere aperto.

Questi concetti sono stati ripetuti da Pianelli al termine del banchetto, quando una seconda delegazione, composta questa volta da una ventina di sostenitori granata contrari alla cessione dell'attaccante, è stata ricevuta dal commissario. Gli interventi questa volta sono stati più vivaci, la discussione tanto animata da arrivare perfino alla minaccia di una querela da parte di Pianelli verso un «oppositore». Vi è stato anche uno spintone di un tifoso ad un altro di parere opposto, ma alla fine è ritornata una certa calma.

I circa duecento sostenitori di Meroni della sera precedente erano ieri molto ridotti di numero e meno accesi nelle loro manifestazioni. Si ha l'impressione che il «caso Meroni» vada ridimensionandosi. Il buon senso degli sportivi va prevalendo.

E' comprensibile che i sostenitori del Torino vedano con dispiacere la cessione di Meroni. D'altra parte alcuni hanno anche considerando i vantaggi di vario genere che da essa deriverebbero.

In un'intervista con i giornalisti il comm. Pianelli non ha avuto esitazione ad ammettere che vi sono state trattative con parecchi clubs ed anche con la Juventus.

«Sono sconcertato — ha aggiunto in proposito il dirigente — di essere stato accusato di tradimento verso la società del Torino alla quale ho dato tempo e denaro. Sconcertato e deluso, perché ho lavorato per il club dal momento in cui ho assunto la presidenza».

«Noi non siamo qui — ha proseguito Pianelli — per fare del tifo. Dobbiamo amministrare la società nel migliore dei modi, e confermo a tutte lettere che non cederò Meroni a certe condizioni, ma che cederò Meroni qualora il contratto serva a salvare il bilancio della società. Se qualcuno non approva questa linea di condotta, che è stata concordata con i miei diretti collaboratori, può venire da me, rilevare il deficit, e cominciare a romandare. Io lascerò immediatamente il posto».

Per quanto riguarda la Juventus, in assenza del commissario on. Catella, a Roma per impegni parlamentari, abbiamo parlato ieri con il vice presidente avvocato Giordanetti:

«Veramente la questione ci riguarda solo di riflesso — ha iniziato l'esponente juventino — Di riflesso perché Meroni è uno dei giocatori che interessano alla nostra società, ma non è il solo».

«A quanto mi risulta non sono stati presi accordi definitivi. Esistono trattative per Meroni come per altri giocatori che possono potenziare i nostri ranghi. Abbiamo da disputare la Coppa dei Campioni che è un torneo di alto prestigio, ma anche di grosso impegno. Non potremmo escludere i nostri tifosi presentando una squadra incompleta o tecnicamente poco valida.

«Il mercato però è povero di assi. Inoltre vi è il blocco degli stranieri e renderà più difficile l'opera di potenziamento da voi iniziata».

«Anche per questa ristrettezza del mercato abbiamo dovuto rivolgerci in più direzioni, sperando di poter raggiungere qualche elemento di valore. A noi interessa senza dubbio Meroni, ma stiamo seguendo le evoluzioni delle "novità" al Cagliari per Riva e Rizzo; abbiamo chiesto al Bologna Vastola e speriamo di iniziare trattative per D'Amato con la Lazio».

«Questo è un programma a largo raggio...». Sia detto per inciso proprio ieri si è saputo che i bianconeri hanno anche fatto delle *avances* per il milanista Lodetti.

La parola infine al maggiormente interessato, a Gigi Meroni. Il giocatore è ancora a Torino in attesa di iniziare le vacanze. Oggi o domani partirà probabilmente per la Spagna.

Meroni ha dichiarato:

«Il mio destino è di suscitare polemiche. A Genova quando sono stato ceduto i tifosi hanno protestato. Naturalmente queste dimostrazioni mi fanno piacere anche se ormai ho una tale esperienza del mondo calcistico da sapere che non è il caso di inorgoglirsi oltre misura per gli applausi o di abbattersi per le disapprovazioni.

«D'altra parte, — ha aggiunto Meroni — sono un professionista e devo accettare le decisioni dei miei dirigenti e seguire quello che è il destino dei calciatori».

r. b.

Meroni, da sinistra, con Maldini, Poletti e Trebbi alla riunione del Torino (Moisio)

La Juventus da ieri società per azioni

Ai bianconeri è a molti club piemontesi attribuita la «Stella d'oro» al merito sportivo

L'atto di costituzione della Juventus in società per azioni è stato steso ieri mattina presso lo studio notarile dell'avv. Remo Morone, secondo quanto anticipato recentemente dall'assemblea dei soci del club e in conformità alle disposizioni della Lega calcistica nazionale. L'on. Vittorio Catella, già commissario del sodalizio bianconero, è stato nominato presidente del F. C. Juventus S.p.A., con vice-presidenti Riccardo Cerruti e Remo Giordanetti. Fra breve verrà convocata l'assemblea straordinaria per le necessarie delibere.

Intanto, alla Juventus è stata attribuita la «Stella d'oro» al merito sportivo, un riconoscimento che viene assegnato dal Consiglio nazionale del Coni ai clubs con una meritoria attività svolta almeno da 50 anni (il club bianconero fu fondato nel 1897). Un'apposita commissione ha attentamente esaminato nei giorni scorsi centinaia di proposte che le erano state avanzate dalle varie federazioni sportive.

Lo stesso riconoscimento, per il Piemonte, è stato dato alle seguenti società: U. S. Pro Vercelli (anno di fondazione 1892), Società Ginnastica Torino (1844), Soc. Pietro Micca di Biella (1899), Club Scherma Torino (1879), Soc. Canottieri Cerea Torino (1862), Soc. Canottieri Armida Torino (1869).

Il dott. Stacchi riprende la presidenza della Lega

Roma, 27 giugno.

Il dott. Aldo Stacchi riprenderà sin da domani, partecipando a Roma ai lavori del Consiglio federale della Figc, la carica di presidente della Lega nazionale professionisti, incarico che aveva lasciato per motivi extrasportivi.

Un comunicato odierno dell'ufficio stampa della Federcalcio dice infatti: «La presidenza federale della Figc ha invitato con telegramma in data odierna il dott. Aldo Stacchi a riprendere il proprio posto di presidente della Lega nazionale professionisti dal quale aveva a suo tempo chiesto, per motivi personali, il temporaneo congedo».

Come è noto il dott. Aldo Stacchi aveva chiesto di lasciare la presidenza della Lega in quanto coinvolto, in qualità di amministratore delegato, nel fallimento di una ditta di idrocarburi. Molto correttamente, Stacchi aveva preferito lasciare l'incarico sportivo, in attesa che si facesse luce sulle sue responsabilità nella vicenda della ditta romana. Liberato da ogni addebito, il dott. Aldo Stacchi è ora pronto a riprendere il suo posto alla guida della Lega Calcio.

Il bianco già di moda?

Stupore a Wimbledon: molte tenniste con costumi colorati

(Nostro servizio particolare)

Wimbledon, 27 giugno.

I soci dell'«England Club», la più antica e conservatrice società tennistica inglese, e gli arbitri britannici del torneo internazionale di Wimbledon, non hanno per ora reagito, se non con commenti negativi in privato, alla rivoluzione nei costumi di gara delle tenniste. Signora era di rigore il bianco: le atlete si abbigliavano ornando i gonnellini con pizzo (l'italiana Lea Pericoli, una delle tenniste più eccentriche, ne aveva uno bordato di pelliccia) ma nessuna si era permessa di «macchiare» il colore tradizionale.

Quest'anno gli spettatori di Wimbledon sono sbalorditi: maglie e calzoncini di molte giocatrici sono completati da bottoni e merletti rosso sangue. Lea Pericoli — sempre all'avanguardia — indossa un completo ricamato di giallo, la sudafricana Annette Van Zyl ha anch'essa preferito delle variazioni sul rosso.

«E' un primo passo — ha detto Teddy Tinling, disegnatore di moda sportiva — per favorire l'ormai prossima tv a colori. Presto avremo anche le palle da gioco dipinte a tinte vivaci». I «conservatori» scuotono la testa e si consolano con i risultati: sin dai primi turni la migliore è parsa l'americana Jean Moffit, in un candido costume vecchio stile.

a. p.

L'azzurro Pascutti dal Bologna all'Inter

Il trasferimento non è «ufficiale», ma a Milano si dà per certo - Bonfanti in cambio ai bolognesi - Il Torino ha chiesto Mora al Milan - I rossoneri avrebbero ceduto Amarildo al Varese e acquistato il sampdoriano Francesconi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 giugno.

Pascutti è dell'Inter. La notizia non è ancora ufficiale ma, nell'ambiente del «mercato» milanese dei calciatori, si dà per scontato il trasferimento. In cambio, la società nerazzurra avrebbe ceduto al Bologna Bonfanti. Questi, cresciuto nelle file del Milan e passato due anni fa al Lecco, interessava enormemente Viani. Il general manager nerazzurro Allodi, conosciute le intenzioni di Viani, per arrivare a Pascutti si è affrettato ad acquistare Bonfanti onde facilitare la operazione e, a quanto risulta, vi è riuscito pienamente.

Tenuto conto che l'Inter ha confermato Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez e Corso, e che ha acquistato Nielsen, Pascutti, Pelizzaro e Colausig, e che ha chiesto al Brescia di risolvere in proprio favore la comproprietà di Cordova, nel prossimo campionato Helenio Herrera avrà a disposizione dieci attaccanti. A conti fatti non avrà che la difficoltà della scelta. Anche se il trainer dovesse arretrare Suarez affidandogli il compito di laterale di appoggio o quello di libero a centro campo, l'Inter potrà sempre contare su nove attaccanti di provato valore.

Ma l'attività del sodalizio nerazzurro non s'è limitata allo scambio con il Bologna, giacché giovedì Allodi si recherà a Roma per definire ufficialmente la cessione di Jair al club giallorosso e l'acquisto di Pelizzaro, Colausig e Carpenetti. Oggi l'Inter ha ottenuto Nocera dal Foggia. Nocera è un elemento che Pugliese desidera. Offrendolo unitamente a Jair, è chiaro che ora Allodi potrà trattare con l'on. Evangelisti in tutta tranquillità e che, a conguaglio dello scambio, dovrà versare un numero limitato di milioni.

Il Milan, sempre stando alle indiscrezioni, avrebbe ceduto Amarildo al Varese e acquistato Francesconi dalla Sampdoria. Dal canto suo la Sampdoria avrebbe ottenuto Anastasio dal Livorno e starebbe per concludere con il Messina l'acquisto del mediano Pesce. Infine, Brescia e Reggina si sono accordati per effettuare lo scambio Lancini-Rigotto. Il tutto mentre la Sampdoria ha trovato nel Bologna un concorrente per l'aggiudicazione del milanista Noletti.

Il Torino ha chiesto ufficialmente Mora al Milan. Da giorni si parlava dell'interessamento della società granata per la trentenne ala destra rossonera, ma alla segreteria del Milan non era mai giunta una specifica richiesta. E' probabile che Mora venga ceduto solo a patto che il Torino si privi di Vieri o di Ferrini. Naturalmente, il sodalizio milanese dovrebbe versare a conguaglio un notevole numero di milioni. Tutto dipenderà dall'esito delle trattative che il Milan ha in corso con la Lazio per D'Amato, che Rocco vorrebbe schierare all'ala destra.

Anche l'Inter, oltre al Milan, si sta interessando di Cudicini, l'anziano portiere del Brescia, che ha assunto Fattori quale direttore tecnico del vivaio. E' molto probabile che dà allenare il Brescia, ora che Gei è passato alla Lazio, venga chiamato Vicini.

g. bell.

Pascutti, uno degli attaccanti più quotati della serie A

■ Nel torneo notturno di pallacanestro «Città di Torino» sono in programma questa sera al Largo Orbassano le gare Ginnastica A-Crocetta (inizio ore 21) e Juventus Provida-Libertas (22,15). Ieri la Ginnastica Si ha battuto l'Adam's per 45-40.

■ Nella piscina dello stadio del nuoto al Foro Italico di Roma oggi e domani 140 nuotatori di 14 paesi daranno vita alla quinta edizione del «Trofeo dei Sette Colli», tradizionale manifestazione collocata all'inizio della stagione; le presenze di atleti sudafricani e australiani, oltre all'americano Ilsa Porritt (37" nelle 100 yarde stile libero in vasca piccola), conferisce alla competizione (che è una gara per società e non per rappresentative nazionali) un carattere mondiale.

Domani il via al Tour Gimondi è il favorito

Poulidor, Janssen, Aimar e Jimenez i rivali più temibili dell'italiano - Inizio ad Angers con una breve cronometro

(Dal nostro inviato speciale)

Angers, 27 giugno.

Giovedì sera, ad Angers, scatta il Tour. E' in programma una prova breve, di cinque chilometri soltanto, a cronometro individuale, che servirà a dare spettacolo ed a trovare l'atleta che, il giorno dopo, partirà in maglia gialla per la prima tappa, la Angers-St. Malo. Tutti, ormai, hanno accettato questi prologhi, anche se sanno di semplice varietà. Stavolta, piuttosto, i pareri sono discordi nel gioco dei pronostici, c'è chi anticipa un'affermazione di Gimondi già in questa corta frazione inaugurale e c'è, invece, chi pensa che il bergamasco non vorrà forzare i tempi, quasi per non sottolineare in maniera fin troppo evidente il suo invidiabile grado di forma.

Il problema, per il capitano della nostra Nazionale, non è poi di eccessiva importanza, eppure basta per mettere subito in evidenza che l'intera corsa ruoterà, salvo sorprese, intorno al ciclista di Sedrina. Perché se, al Giro, nella rosa dei favoriti, c'era un uomo da battere, il francese Jacques Anquetil, al Tour c'è un atleta che lancia una coraggiosa sfida e che, perciò, avrà vita estremamente dura: Felice Gimondi. Al Giro, però, almeno sulla carta, molti campioni si presentavano alla ribalta decisi a battagliare contro il francese. C'erano Motta, Adorni, lo stesso Gimondi, Merckx, Zilioli, Bitossi, Perez Frances, Gomez del Moral. Al Tour, Gimondi si troverà di fronte un minor numero di fuoriclasse, i rivali famosi sono pochi tanto da ridursi, in un esame sommario, a quattro personaggi di rilievo, Poulidor, Janssen, Aimar e Jimenez.

Non solo, ma l'atmosfera sarà ben diversa per il ritorno alla formula delle formazioni nazionali, una formula che, magari più eccitante, nasconde però gli imprevisti dell'adattamento ad una situazione alla quale più non si è abituati. Bello sarebbe stato allineare al via compagini ciascuna rappresentante un solo paese. La realtà ha imposto ai responsabili del Tour una soluzione diversa e, perciò, scendono in campo tre nazionali francesi, due italiane, due belghe e due spagnole, oltre naturalmente alle nazionali inglese, olandese, tedesca e svizzero-lussemburghese. Gli organizzatori hanno promesso la massima severità per stroncare eventuali accordi tra corridori che fanno parte di diverse «équipes», ma il dubbio, almeno alla partenza, resta. Ed è un dubbio foriero di discussioni, di bisticci, di polemiche, soprattutto dopo quanto è successo nella fase conclusiva del Giro, quando gli italiani, non importa se inquadrati in differenti squadre di marca, si sono alleati ai danni di Anquetil.

Un'ultima considerazione. Si tratta di un Tour lungo, di quasi cinquemila chilometri, si tratta di un Tour sfibrante per le montagne che incontreremo quasi ogni giorno. Conterà quindi la classe, ma avrà peso notevole anche la freschezza fisica. Gimondi attraversa un momento di particolare verve, però i suoi avversari di maggior conto, vale a dire Poulidor, Jimenez e Janssen, non hanno nelle gambe le fatiche del Giro d'Italia.

g. bocc.

L'attaccante è rientrato ieri dal Sud America

Sivori vuol restare al Napoli

«Spero che la società mi consideri ancora utile» - In caso contrario andrà in Argentina - Giudizi sulla campagna trasferimenti dei clubs italiani - Il giocatore applaudito dai tifosi napoletani

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 giugno.

Omar Sivori è rientrato oggi a Napoli con anticipo sui compagni di squadra, ancora impegnati in Sud America in una serie di confronti amichevoli. L'attaccante italo-argentino è tornato perché dolorante al ginocchio sinistro: Sivori teme una lesione al menisco e domani stesso, con ogni probabilità, si recherà a Bologna per farsi visitare dal professor Gui.

All'arrivo a Napoli, Omar è stato subissato di domande circa il suo ritorno in Argentina per la prossima stagione calcistica.

«Appena giunto in America — ha detto il giocatore — sono stato avvicinato dal segretario del Boca Juniors. Ho anche ricevuto alcune telefonate dal River Plate. Per quel che mi riguarda non è che voglia passare al Boca; se il Napoli mi ritiene ancora utile resto volentieri in Italia, come potrei partire se il Napoli ritenesse di fare un affare con la mia cessione».

Sivori si è mantenuto sulle generali trattando questo argomento ed ha solo dichiarato che intende avere subito un colloquio col presidente del Napoli on. Gioacchino Lauro. Ma il presidente è assente e se Sivori partirà domani per Bologna il colloquio potrebbe anche essere rinviato di alcuni giorni.

Resta sempre valida la dichiarazione fatta a suo tempo da Lauro: «Qualsiasi discussione in merito dovrà farsi non prima del 16 luglio a mercato chiuso». Da notare che Omar è stato preciso su un particolare: «In Italia o in America, giocherò solo per un altro anno, poi la smetterò col calcio». Cade così anche l'ipotesi di un trasferimento quale giocatore-allenatore al Boca Juniors.

Sulla campagna acquisti Sivori si è dimostrato molto scettico: ha detto soltanto che se Riva venisse al Napoli sarebbe utilissimo al gioco azzurro. Circa i vari trasferimenti dei quali si parla, il giocatore argentino ha detto che finiranno con l'indebolire le squadre. Non approva la cessione di Guarneri e non è convinto che il Bologna, con questa operazione, possa rafforzarsi. «Anche la Juve — ha detto Omar — non crede che si rinforzi molto acquistando Meroni».

Lungo il percorso dall'uscita dell'autostrada a Posillipo, Sivori ha dovuto fermare a parecchi semafori e chi lo ha riconosciuto lo ha cordialmente salutato. All'uscita del porto la macchina avrebbe dovuto fare un giro più lungo, ma l'agente di guardia ha riconosciuto il giocatore ed ha fermato il traffico per consentire all'autista una deviazione non regolamentare. Tutti se ne sono accorti, nessuno ha protestato ed è crepitato qualche applauso.

a. l.

Sivori all'aeroporto (Tel.)

La Fiat «850» senza frizione in vendita a 625 mila lire

Si sono iniziate in questi giorni in Italia le consegne della berlina Fiat «850 Idro-Convert». La vettura ha soltanto i pedali dell'acceleratore e del freno. Quello della frizione è stato eliminato grazie all'adozione di un modernissimo cambio semiautomatico. La guida, specialmente in città, risulta così più facile e comoda.

Il dispositivo viene fornito a richiesta: costa 75 mila lire. Com'è noto, il prezzo della «850» normale è di 750 mila lire.

In «regalo» al Brescia una squadra al completo

Il Beretta, militante in serie D, sarà in futuro il vivaio della società lombarda

Brescia, 27 giugno.

La squadra di calcio *Beretta* di Gardone Valtrompia, classificatasi al secondo posto nell'ultimo campionato di serie D, è stata «ceduta» gratuitamente al Brescia con tutto l'organico di una trentina di giovani giocatori.

La decisione è stata presa dal presidente, l'industriale Carlino Beretta che fu presidente del Brescia e commissario della Nazionale. La squadra del Beretta, che è allenata da Peruchetti, sostituirà il vivaio del Brescia e disputerà anche nella prossima stagione il campionato di serie D.

■ Coppa delle Alpi di calcio — Il Milan si è imposto ieri sera sul Basilea per 3-0 (reti di Mora, Fortunato e Trapattoni), mentre la Roma è stata sconfitta (2-4) a Ludwigshafen, in Germania, dall'Eintracht di Francoforte. Per i giallorossi hanno segnato Schutz e Morelli, per i tedeschi Schacmer (2 volte, sempre su punizione), Huberts e Gragowski.

■ Il Santos, la squadra del grande Pelé, ha pareggiato (1-1) con la Fiorentina

Domani si corre il Gran Premio della Lotteria

La sicurezza a Monza

I recenti incidenti hanno indotto gli organizzatori a prendere numerose misure per proteggere i piloti - Tra l'altro, alla pista stradale è stata preferita la «Junior», meno pericolosa - Che cos'è la Formula 3

Il 50° G. P. Lotteria di Monza che si correrà domani sull'autodromo lombardo, cade in un momento molto delicato per l'automobilismo sportivo, un momento drammatico, anzi, conseguente ai troppi incidenti mortali che per la precisione, negli ultimi due mesi) verificatisi sulle piste europee in questa prima parte della stagione agonistica.

E' un terribile monito che ha richiamato un po' tutti — piloti, organizzatori e opinione pubblica — a un ripensamento; le corse continuano, ma con maggiore senso di responsabilità che in passato, si approfondisce l'argomento della sicurezza, che riguarda tanto i corridori quanto il pubblico; si comincia a comprendere che andando avanti di questo passo non soltanto il prezzo pagato allo sport motoristico sarebbe pazzescamente alto, ma la stessa esistenza delle corse sarebbe compromessa in maniera forse definitiva.

A Monza, domani, gareggeranno le piccole ma insidiose vetture della Formula 3, cioè costruite con motori di 1000 cmc derivati da quelli di serie e del peso minimo di 450 kg. in ordine di marcia, senza carburante. Sono macchine assai agili, capaci, con i loro oltre 100 cavalli di potenza, di superare i 220 chilometri orari. Ma siccome la tecnica costruttiva cui si ispirano, proprio in forza del regolamento, è praticamente uguale per tutte, il monoposto F. 3 si sono venute a trovare negli ultimi anni su un piano di sensibilissimo equilibrio di rendimento (gli arrivi «in volata» sono diventati la norma), onde a determinare i risultati restano quasi esclusivamente le capacità dei rispettivi piloti. Va aggiunto che per arrivare alla guida di una Formula 2 non occorrono le eccezionali doti richieste per i guidatori delle grosse vetture da Gran Premio, dove la selezione è naturale: e per questo non mancano i mediocri, che nelle gare in linea sono pericolosissimi.

Purtroppo c'è un'altra considerazione. E' inevitabile che a parità di mezzi meccanici, qualche pilota più spregiudicato vada tanto per il sottile nel modo di comportarsi in gara, per cui accadono sovente episodi assai spiacevoli, al contrario di quanto si assiste nelle corse di Formula 1, dove vige la più scrupolosa correttezza da parte dei campioni che ne sono protagonisti. Sta di fatto che ben quattro degli incidenti mortali degli ultimi tempi sono avvenuti in gare riservate a queste vetturette.

Gli organizzatori della corsa di Monza, che sono tra i più esperti e preparati, dimostrando un encomiabile senso di responsabilità, sono ricorsi a una serie di provvedimenti grazie ai quali la sicurezza e la regolarità della manifestazione dovrebbero trarre grandi vantaggi. Anzitutto, invece che sul percorso «normale» dell'autodromo, il Gran Premio Lotteria si correrà sulla «pista junior», che è meno spettacolare ma assai meno pericolosa, perché presenta brevi rettilinei e una serie di curve da affrontare a bassa velocità (vi si raggiungono sul giro — che misura appena 1005 metri — medie inferiori ai 150 orari). Il provvedimento, oltre a non consentire appunto velocità troppo elevate, ha il merito di mettere in maggior evidenza il fattore guida, eliminando gli eccessi degli spericolati. Inoltre, è fatto assoluto divieto ai piloti, pena l'immediata esclusione dalla corsa, di effettuare sorpassi improvvisi, dopo essersi fatti «risucchiare» sulla scia della macchina che precede; è del pari proibito compiere scarti ingiustificati e procedere a zig zag per ostacolare un avversario.

Ma la decisione più coraggiosa, che non crediamo trovi precedenti nelle norme automobilistiche, è stata presa dall'Automobile Club di Milano con il rifiuto di accettare l'iscrizione di alcuni piloti noti per un comportamento di gara non ortodosso.

C'è da sperare che, in queste condizioni, la corsa di domani possa svolgersi con una certa tranquillità e regolarità. Gli stessi piloti, che sono invero tenuti come qualsiasi altro, sentendosi tutelati nel loro compito sportivo, gareggeranno nella corsa distributrice di milioni in condizioni di spirito meno tese. Ed è questo un fattore primario di sicurezza.

Ferruccio Bernabò

7 modi di sbrigare più in fretta il lavoro

Perché invidiare le persone che sanno sbrigare il proprio lavoro in fretta e bene, con tanto tempo a disposizione per svagarsi? Anche voi potete imparare a farlo. Basta che applichiate un certo numero di regole semplicissimo basate sulla buona volontà, l'organizzazione e la fiducia. Selezione di luglio, oggi in edicola, le rivela per voi: applicatele, e farete vostro il segreto degli uomini di successo.

Selezione dal Reader's Digest

VENDONSI
con mutuo a lunghe rate zioni appartamenti Cervinia Condominio Alpe Bardoney.
AFFITTANSI
ammobiliati.
Ufficio vendite telefonare 94.139
CERVINIA

Dott. F. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; L. 5-6-565

Urologia sessuale — Neurastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 581.147 Corso Re Umberto 84 Ore 9-10; 14-16

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Dopo la richiesta di perdono dell'ex maggiore delle SS

Gli scampati alla strage di Marzabotto ricordano con orrore il nome di Reder

Attualmente l'ex ufficiale nazista sconta l'ergastolo al carcere militare di Gaeta - I massacri nell'autunno del 1944 provocarono quasi duemila vittime - Donne, vecchi e bimbi furono sterminati «Sarebbe bello il perdono — dice un mutilato — ma quello potrà perdonarlo soltanto Gesù»

(Dal nostro inviato speciale)
Marzabotto, 27 giugno.

«Sarebbe molto bello il perdono. Ma quello potrà perdonarlo soltanto Gesù»: quello è il maggiore delle SS Walter Reder, massimo responsabile della strage di Marzabotto. Chi parla è uno dei superstiti, Mario Carboni: dalla sua carrozzina di mutilato mi guarda con gli occhi chiari umidi di lacrime, ripete *«sarebbe bello il perdono»* e aggiunge *«ma al solo parlarne mi vedo tutto davanti agli occhi»*. Milleottocentotrenta assassinati sulle colline che chiudono il Reno a levante della Porrettana, fra le macchie povere di grano, i vigneti, i boschi che si allargano verso la Toscana. Fu alla fine del settembre 1944. Ed oggi il maggiore Walter Reder, 52 anni, in buona salute, si rivolge agli abitanti di Marzabotto per chiedere il loro perdono, ottenere la grazia e lasciare così l'ergastolo di Gaeta. Vuole raggiungere la vecchia mamma in Germania.

La lettera di Reder, scritta a macchina e firmata con mano sicura, è arrivata al sindaco di Marzabotto, Bottonelli, la settimana scorsa. Nella popolazione ha avuto un effetto traumatizzante, risvegliando incubi che il tempo aveva sopito. Ha anche scatenato un conflitto di coscienze. C'è chi dice: *«Lo vorrei qui, per farla a pezzi»*. Ma molti devono soffocare con l'esigenza di giustizia la tentazione del perdono, come tentazione di un gesto sublime di amore, tale da dire la infinita distanza fra chi uccise e violentò e chi fu vittima. Direi che è altissima, in tutti, la coscienza della necessità di giustizia. *«Se perdoniamo a Reder dovremmo aprire le porte di tutte le prigioni italiane. Non c'è nessun delinquente che abbia colpe più pesanti di lui»*, dice Berto Canotti, uno dei superstiti e testimoni.

Incontro una testimone che dà alla semplicità del suo racconto una potenza tragica, allucinante. E' Anna Sammartino. Nel settembre 1944 aveva 9 anni: *«Ero una bambina ma ricordo benissimo i tre giorni di terrore. Mi trovavo con un gruppo di donne chiuse nella cantina della casa che Reder aveva scelto come sede del comando. Veniva a prendere le donne e ordinava di seguirlo nel bosco. Ritornavano completamente nude. Una era incinta: le aprirono il ventre e tirarono al bersaglio contro il bambino, che era già ben formato. Mio fratello, aveva allora 8 anni, fu mitragliato nel cimitero. Finì sotto il mucchio dei cadaveri e un contadino lo trovò ancora in vita dopo tre giorni. Morì a casa»*. Altri sei della famiglia furono trucidati: *«Reder doveva compiere la strage in tre giorni. Dopo si comportò come se avesse fatto il suo dovere»*, dice Anna Sammartino. Si prova un senso di pietà impotente, quasi di rimorso, nel provocare la ripetizione di questi racconti. Esplodono come torrenti, e i dettagli atroci danno alle parole un distacco gelido, da incubo.

Sulla piazza di Marzabotto, di fronte alla lapide che ricorda tanto dolore e la medaglia d'oro che decora la città, ci sono alcuni alberelli di pioppo e due panche, punto di incontro di uomini, donne, ragazzi, che commentano la richiesta di perdono arrivata dal penitenziario di Gaeta. Una donna: *«Ora parla di una madre, vuol vederla prima che muoia. Non era una madre quella di ottant'anni che Reder bruciò nel suo letto, col lanciafiamme?»*. Il coro tragico delle testimonianze riprende: la chiesa di Casaglia, col prete bruciato sull'altare, una paralitica bruciata nella sua panca.

Donne e bambini che avevano seguito il parroco furono mitragliati in massa nel cimitero. E i tre parroci uccisi sulle colline, gli infermi e i vecchi trucidati alla «canapiera» di Pioppe: li gettarono nella turbina a acqua della piccola fabbrica, li finirono con le bombe a mano. *«Mio padre era con quelli, lo uccisero così, il corpo lo fecero correre giù per il fiume»*, dice Luciano Feici, che allora aveva 17 anni. Interviene Alberto Angiolini: gli uccisero moglie e figli e lo costrinsero, ignaro, a fare il cuoco di Reder per due mesi.

I ricordi salgono come una marea, diventano un'esigenza di giustizia di questa gente che sembra sbigottita: *«Reder aveva 29 anni soltanto, al tempo della strage»* commentano alcuni, stupiti. *«Se liberiamo lui perché tanti altri dovrebbero restare in carcere?»*, si ripetono l'un l'altro. Il parroco, don Angelo Serra, non vuol parlare: *«Non dico niente, non una parola»* e se ne va in fretta.

Gli amministratori comunali, riuniti ieri sera, hanno deciso di sentire il parere degli uomini della Resistenza e dei parenti delle vittime, prima di dare una risposta ufficiale. Il sindaco, Bottonelli, ha spiegato tutto questo con una conferenza-stampa a Bologna, nella «sala rossa» del Comune. Ma non c'è dubbio: il sentimento di Marzabotto è nelle parole del superstite mutilato: *«Sarebbe bello il perdono»*. Un'ipotesi generosa, ma ingiusta: questo è il pensiero dominante. Perché perdonare soltanto Reder, e proprio Reder? E' la domanda che forse tormenta più dei ricordi atroci.

Mario Fazio

Ritrovata in una fogna la capsula di radio scomparsa

Era sparita cinque giorni fa da un ospedale di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 giugno.

(f. d.) La capsula di radio scomparsa il 22 giugno dall'ospedale «Celesia» di Rivarolo, alla periferia della città, è stata ritrovata, oggi in una fogna, dopo cinque giorni di ricerche. E' stata localizzata dai vigili del fuoco che, muniti di un contatore «Geiger», hanno esplorato in superficie il tracciato della fognatura che congiunge l'ospedale «Celesia» con il collettore centrale. Ad un tratto uno dei rilevatori è «impazzito»: s'è provveduto a perforare il piano stradale e così la capsula, che era fasciata in un involucro di garza, è stata recuperata. Si trovava a circa trecento metri dall'ospedale.

La capsula contiene dieci milligrammi di uranio radio attivo e serve per la cura dei tumori. Giovedì scorso, dopo averla cercata invano, i medici dell'ospedale s'erano rivolti ai vigili del fuoco, che dispongono di contatori «Geiger» per la localizzazione di sostanze radioattive. I pompieri avevano ispezionato ogni angolo dell'ospedale, rivolgendo poi le loro ricerche al deposito della Volpara di Genova, dove viene raccolta la spazzatura della città.

Proprio mentre si stava prendendo in considerazione la possibilità di trasferire le ricerche a Castellazzo Bormida (Alessandria), dove viene convogliata, per essere trasformata in concime, parte della spazzatura, è giunta la notizia del ritrovamento della capsula.

I familiari delle vittime decideranno la sorte del criminale nazista

Bologna, 27 giugno.

Saranno gli stessi familiari delle vittime dell'eccidio di Marzabotto a decidere in merito alla richiesta di «perdono» avanzata dall'ex maggiore delle SS Walter Reder, condannato all'ergastolo quale responsabile della strage dell'autunno 1944: lo ha annunciato il sindaco della città martire, Giovanni Bottonelli, nel corso di una conferenza-stampa. In questo senso si è infatti pronunciata la Giunta comunale di Marzabotto, proponendo di convocare una riunione dei congiunti dei Caduti, i quali sono i soli a possedere titoli giuridici ed umani per concedere o negare il perdono. Inoltre, avendo interpellati, attraverso le rispettive amministrazioni comunali, i familiari dei civili massacrati dal battaglione di Reder in Versilia.

Esprimendo un'opinione personale, Bottonelli ha detto di considerare *«le colpe di Walter Reder tali da non poter essere cancellate»*, perché alle azioni ordinate dall'ex maggiore delle SS *«ha presieduto una volontà di sterminio. Perciò* — ha concluso — *il destino di Reder deve servire da monito: soltanto in un mondo veramente pacificato e avviato verso il progresso dell'umanità, forse Marzabotto potrebbe mutare il suo atteggiamento»*. Il Consiglio comunale della città martire si riunirà l'8 luglio per fissare le modalità della consultazione; è stato comunque precisato che gli interessati potranno far conoscere la loro opinione anche per iscritto. Intanto, al municipio sono già pervenute alcune lettere, in cui si chiede di respingere la domanda di perdono.

Tolse il rene alla malata che ne aveva soltanto uno

A Roma - La donna morì e il chirurgo, rinviato a giudizio, venne condannato a due mesi e venti giorni - La Cassazione ha confermato la sentenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

La Cassazione ha confermato oggi la condanna a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, interamente condonata, a un chirurgo che provocò la morte di una giovane paziente asportandole l'unico rene che aveva. La malata infatti era nata con un solo rene e nessuno se ne era mai reso conto.

Il chirurgo è il prof. Patrizio Astorri, primario di una clinica di Fermo; la paziente era la signora Marcella Pettinari di 33 anni, malata di tubercolosi renale. La signora fu ricoverata in clinica, il chirurgo decise che era necessario l'intervento, perfettamente riuscito dal punto di vista tecnico. Ma poiché le condizioni di salute peggiorarono, i familiari preferirono che la signora Pettinari venisse trasferita nell'Ospedale civile di Ancona dove cessò di vivere.

Un anonimo nel frattempo si era preoccupato di avvertire il Procuratore della Repubblica di Fermo che forse sarebbe stato opportuno compiere delle indagini. Fu disposta un'inchiesta e si accertò che la signora era stata privata dell'unico rene di cui disponeva.

«Come mai — fu chiesto al prof. Astorri — lei non si è reso conto che stava asportando il solo rene della signora Pettinari?».

Il chirurgo attribuì ogni responsabilità al radiologo che non lo aveva avvertito che la signora possedeva soltanto un rene. Risultò invece che il radiologo quattro giorni prima dell'intervento aveva spiegato nel suo referto che non era riuscito a «visualizzare» l'altro rene.

Prima ancora che venisse celebrato il dibattimento, il prof. Astorri risarcì il danno arrecato. Il Tribunale di Fermo ritenne il chirurgo responsabile di omicidio colposo, e lo condannò nel giugno dello scorso anno, a 2 mesi e 20 giorni; condanna che è stata confermata nel febbraio scorso dalla Corte d'appello ed oggi dalla Cassazione.

g. g.

Viene attuata una decisione del Concilio

Paolo VI istituisce i diaconi possono essere celibi o sposati

Sostituiranno i preti in alcune funzioni, meno la Messa e la confessione

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 27 giugno

Un *motu proprio* di Paolo VI definisce e precisa la «conveniente norma canonica» relativa alla pratica istituzione nella Chiesa cattolica del diaconato permanente da conferirsi a laici come grado a sé stante e non necessariamente premessa al sacerdozio. Il documento papale è attuazione di una decisione adottata dal Concilio Vaticano II, lascia alle conferenze episcopali nazionali il compito di decidere se e dove l'opera dei diaconi appaia necessaria in aiuto alla missione dei sacerdoti — anche in Italia il problema è in avanzata fase di studio e promette favorevole soluzione — ma sottomette ogni finale decisione all'approvazione della Santa Sede.

Il *motu proprio* prevede la possibilità della organizzazione di diaconi «giovani» di età cioè non inferiore ai 25 anni e impegnati alla legge del celibato, e di diaconi «maturi», oltre i 35 anni, che potranno essere celibi o sposati. *«Questi ultimi però* — precisa il documento — *non siano ammessi se prima non consti non soltanto del consenso della moglie, ma anche della sua cristiana probità... Occorre fare attenzione che siano promossi al diaconato quanti già da molti anni vivendo in matrimonio, abbiano dimostrato di saper dirigere la propria casa ed abbiano moglie e figli che conducano una vita veramente cristiana e si distinguano per l'onesta reputazione».*

Gli aspiranti diaconi, giovani o adulti (anche questi, se celibi, dovranno poi restare tali in omaggio alla legge tradizionale ecclesiastica) saranno raccolti in speciali istituti per essere messi alla prova e preparati alle future funzioni.

Così anche i vescovi dovranno badare che arti e professioni esercitate dai diaconi siano dignitose e non di ostacolo al loro ufficio. A loro dovranno essere corrisposte le assicurazioni sociali e un «onesto sostentamento» che tenga conto delle eventuali necessità familiari.

Le funzioni loro assegnate saranno principalmente: assistere nelle funzioni liturgiche il sacerdote, amministrare il battesimo, distribuire la comunione, recare il viatico ai moranti, impartire la benedizione eucaristica con la pisside, benedire i matrimoni, meno la Messa e la confessione.

f. p.

Era gastroenterite il male che uccise i bimbi di Cabras

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 27 giugno.

(g. f.) La situazione a Cabras, dopo i momenti d'ansia trascorsi nelle scorse settimane per l'improvvisa apparizione del morbo (una gastroenterite tossica) che ha colpito molti neonati provocando il decesso di nove bimbi, si va normalizzando.

Secondo le autorità sanitarie provinciali l'epidemia di gastroenterite tossica manifestatasi dal 15 maggio è attualmente sotto controllo. I bimbi ricoverati durante questa sera (considerati tre nuovi casi) sono complessivamente 13 dei quali 7 presso la Casa di cura «Madonna del Rimedio» di Oristano e sei presso il reparto pediatrico degli Ospedali Riuniti di Cagliari. Dei bambini ricoverati ad Oristano sei sono in convalescenza. Le condizioni del settimo, che precauzionalmente non è stato trasferito a Cagliari, destano qualche preoccupazione anche se non sono gravi.

Folgorato mentre allaccia i cavi dell'alta tensione

La disgrazia presso Chieri - Vittima un elettricista diciannovenne, di Riva di Pinerolo

(Dal nostro inviato speciale)
Chieri, 27 giugno.

(g. g.) Un mortale infortunio è avvenuto oggi alle 12,45 al Tetti Milio di Montaldo Torinese presso Chieri. Un elettricista di diciannove anni, Carlo Manavella abitante a Riva di Pinerolo in via Buriasco 3, dipendente dell'impresa di cui è titolare il fratello Ezio e che assume lavori in appalto dall'Enel, è rimasto folgorato mentre a cinque metri dal suolo, su una scala, stava procedendo al cambio di cavi dell'alta tensione sulle linee del concentrico di Montaldo.

I carabinieri della stazione di Sciolze nel corso delle indagini, tuttora in atto, hanno stabilito che la corrente sulla linea era stata tolta alle ore otto azionando gli interruttori nella cabina ad un centinaio di metri dal luogo in cui è avvenuta la disgrazia.

Carlo Manavella desiderava portare a termine il lavoro prima della colazione e procedeva alacremente ad allacciare due cavi che si dipartono dalla cabina con altri cavi volanti. Fare che per un tragico errore, quando mancava un quarto all'una, sulla linea sia stata immessa la corrente.

Colpito dalla scarica il giovane, che non era assicurato con la cintura di sicurezza, è precipitato; ma la caduta, secondo quanto hanno stabilito i medici dell'ospedale di Chieri dove il giovane è stato trasportato, non ha avuto conseguenze di rilievo. Il referto precisa che la morte è dovuta a folgorazione da corrente elettrica.

Carlo Manavella, di 19 anni, morto folgorato

Il fratello e i compagni del Manavella sono subito accorsi praticandogli la respirazione artificiale anche a bocca a bocca, ma tutto è stato inutile. Il giovane elettricista è giunto all'ospedale ormai cadavere.

Gli imputati al banco in Assise d'Appello ieri a Palermo. Segnato con la freccia Filippo Melodia (Tel. A. P.)

Al primo processo era stato condannato a 11 anni

In appello il rapitore della siciliana che rifiutò il matrimonio "riparatore,,

Comparsi davanti ai giudici anche gli altri 13 imputati - La vicenda nel 1965: la ragazza, diciottenne, fu tenuta rinchiusa in un casolare

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 giugno.

E' cominciato oggi davanti la Corte d'Appello di Palermo il processo di secondo grado per il ratto di Franca Viola, la diciottenne di Alcamo che con l'appoggio dei genitori rifiutò energicamente il matrimonio di «riparazione» proposto dal suo rapitore, Filippo Melodia. Insieme con il giovane, al quale la Corte d'Assise di Trapani inflisse undici anni di reclusione, sono comparse davanti ai giudici altre tredici persone, di cui sette furono condannate a cinque anni ciascuna.

I fatti risalgono al 26 dicembre 1965, quando Filippo Melodia, spalleggiato da alcuni giovani, rapì la ragazza e il fratellino. Il bambino venne rilasciato poco dopo, ma Franca Viola rimase chiusa assieme al suo rapitore in un casolare di campagna per un lungo periodo. Il ratto costituiva il drammatico epilogo di una serie di sopraffazioni, di violenze esercitate dai Melodia nei confronti dei' famiglia Viola. Tra l'altro, Bernardo Viola, il padre della ragazza, aveva avuto danneggiate a più riprese la campagna e una costruzione rurale.

Conclusa la relazione sulla vicenda, prima che il presidente desse la parola alla parte civile, l'imputato Vincenzo Melodia ha tenuto a precisare di non essere parente di Filippo Melodia ed ha aggiunto: «Devo dire che Bernardo Viola, il 27 dicembre del 1965, venne a casa mia per pregarmi di intromettermi nella pacificazione poiché, dato che il ratto era stato consumato, non sarebbe difficoltà alcuna a fare sposare i picciotti».

Dopo questa dichiarazione, il presidente ha chiamato a deporre Bernardo Viola sulla circostanza: «Io con Vincenzo Melodia — *ha detto il padre di Franca* — non ho mai parlato di queste cose. Ricordo che la sera di Natale del 1965 sia col Melodia sia con Ignazio Lipari ebbi un colloquio per esortarli a non fare molestare più mia figlia Franca, che si era già fidanzata con Antonio Zagami».

Dopo questa prima breve schermaglia, hanno parlato l'on. Ludovico Corrao e l'avv. Nino Fileccia. I due patrocinatori dei Viola hanno sottolineato la violenza del ratto, i suoi scopi differenti da quelli matrimoniali dichiarati, la violenza morale e fisica alla quale tutta la famiglia Viola è stata sottoposta, l'associazione a delinquere che ha riunito i protagonisti della vicenda. I patroni di parte civile hanno chiesto pene più severe di quelle inflitte dal Tribunale di Trapani.

Durante una breve pausa dell'udienza, Filippo Melodia s'è rivolto ad un fotoreporter e gli ha detto: «Mi sei simpatico. Quando uscirò ti darò un bacio qui», *ed ha indicato la guancia sinistra.* «Peccato — *ha aggiunto* — che sono in carcere e non posso dartelo oggi». *Per i mafiosi «dare un bacio» significa manifestare l'intenzione di dare una rivoltellata.*

Il processo riprenderà il 30 giugno.

f. d.

Franca Viola, la ragazza che rifiutò le nozze

L'agricoltore legato nella stalla

Simulò l'aggressione per odio contro il fratello

(Nostro servizio particolare)
Carisio, 27 giugno.

(n. o.) Giuseppe Bertinazzi, l'agricoltore di 23 anni, domiciliato con i genitori ed un fratello in una cascina della frazione San Damiano di Carisio, che la notte della domenica 18 giugno fu rinvenuto dai genitori legato ed appeso alla trave della stalla, con il suo fazzoletto per bavaglio, è stato denunciato per simulazione di reato da parte dei carabinieri di Santhià, che hanno svolto le indagini con quelli di Vercelli. Sembra che il giovane abbia architettato l'aggressione per odio contro il fratello Angelo, sposato con Imelda Mistetto, i quali lavorano entrambi nella tenuta agricola condotta dai genitori.

Il drammatico episodio fu scoperto nella notte tra sabato 17 e domenica 18. L'agricoltore fu rinvenuto legato per i polsi ad una trave della stalla. Fu la madre, Regina Carli di 60 anni, a farne la scoperta, quando, invitata dal marito Giacomo, svegliatosi di soprassalto da lamenti uditi provenire dal fondo del cortile, si portò nella vicina camera da letto dei figli per sincerarsi che tutto fosse in ordine. Il letto del secondogenito Giuseppe era intatto, ed in quello accanto dormiva tranquillamente il figlio Pietro di 16 anni.

I lamenti provenivano dalla stalla, ed in quel luogo fu scoperto il corpo del giovane in preda a grave stato di choc; fu visitato da un medico che ne ordinava il trasferimento all'ospedale di Vercelli, dove è stato ricoverato.

Dopo aver interrogato a lungo la vittima, i famigliari e le persone che conoscono il giovane, i carabinieri hanno scoperto che Giuseppe Bertinazzi da solo si era imbavagliato e legato simulando l'aggressione per mettere in cattiva luce il fratello Angelo, nei confronti del quale non corrono buoni rapporti. Il giovane è stato denunciato per simulazione di reato.

Con un pugno causò la morte di un ricoverato all'ospizio

Rievocato al Tribunale di Cuneo il tragico litigio nell'istituto di Cavallermaggiore - L'imputato, sessantasettenne, condannato a quattro anni e 5 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 27 giugno.

Il sessantasettenne Antonio Pezzani, che il 9 aprile scorso uccise, nel corso di un litigio, all'Ospizio di Cavallermaggiore, un altro ricoverato, Giuseppe Perona di 64 anni, è comparso oggi in Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale.

La Corte, concedendogli l'attenuante della provocazione e le «generiche», lo ha condannato a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione. Il p.m. dott. Spaziani aveva proposto quattro anni e sei mesi. Il difensore d'ufficio, avv. Andreis, ha inoltrato ricorso in appello.

Il fatto si svolse durante la distribuzione della minestra ai ricoverati a letto, incombenza a cui provvedeva una suora coadiuvata dal Pezzani. Questi, ripetutamente insultato dal Perona con il quale era da tempo in contrasti, sferrava al Perona un pugno così violento da farlo stramazzare a terra.

Sul momento le conseguenze del fatto non parvero gravi; il Perona, comunque, venne prudenzialmente ricoverato all'infermeria dell'ospizio. Il giorno successivo, però, le sue condizioni precipitarono improvvisamente: accusò complicazioni cerebrali per cui venne immediatamente trasportato all'ospedale di Savigliano dove morì senza aver ripreso conoscenza.

n. m.

MONTE CARLO
Estate 1967

CONCERTI NELLA CORTE D'ONORE DEL PALAZZO PRINCIPESCO:
dal 19 luglio al 16 agosto

SPORTING D'ETE:
Girls, orchestre ed attrazioni internazionali:
1° Luglio: Inaugurazione - DINER DANSANT
A partire dal 7 luglio, ogni venerdì: PRANZO DI GALA
Venerdì, 25 Agosto: GRAN GALA
a beneficio della CROCE ROSSA MONEGASCA

NIGHT-CLUBS en PLEIN AIR:
«MAONA» (discoteca)
«SEA-CLUB»: Diners dansants, orchestre e spettacolo

MONTE-CARLO BEACH e SPIAGGIA DI LARVOTTO
Piscine, bar, ristorante, snack, giochi di spiaggia, sci nautico, canots automobiles, ecc

"PISCINE des TERRASSES" de MONTE-CARLO (sauna finlandese):
Solarium privati, cabine di lusso, bar, ristorante, snack
GOLF - TENNIS - YACHTING

HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE
OLD BEACH HOTEL - NEW BEACH HOTEL

Per ogni informazione:
Scrivere a: Ufficio Informazioni dell'INTERNATIONAL SPORTING CLUB di MONTE-CARLO - Tel. 306931

Dopo 28 sedute di vivaci polemiche

Il Senato approva il nuovo testo di p. s.

Favorevoli i gruppi della maggioranza e i liberali - Il provvedimento passerà ora alla Camera

Votate le norme della legge per la caccia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge con il quale viene modificato il testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza. Il provvedimento deve ora passare alla Camera per l'approvazione definitiva.

La nuova legge di Pubblica Sicurezza è stata votata con i voti dei democristiani, dei socialisti e dei liberali; comunisti, socialproletari e missini si sono dichiarati contrari. Per giungere all'approvazione del provvedimento sono occorsi diciannove giorni e ventotto sedute; circa sessanta senatori di estrema sinistra sono intervenuti nell'acceso dibattito e hanno tentato di bloccare alcune fra le norme più importanti del disegno di legge.

Anche alla Camera si preannuncia una vivace opposizione al provvedimento. Con quali intenzioni comunisti e socialproletari intendono affrontare il dibattito a Montecitorio lo hanno fatto chiaramente intendere Terracini e Lussu al Senato. «*Noi abbiamo l'impegno* — ha detto il senatore comunista in sede di dichiarazione di voto — *di impedire l'approvazione di questa legge*». E Lussu, socialproletario: «*Votiamo contro fiduciosi che il provvedimento non potrà passare alla Camera*».

Il voto favorevole dei liberali è stato annunciato dal sen. Veronesi: «*Va dato atto al governo* — egli ha detto — *dell'intenzione dimostrata di voler adeguare le norme del testo delle leggi di Pubblica Sicurezza ai principi costituzionali*». Il socialista Bermani ha respinto le critiche rivolte dai comunisti al psu precisando che i socialisti «*non sono davvero protesi a creare delle leggi liberticide, quale certamente non è l'attuale, anche se frutto di una visione comparata delle varie tendenze della maggioranza*».

Fra le principali norme fissate nel provvedimento approvato dal Senato vi sono quelle che regolano il fermo di polizia. Gli ufficiali e gli agenti di Pubblica Sicurezza possono fermare le persone il cui condotta sia in relazione ad obiettive circostanze di luogo e di tempo, faccia fondatamente ritenere che stiano per commettere un delitto» e quelle che «manifestino un comportamento concretamente pericoloso per la pubblica sicurezza o per la moralità pubblica». Del fermo deve essere data immediata comunicazione al Procuratore della Repubblica mentre nel volgere di quarantotto ore devono essere comunicati all'autorità giudiziaria i motivi per i quali il fermo è stato eseguito. Se esso non sarà convalidato entro le successive quarantotto ore», il fermato dovrà essere subito rimesso in libertà. E' prevista, in caso di motivata richiesta, la proroga del fermo fino al settimo giorno.

L'art. 84 prevede per il governo la possibilità di dichiarare con decreto lo stato di pericolo pubblico in caso di «gravi calamità naturali». All'art. 3 si dà facoltà ai prefetti «nel caso di urgenza e di grave necessità pubblica» di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della incolumità pubblica «nel rispetto delle norme della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico» e limitatamente al tempo richiesto da tali esigenze. Così, sulla base dell'art. 65, il prefetto può adottare, durante lo stato di pericolo pubblico, i provvedimenti provvisori indispensabili «anch'essi limitatamente al periodo strettamente necessario. Se riguardano singole persone dovranno essere convalidati dalla Magistratura.

Una importante innovazione interessa gli albergatori e coloro che gestiscono pensioni e locande. Essi dovranno soltanto prendere nota delle generalità dichiarate dalle persone alloggiate le quali «ne confermano l'autenticità apponendo la loro firma».

Il Senato ha anche approvato la nuova legge sulla caccia. Hanno votato a favore tutti i gruppi eccetto quello liberale che si è astenuto. Il provvedimento non è ancora definitivo: i senatori hanno modificato il testo dei deputati e quindi dovrà tornare a Montecitorio per un riesame.

Le principali norme contenute nel provvedimento sono le seguenti:

Apertura della caccia: per tutto il territorio nazionale è fissata all'ultima domenica di agosto (sono previste eccezioni per determinati selvatici).

Uccellagione: la caccia con le reti viene proibita tassativamente a partire dal 31 marzo 1969. In questi ultimi due anni si svolgerà in base alle disposizioni in vigore.

Caccia primaverile: verrà abolita fra tre anni. In questo periodo potrà essere consentita dai comitati provinciali della caccia, con le stesse limitazioni finora fissate dal decreto ministeriale cioè: dopo il 31 marzo e non oltre la seconda domenica di maggio.

Decentramento: il provvedimento attribuisce la competenza in materia venatoria ai comitati provinciali della caccia. Finora le competenze erano affidate ai presidenti delle amministrazioni provinciali.

Zone di caccia controllata: ciascuna provincia potrà essere sottoposta al regime di caccia controllata su decisione del comitato provinciale. L'esercizio venatorio in queste zone sarà soggetto a limitazioni di tempo, di luogo, di specie e di numero dei capi da abbattere.

Licenza di caccia: avrà la durata di sei anni; sarà obbligatoria una assicurazione per responsabilità civile pari ad un minimo di 5 milioni.

Riserve di caccia o bandite: le concessioni avranno la durata di sei anni e una funzione di pubblico interesse, perché assolveranno il compito di preservare alcune qualità di uccelli migratori. I concessionari dovranno, fra l'altro, cedere un certo numero di capi di selvaggina (fagiani e lepri) alla libera caccia.

E' previsto infine un aumento delle sopraltasse per le licenze. Per i fucili ad un colpo la sopraltassa è fissata in mille lire; per i fucili a due colpi a duemila lire e per i fucili a più di due colpi a duemila e cinquecento lire.

g. fr.

Oggi i funerali a Barbiana di don Lorenzo Milani

Firenze, 27 giugno.

(*g. c.*) Questa mattina alle 11 si svolgeranno a Barbiana i funerali di don Lorenzo Milani, di 44 anni, deceduto nella casa della madre a Firenze stroncato da una grave malattia. Il sacerdote, parroco del piccolo centro fiorentino, si era imposto all'attenzione pubblica quando con una lettera si oppose ai risultati di un convegno di ex cappellani militari difendendo gli obiettori di coscienza.

Questo episodio gli provocò un processo in tribunale, ma fu assolto con formula piena. Venne presentato il ricorso in Appello, ma la causa fu rinviata proprio in questi giorni per le precarie condizioni del sacerdote.

Il neo senatore Montale ospite del presidente Saragat

A Palazzo Madama siederà con il gruppo misto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

(*l. f.*) Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha offerto oggi una colazione in onore di Eugenio Montale, da lui nominato senatore a vita per gli eccezionali meriti di poeta con cui ha «illustrato la patria». In precedenza Saragat aveva intrattenuto il poeta a cordiale colloquio. La colazione si è svolta nel rinnovato «torrino», l'alta torre del Quirinale che domina tutta Roma.

Per festeggiare Montale erano state invitate venticinque personalità della politica e della cultura. Vi erano il presidente del Senato Merzagora, il vice presidente della Camera on. Gonella, il segretario generale della presidenza della Repubblica avv. Picella. Fra gli scrittori e i giornalisti, partecipava alla colazione Mario Missiroli, presidente della Federazione nazionale della stampa.

Al brindisi, Saragat ha parlato della poesia di Montale che conosce perfettamente e ha rinnovato al poeta la propria stima e simpatia.

In mattinata Eugenio Montale si era recato per la prima volta a Palazzo Madama in visita d'omaggio al presidente del Senato Merzagora. Prenderà posto fra i senatori del gruppo misto.

Commovente prova di umana solidarietà

Le offerte inviate dai lettori per il fondo «Specchio dei tempi»

Dal 13 al 22 giugno abbiamo ricevuto lire 741 mila; completiamo oggi l'elenco delle offerte
Dal 23 al 27 giugno per le piccole opere di bontà abbiamo ricevuto altre 291.600 lire

Dal 13 al 22 giugno al fondo di solidarietà aperto presso «Specchio dei tempi» sono giunte offerte per un totale di lire 741.000. Quasi tutte piccole somme inviate dalla generosità dei lettori per porgere un primo aiuto urgente nei casi più disperati che di giorno in giorno la cronaca registra o vengono segnalati a «La Stampa». Completiamo la pubblicazione delle offerte; il primo elenco è uscito il 24 giugno.

Per grazia ricevuta 2000; Gallina Silvana, Torino 1000; M. A. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Impiegati-Operai della Vetreria Gav di Beinasco in memoria della signora Violentina Garrone in Mascioli 41.500; C. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; C. E. in onore di Santa Rita 2000; P. G. in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Una signora di Ravenna F. B. G. per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII ringraziando per il suo divino aiuto, R. Ci. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. Caffaro 1000.

N. N. 121.000; Ricordando la mia mamma cara, Beronzo Anita 10.000; R. F. 2000; Ad onore di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute affinché sempre ci protegga, F. R. G. - Brindisi 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII invoco benedizione per conclusione incoscienti disamicizia la grazia di pace, F. M. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII che mi protegga, M. S. 5000; Druetta in onore a Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII nel IV anniversario della sua morte, una nonna 1000; Pensionato G. R. 20.000.

Totale L. 741.000.

* *

Nei giorni dal 23 al 27 giugno, sempre per le iniziative del fondo di «Specchio dei tempi» abbiamo ricevuto dai lettori altre generose offerte per lire 291.600. Ecco l'elenco:

In onore e ringraziamento di Papa Giovanni XXIII - M. I. L. 5000; per grazia ricevuta - una mamma 3000; N. N. 3000; Guarino Maria 1000; in memoria di Papa Giovanni XXIII - As. Vc. 12.000; V. B. Rocco 5000; Vittorio 1000; in onore a Papa Giovanni XXIII per salute a Cinzia 5000; ricordando padre Marocco 10 mila; in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - una piemontese 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento e protezione per tutti i miei cari - Laura Beinetti, Alessandria 2000; riconoscenti a Papa Giovanni XXIII e perché ci protegga sempre - fam. Galli 1000; in onore di Papa Giovanni XXIII - Massimo 2000; in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - C. F. 5000; Angela Nobile - Trento 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - A. C. - Rezzo Imperia 5000; Luisa Cima - Cuneo 1000; in onore di Papa Giovanni XXIII - Manzon - Susa 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendo guarigione - M. P. 10.000; N. N. - Asti, ringraziando Papa Giovanni XXIII 10.000; in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia da ricevere - C. F. 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia da ricevere - Daniela F. 2000; affinché Papa Giovanni XXIII mi protegga sempre - Benedetto Isabella - Castiglione Torinese, per un bambino povero 1000; in memoria del marito defunto nell'anniversario - Menzio Caterina ved. Ferrari - Cocconato (Asti) 3000; N. N. - Castelrosso 6000.

A. D. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e per conforto morale 10.000; in onore di Papa Giovanni XXIII - M. M. M. 20.000; H. E. 2000; ricordando i miei genitori e in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; in onore della Consolata - C. S. 1000; in memoria di Papa Giovanni XXIII - una ciglianese residente a Torino 2000; in onore di Papa Giovanni XXIII - A. 1000; reparti 2-5-6 (Grandi Motori) Superiori e colleghi di Fasano Francesco in memoria della moglie Bruna Visetti in Fasano 50.100; in memoria di Papa Giovanni XXIII affinché mi assista nei miei dolori fisici - Martini Antonietta - Taggia 2000; Evelina 5000; Gino 5000; N. N. 2000; in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e affinché protegga sempre mio nipote Giorgio 2000.

N. N. 1000; N. N. 5000; in memoria del dott. Aldo Mamini - Condomini e inquilini di via S. Quintino 43 25.000; in onore di Papa Giovanni XXIII perché esaudisca la mia supplica - Amelia Zina 1000; Bosio Rosa in memoria di Bosio Giuseppe 2000; in memoria di Beruto Faustino nel terzo anniversario - la moglie e figli lo ricordano 10.000; in devoto ricordo del S. S. Papa Giovanni XXIII e nella ricorrenza del suo giorno onomastico a lui di bene e per la pace nel mondo - dr. B. Lodigiani - Alessandria 10.000; in nome dei nostri poveri morti e di Papa Giovanni XXIII - Ginetta e Andrea Gambaro 5000; una mamma in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII - nonna Piera 2000; in onore di Papa Giovanni XXIII 1500.

Totale L. 291.600.

L'incredibile canile di Masselli

Abbiamo ricevuto altre offerte per l'«incredibile canile» del cav. Masselli, lo zoofilo che a San Gillio assiste — sacrificando parte dello stipendio di segretario comunale e rinunciando alle ferie e a qualsiasi svago — un'ottantina di cani abbandonati o reduci dagli stabulari dove hanno subito dolorosi esperimenti di vivisezione. Ecco l'elenco delle somme pervenuteci a sottoscrizione chiusa:

Ospedale psichiatrico di Collegno, L. 10.000; Per gli sfortunati amici di Ras 5000; Ricordando il mio Dich, G. M. 1000; Da parte di Peky, Madrid 10.000; E. M. V., Torre Pellice 4000; Wolf per i suoi colleghi 1000; Dingo 2000; Le amiche Elena, Olga e Silvana 7000; Roberto ed Ernesto in memoria della piccola Keena 10.000; Kiki 2000; Il volpino Brik di corso Ferrucci 8 porge la zampa al cav. Masselli in segno di cordiale amicizia 2000; Giulio per festeggiare il ritorno del suo caro micino 5000; In ricordo della povera Musca 2000; Luigina 5000; Annamaria 2000.

Olga ed Edo Grosso 10.000; A ricordo della nostra adorata micina «Mun» 5000; Rita Riki per gli amici 2000; Elleci di Sanremo 5000; A. A., St-Vincent 1000; Lilla ai suoi amici 1500.

A nome di Rosolaccio con tanta riconoscenza, E. Massone L. 2000; Teresa Giacconi da Campobasso in memoria di Biek e Pupinella 3000; Ricordando Pucci, Menelik, Moretta, Pomponia e Pasci 1500; Liliana 1000; Un amico di Rivergaro (Piacenza) 1000; In memoria di tre poveri gatti rimasti bloccati nelle cantine di uno stabile demolito 1500; Nell'anniversario della scomparsa del mio fedele Niek, Maria Grazia Brizzi 1000; C. L. 1000.

Un pensionato Inps che attende il 15, 500; Maria Luisa Ivaldi Roveraro in memoria del mio caro e insostituibile fedele Bambo 3000; Da Kim, cane tanto amato, in ricordo di una bestiola molto cara 2000; N. N. 1000; Ricordando Spirou 10.000; Loletta 1000; N. N. 2000; Per i piccoli grandi amici in cui ho trovato la mia felicità cercata invano negli esseri umani, M. Grosso 1000; Con tanti ringraziamenti e gratitudine per la sua opera veramente sublime, solo chi non ama le bestie è un essere insensibile, chi le maltratta è un essere spregevole, Lina Grosso 2000; Luigina Vernetti - Casa di Riposo - Cortemilia (Cuneo) 1000.

Geom. Grasso Dario 2000; Rosa Corrispondenza 1000; In ricordo di Checco e Betty O. P. 3000; Ida Marchisio Martelletti da Cocconato (Asti) 5000; In nome del mio Rocchi per i suoi compagni di sventura 2000; N. Z. 1000; Paolo Piccatti a nome della classe IV elementare B, Collegio S. Giuseppe, Torino 8000; Un affettuoso ricordo del caro Pocky, Laica, Sputny, Guapa, Lilì 30.000; Anna, Laura e Vera 4000; Matassi, Chiucci P., Cervignano del Friuli 1500; Ricordando il nostro caro Thor 2000; A.G. 1000; Sergio 500; Loredana 1000; Dolly Ferrando 1000; T. 200; Signorelli 500; Cadei 200; Edda 1000; Ida Rocca 1000; L.G. 1000; Avv. Bontà 2000; Bavestrello 1000; Scattro 1000; Valle 1000; Bacigalupo 1000; Giuliana 500; Avv. Canessa 2000.

Augusta Annibale, Trieste, nel ricordo della cara volpina bianca Mimmina 40.000; Dal suo amico Jackele 5000; M. B. 1000; In memoria di Peckie e Cita 1000; Ginia Finzi in ricordo della mia indimenticabile Sarah, per i poveri amici bisognosi 2000; Gianna Savoia 10.000; Da parte di Beatrice Wayne e Lelio Neri 7500; Briciola, Modena 5000.

Rapp II di S. Emiliano e Krieg di Fara ricordando Kit-Frej e Rapp I, L. 2000; Un gruppo di divorziati, L. 10.000; Aldo Anfosso 2000; I padroni di Sapot 5000; Camelia ved. Ceccarelli, Asti 2000; Roberta Serra 1000; A nome di Peng 10.000.

Totale L. 307.000. Totale precedente L. 3.431.490. Totale generale L. 3.738.490.

(Al cav. Masselli abbiamo già consegnato L. 3.681.990).

Rievocato in Appello il feroce delitto di Porto Maurizio

«Mi tradiva» dice il giovane che uccise la moglie diciottenne a colpi di accetta

In primo grado l'imputato (un muratore trentenne, siciliano, abitante a Imperia) fu condannato all'ergastolo - Il crimine avvenne nel maggio 1965: la donna era in stato interessante di 8 mesi - L'accusato dichiara: «In viaggio di nozze scoprii che mi era stata infedele» - Oggi la requisitoria del Procuratore Generale

L'imputato Giuseppe Briguglio, trentenne, che uccise la giovanissima moglie in stato interessante (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 giugno.

«Un delitto agghiacciante e orrendo, privo assolutamente di dimensioni umane»: è il delitto di Giuseppe Briguglio, *il muratore siciliano di 30 anni che la sera del 20 maggio 1965, a Imperia-Porto Maurizio, uccise con sette colpi d'accetta la moglie diciottenne Rosetta Montalbano, incinta di otto mesi. Processato dalla Corte d'Assise d'Imperia, l'uxoricida venne condannato all'ergastolo per omicidio premeditato e i giudici, nella motivazione della sentenza, giustificarono la mitezza della pena con la particolare efferatezza del crimine che aveva troncato la vita di due creature.*

Giuseppe Briguglio, secondo i periti psichiatrici, doveva essere ritenuto seminfermo di mente perché affetto da una forma larvata di gelosia e dovuta alla convinzione che la moglie avesse avuto rapporti sessuali prematrimoniali». *La Corte d'Imperia, invece, respinse questa tesi e, riconoscendo l'imputato in piena possesso delle sue facoltà mentali, indicò il movente del delitto* «nella fredda determinazione di Giuseppe Briguglio di liberarsi ad ogni costo dal vincolo matrimoniale e dal figlio che stava per nascere».

L'uxoricida, che è nativo di San Giovanni Gemini (Agrigento), è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova per riproporre, con il patrocinio degli avvocati Luca Ciurlo e Carlo Gandolfo, l'attenuante del vizio parziale di mente e l'insussistenza dell'aggravante della premeditazione.

Si comincia con la relazione del giudice togato dott. Romolo Scala. Il siciliano, immigrato ad Imperia nel 1963, conobbe Rosetta, allora sedicenne, frequentando la casa del padre della ragazza, Leonardo Montalbano, suo compaesano. I due s'innamorarono e un anno dopo, il 14 giugno 1964, diventarono marito e moglie. «Purtroppo — dirà poi l'uxoricida ai giudici del primo processo — durante il viaggio di nozze ebbi modo di constatare che Rosetta non era pura. Seppi in seguito che era stata violentata dal padre quando aveva appena 14 anni».

Tornati ad Imperia dopo la luna di miele, gli sposi presero in affitto un appartamento in via Parrasio 38, a Porto Maurizio, ma nel marzo 1965 Giuseppe Briguglio decise di recarsi a lavorare in Germania. Rimpatriato a metà aprile, trovò la casa vuota: la moglie, per evitare una minaccia di sfratto per morosità, era andata a vivere con i suoi genitori. Egli fece sapere alla donna che non voleva più riprenderla con sé e che intendeva ottenere la separazione legale o l'annullamento del matrimonio.

La moglie s'oppose a questa soluzione: stava per nascere il loro primo figlio e voleva tornare a vivere con il marito. La sera del 20 maggio '65, Rosetta Montalbano s'incontrò con l'uomo sotto la loggia del monastero di Santa Chiara, a Porto Maurizio: gli aveva fissato un appuntamento per convincerlo a desistere dal suo proposito. Il siciliano giunse con sottobraccio un involto che nascondeva un'accetta acquistata qualche ora prima. La sposa ebbe appena il tempo di avviare il discorso: impugnata l'accetta, il marito le vibrò due micidiali fendenti al capo facendola crollare a terra, poi si gettò addosso a lei continuando forsennatamente a colpirla.

Ed eccoci all'interrogatorio dell'imputato, condotto dal presidente dr. Goffredo Russo.

Presidente — Quando lei si accorse che sua moglie non era pura?

Imputato — Quando partimmo per il viaggio di nozze. Sul treno, nel percorso Imperia - Milano, Rosetta volle che la accompagnassi alla «toilette» dove pretese che mi congiungessi con lei.

Presidente — Al primo processo lei disse di essersi accorto che Rosetta non era integra ancora prima del matrimonio. Se così fu, perché la sposò?

Imputato — Fui costretto a farlo. Quando dissi ai miei futuri suoceri che non ero preparato al matrimonio, quelli chiusero le porte di casa, poi mia suocera mi tenne una specie di discorso battendo un mattarello su un tavolo.

Presidente — Perché l'ha uccisa?

Imputato — Mi hanno dato cento milioni per farlo.

Presidente — Lei continua a fare lo spiritoso e non capisco proprio per quale motivo.

Imputato — Perché non ho più voglia di difendermi.

Presidente — Mi spieghi allora perché ha firmato il ricorso in appello.

Imputato — Ho ubbidito ai miei avvocati.

Presidente — Devo perciò concludere che lei preferisce tornare al penitenziario di Porto Azzurro e rinunciare all'appello?

Imputato — Se io fossi matto, ma non lo sono, spetterebbe ai miei avvocati difendermi, indipendentemente dalla mia presenza.

Presidente — Se lei vuole restare qui, parli del suo delitto.

Imputato — Fu Rosetta a ferirsi: si gettò addosso all'accetta.

Presidente — Per sette volte?

Imputato — Qualche colpo, per rabbia, l'ho vibrato anch'io.

Con queste sconcertanti battute, termina l'interrogatorio dell'uxoricida e l'udienza. Domani parleranno il patrono di parte civile, avv. Raimondo Ricci, e il Procuratore generale; venerdì, arringhe della difesa e sentenza.

l. d.

Fabrizio Capucci querelato da un'arredatrice romana

Roma, 27 giugno.

Fabrizio Capucci è stato querelato dall'arredatrice Giuliola Faenza per violazione di domicilio, minacce e diffamazione. Il giovane attore, ex marito di Catherine Spaak, aveva suonato alla porta della Faenza e poiché questa gli aveva impedito di entrare, aveva incominciato a gridare per le scale chiedendo la restituzione di alcune somme di denaro. Invitato da alcuni ospiti della Faenza ad allontanarsi, Capucci aveva continuato a minacciare la donna. *(Ital.)*

Sette mesi a Maspes per gioco d'azzardo

Il processo in pretura a Milano - Il campione ciclista non si è presentato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 giugno.

(*g. m.*) Antonio Maspes, più volte campione del mondo di ciclismo su pista, è stato condannato dal pretore di Milano dott. Letterio Cassata a sette mesi di arresto e 250 mila lire di ammenda perché ritenuto responsabile di gioco di azzardo. Gli è stata inoltre inflitta una multa di cinquantamila lire per diffamazione.

Con il campione sono stati condannati anche Renzo Cabrini e Luciano Curti, a sei mesi di arresto e duecentomila lire di ammenda ciascuno per gioco d'azzardo. Una quarta imputata, Maria Piaggio, che doveva rispondere di emissione di assegni a vuoto, è stata condannata a due mesi di reclusione e cinquantamila lire di ammenda. A tutti gli imputati sono stati concessi i benefici di legge.

A dare il via all'inchiesta della magistratura fu un esposto inviato dalla Piaggio alla Procura della Repubblica. La signora accusava alcune persone, tra le quali Antonio Maspes, di averla indotta a frequentare il circolo «Ariston» di via San Paolo a Milano, dove aveva perso delle notevoli somme al gioco. La polizia fece una irruzione nel circolo e Maspes, i Cabrini ed il Curti dichiararono di averne rilevato la gestione nel settembre 1966: il corridore precisò che la sua quota era stata rilevata dalla moglie.

In seguito all'inchiesta il corridore, il Cabrini ed il Curti furono rinviati a giudizio per gioco d'azzardo e la signora Piaggio per emissione di assegni a vuoto. Allo stesso tempo, Maspes fu rinviato a giudizio anche per diffamazione nei confronti del signor Osvaldo Cordani, direttore del «Circolo culturale del Sud». Parlando del circolo, il corridore aveva detto che vi si giocava con metodi poco ortodossi.

All'udienza di oggi, come a quella precedente, Antonio Maspes non si è presentato, risentendo dei postumi di una caduta. Gli altri imputati si sono dichiarati innocenti.

«Gang» processata a Ivrea per furti in tutta l'Italia

Gli imputati sono quattordici (quattro detenuti, due contumaci) - La banda, che aveva rubato in una villa di Ivrea, venne bloccata a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 27 giugno.

Si è iniziato stamane al tribunale di Ivrea il processo a carico di una banda di ladri, truffatori e ricettatori che, nel giro di un anno, a partire dal febbraio 1964, compirono furti in tutta l'Italia, realizzando grossi bottini. Gli imputati sono quattordici: Eraldo Rigobello di 41 anni, Floriano Marcato, di 40 e Carlo Cornacchia, di 48 di Milano; Luigi Mattarese, quarantenne, abitante a Cinisello Balsamo (Milano); Luigi Bononomi di 56 anni e Giovanni Bertoglio, di 68, entrambi residenti a Milano; Eustachio Sartori, di 62 anni, dimorante a Salò (Brescia); Giovanna Savoia, di 46 anni, di Novara; Ottorino Pianetti e Caterina Cortese, entrambi quarantasettenni e abitanti a Milano; Yvonne Nalesso, di 30 anni, residente ad Abano Terme (Padova); Ottavia Marcolin, di 38, di Vicenza; Giannì Bertani, di 34 anni, di Cinisello Balsamo (Milano) ed Aldo Laganà, di 44, residente a Pontebba (Udine).

Di questi, soltanto il Laganà non si è presentato al dibattimento; altri quattro (Rigobello, Marcato, Cornacchia e Nalesso) sono detenuti.

Il loro rinvio a giudizio è stato determinato da un tentativo di furto compiuto nei pressi di Ivrea in una villa isolata. La banda, durante il viaggio di ritorno a Milano, ove aveva la sede, venne fermata a Novara da una pattuglia di agenti di polizia. Sulle loro auto vennero rinvenuti parecchi attrezzi da scasso e i «fermati» ammisero alla fine di aver tentato un furto in Ivrea. Successivamente confessarono la loro precedente attività, che era stata iniziata dal Marcato, dal Cornacchia e dal Nalesso rubando a mons. Migliorini, rettore del Collegio vescovile Graziani di Bassano del Grappa, un libretto di assegni.

I tre compirono un lungo giro per l'Italia spacciandosi per rappresentanti del collegio e riuscendo a truffare diverse persone a Toscolano Maderno, Merano, Viareggio e Bolzano. Successivamente, a conclusione di questa prima serie di truffe, il Nalesso lasciò la banda e il suo posto venne preso dal Pianetti.

Pochi mesi più tardi anche il Pianetti abbandonò la gang; il Marcato e il Cornacchia si unirono al Rigobello e al Mattarese, indirizzando la loro attività verso i furti.

In poco tempo i quattro compirono furti nelle zone di Como, Brescia, Courtalone, Châtillon, Urio di Carate, Griante, San Martino di Griante, Gardone Riviera, Salò, Trieste, San Leo, e nell'Isola Comacina: venivano prese di mira soprattutto chiese, santuari e ville isolate.

L'udienza odierna, proseguita fino a tarda ora, è stata interamente dedicata all'interrogatorio degli imputati.

Il dibattito è stato quindi aggiornato a domani per l'escussione dei testi, provenienti da tutte le regioni d'Italia.

t. a.

PELLICCERIA TORTA
VIA ROMA 42 — TORINO — TELEF. 540.591
PER LE VACANZE
PER LE «OCCASIONI»
IL GIACCHINO DI VISONE
E' INDISPENSABILE
OGNI CAPO COL PREZZO SCRITTO E CONTROLLATO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 511.024.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DEI LIBRI

«Straparole», il frutto di venticinque anni di lavoro

Zavattini uno e due

Nell'ultimo volume, ci sono entrambe le «anime» dello scrittore: il realista lirico ed il surrealista estroso - Ma solo la prima è (col «Diario di cinema e la vita») frutti positivi

Ecco, finalmente, dopo una lunghissima parentesi di soggettista e sceneggiatore cinematografico (peraltro non chiusa), Cesare Zavattini ripresentarsi a noi non dico in veste di scrittore, perché tale è sempre rimasto anche in quel lavoro, ma con nuovo libro: *Straparole*.

Un libro che fa eccezione alla lieve mole dei precedenti, raccogliendo, con due scritti inediti, recenti, *Viaggetto sul Po* e *Lettera da Cuba a una donna che lo ha tradita*, una sorvegliatissima scelta dal *Diario di cinema e di vita* (ma molto più di questa che di quello), in dal 1940, e, sotto il titolo di *Riandando*, la seramatura, limitata agli anni di guerra, di un altro, più che diario, brogliaccio. E, come tale, il volume ci offre, modo di Zavattini, cioè attraverso reiterati vagli, revisioni, condensazioni, una panoramica della sua attività di scrittore successiva a *Ipocrita 1943* (uscito però nel '55).

Attività che appare orientata in due direzioni. L'una — parallela a quella neorealista del suo cinema, del film-inchiesta — mirante alla presa di contatto con quella realtà che sempre l'aspirazione suprema di Zavattini, al tempo stesso che intimismo ed egocentrismo lo sollecitano ad eluderla. L'altra, che va incontro a queste sollecitazioni, fino a sboccare nell'irrazionale e nel surreale, diversioni nel subconscio. Che sono poi gli estremi fra cui oscilla l'umorismo zavattiniano: quell'umorismo dal riso serio (un poco alla Charlot), sensuale e larvale.

Sennonché, mentre nel primo Zavattini le due direzioni coesistevano nell'ambito di una stessa composizione, seppure quella irrazionale-surreale venisse prendendo sempre più il sopravvento, è da dopo le rarefazioni (e astrazioni) inventivo-espressive cui quest'ultima era giunta nei raccontini fulminei di *Io sono il diavolo* (1942) e in parecchi «Foglietti», appunto, di *Ipocrita 1943*, che la prima, sotto lo stimolo delle esperienze neorealiste, ha ripreso vigore, tendendo anzi all'autonomia. Con conseguente delimitazione di confini, nell'autobiografismo che è al centro di tutta la sua opera, tra le forme trasposte, schermate, allusive dello Zavattini fantasista o fumista, e quelle dirette, scoperte, gesticolate dello Zavattini «dai piedi ben piantati in terra». Anche se, naturalmente, qualche escursione dalle une alle altre è sempre possibile.

Ora, in questo *Straparole*, alla direzione realistica appartiene il folto *Diario*. E vi appartiene, direi, per la sua stessa natura, inteso come è a registrare le cose viste e vissute (vedere quasi sempre equivale a vivere, per Zavattini), fatti e vicende personali sentiti, di solito, in funzione della collettività, secondo gli impulsi di un autobiografismo non puro scoperto, ma addirittura «ecumenico», nel suo voler far giungere a tutti la propria parola: una «buona» parola. E ha relativa importanza che l'amore del prossimo sia, per lui, anche e forse anzitutto, amore di sé, e lo spirito di solidarietà rimedio contro la solitudine.

D'altronde, più i tempi divengono accidentati, più le cose volgono al peggio, più quella sua disposizione, quella fede nella vita risultan saldi: non perché Zavattini sia un ottimista ad oltranza (il suo «candore» è pieno di malizie, di sottintesi, di autoironia), ma perché il mondo è per lui, ad ogni istante, spettacolo nuovo, con la sorpresa del suo sguardo, e anche il dolore, il male vi appaiono alleggeriti dai ritagli, e dagli incubi, millenari. E lo stesso accade per gli affetti, e i ricordi, più intimi, per i rapporti con la famiglia, gli amici, le donne, il suo paese.

Il tono delle notazioni di questo *Diario* che, a sbalzi, arriva ai primi del '67, è pertanto più narrativo, descrittivo o riflessivo, che evocativo, riuscendo il passato, a Zavattini, vivo come il presente. (Del futuro, unico preannuncio è il pensiero della morte, in lui più frequente che non paia, e intenso nella misura della sua avidità di vita). E questo presente svaria da ambienti e aspetti tipici di Roma durante e dopo la guerra, a incontri con amici, conoscenti, uomini della strada (non ci sono «estranei» per Zavattini), dal viaggio in Olanda, sulle orme di Van Gogh, a quelli in Spagna, a Cuba, al Messico, a Hollywood, da considerazioni sul suo modo di intendere il cinema, ad episodi di vita spicciola, della povera gente (la prediletta), o di vita sessuale (con gli anni, cresciuta rilievo nelle pagine).

Il tutto, reso mediante una scrittura ricca d'umori, che si è venuta facendo sempre più svelta, elettrica, essenziale e, anche dove paia estroversa, attenta al ritmo interiore delle cose, e al proprio ritmo: che è lirico. E sta appunto in esso il segreto per cui il realismo di fondo non fa avvertire il suo peso, e l'io di Zavattini, pur stando sempre alla ribalta, arbitro, giudice e autogiudicato, si profonde in una coralità di rappresentazione che tocca il suo vertice nelle pagine dei ritorni dello scrittore sua terra, fra la sua gente.

All'opposta direzione appartiene, invece, il «racconto» *Lettera da Cuba*; mentre fanno da tramite fra questa l'altra tendenza gli scorciatissimi paragrafi di *Riandando*, e la bratile relazione del *Viaggetto sul Po*, che colpi d'occhio sul paesaggio alterna, per così dire, colpi di sonda nelle zone segrete della coscienza.

Siamo, con la *Lettera*, allo Zavattini dall'autobiografismo trasposto in invenzioni fra estrose e arzigogolate, con quel suo senso della vita come scoperta tradotto termini emblematici, e quel suo «miracolismo» caricato di sensi demoniaci. Uno Zavattini che, a meglio cogliere la realtà esistenziale, cerca di affrancare i mezzi espressivi da ogni nesso logico e psicologico, grammaticale e sintattico. Procedimenti già da lui usati, come sappiamo, e che, tutto sommato, datano la formazione letteraria di Zavattini agli anni dell'ermetismo, della poetica della «essenzialità» e «purezza» espressive.

Ma qui, nel riprenderli, egli li spinge ben oltre quelli di *Ipocrita 1943*: fino — per influsso, forse, dell'avanguardia — a interventi parossistici sul lessico. Col risultato di ritrovarsi al monologo interiore, ché altro non è, in fondo, la *Lettera*, seppure in chiave cinematografica, cioè con la visualizzazione realistica di questo o quel relitto alla deriva dell'irrazionale. Senza però l'intima necessità del monologo joyciano, ché la favola, quell'intreccio, appena accennato, di inganni amorosi e miraggi d'ordine politico, storico, sociale, (Cuba, Roma, l'Italia...), risulta mezzo, espediente a tutto questo, non fine, motivo profondo. Le parole, messe in libertà, perdono ogni comunicabilità: quel diaframma fra esse e le cose, contro cui Zavattini accanisce, diventa barriera.

In verità, solo la poesia può annullare quel diaframma: e lo Zavattini del *Diario* lo sa bene.

Arnaldo Bocelli

CESARE ZAVATTINI: *Straparole* - Ed. Bompiani - pagine 332, lire

Nei «Mémoires politiques» tutta la recente storia di Francia

Mauriac nel culto per De Gaulle è ben coerente col suo pensiero

Parigi, giugno.

Nell'aprile 1934, François Mauriac invocava l'apparizione di uomini che «la volontà di lavorare per la grandezza della Francia e, per questo, prima di tutto, di restaurare la potenza dello Stato, non (li) allontanasse dalla ricerca del rimedio ai mali che colpiscono soprattutto la classe operaia, ma di cui essa non ha più, oggi, il duro privilegio».

Queste parole si trovano nelle prime pagine dei Mémoires politiques, il grosso volume pubblicato nei giorni scorsi dall'editore Grasset, nel quale lo scrittore cattolico ha riunito tutti i suoi scritti di carattere politico apparsi nei giornali dal 1933 al 1963, ossia dagli albori del Fronte popolare al definitivo annientamento dell'Oas. Sono parole che, scritte da Charles de Gaulle ancora uno sconosciuto ufficiale in qualche guarnigione di provincia, spiegano l'attuale dedizione di Mauriac per il capo dello Stato. Ristampate ora sotto il titolo di «L'ombra di Hitler si stende su di noi», insieme all'allarme che la montata del nazismo suscitava in lui quelli che definiva «questi anni di avanti la guerra», hanno non soltanto valore profetico, ma danno anche la chiave della coerenza di François Mauriac in mezzo al continuo ripetersi delle sue contraddizioni.

Spiegano, cioè, come lo scrittore cattolico abbia potuto essere in perpetua polemica non soltanto contro il partito politico confessionale, anche contro le gerarchie della Chiesa di Francia; come l'uomo chiaratamente destra non abbia mai esitato a schierarsi, con la violenza polemica che gli è propria, tro soluzioni destra ogni volta che si trattava di fare una scelta morale in occasione delle crisi più gravi: contro Franco nella guerra civile spagnola, contro Mussolini tempi dell'Abissinia, contro Hitler ogni tempo, contro Pétain, contro l'antisemitismo, il colonialismo, l'Oas.

Dagli scritti riuniti in questi Mémoires, senza che sia stata cambiata neppure parola dei testi originali, risulta insomma che François Mauriac, pur partendo da posizioni ideologiche che non possiamo quasi mai condividere, ha rappresentato una delle voci più alte della coscienza morale del nostro tempo.

L'insieme di tante contraddizioni ha fatto includere, qualche anno fa, nome dello scrittore nel Dictionnaire des Girouettes, una pubblicazione ispirata dal livore delle nostalgie fasciste; ma ciò prova soltanto la grossolanità di certi polemisti. Sono, d'altronde, contraddizioni di cui Mauriac si rende conto, quando spiega, nella maniera più lucida, come si è andata formando negli anni la sua presa di coscienza politica, da quando, giovane cattolico nel 1905, era convinto che l'opera più urgente, per gli uomini della sua generazione, fosse liberare la Chiesa gallicana «incatenata alla destra più cieca» e, dopo l'affare Dreyfus, ai miei occhi, la più criminale» e liberare l'insegnamento ecclesiastico dal giogo tomista.

Le contraddizioni che si affrontavano in Mauriac ventenne, sono le stesse che, sessanta anni dopo, agitano lo scrittore ottuagenario. «Sono — scrive — le contraddizioni che si ritrovano anche nel cattolico De Gaulle, che ha letto gli stessi giornali, quasi alla stessa epoca, e gli stessi libri, che ha ascoltato voci contraddittorie, ognuna delle quali rivelava un lato della verità laddove essa aveva ragione, ma noi scoprivamo anche il lato in cui aveva torto».

Bisogna infatti tener presente il clima politico in cui si è formata l'adolescenza dello scrittore per rendersi conto del miracolo per cui, attraverso tante contraddizioni, si può constatare alla fine una coerenza esemplare. La madre era cattolica e conservatrice, il padre repubblicano, laico e antidreyfusardo. Le conseguenze della disfatta del 1870 e quelle dell'affaire Dreyfus, insieme alla lettura di autori dalle tendenze più disparate, da Charles Maurras a Maurice Barrès, a Anatole France e a Marc Sangnier, segnarono in modo indelebile l'infanzia e la giovinezza di quel borghese della provincia di Bordeaux, quale, nell'intrigo dei contrasti famiglia e dell'insegnamento, ha dovuto scoprire da solo il cammino della libertà. Egli, che è un sopravvissuto della vecchia Francia battuta a Sedan e sopravvissuta fino al 1914, ha saputo svincolarsi dai legami che lo imprigionavano nel suo ambiente e nel suo tempo quando lo esigevano la giustizia, la fede nell'uomo e in Dio.

Nelle successive vicende drammatiche che hanno attraversato la Francia e il mondo, François Mauriac non si è mai lasciato dominare dai sentimenti comuni alla sua classe sociale e al suo ambiente culturale: la paura del Fronte popolare, della potenza sovietica, della rivalta anticolonialista, non lo hanno mai fatto deviare da ciò che gli sembrava giusto. Per istinto, si è sempre ritrovato dalla parte degli oppressi e dei perseguitati: più che ai principi ha obbedito alla propria coscienza.

Anche alla Liberazione, egli che aveva partecipato alla lotta clandestina e, sotto lo pseudonimo di «Forez», aveva inveito contro vergogna Vichy, prese posizione, in nome della carità umana, contro i rigori dell'epurazione, in una aspra polemica con Albert Camus. La Quarta Repubblica lo deluse: lo convinse della viltà dei democratici nei quali creduto, lo persuase sempre più che «Maurras aveva ragione contro il parlamentarismo e praticato in Francia e che andava alla morte». Vide che sistema politico avviava al disfacimento e che democrazia cristiana francese aveva tradito la propria missione.

Riacquistò la fiducia durante breve periodo in cui Pierre Mendès-France rimase al potere e quando scomparve anche quella speranza, gli rimase da sperare che in Charles De Gaulle. Si può rimanere perplessi, e si comprende che molti dei suoi stessi ammiratori ne siano urtati, di fronte al carattere viscerale che ha assunto la sua dedizione al generale; non si può tuttavia negare a François Mauriac di avere espresso in trenta anni di storia, attraverso le contraddizioni che egli d'altronde riconosce, una coerenza assoluta con se stesso un'intelligenza e una coscienza sempre all'erta.

Sandro Viola

Una bella versione della Bibbia ebraica

«Davide che custodisce il gregge»: fantastica scena biblica nella miniatura di un Salterio greco del X secolo, conservato nella Biblioteca Nazionale di Parigi

E' uscito il quarto ed ultimo volume (*Agiografi*), edito con cura elegante nei testi ebraico e italiano dallo stabilimento torinese Marietti, della Bibbia Ebraica nella nuova italiana. E' così completa l'opera cui il dott. Dario Disegni, già rabbino capo della Comunità di Torino, dedicò gli ultimi anni della sua vita di studioso: morendo quando il libro era già in di stampa, poté curarla fino agli ultimi particolari.

Questa traduzione, che segue di un secolo la prima versione moderna italiana della Bibbia, è aggiornata con i risultati delle più recenti ricerche filologiche, storiche ed archeologiche; un ampio apparato di note, discrete ma esaurienti, la rende accessibile anche al lettore non specialista. E' segno dei tempi, di un nuovo spirito ecumenico, che questo frutto della miglior cultura ebraica italiana sia stampato da una casa editrice «cattolica».

Agiografi, secondo il canone ebraico, sono gli «scritti sacri» che compongono il terzo gruppo di libri della Bibbia, dopo la *Torah* ed i *Profeti*; comprendono i Salmi, i Proverbi, il Cantico dei Cantici, l'Ecclesiaste, Daniele,.. Per un certo aspetto, sono i libri più vicini alla sensibilità del lettore laico moderno, pagine di altissima poesia ed un continuo insegnamento di civile saggezza.

Tecnica e moralità della nonviolenza nel suggestivo «trattato» di Capitini

La nonviolenza si è fatta strada nel mondo. Come disse Gandhi, è destinata a passare per cinque tappe successive: l'indifferenza, il ridicolo, la calunnia, la repressione, il rispetto. Oggi in Italia siamo forse a mezzo fra le ultime due, tra la repressione — per alcune sue forme, di aperta disobbedienza alle leggi — e il rispetto. Soprattutto, oggi si avverte che essa è diventata una forza reale, con cui si deve fare i conti. L'eredità di Gandhi è stata raccolta, più che dall'India, dal mondo; è diventata un fermento del nostro tempo.

Un assertore, potremmo dire un apostolo della nonviolenza in Italia è, non da oggi, Aldo Capitini: una delle più limpide e oneste e care persone che abbiamo incontrato nella nostra vita. Tutto il suo passato, di una bellissima coerenza morale, è come un avviamento alla sua odierna campagna nonviolenta: dall'aperto rifiuto di iscrizione al partito sotto il fascismo, come pubblica protesta d'incompatibilità (che gli costò la perdita dell'insegnamento) e dal carcere sopportato quasi con gioia, ai suoi Centri perugini di orientamento sociale nell'immediato dopoguerra (un vivimento di genuina ispirazione democratica, che sopravvive nel giornale *Il potere è di tutti*), dal vegetarianesimo praticato inesorabile puntiglio di convegni, alle «marce», al periodico *Azione nonviolenta*. Un uomo mite e tranquillo, eppure inflessibile e quasi caparbio nella sua intransigenza ideale.

Il suo ultimo libro, *Le tecniche della nonviolenza*, è ben più che una rassegna dei vari metodi praticati nel mondo, è un atto di fede nell'uomo. Si può sempre fare qualcosa, muovere almeno un passo, per cambiare anche di poco le cose, per creare, all'interno delle società e degli Stati, una tensione creatrice, per imporre, senza violenza, la pace. L'importante è avere fiducia nel prossimo, nell'altro da noi (come diceva Buonaiuti), credere nel dialogo autentico ben più che in ogni forma di imposizione autoritaria, o di «persuasione occulta», che è pur sempre una subdola forma di sopraffazione.

Le origini della nonviolenza sono antiche; e Gandhi già le scorgeva nel Discorso della Montagna. Ma solo nel nostro secolo, da Tolstoi e Gandhi fino a Giovanni XXIII, fra guerre e sconvolgimenti rivoluzionari e orrori e minacce apocalittiche di distruzione del mondo, questa idea disarmata si è rivelata come un'energia della storia. Essa ci fa sentire che questo precario equilibrio del terrore in cui viviamo, questo «spirito di Glassboro» è ancora la pace, anzi è ben lungi dall'esserlo.

Soprattutto Capitini ci dimostra che nonviolenza è iniziativa e rassegnazione inerte; è bontà («*L'albero non rifiuta riparo neppure all'uomo che viene per tagliarlo*», dice un proverbio indiano); è il «culmine del coraggio», volontà eroica di pace, un grido che è il «*silenzio spaventoso delle persone oneste*» (come dice Martin Luther King), è pazienza ostinata, la goccia che è pietra o (l'immagine è del Gregg) come il corallo che si forma lentamente ed è durissimo.

Fra le molte «tecniche», possiamo ricordare l'obiezione di coscienza (da S. Massimiliano di Numidia ai primi terziari francescani, dai quaccheri ai coscritti dei nostri giorni), le marce e le veglie, il *sit-in* o il *jail-in*, gli scioperi (compreso lo sciopero «a rovescio», come quello attuato da Danilo Dolci su una trazzera siciliana, o quello «della ciminiera» in Giappone, quando un lavoratore sale sulla più alta ciminiera della fabbrica e vi resta fino a quando non siano accolte le richieste dei compagni).

Il moto diretto da Luther King in America dimostra quale forza d'urto sia oggi nella nonviolenza. E anche in Italia, si comincia a capire che uomini Don Milani o Danilo Dolci non possono essere gabellati per innocui e stravaganti sognatori. Insomma, ha ragione Enzo Enriques Agnoletti di dire: «*Bisogna riconoscere, perché è la verità, che siamo entrati in un periodo storico in cui i nonviolenti e i politici realisti si debbono trovare, con reciproca meraviglia, d'accordo; e che questo non significa rinunciare alla grande politica, ma scoprire nuovi metodi di politica, così come l'umanità, nella sua storia, lentamente, dall'età delle caverne in poi, ha scoperti*».

A. Galante Garrone

ALDO CAPITINI: *Le tecniche della nonviolenza* - Libreria Feltrinelli - pagine 202, lire 600.

«Viaggio scomodo» nella nostra coscienza

Le inquietanti domande di Troisi

Più il tempo passa, e più Dante Troisi — il magistrato-scrittore oggi quarantasettenne e giudice nel Tribunale di Cassino — ci mette con le spalle al muro. Quando si rivelò, nel '55, col *Diario di un giudice*, parve «caso»: un'irruzione geniale o sconcertante, anche fortuita, nel campo della nuova letteratura da parte di un «non-letterato».

Poi il Troisi continuò a scrivere. E non tutto quello che scrisse piacque come il *Diario*. Imboccò vie più difficili, staccandosi quanto poté dall'«io» del *Diario* e riversando in personaggi e intrecci romanzeschi una carica sempre più grossa di dubbi, problemi, di angosciose meditazioni sulla vita contemporanea. Di qui, nel '59, *La strada della perfezione*; nel '60 *Innocente delitto* e *Chiamata in giudizio*. Belli o no, quei romanzi furono preparazione al secondo Troisi: tornato già nel '65 — con *L'odore dei Cattolici* — ad affrontare direttamente i rapporti dell'uomo col mondo; arrivato ora, con *Viaggio scomodo*, a dire ciò che per foga o reticenza aveva in gran parte taciuto.

Questo *Viaggio scomodo* è l'itinerario di ogni uomo nel tempo della propria vita, verso il mistero della fine. E i misteri sono due. Uno, il modo, la voglia, il piacere o l'affanno del tragitto: che molti compiono senza rendersi conto di procedere, avendo da fermo; e altri affrontano o impazienti dell'arrivo, o dubbiosi, o snervati da una corsa che vorrebbero arrestare non possono. L'altro mistero: verrà, in fondo?

L'allegoria, dunque, è trasparente: viaggiare sta per esistere, arrivare sta per affrontare quel nulla o quel tutto di un'altra dimensione, passando la soglia oltre la quale la presenza e l'assenza di Dio non più questione di fede, di speranza, di impalpabile vocazione l'animo. Ma qui l'allegoria si accampa e cresce di pagina in pagina come unica via di fuga da un ossessionante groviglio.

E domande di partenza — c'è salvezza, fuori del mondo, per chi nel mondo non sa né può costruirsi una regola, un argine contro le velenose burrasche di un'età feroce e delusa? e se c'è, si acquista? — provocano nell'immaginazione del Troisi un fenomeno che è già stesso una mobilissima allegoria. La scissione, cioè, personaggio in tre diverse figure: una delle quali parla in prima persona, e altre, col nome di Giuliano e Rosario, pronte a entrare nel giuoco e a svilupparlo da angoli opposti.

Ecco, allora: «io», il dubbio: Giuliano, mente prigioniera della ragione turbata dalla insufficienza delle proprie certezze ma incapace di liberarsene; Rosario, la fiducia, o addirittura la fede religiosa (ma come orientamento di comodo). Ancora: il protagonista ha accanto una moglie, Nadia. Ma quale delle sue tre personalità è più vicina alla donna, più capace e degna di rifugiarsi con i due nel giro delle serenità familiari?

Risposte non ce ne sono, evidentemente. La trama narrativa, esilissima, qui non ha altra funzione che di reggere una schermaglia di dubbi trasferendoli dallo scrittore al lettore che li fa suoi — spalle al muro — vede riflessa la propria immagine in una sorta di specchio frantumato. Un'opera di grande impegno che rivela il dono dello scrittore maturo, con le sue parole tutte asciutte e squadrate.

Ferdinando Giannessi

DANTE TROISI: *Viaggio scomodo* - Ed. Laterza - pagine 132, lire 1200.

Etienne Gilson
Problemi d'oggi
Uno dei maggiori filosofi contemporanei esamina il caso Teilhard de din, il dialogo fra cattolici e comunisti e la "nuova teologia".
DOCUMENTI DI CULTURA MODERNA
COLLANA DIRETTA DA AUGUSTO DEL NOCE ED ELÉMIRE ZOLLA
Borla Cas. Post. 384 - TORINO

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO
in edicola e in libreria
ERASMO da ROTTERDAM
Elogio della pazzia
illustrato da
CORRADO CAGLI
L. 1.000
Volumi pubblicati:
C. Baudelaire - I fiori del male - illustrato da Orfeo Tamburi.
G. Casanova - La mia fuga dai Piombi di Venezia - illustrato da Giorgio De Chirico
Cardarelli - Rime Nuove - illustrato Ottone Rosai.

Pietro Bianchi
LE SIGNORINE DI AVIGNONE
Gli ultimi trent'anni della più antica «professione» della terra com'era esercitata in Italia dietro le «persiane chiuse»
Ferro Edizioni
Un volume rilegato, con sovraccoperta a colori, pp. 264: lire 2.800
Ventiquattro tavole fuori testo - una serie di rare fotografie dal vero
Richiedetelo al Vostro Libraio all'Editore:
Ferro Edizioni S.p.A. Milano
Via Brera, 6
tel. 866.272

Borse economia e finanza

mensile della Camera di Commercio di Torino

Positiva anche in maggio l'economia della provincia

la tendenza all'espansione è più contenuta e le incertezze per taluni rami industriali non si sono attenuate - In rialzo la produzione automobilistica - Debole il settore tessile, più animata l'edilizia

Durante lo scorso maggio, secondo la relazione della Camera di Commercio, l'economia torinese ha continuato a presentare un complesso di aspetti positivi. Nell'insieme, tuttavia, sia per un certo indebolimento della domanda estera, sia per la diminuita tendenza all'espansione di quella interna, le incertezze che ancora caratterizzavano taluni rami industriali non si sono attenuate.

Nella siderurgia la domanda, pur restando sostenuta, si è fatta meno vivace, sicché la produzione non ha raggiunto i livelli toccati nel precedente aprile (184.360 tonn. di materiali siderurgici, ghisa, acciaio, laminati).

Nell'industria automobilistica, le vendite all'interno hanno mantenuto un andamento positivo. In maggio, le immatricolazioni di autoveicoli hanno segnato un incremento dello 0,32 % rispetto all'aprile, e del 14,9 % sul maggio '66. Le esportazioni hanno all'incirca eguagliato il livello di aprile. La produzione, in conseguenza, ha raggiunto un volume alquanto elevato, leggermente superiore a quello di aprile. In quest'ultimo mese, a livello nazionale, si erano prodotti 141.563 autoveicoli, contro nel marzo (— 4,08 per cento) e 112.781 nell'aprile 1966 (+ 25,52 %).

Buone le posizioni nei confronti di quasi tutti i restanti settori meccanici. Talune officine volte allo stampaggio della lamiera e talune fabbriche di biciclette, ciclomotori, attrezzature di carpenteria, macchine operatrici, apparecchi termici, serramenta ed accessori e parti di ricambio per autoveicoli hanno realizzato aumenti produttivi. Le industrie dei trattori, macchine per ufficio, cuscinetti a rotolamento e articoli casalinghi hanno svolto un'attività veramente soddisfacente.

Meno positiva si è rivelata la situazione delle industrie tessili. Nel corso del mese l'affluenza delle ordinazioni, tanto dal mercato nazionale quanto dall'estero, ha continuato ad indebolirsi. Dal lato delle previsioni, in vista di un imminente risveglio stagionale dei consumi, la situazione è tuttavia migliorata, mentre le posizioni hanno continuato a differenziarsi da ramo a ramo.

Le industrie alimentari sono ancora risultate condizionate dalle differenti influenze esercitate dal fattore stagionale, mentre per l'edilizia la situazione si è mantenuta su un piano più animato del passato. I dati inerenti alle domande di collaudo hanno segnato una nuova flessione, ma le progettazioni hanno continuato a progredire; dai primi cinque mesi del 1966 allo stesso periodo dell'anno in corso il numero dei vani progettati nel comune di Torino è salito da 15.133 a 21.918 (+44,8%).

Le prospettive per l'industria in genere vanno tuttavia considerate con qualche cautela, anche in considerazione dell'andamento delle esportazioni, maggio, infatti, la buona posizione mantenuta dalle esportazioni di autoveicoli, la massa delle merci inviate all'estero dalla provincia, pur serbando un consistente incremento rispetto allo scorso anno, non ha raggiunto totalmente il livello registratosi nell'aprile.

Una catena di montaggio Fiat sarà costruita in Sud Africa

Produzione iniziale: 10 mila autovetture e autocarri

Johannesburg, 27 giugno.

La Fiat costruirà una catena di montaggio in Sud Africa, con una produzione iniziale annua di 10.000 autovetture e autocarri.

Un portavoce della Fiat South Africa Ltd. ha precisato oggi che la catena entrerà in funzione per il giugno 1968.

La fabbrica verrà costruita nella zona industriale Rosslyn (Pretoria) e la sua capacità annua potrà essere portata facilmente al di sopra del livello iniziale annuo di 10.000 unità.

(Italia)

Un «incontro» a Torino sugli isotopi nell'industria

L'impiego delle sostanze radioattive artificiali nella chimica esposto dal dottor Caldera

Si è tenuta ieri sera a Torino la seconda conferenza sulle applicazioni industriali dei «radioisotopi», nell'ambito del ciclo di incontri organizzati dall'Unione Industriale in collaborazione con la Scrip, per favorire i contatti tra titolari e dei dirigenti d'azienda con i tecnici dei centri di ricerca industriale.

Il dr. Pier Giorgio Caldera ha esposto un'ampia relazione sul tema: «Le applicazioni dei radioisotopi alle industrie chimiche, petrolchimiche, del gas, del vetro e del cemento».

L'oratore ha passato in rassegna le possibilità d'impiego nei vari settori, soffermandosi in particolare sulle esperienze effettuate in Italia. Esse dimostrano che disponibili esperti di elevato livello e laboratori specializzati, in grado di assistere le industrie nell'adozione di queste nuove tecniche.

I traccianti radioattivi trovano larga applicazione nel controllo del funzionamento degli impianti chimici, con riferimento all'efficienza dei miscelatori e delle batterie di filtri-presse, al controllo dei tempi di permanenza dei materiali nei reattori chimici. In questo campo la Sorin ha acquisito un'esperienza particolarmente preziosa e positiva.

Colloquio di Colombo con Deming espositore del Tesoro americano

Roma, 27 giugno.

Il ministro del Tesoro, Colombo, ha ricevuto ed intrattenuto oggi a lungo in cordiale colloquio, il sottosegretario al Tesoro americano Deming, con il quale ha avuto uno scambio di vedute in merito ai progetti allo studio per il perfezionamento del sistema dei pagamenti internazionali.

Su un totale da versare di 1700 miliardi

L'Enel ha pagato sinora 757 miliardi per indennizzi

Roma, 27 giugno.

L'Enel ha pagato sino a questo momento 756 miliardi e 909 milioni di lire in acconti e di rate per indennizzi ed interessi agli ex titolari di imprese elettriche nazionalizzate; il totale degli indennizzi a carico dell'ente ammonterà a 1709 miliardi. I dati sono stati forniti dal ministro dell'Industria, Andreotti, in risposta ad una interrogazione presentata dagli on. Bima e Pella.

«Per quanto riguarda — ha detto fra l'altro Andreotti — la mancata corresponsione a molte aziende minori espropriate degli indennizzi e degli interessi (fatto lamentato dagli interroganti), si premette che le somme di pertinenza di tali aziende sono di importo relativamente assai modesto; entro breve tempo sarà comunque possibile dare corso a numerose liquidazioni in via di espletamento».

Assemblee e dividendi

Anic-Gela — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'«Anic-Gela S.p.A.» ha deliberato all'unanimità di approvare, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1966, la fusione con l'«Anic S.p.A.» mediante incorporazione dell'«Anic-Gela» nell'«Anic».

Le azioni «Anic-Gela» in possesso di terzi verranno sostituite, in ragione di una nuova azione «Anic» nominativa di categoria «A» da 1000 lire nominali per ogni due azioni «Anic-Gela».

Assicurazioni Milano — Gli azionisti della Compagnia di Assicurazioni di Milano hanno approvato il bilancio al 31 dicembre 1966, che presenta un utile netto di 1 miliardo 170 milioni lire e consente la distribuzione di un dividendo di 755 lire per azione privilegiata e di 630 lire per azione ordinaria (nell'esercizio 1965, rispettivamente 650 e 525 lire).

Fondiaria Incendio — L'assemblea degli azionisti della Fondiaria Incendio ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1966, che presenta un utile netto di 377,5 milioni e consente la distribuzione di un dividendo di 175 lire per azione (168 nell'anno precedente).

Fondiaria Vita — Gli azionisti della Fondiaria Vita hanno approvato il bilancio al 31 dicembre 1966 che presenta un utile netto di 586 milioni di lire e consente la distribuzione di dividendo (immutato) di 260 lire per azione, ad capitale aumentato gratuitamente nell'anno da 4 miliardi a 5 miliardi.

Assicurazioni Trieste e Venezia — L'assemblea degli azionisti delle Assicurazioni Generali Trieste e Venezia ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1966, che presenta un utile netto di 2 miliardi 588 milioni di lire e consente la distribuzione di dividendo di lire per azione (850 nell'esercizio precedente).

Siemens — L'assemblea della società italiana telecomunicazione Siemens S.p.A. ha deliberato l'aumento del capitale sociale 9 miliardi di 500 milioni a 10 miliardi 500 milioni, da effettuarsi per 500 milioni in via gratuita e per 500 milioni a pagamento. Gli utili dell'anno scorso (907,7 milioni) consentono un dividendo 90 lire per azione.

Fusione di società del gruppo Pirelli

Milano, 27 giugno.

La «Telemeccanica Elettrica ing. Amati e Gregorini S.p.A.» di Milano e le «Officine Meccaniche Riunite - O.M.R. - S.p.A.» di Baranzate di Bollate, a seguito delle delibere assembleari del 3 1967, hanno perfezionato ieri la loro fusione. Si è così dato vita alla nuova società «Telemeccanica Elettrica Officine Meccaniche Riunite S.p.A.» — sede in Milano, via Monte Feltro 9 — il cui pacchetto azionario è interamente posseduto dalla Pirelli S.p.A.

La nuova società, oltre a proseguire produzione elettromeccanica di macchinari e apparecchiature a bassa tensione delle due società originarie, svilupperà la sua attività nell'automazione industriale, progettazione e fabbricazione di componenti e complessi elettronici. *(Italia)*

Diffusi ribassi delle azioni

L'indice generale scende da 67,48 a 67,12 (— 0,55 %)

Progressiva erosione dei prezzi, con qualche recupero in chiusura - Reddito fisso - Dopoborsa affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redd. 5%	105,30	— 0,30
» » cont.	105,20	— 0,30
Redimibile 3½	101,20	—
» cont.	101,10	—
Ricostruz. 3½	87,30	—
» cont.	87,20	—
Ricostruz. 5%	98,20	—
» cont.	98,10	—
Ed. Fond. 5%	98	—
Pr. R. 5% Tr.	97,50	—
» »	97,90	—
Cons. C.T. 3,5%	98,80	—
B.T.N. 5% '68	100	— 0,10
» » '69	100	— 0,03
» » '70	100,05	+ 0,03
» » '71	100,05	+ 0,05
» » '72	100	— 0,03
» » '73 I	100,05	— 0,05
» » '74	100	— 0,03
» » '75 II	100	—
OBBLIGAZIONI		
CREDIT	96,90	— 0,20
» » '56 I	97,10	—
» » '56 II	97,15	+ 0,15
» » '57	98,20	— 0,10
» Cas 5%	97	—
I.R.I. Ricost 3½	97,50	—
» ('56) 5%	100	—
» ('56) 5%	98,85	— 0,15
» '57 5,5%	99,30	—
» ('58) 5%	98,725	—
» ind. 6%	97,75	+ 0,05
» ('61) 5%	98,75	— 0,15
» '61 5½%	93,40	—
» '66 5½%	92,30	+ 0,225
» '61 5½%	91,80	—
» '63 5½%	91,90	—
» ('64) 5%	96,80	—
» '65/85 6%	96,90	—
» Stat 5%ag.	100	—
» Elettr 5½%	103,50	— 0,40
» » 5½% ag.	93,40	—
Elfer (III) 4½	98,50	—
» (IV) 5%	93,80	— 0,50
FF.SS. 5½%	96,60	+ 0,50
» » '55	95,80	+ 0,30
» » '56	95	—
» » '59	94	+ 0,20
» 5% '59	89,50	—
» 3% '61	89,60	—
» 5% '63 I	96,80	+ 0,30
» 5% '65 II	96,10	—
» 5% '66 I	96,05	— 0,05
» 5% '66 II	96,20	+ 0,10
» 6% '67	96	— 0,05
P.S.Aqr. 3%	89,70	—
» » » 5% (I)	92,50	—
» » » 5% (II)	92,25	—
» » » 5,5% I	96,25	— 0,15
» » » 5,5% II	96,05	—
» » » 6% III	96,20	— 0,30
» » » 6% IV	96,40	—
» » » 6% 59 V	96,40	—
» » » 6% 60 VI	95,90	— 0,05
» » » 6% 66 II	95,825	—
» 5½%	91,65	+ 0,45
» 6%	96,10	+ 0,10
» C. Ag. '34	96,45	—
» » '55	96,80	—
» » '56	96,70	+ 0,30
» O. 1-6 6%	96,50	—
» O. 2-6 6%	96	— 0,10
» 35 5,5%	96,45	+ 0,15
» 35 II 5%	—	—
» ex. C 5% I	96,10	—
» ex. C 5% II	95	—
» I.S. 5% 55	95,90	— 0,05
» » Acqua 5% 55	95,825	—
Cat Fondiario 5%	98,60	—
» » 5% '57	98,90	—
» » 6% '58	98,40	—
Ist Sp. 6% '59	97,20	+ 0,10
E. F. '44 4%	100	—
» '45 4%	97,90	—
» '48 5%	96,50	—
Cas Sud 6%	97,30	—
» » 6½%	93,30	—
» » 5½ '61	93,90	—
» 5½ '61 I	93,90	—
» 5½ '62	93,90	—
» 5½ '63	92	—
E. S. 5½ '63	92	—
» 5½ '63 I	93	—
» 5½ '63 II	93,70	—
» 6% '64 I	98,80	—
» Gela 5½%	92,40	—
S. Paolo 5%	98,50	—
» O. P. 5%	98,50	—
» O. P. 5%	94	—
» O. P. 5½%	92	—
Mediocredito 5%	95	—
» OO.PP. 5%	95	—
Mediterraneo 5%	90,50	—
» 5% '63	91,80	—
» Ostr. 5%	97,50	—
C.I.R. Ric. 5%	95	—
Cr. F. Sic. 5%	95	—
» OO.PP. 5%	93	—
Cr. F. Sarda 5%	98,90	+ 0,25
Cr. I. Sar. 6% 5½	92,90	—
» » » 5½%	90,70	—
» » » 6%	97,50	—
» » » 5%	95,90	—
» » » 6%	95,60	+ 0,30
» » » 6%	95,80	—
C.R.E. Aap. 5%	91	—
Immiani 6% 58	99,80	—
» 6½ 61	102	—
» 5½ 62	102,25	— 0,25
» 6½ 63	101,60	—
» 5½ 63	100,50	+ 0,40
» 5½ 63	95,90	—
» 6% 64	95,90	—
» 6% 64	95,70	— 0,30
» 6% 65	95,45	—
» 6% 66	95,40	—
» 6% 67	95,40	— 0,20
Cassa RPL 5%	94,90	—
» O.P. 5%	95	—
Istituto ital. 5½	91,80	—
» » 6%	96,30	+ 0,05
» Edipo 5%	99,40	—
» » 6%	97,60	—
» » 6%	98,50	—
» Calab 6%	98,75	—
» S.I.Mez. 6%	98,70	—
» Op.S.M. »	97,80	—
» » » V	97,70	—
» Cap. 6%	97,30	—
IMI XII 6%	98,80	—
» XVIII 6%	97,75	+ 0,10
» XIX 6%	100	—
» XX 6%	97,50	—
» XXI 6%	94,20	—
» XXII 6%	98	—
» XXIII 5%	98	—
» XXIV 5½	91,40	— 0,20
» XXV 6%	95,80	— 0,30
Torino '57 5%	96,30	—
» '62 6%	97,80	—
» Gela 5½%	90	—
Vigorelli 5%	91,80	—
» 5% '63	89,60	—
» Ostr. 5%	97,50	—
C.I.R. Ric. 5%	95	—
Cr. F. Sic. 5%	95	—
» OO.PP. 5%	93	—
Cr. F. Sarda 5%	98,90	+ 0,25
Cr. I. Sar. 6% 5½	92,90	—
» » » 5½%	90,70	—
» » » 6%	97,50	—
» » » 5%	95,90	—
» » » 6%	95,60	+ 0,30
» » » 6%	95,80	—
C.R.E. Aap. 5%	91	—
Immiani 6% 58	99,80	—
» 6½ 61	102	—
» 5½ 62	102,25	— 0,25
» 6½ 63	101,60	—
» 5½ 63	100,50	+ 0,40
» 5½ 63	95,90	—
» 6% 64	95,90	—
» 6% 64	95,70	— 0,30
» 6% 65	95,45	—
» 6% 66	95,40	—
» 6% 67	95,40	— 0,20
Cassa RPL 5%	94,90	—
» O.P. 5%	95	—
Istituto ital. 5½	91,80	—
» » 6%	96,30	+ 0,05
» Edipo 5%	99,40	—
» » 6%	97,60	—
» » 6%	98,50	—
» Calab 6%	98,75	—
» S.I.Mez. 6%	98,70	—
» Op.S.M. »	97,80	—
» » » V	97,70	—
» Cap. 6%	97,30	—
IMI XII 6%	98,80	—
» XVIII 6%	97,75	+ 0,10
» XIX 6%	100	—
» XX 6%	97,50	—
» XXI 6%	94,20	—
» XXII 6%	98	—
» XXIII 5%	98	—
» XXIV 5½	91,40	— 0,20
» XXV 6%	95,80	— 0,30
Montedison 6%	95,25	+ 0,05
Saipem 6% '84	93,50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelettr. 5½	91,50	— 0,10
Ass. P. 5½ '62	105,50	—
Imm. Roma 6%	105,50	—
Rudiano 6%	100,70	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7300	— 30
Eridania	3175	—
Rom. Zuccheri	195	—
Talmone	3343	— 5
Fiorio	60	— 0
Fast 6% '61	96,80	—
Fiat 5½% '60	93	— + 0,20
RIV 5½%	89,70	—
Pirelli 5% '48	101,50	—
» 5½% '62	92,50	—
Oliv. '48-'48 3%	106,50	—
» '53 3%	105	—
» '55-'75 3%	103,50	—
» '58 3%	103	—
» '58 5½%	100,50	—
» '62 5½ I	90,05	— 0,05
» '62 5½ II	90,25	— 0,20
Gen. El. 5½%	90	— + 0,50
Magneti '48 3%	102,50	—
» '48 5%	104,25	—
» '58 5%	101	—
Eternit 7%	101,50	—
» 5% '59	95,80	—
» 5½ '65	89,60	—
Viberti 5% '56	101	—
» 5% '61	103	—
» 5% '61 I	103,50	—
» 5% '61 II	103,50	—
Cost. Gen. 5%	105	—
Westingh. 5%	105,50	—
SADE 5%	98	—
Fornara 5%	103	—
» 5% '58	103	—
Anglo-Fiora 5%	98,50	—
Cart. It. 7% 48	103	—
» 5½ 62	89,50	—
Collini 6%	100,20	—
» 6% '58	97	— 0,30
» 5½% 59	91,35	+ 0,10
» 5½% 61	91,45	+ 0,10
» 5½% 62	91,80	+ 0,30
Meridionali 6%	98	—
Viscosa 6%	100	—
» 6% '57	97,50	+ 1
» 6% '64	94,80	— 0,05
Stupil 5%	99,50	—
Tirso 5%	99,50	—
Telve 5%	99	—
Fermi 5%	97,40	—
Ilva 6%	97,50	—
Esso 5%	108	—
SIP 5%	98,25	—
Pubblici 6½%	99,10	—
» 5% '58	92,70	—
Mediofimo 7%	103,50	—
Fiuggi 8%	109	—
C. Parri 5,75 58	95,10	—
» 5,50 62	95,10	—
Siemens 5½	99,25	—
» 5,50 63	89,45	+ 0,40
Lancia 5½% 60	90,45	—
» 5½% 62	89,90	—
Liebigs 6% 58	93,50	—
Cons. Gen. 5½	98,80	—
IBM Italia 5½	90,50	—
It. Gas 5½ '61	91,80	— 0,30
U.G.S.Sar. 5½	91,80	+ 0,60
Autostrade 5½	91	—
» 6% '65	99	—
Motta 6%	94	— 0,05
Saipem 6% '84	93,50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelettr. 5½	91,50	— 0,10
Ass. P. 5½ '62	105,50	—
Imm. Roma 6%	105,50	—
Rudiano 6%	100,70	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7300	— 30
Eridania	3175	—
Rom. Zuccheri	195	—
Talmone	3343	— 5
Fiorio	60	— 0
MINERARI ED ESTRATTIVE		
Amiata	5270	+ 10
Montecatini	510	— 5
Italo & Grafite	12850	+ 250
Acque Potabili	1045	—
Acque Roma	530	—
Ferrero Rina	12500	—
Eternit	3160	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	8900	—
Telmo-Nord	36	+ 1
Milani (F. Mar.)	5350	+ 250
Bastogi (Ord.)	1355	— 13
Perca	120	—
SIP	2527	+ 12
Italcable	5250	— 40
IMMOBILIARI		
Sifam	5750	—
Ghiaradda	2000	—
Risan. (Napoli)	5550	—
Sifas	2770	+ 20
Beni Stabili	2780	+ 20
Imm. Roma	484	— 3
Ind. Sfera	1500	—
CHIMICI		
Liquigas	302	— 1,75
Pirigas	97	— 1
SAFFA	4370	— 30
Schiapparelli	3500	—
Paramatti	880	—
Mira Lanza	31000	— 200
S.A.R.O.M.	10200	—
ANIC	1380	— 8
Montecat.	1550	—
Italgas	1495	—
Comm. Perm	167	—
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	72300	— 550
La Centrale	6885	— 30
S.M.I.	2265	— 7
SIFI	2845	— 2
Fondiarie	428,90	— 2,50
Prom. Finanz.	1050	— 35
Terrest	2955	—
Assic. Torino	6420	— 20
Ass. Tor. priv.	9000	—
Ass. Generali	93850	— 650
METALMECCANICI		
Fornara	368	—
Westinghouse	878	—
Meccaniche	2250	—
Nebiolo	556,50	+ 0,50
Italcable	955	—
Safilaz	1255	+ 12
Olivetti	2870	— 10
Olivetti priv.	3100	— 35
FIAT	2760	— 25
FIAT privil.	2240	— 5
Carel	281	—
E. Marelli	612	—
M. Marelli priv.	1030	—
TESSILI		
Cantoni	8050	— 30
Fisac	435	—
Bergamasca	3220	— 10
Viscosa	3800	— 15
Viscosa privil.	2930	— 35
DIVERSI		
Rinascente	317	— 1
Rinascente pr.	270	— 2,50
Pirelli	3485	— 25
Montedison	1595	— 8
Cartiera Ital.	1960	— 30
Cartiere Burgo	13375	— 275
Sai	4150	—

Ieri, a Torino, seduta con tendenza debole ed affari in diminuzione. I ribassi della prima metà della giornata hanno interessato i titoli di punta, in particolare Mediobanca e Fiat. Verso la chiusura, le offerte sono state controllate da un migliore assorbimento, che ha consentito qualche recupero finale. Il listino registra perdite diffuse, di entità moderata. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa affari.

Milano, 27 giugno.

La seduta odierna si è conclusa con perdite moderate come entità, ma estese a tutto il listino; la parziale proroga del blocco degli affitti, decisa dal Consiglio dei ministri, ha forse contribuito a deprimere il mercato. Fin dall'apertura, vendite hanno assunto prevalenza ed i prezzi hanno subito una graduale erosione. Solo verso la chiusura, qualche intervento sostegno ha permesso ai corsi di risollevarsi.

L'indice generale azionario de «Il Sole - Ore» scende da 67,48 a 67,12, con un ribasso dello 0,55 per cento. Indice Mediobanca 63,13 a 63,79, perdita dello 0,54 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 444 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 1.557.121.750 lire; azioni n. 913.525.

Le quotazioni a Milano

Cortese	2400	Motta	
Distillerie	2720	R. Zucch.	171
Eridania	3168	» » pr.	329
Fs. Meridi	2270		
ASSICURATIVI			
Generali	84000	Incendio	7750
Ass. Mil.	27100	Fond. Vita	17345
Ass. Mil. pr.	21290	Assicur.	63850
Ass. Tor.	6340	Ras	
Ass. Tor. pr.			
BANCARI			
Mediobanc.	72400		
CHIMICI			
Anic	1381	Ledoga pr.	3180
Bpiacchi	14840	Liquigas	301
Nap. Gas	819	Mira L.	30700
Montan	182	Montepaon	1460
C. Erba	6825	Pirigas	
Erba priv.	5950	Rumianca	1545
In.Ind.Ch.		Saffa	
Italgas	1496	Saroni	1019
Lentigs	4120	Montedison	1196
ELETTRICI			
Conti	2666	Crobia	2893
Emiliana	2390	Sip	2824
Meganti	1630	Tirsenni.	1030
Marcelli	388	Terni Sid.	291
FINANZIARI			
Agricola	3840	Italgi	2685
Bastogi	1852	Centrale	
Brioli	3279	Pirelli S.	3680
Fiumane		Sifei	
Fregiaia		Safay	31
Generalfin	787	Sme	
Gim	3300	Stet	
Invest	2852	Sviluppo	
IMMOBILIARI & AGRICOLI			
Andes	1660	Sagi	1545
Beni Stab.	2785	Satidiativa	1905
Ital. Ferr.	539	Milano S.	18.800
Cuga	7840	Risan. N.	5448
Imm. Roma	485	Sifas	2765
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	875	Olivetti	2878
Fiat	2751	Olivetti pr.	3099
Fiat priv.	2230	Pr. Tosi	1123
Nebiolo	556		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3570	Magona	1386
Falck pr	3390	Metallur.	
Breda-It.	1060	Amiata	5265
Dalmine	1248	Montecatini	312
Ilva-Viola	747	Siela	2750
Italsider		Trafilerie	526
TESSILI			
Cantoni	8080	Linificio	493
Cantoni	12500	Marz. pr.	1925
Val Tirina	4 25	Rossari	12100
Olcese	417	Rotondi	23450
Eucirtis	6180	Tosi	1123
Stampati	3040	Parchetti	494
Cascami	5590	Snia Visc.	3987
Fisac	436	Viscosa pr.	2380
Lanerossi	3483	Bernasc.	540
Zerenia	1038	Tibona	280
Scotti	114	Unione M.	21000
TRASPORTI			
R. Milano	2810	Mittel	5365
Ausiliare	2040		
DIVERSI			
De Ferrari	1133	Italcem.	12850
Linoli	27235	C. Acqua	574
Burgo	13380	Rinasc.	315 25
Ruffelli	3000	Rinasc. pr.	257
Cremonini	3800	Mondad. pr.	3047
Cer. Pozzi	167 25	Pirelli It.	3485
Pozzi pr.	270	Rejna R.	900
Ginori	415	Smeriglio	76
Ciga	3385	Srs	3870
Acque pot.	1061	Sges	1220
	2985	T. acqui	3300

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 872,11 a 869,51

New York, 27 giugno.

Wall Street ha registrato oggi nuovi ribassi, di entità limitata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 872,11 a 869,51, con una perdita di 2,60 punti. Hanno contribuito alla tendenza debole le dichiarazioni del capo del Collegio presidenziale dei consulenti economici. Ackley, che, confermando le dichiarazioni di ieri Martin, ha ribadito la necessità un delle tasse sul reddito individuale e delle società nel corso dell'anno.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): **industriali 869,51 (872,11); ferroviari 254,50 (253,07); pubblica utilità 130,27 (130,75).**

Azioni scambiate n. 8 milioni 780.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): **American Cyanamid 30 1/8 (30 1/2); Tel and Tel 57 3/4 (57 7/8); Bethlehem Steel 32 3/4 (32 5/8); Dupont 151 3/4 (152 1/4); Ford Motor 51 (51 1/4); General Electric 88 (86 1/2); Gen. Motors 78 1/2 (79 1/4).**

Londra: da 451,3 a 453,7

La ripresa ha confermato i rialzi della seduta precedente. In regresso gli aurriferi, a causa delle offerte da Johannesburg, provocate dalle dichiarazioni del presidente della Federal Reserve Board sulla copertura aurea del dollaro.

Indice 453,7 (prec. 451,3).

Zurigo: 185,2 a 185,1

Mercato povero di affari, con minime variazioni dei corsi.

Indice 185,1 (prec. 185,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Carlo Erba 63); Rumianca 11 (11,10); Italcementi 92 (92); Viscosa 28,75 (28,25); Bastogi 13,15 (13,30); Condotte 4,10 (4,10); Fiat 19,60 (19,80); Immobiliare 3,45 (3,45); Invest (21,05); Ledoga 36,50 (37,50); Magneti relli 7,30 (7,35); Pirelli 24,50 (24,50).

Unione Banche Svizzere 2560 (2560); Società Banca Svizzera (1875); Credito Svizzero 2040 (2045); Electro-Watt 1310 (1320); Italo-Suisse 205 (204); Aare-Tessin 850); Adolph Saurer 865 (865); Bally 1155 (1160); Brown Boveri 1455 (1460); Ciba 4625 (4575); Fischer 800 (800); Lonza 915 (915); Nestlé 2005 (2030); Sulzer 3050 (3025).

Francoforte: 97,96 (97,43)

Prevalenza di moderati rialzi, che hanno quasi assorbito le perdite della vigilia.

Indice 97,96 (prec. 97,43).

Parigi: 89,5 a 89,2

Seduta con tendenza riflessiva.

Indice 89,3 (prec. 89,5).

MERCATO MONETARIO A TORINO

(Valutazione in prezzi di titoli stranieri non ricercati alla quotazione ufficiale)

TITOLI	26/6	27/6	TITOLI	26/6	27/6
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	12.450	12.350	Off. Savigliano	470	475
Credito Italiano	1.342	1.322			
Banco di Roma	12.800	12.650	**IMMOBILIARI**		
Banco Ambrosiano	8.725	8.725		850	
Gazzetta d'Italia	2.895	2.900	Imm. Vittoria	7.100	
Pop. di Novara	15.850	15.850	Edilizia Lanzo	2.400	2.400
Ist. S. It. Lavoro	87.000	86.500			
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finanz priv.	4.800	4.800	Anic-Gela	710	705
ASSICURATIVI			**DIVERSI**		
S. A. I.	20.400	20.600	Ind. Torino-Milano	5.300	
U. S. A.	5.800	6.800	Cost	6.275	6.275
TESSILI					
Manif. Cuneesi					

IMI Istituto Mobiliare Italiano

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
CAPITALE STATUTARIO E RISERVE: Lire 201

sottoscrizione

di lire **50 miliardi** obbligazioni

da L. 1.000 capitale nominale ciascuna

rimborsabili alla pari mediante estrazione annuale dal 1°-VII-1958 al 1°-VII-1987
Titoli esenti da qualsiasi tasso, imposta o tributo presenti e futuri

26ª Serie IMI 6% (Aperta)

DURATA MEDIA 12 ANNI E 5 MESI

PREZZO LIRE 960 PER OBBLIGAZIONE
conguagliando interessi

GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1967
cedole semestrali

RENDIMENTO EFFETTIVO 6,60%
tenuto anche conto delle probabilità di rimborso alla pari per sorteggio

Si accettano, come contante, obbligazioni e cedole IMI estinguibili al 1° luglio 1967.

Consegna dei titoli definitivi in tagli da 50, 100, 500, 1000, 5000 obbligazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono *dal 3 al 14 luglio 1967* presso tutte le filiali della Banca d'Italia, le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio.

ITALSIDER S.p.A.

Capitale L. 262.000.000.000 interamente

Sede in Genova - Via Corsica 4

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO ILVA 6 % - 1949-1974

informano i Signori Obbligazionis

ENTRA IN VIGORE DAL 1° LUGLIO

La grande riforma dei prezzi in Russia

La revisione riguarda 5 milioni di «voci» - Previsti aumenti fino al 75 per cento (carbone) e del 60 per cento (petrolio); crescono per conseguenza i prezzi di acciaio ed elettricità - I prezzi al minuto non subiranno per ora ritocchi - La riforma (dicono gli economisti sovietici) è «un breve passo nella giusta direzione» - Essa prelude ad un profondo mutamento nella struttura del paese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 giugno.

La grande riforma dei prezzi preannunciata quasi due anni fa da Kossighin nel quadro dei nuovi programmi economici, entrerà in forza il 1° di luglio prossimo in tutta l'Unione Sovietica. I prezzi tuttora in vigore per l'industria sovietica vennero fissati 12 anni fa. Scopo della riforma è appunto quello di adeguare i prezzi dell'industria (quelli al minuto resteranno invariati) ai nuovi costi.

La «revisione» ordinata dai riformatori riguarda ben cinque milioni di voci e sortirà effetti sostanzialmente diversi: si sa già che il prezzo del carbone subirà un aumento del 75 per cento, con conseguenti rialzi nei settori dell'acciaio, dell'elettricità e di altri beni ancora. Per contro, altre categorie di prezzi, massime nel settore delle costruzioni meccaniche, subiranno un tracollo. In un regime economico diverso da quello sovietico, l'assestamento in programma per il 1° luglio sortirebbe l'effetto di un terremoto.

Tuttavia la riforma era necessaria, dovendosi stabilire più reali rapporti fra prezzi e costi di produzione, falsati per lungo tempo dalla troppo ferrea logica dei pianificatori. Si tratta soltanto di una periodica revisione dei prezzi volta a correggere le mende del sistema? Sul *Times* Alec Nove, uno fra i più qualificati osservatori del mondo sovietico, risponde così: *«La riforma dei prezzi non è soltanto diretta a riportare un po' di logica in una struttura superata dai tempi. Nuovi principi sono coinvolti dalla riforma. Così le imprese sovietiche devono pagare ora una tassa sul capitale, circa il 6 per cento all'anno (calcolata sul capitale medesimo). Il margine di profitto viene ora ricalcolato sotto percentuale sul capitale invece che come percentuale sui costi. Il margine di profitto medio risulta così in aumento. In alcune industrie è in corso una nuova definizione dei costi. Valga l'esempio del petrolio: il suo prezzo verrà elevato del sessanta per cento perché, fra le altre cose, non erano stati calcolati finora, in misura appropriata, i costi relativi ai sondaggi».*

Se i criteri del profitto restano materia opinabile per molti osservatori, si può convenire con Nove, che *«i nuovi provvedimenti porteranno un maggiore ordine nella struttura dei prezzi, anche se i cambiamenti restano limitati a questo scopo»*. Per quanto riguarda i principi toccati dalla riforma dei prezzi, però, *«molti economisti sovietici non paiono soddisfatti»*. Per costoro, la riforma *«è soltanto un breve passo nella giusta direzione»*. L'assunto della vasta riforma varata da Kossighin è il corretto calcolo economico. Senza calcoli obiettivi sarebbe vana la ricerca di più reali rapporti fra i diversi settori dell'economia. Né si riuscirebbe a stabilire la misura del profitto cui è stata commessa la funzione di «molla» fra le pesanti, passive strutture dell'economia sovietica. Ma il corretto calcolo economico esclude il vecchio sistema dei prezzi dettati dai pianificatori con scarso riguardo per le esigenze della produzione e del mercato. Esclude cioè — per seguire il ragionamento di Alec Nove — *«l'irrazionale ed arbitrario sistema che caratterizzò gli ultimi anni dell'amministrazione kruscevia-na»*.

V. V. Novozhilov ha il merito, fra gli economisti sovietici d'avanguardia, di aver riconosciuto le incongruenze fra vecchi sistemi e velleità riformatrici.

Novozhilov viene ascritto fra quegli studiosi che hanno il coraggio di guardare alla realtà e di prevedere gli sviluppi delle trasformazioni appena avviate da Kossighin. E non è il solo. Fra coloro che hanno iniziato l'audace opera di revisione, si possono annoverare gli studiosi dell'Istituto di economia matematica dell'Accademia delle scienze sovietica: *«Il loro criterio per una struttura amministrativa ottimale* — osserva Nove — *è dato dai bisogni sociali, quali essi vengono espressi dalle tendenze del consumatore»*. Però le conclusioni di questi studiosi appaiono assai dubbie dal punto di vista della dottrina di Marx. Perché *«questi matematici respingono a priori ogni preferenza, vuoi per la centralizzazione, vuoi per la decentralizzazione»*. Essi confidano che la struttura ottimale della economia possa emergere, al fini delle risoluzioni più impegnative, dai loro calcoli e dalle loro indagini. Ed hanno fede, naturalmente, nella rivoluzione dei *computers*.

g. c.

Missione della Costa d'Avorio arrivata ieri a Torino

Dopo la visita alla Fiat ha incontrato gli operatori economici

(s. d. v.) Una delegazione della Costa d'Avorio, guidata dal ministro per il Piano Mohamed Diawara e composta da funzionari ed esperti dei dicasteri tecnici si trova da qualche giorno in Italia. Gli ospiti hanno in programma una serie di contatti con autorità, esponenti delle varie categorie, aziende private e pubbliche, per esaminare le possibilità di incrementare le relazioni economiche tra l'Italia e la Costa d'Avorio. Sono già stati a Roma, Napoli, Milano, Bergamo, Reggio Emilia, Parma. La delegazione ieri è giunta a Torino.

Al mattino il ministro Diawara ed i suoi collaboratori hanno visitato la Fiat Mirafiori ed hanno avuto un cordiale incontro con la direzione generale della Fiat. Si sono poi recati al Centro internazionale di perfezionamento professionale (Bit). E' seguito, all'Unione Industriale, un colloquio con una larga rappresentanza di operatori economici torinesi. Il presidente sen. Bosso ha rivolto agli ospiti un cordiale benvenuto, auspicando che questo primo contatto si concretizzi in un rapporto continuativo.

Il ministro Diawara ha illustrato la situazione economica, industriale, agricola del Paese. Dal 1963 al '65 la produzione industriale globale si è triplicata e rappresenta il 24 per cento del prodotto nazionale.

La delegazione in serata è partita per Genova.

Diciottenne travolta e uccisa da una vettura a Pinerolo

Stava per attraversare la strada - L'auto le è piombata addosso per evitare l'urto con un furgone

Teresa Piccato, 18 anni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 27 giugno.

(m. g.) Una ragazza di diciotto anni è stata travolta ed uccisa da un'auto: la vettura, per evitare di schiantarsi contro un furgone, è uscita di strada invadendo la piazzuola di uno stabilimento dove la vittima sostava in attesa di poter attraversare la strada.

Il tragico incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, all'altezza del bivio per San Secondo. La vittima, Teresina Piccato, di diciotto anni, residente a Bricherasio, s'era recata a Pinerolo per fare alcune spese e si trovava sul piazzale quando da Torre Pellice, diretti verso Pinerolo sono sopraggiunti un furgoncino, guidato da Giovanni Tarro Boiro, di 26 anni, residente a Bricherasio, e a breve distanza la vettura guidata dal presidente dell'Ospedale di Vigone, dott. Enrico Calova, di 36 anni, residente a San Damiano Macra (Cuneo).

Giunto al bivio per San Secondo, il Tarro Boiro si è portato in centro strada fermandosi in attesa di aver via libera per svoltare a sinistra e imboccare la strada per San Secondo. Colto di sorpresa dalla manovra, il dott. Calova ha sterzato sulla destra, andando a finire sul piazzale ove si trovava la ragazza che è stata investita in pieno. Gettata al suolo, la Piccato ha riportato un grave trauma cranico con lesioni craniche. Soccorsa dallo stesso investitore, che l'ha caricata sulla propria autovettura, è stata trasportata all'Ospedale Agnelli di Pinerolo, ove è giunta cadavere.

Auto piomba contro una porta che abbattuta cade su una donna

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 27 giugno.

(m. g.) Singolare incidente stradale a Riva di Pinerolo, ove un'auto con a bordo due uomini ha sbandato violentemente in curva al centro del paese, finendo all'interno di un'abitazione, dopo aver abbattuto la porta che è piombata su un'anziana donna distesa a riposare su un sofà. Alla guida della vettura era il cinquantaquattrenne Giovanni Bosso, che probabilmente era stato colto da malore. Al di là della porta abbattuta era la signora Rita Pignatelli, di 81 anni, che, spaventata dal gran fracasso e dal vedersi piombare addosso la porta, è stata colta da collasso, ma si è ripresa poco dopo.

Aumentate le indennità al personale non sanitario che lavora negli ospedali

Roma, 27 giugno.

Il sindacato del personale non sanitario addetto ai 1500 ospedali italiani ha reso noto l'accordo raggiunto ieri sull'indennità ospedaliera e notturna. Le nuove norme prevedono il ripristino dell'indennità ospedaliera di 60 mila lire, l'aumento dell'indennità notturna da 300 a 500 lire e un aggiornamento della disciplina dell'indennità di rischio.

Inoltre le organizzazioni sindacali hanno chiesto, in attesa della conclusione globale delle trattative, un acconto di 80 mila lire sui futuri miglioramenti, entro la fine di luglio. *(Ansa)*

ASSICURAZIONI GENERALI
DI TRIESTE E VENEZIA

Società per azioni fondata a Trieste nel 1831 - Sede legale in Roma - Direzione Centrale a Trieste
Direzioni a Venezia e a Milano - Direzioni e rappresentanze della Compagnia in trenta Stati
Compagnie affiliate ed associate in cinque continenti - Capitale sociale int. vers. L. 14.920.000.000

IL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1966 approvato dall'Assemblea degli azionisti

Ha avuto luogo martedì 27 giugno a Trieste, presso la sede della direzione centrale della compagnia, sotto la presidenza del cav. del lav. Gino Baroncini, presidente e amministratore delegato della società, l'assemblea ordinaria delle **Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia**; sono intervenuti 104 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato 1.046.131 azioni.

In apertura di seduta è stato reso omaggio alla memoria del consigliere di amministrazione conte Marco Da Zara di Serra e del consigliere generale cav. del lav. e di gr. cr. dott. Franco Marinotti, conte di Torviscosa, scomparsi nel corso del 1966, i quali recarono per vari lustri il contributo delle loro alte doti alle fortune della compagnia.

E' seguita la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione. Alla esposizione per sommi capi dei principali eventi di ordine politico, economico e finanziario che hanno caratterizzato l'annata sul piano mondiale segue un panorama del mercato assicurativo internazionale e, più dettagliatamente, di quello italiano nel quale si riflesse anche nel 1966 — pur con qualche sfumatura positiva, ma non senza giustificate perplessità per alcuni settori — le tendenze generali dell'assicurazione mondiale.

Venendo all'esame dei fatti aziendali, la relazione rileva in primo luogo i progressi registrati nel lavoro italiano ed estero dalle Assicurazioni Generali ai quali hanno fatto riscontro quelli delle compagnie affiliate ed associate.

Il lavoro del gruppo generali — fondato sulla profonda coesione della organizzazione, potenziato dall'impiego di mezzi finanziari ed umani particolarmente qualificati, propiziato dai tradizionali vincoli con i propri assicurati — ha segnato tra l'altro i soddisfacenti sviluppi nella collaborazione operativa del grande gruppo statunitense Aetna Life e Casualty ed un interessante consolidamento delle intese con altre compagnie di primo rango; ciò ha consentito un ulteriore allargamento dei servizi prestati alla clientela internazionale.

Le cifre danno eloquente comprova di quanto esposto dal Consiglio di amministrazione: così, il totale dei premi e degli accessori del lavoro diretto ed indiretto, in Italia ed all'estero, è stato di lire 174 miliardi 858 milioni ed ha superato cioè di lire 19 miliardi 544 milioni l'ammontare complessivo dello scorso anno, con un incremento pari al 12,58 per cento.

Le Assicurazioni contro i danni, che nell'esercizio precedente avevano segnato lire 103 miliardi 969 milioni di premi, hanno contribuito a questo totale con lire 116 miliardi 130 milioni: il rimanente compete al ramo vita, con lire 58 miliardi 758 milioni contro lire 51 miliardi 375 milioni dell'anno decorso. I capitali vita di nuova produzione ammontano a lire 494 miliardi 987 milioni contro lire 540 miliardi 9 milioni del 1965, mentre i capitali in vigore e le rendite decuplicate hanno raggiunto l'imponente cifra di lire 1826 miliardi 215 milioni, con un aumento sul precedente esercizio del 13 per cento.

Sempre nell'ambito del ramo vita sono da segnalare l'incremento delle assicurazioni di gruppo, la notevole percentuale di portafoglio purtuttavia rappresentata dalle polizze individuali e l'assegnazione agli assicurati — anche per il 1966 — di una partecipazione agli utili della gestione tecnica.

Nel ramo trasporti la situazione generale dei mercati internazionali ha suggerito una linea assuntiva prudente, specie nel lavoro indiretto, e così il volume complessivo della produzione è rimasto pressoché stazionario. Nel lavoro diretto la sinistralità si è accentuata per tutte le categorie di affari, tanto in Italia quanto all'estero, con un consuntivo tuttora negativo.

Nel ramo incendi, nel quale stanno acquistando rilievo interessanti tipi di nuovi contratti, i risultati, pur segnando lievi miglioramenti nel settore diretto, permangono pesanti in quello indiretto. La gestione si è conclusa invece in modo positivo nel lavoro furti, credito e cauzioni e così pure nel ramo grandine. I rami infortuni e responsabilità civile non hanno mai tutt'oggi trovato nei vari territori d'operazione un adeguato assestamento pur seguendo talora, come in Italia, risultati migliori rispetto al passato. Nella responsabilità civile, in ispecie, la Compagnia si è imposta criteri assuntivi particolarmente ponderati, migliorando nel contempo i servizi di assunzione e di liquidazione: i primi con la sempre più larga adozione di strumenti contrattuali semplici ed immediati, i secondi accelerando la definizione dei danni con le procedure più rapide ed adeguate.

La riassicurazione ha consentito alla Compagnia, analogamente al passato, una presenza attiva sui vari mercati ed una efficace collaborazione con gli stessi.

Le spese sono aumentate da lire 40 miliardi 534 milioni a lire 46 miliardi 914 milioni; questa cifra include gli oneri di acquisizione, organizzazione ed amministrazione. Preponderante la voce **costi di produzione**, che rappresenta circa i due terzi del valore complessivo; ogni sforzo viene impiegato per contenere in cifra assoluta e ripartire su una massa sempre maggiore di lavoro le spese di amministrazione, il cui incremento di esercizio in esercizio appare, nell'attuale situazione economica, quasi un fenomeno irreversibile.

Le imposte e le tasse corrisposte alle pubbliche amministrazioni sono passate da lire 8 miliardi 147 milioni a lire 9 miliardi 346 milioni.

I **redditi patrimoniali**, composti da quelli ordinari (nelle voci fondamentali dei redditi immobiliari e mobiliari e degli interessi su depositi presso riassicuratori e banche) nonché dai proventi straordinari, sono aumentati questo anno di lire 2 miliardi 753 milioni ed hanno raggiunto nel complesso la cifra di lire 20 miliardi 501 milioni. Del suddetto importo lire 10 miliardi 210 milioni sono assorbiti dall'incremento delle riserve matematiche del ramo vita, anche in nesso alla menzionata partecipazione agli utili da parte degli assicurati.

Il **patrimonio sociale** risulta maggiorato al 31 dicembre 1966 — per sottolineare solo le voci principali — di lire 6 miliardi 36 milioni nella proprietà immobiliare urbana, 14 miliardi 627 milioni nel portafoglio titoli, 7 miliardi 636 milioni nei depositi connessi con l'attività riassicurativa e 11 miliardi 146 milioni nei depositi presso banche.

Nel **Settore immobiliare urbano** le incertezze tuttora esistenti in campo nazionale hanno avuto come riflesso una riduzione, rispetto al passato, degli investimenti aziendali, i quali hanno tuttavia superato la menzionata cifra di 6 miliardi di lire. Mentre l'indirizzo generale è stato di concentrare l'attività edificatoria su aree di proprietà, il possesso immobiliare nel territorio nazionale è stato integrato da una decina di nuovi fabbricati — di cui i principali a Milano e Catania — e sono stati conseguiti progressi nelle opere in corso a Roma, avviando contemporaneamente nuove iniziative a Firenze ed a Mestre. L'attività nel campo delle costruzioni è stata integrata da acquisti di fabbricati e di unità condominiali, anche allo scopo di dotare le agenzie di sedi di proprietà della compagnia. All'estero gli investimenti sono stati orientati essenzialmente verso il Belgio e la Francia; a Bruxelles, in particolare, il patrimonio sociale si è arricchito di un complesso di notevole importanza e prestigio.

In campo agricolo è stato conseguito un incremento complessivo della produzione delle aziende della compagnia pari al 5,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, particolarmente significativo se raffrontato con quello medio nazionale. Esso è dovuto in special modo all'apporto di un ottimo raccolto di frumento ed al considerevole passo avanti — circa il 15 per cento — nella produzione di carne. Speciale attenzione viene dedicata a pratiche colturali avanzate, mentre sperimentazioni significative si stanno conducendo in campo ortofrutticolo. Le aziende agricole delle Assicurazioni Generali sono uscite pressoché indenni dalle alluvioni di novembre, anche grazie alle opere di difesa perfezionate nel recente passato.

All'incremento del volume degli affari ha corrisposto un adeguato aumento delle **Riserve tecniche** che, al netto delle riassicurazioni, hanno toccato alla chiusura dell'esercizio la cifra di lire 339 miliardi 111 milioni contro lire 293 miliardi 215 milioni dell'anno precedente.

Con l'approvazione del bilancio i **Fondi di garanzia** — elemento basilare della fiducia goduta dalla compagnia in Italia e nel mondo — passano da lire 334 miliardi 884 milioni del 1965 a lire 369 miliardi 271 milioni, con un aumento, invero eccezionale, di lire 44 miliardi 607 milioni.

Espressioni di compiacimento la relazione rivolge infine ai collaboratori che hanno ovunque operato con fedeltà, competenza ed impegno al servizio delle fortune sociali.

Il presidente dott. Peste ha dato quindi lettura della relazione del Collegio Sindacale.

E' seguita la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, nella quale sono intervenuti numerosi azionisti. Ad essi hanno risposto il presidente cav. del lav. Baroncini e l'amministratore delegato dott. Mannozzi, fornendo ulteriori notizie sulle linee principali e su dettagli operativi della vita aziendale.

L'assemblea — preso atto della relazione del Collegio Sindacale — ha quindi approvato la relazione del Consiglio di amministrazione ed i bilanci dell'esercizio 1966, deliberando la ripartizione di un dividendo di lire 900 per azione, contro lire 850 del 1965.

Essendo giunto a scadenza, per compiuto triennio, il mandato dell'intero Consiglio generale ed essendo altresì decaduti, in via di rotazione, in seno al Consiglio di amministrazione, cinque componenti, l'assemblea, fissato in 19 il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione ha chiamato a far parte del Consiglio generale per il triennio 1967-1970 i signori: comm. Roberto Adler, dott. Giovanni Agnelli, cav. del lav. dott. Luigi Bruno, Henry Burnier, prof. dott. ing. Cesare Chiodi, sen. dott. Mario Cingolani, sir Ashley Clarke, nob. avv. nob. Giovanni Maria Cornaggia Medici, dott. Giacomo Costa, prof. dott. Egidio Dagna, dott. Camillo De Benedetti, barone August Von Finck, dott. Fritz Hummel, dott. Gino Giuseppe Iachia, barone Leon Lambert, Pierre Laure, prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ing. Luis Martinez De Irujo Y Artazcoz, duca d'Alba, conte Francisco Matarazzo, prof. dott. Renato Malleucci, dott. Raffaele Mattioli, gr. uff. Mario Padoa, Jan Lodewijk Pierson, dott. Alberto Ruvano, André Rosa, barone Emilio De Rotschild, dott. Giovanni Serventi, ambasciatore marchese dott. Francesco Maria Taliani De Marchio, dott. Ignazio Villalonga Villalba; ed ha confermato nella carica di consiglieri di amministrazione i signori: dott. Filippo Artelli, avv. Giacomo Baldissera, dott. ing. Ugo Cappelletti, cav. del lav. sen. dott. ing. conte Ettore Conti di Verampio e dott. conte Orsino Orsi Mangelli.

Chiusi i lavori assembleari, si è riunito il Consiglio di amministrazione, che ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto **Presidente**: il cav. del lav. Gino Baroncini, che è stato anche riconfermato nella carica di amministratore delegato; **Vice presidenti**: il cav. del lav. dott. conte Carlo Marchi ed il prof. avv. Giancarlo Frè; **Amministratore delegato**: il dott. Franco Mannozzi. Il Consiglio ha quindi nuovamente chiamato a far parte del Comitato esecutivo, oltre al presidente, ai due vicepresidenti ed all'amministratore delegato i signori: avv. Giacomo Baldissera, dott. sen. Bo...tti, cav. del lav. dott. Stanislao Fusco, ambasciatore dott. Pellegrino Ghigi.

* * *

Il dividendo di lire 900 per azione, al lordo delle ritenute di legge, è pagabile a partire dal 6 luglio 1967 presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione veneta in Venezia e della Direzione di Milano, nonché presso i consueti istituti bancari (già indicati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» del 5 giugno 1967, n. 138) contro presentazione dei certificati azionari e stampigliatura della casella n. 5.

Accerchiato su una collina ha tentato di nascondersi

Bandito con taglia di cinque milioni catturato di notte nei campi di Nuoro

E' Luigi Serra, di Orune, autore di diversi rapimenti - «Non sparate», ha gridato agli agenti presentandosi con le mani in alto - Ancora fitto il mistero sull'identità del fuorilegge ucciso in conflitto ad Orgosolo - Un avvocato dichiara: «Il suo vero nome non è Miguel Atienza ma non posso dire di più, per ora»

Il bandito Luigi Serra tra gli agenti subito dopo la cattura presso Nuoro (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 27 giugno.

Uno dei più pericolosi banditi del Nuorese, il venticinquenne Luigi Serra, di Orune, colpito da parecchi mandati di cattura per sequestro di persona a scopo di estorsione e sul cui capo pendeva una taglia di cinque milioni di lire, è stato catturato la scorsa notte nelle campagne di Nuoro durante un rastrellamento compiuto da 500 uomini fra agenti di polizia, carabinieri e «baschi blu», accompagnati da cani poliziotti e da speciali pattuglie radiocomandate.

L'arresto è avvenuto in una zona impervia, nelle montagne tra Nuoro ed Orune, a non molti chilometri dal capoluogo. Due reparti di «baschi blu» e di carabinieri, che perlustravano una collina ricoperta da fitta vegetazione, hanno scorto, poco dopo la mezzanotte, una persona che tentava di nascondersi dietro un cespuglio. I militari hanno circondato la zona e, visto che non aveva via di scampo, Luigi Serra si è arreso. «Non sparate, mi arrendo» ha gridato mostrandosi con le mani in alto. Un fucile, due pistole con tre caricatori pane e alcune armi (una pistola ed un mitra) sono stati trovati dove il bandito si era nascosto poco prima.

Luigi Serra è amico di Giuseppe Campana e di Nino Cherchi, suoi compaesani, i quali vengono attivamente ricercati; su ciascuno di loro pende una taglia di cinque milioni di lire. Il Serra, che si era dato alla latitanza alcuni anni fa, è stato portato con una camionetta alla questura di Nuoro e di lì, dopo un breve interrogatorio, alle carceri giudiziarie. E' probabile che, domani, il bandito venga sentito anche dalla Magistratura in merito alla misteriosa vicenda del presunto spagnolo Miguel Albert Atienza Ponte, ventunenne, da Madrid, il fuorilegge ucciso nello conflitto a fuoco con la polizia nel «Supramonte» di Orgosolo.

Il «caso» dell'Atienza non sembra possa essere chiarito facilmente. Oggi l'avvocato Bruno Bagedda del Foro di Nuoro, difensore del bandito latitante Graziano Mesina sul cui capo pende una taglia di 10 milioni, si è recato nel cimitero di Nuoro ed ha deposto un mazzo di garofani rossi sulla fossa comune del campo 3°, contrassegnata col n. 196, dove è stato sepolto «Miguel Atienza». Il legale ha fatto anche celebrare una messa. Poi, avvicinato dai giornalisti, ha rifiutato di fornire precisazioni e richiesto di alcuni chiarimenti su chi fosse in realtà l'ex legionario si è limitato a dire che «il suo vero nome non è Miguel Albert Atienza Ponte». *Ed ha soggiunto:* «Non posso dire altro». *Le ricerche presso le fonti ufficiali non hanno dato miglior esito. Il certificato scritto nel registro del cimitero di Nuoro dice:* «Cadavere di sconosciuto, di sesso maschile, dall'apparente età di 20-25 anni, altezza metri 1,60-1,65; sepolto nella zona terza, campo secondo, num. 196».

A questo cadavere la polizia italiana e l'«Interpol» stanno ora cercando di dare un nome. Un nome che conoscono soltanto poche persone, due fra le quali gli avvocati Bruno Bagedda e Baingio Piras, che di Mesina e del suo luogotenente sono i difensori e che, a quanto sembra, si mantengono in continuo contatto epistolare con i parenti del sedicente Atienza.

a. p.

Il salumificio Molteni non verrà chiuso continua la produzione sotto sorveglianza

Nominato un commissario sanitario - Il difensore s'è incontrato ieri con Ambrogio Molteni nel carcere di Monza - Il padre, Pietro, sarebbe in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 giugno.

Continua l'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità dell'industriale Ambrogio Molteni arrestato l'altro giorno sotto l'accusa di aver fatto macellare maiali affetti da peste africana, per farne salumi, e del veterinario consorziale di Arcore, Angelo Sala, incarcerato per aver permesso la timbratura abusiva delle carni macellate: stamane si è svolta in prefettura a Milano una riunione alla quale ha partecipato anche il sindaco di Arcore, Fulvio Ferrario, per discutere sulla proposta chiusura del salumificio che dà lavoro a circa 300 persone.

Il veterinario provinciale di Milano, professor Coppi, ieri, dopo l'arresto di Ambrogio Molteni e del dott. Sala, aveva disposto la sospensione del lavoro nello stabilimento per tutelare la salute pubblica. Oggi, al termine della riunione, è stato deciso di sospendere l'ordinanza del prof. Coppi e di nominare invece un commissario sanitario nella persona del dott. Terzaghi, perché controlli i cicli di lavorazione nel salumificio sotto il punto di vista sanitario.

Lo stabilimento che è uno dei più grandi del genere in Italia, continuerà pertanto regolarmente la produzione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dottor Bracciodieta, non ha ancora preso una decisione circa le istanze di libertà provvisoria presentate ieri dai legali di Ambrogio Molteni e del dott. Sala. Nessuna notizia si ha di Pietro Molteni, padre dell'industriale arrestato: pare si trovi ancora in Svizzera dove si era recato per seguire il vittorioso Giro ciclistico di Motta, il campione portacolori della «Molteni». Pietro Molteni, nei confronti del quale è stato pure spiccato mandato di cattura, non dovrebbe rientrare subito in Italia. Si afferma che intenderebbe passare in Francia per seguire al «Tour» la sua squadra sportiva, capitanata dal piemontese Balmamion.

L'avv. Gaetano Sansoni, difensore dei Molteni, oggi ha avuto, nel carcere di Monza, un primo colloquio con Ambrogio Molteni: lo ha trovato tranquillo, sicuro di sé e fiducioso di riottenere al più presto la libertà.

L'ufficio legale della Molteni, in serata ha diramato un comunicato che dice: *«L'industria alimentari Molteni mentre si riserva di svolgere qualsiasi azione a tutela del proprio buon nome commerciale, smentisce categoricamente che la partita di 290 suini oggetto della vertenza giudiziaria, sia mai stata trasformata e messa in vendita.*

«Al contrario — prosegue il comunicato — *precisa ancora che detto stock, accompagnato da regolari certificati sanitari, è stato tempestivamente isolato e rinchiuso in celle sigillate per i doverosi accertamenti sanitari. Detti accertamenti, peraltro, non sono ancora stati ultimati e i relativi esami di laboratorio sono tuttora "sub-judice"».*

Nel comunicato la «Molteni» fa anche presente che *«tutti i reparti della società continuano regolarmente a funzionare sotto il consueto rigoroso controllo e servizio sanitario».*

g. m.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 26°, cielo nuvoloso, mare calmo, senza vento.

Alassio: temp. 24°, cielo coperto, mare calmo, senza vento.

Varazze: temp. 24°, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Lignano-Sabbiadoro: temp. 26°, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 34,5, cielo sereno, mare calmo, calma di vento.

Viareggio: temp. 18°, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 25°, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temp. 21,6, sereno, mare mosso, vento debole.

Il tempo che farà

Al Nord, sulle Alpi e sulle Prealpi cielo in prevalenza coperto con piogge e temporali. Nevicate locali oltre i 3000 metri. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolosità con brevi piogge e temporali. Al Centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *a regime di brezza.* Mari: *da calmi a leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	27	L'Aquila	14	29
Bolzano	19	31	Pescara	17	31
Trento	21	28	Roma	14	32
Verona	22	28	Campob.	28	30
Trieste	21	29	Bari	16	29
Venezia	20	30	Napoli	15	30
Milano	19	29	Potenza	17	27
Genova	21	25	Catanz.	15	28
Bologna	23	29	Reggio C.	17	33
Firenze	17	30	Messina	21	28
Pisa	17	28	Palermo	20	29
Ancona	23	31	Catania	16	32
Perugia	12	30	Cagliari	18	27

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA E AGRICOLA
S.p.A. - Sede in Roma - Capitale L. 34.400.000.000 versato

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI 5,50 %
Emissioni 1960-1982 - 1962-1982

Il giorno 26 aprile 1967 ha avuto luogo la quinta estrazione delle obbligazioni 5,50 % 1960-1982 - 1962-1982 ed il rimborso, in ragione di L. 1000 (mille) per ogni obbligazione estratta avrà luogo a partire dal 1° luglio 1967.

L'elenco dei certificati estratti, pubblicato sul Supplemento Straordinario (Bollettino Estrazioni n. 21) alla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 10 maggio 1967, è disponibile presso la Sede Sociale (Piazzale dell'Agricoltura 24, EUR) e le consuete Casse incaricate del servizio, unitamente all'elenco dei certificati delle precedenti estrazioni non ancora presentati per il rimborso.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Cancelleria fallimentare
Vendita Ghezzi - Dardi
in Domodossola

La vendita dei beni fallimentari già fissata il 10 aprile così come descritti nei precedenti avvisi sulla Gazzetta del Popolo e Risveglio Ossolano del 30-3 e della «Stampa» del 31-3-1967 avrà luogo alle stesse condizioni avanti al giudice dr. Caffaro il 10 luglio 1967 ore 12.

Per informazioni circa i beni e le modalità di vendita rivolgersi alla Cancelleria o al Curatore avv. Chiovenda in Domodossola.

Verbania, 24-6-1967.

Il Cancelliere
BENO SODA

ULTIME NOTIZIE

Tel Aviv assicura garanzie per i Luoghi Santi

La Camera di Israele approva la riunificazione di Gerusalemme

Il voto al «Knesset»: contrari (su 120 deputati) soltanto tre parlamentari comunisti musulmani - La città sarà aperta ai fedeli di tutte le religioni - Il primo ministro Eshkol esclude un ritiro dai territori occupati prima del trattato di pace

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 27 giugno.

Oggi pomeriggio il governo israeliano ha presentato al Parlamento tre leggi con le quali ha praticamente sancito l'annessione amministrativa del settore arabo di Gerusalemme. Il governo israeliano ha confermato la sua intenzione di mantenere Gerusalemme entro i confini del proprio Stato e la sua decisione di creare uno statuto speciale per i Luoghi Santi piuttosto che internazionalizzarli.

Circoli ufficiosi giudicano le decisioni prese come una risposta al dibattito che si sta svolgendo alle Nazioni Unite ed alle richieste vaticane di internazionalizzazione di Gerusalemme. Con queste leggi lo Stato di Israele estende i suoi poteri amministrativi sul settore arabo della città, ma formalmente la questione dell'annessione territoriale rimane aperta. Con la legge riguardante i Luoghi Santi lo Stato di Israele si impegna a proteggere e difendere da ogni atto ostile e sacrilego i Luoghi Santi stessi, ai quali sarà garantito il libero accesso per cristiani, ebrei e musulmani di ogni nazionalità. Per venerdì venturo, anzi, sarà aperta a tutti i musulmani, israeliani e di altri Paesi, che si calcola saranno cinquemila, la moschea di Omar per la preghiera del venerdì.

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha dichiarato che Israele non cederà i territori occupati finché gli arabi non accetteranno di discutere con Israele un accordo globale di pace. Eshkol ha aggiunto che non esclude la partecipazione degli Stati Uniti e dell'Urss ad una soluzione di pace nel Medio Oriente, ma ha ribadito che l'accordo deve derivare innanzitutto da trattative dirette fra Israele e gli Stati arabi.

L'accordo dovrà presupporre il reciproco riconoscimento di tutti gli Stati del Medio Oriente, e dovrà dare a Israele frontiere tali da rendere impossibili i bombardamenti da parte araba delle sue città e dei suoi villaggi di confine.

Eshkol ha poi detto che nei combattimenti contro la Siria sono stati intercettati e registrati comandi radio in russo, ma che non risulta che militari o consiglieri sovietici siano stati fatti prigionieri. Per quanto riguarda il problema dei profughi, Israele è pronta a risolverlo, magari con uno scambio di popolazioni e contribuendo finanziariamente a un fondo internazionale in favore dei rifugiati.

Dopo aver detto di essere «preoccupato» per le nuove armi che l'Urss dà all'Egitto, e dopo aver espresso amarezza per l'embargo delle forniture di armi a Israele deciso da De Gaulle, Eshkol ha dichiarato: *«Io non intendo sminuire l'importanza di eventuali risoluzioni dell'Onu che ci dicano di restituire i territori occupati e di tornare alla situazione del 5 giugno, ma francamente debbo dire che noi non possiamo accettare ciò, se prima non vi è un accordo. Senza accordo, la restituzione dei territori occupati non avrebbe senso. Se lo facessimo, saremmo il popolo più stupido del mondo».*

In un'intervista concessa all'inviato speciale dell'*Afp*, il generale Itzhak Rabin, capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, ha dichiarato oggi che *«dovranno passare anni, e non mesi, prima che le forze armate egiziane possano costituire una nuova grave minaccia contro Israele»*.

f. r.

Il voto al Parlamento

Gerusalemme, 27 giugno.

Il Parlamento israeliano ha approvato oggi, con stragrande maggioranza, la legislazione per la protezione dei Luoghi Santi nel territorio occupato dagli israeliani e per l'unificazione dei servizi municipali nei due settori di Gerusalemme, prima divisa.

Solo tre parlamentari su 120 (tutti e tre comunisti musulmani) hanno votato contro la nuova legislazione che protegge sia i luoghi sacri cristiani sia quelli musulmani a Gerusalemme e nella vicina Betlemme. *(A. P.)*

Oggi alla Camera il decreto sui fitti

Pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» entra subito in vigore

Roma, 27 giugno.

Il «decreto-legge» sui fitti, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, verrà presentato domani alla Camera dai deputati e contemporaneamente sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica. Il provvedimento entrerà così immediatamente in vigore, evitando una *vacatio legis* che avrebbe potuto determinare una serie di inconvenienti e di incertezze nei rapporti fra proprietari ed inquilini. La commissione speciale per le locazioni si riunirà al più presto a Montecitorio con il proposito di esprimere il proprio parere favorevole nel giro di pochi giorni: al massimo entro luglio i due rami del Parlamento dovrebbero ratificare il decreto-legge, che nel frattempo sarà regolarmente operante.

Sia i rappresentanti socialisti sia quelli democristiani hanno espresso la loro soddisfazione per le decisioni adottate dal governo.

Nell'imminenza del dibattito parlamentare, un attento esame del testo del «decreto-legge», reso noto oggi, consente di valutare più compiutamente la portata di alcune norme. Un elemento importante è rappresentato, ad esempio, dai criterio riguardante le condizioni economiche dell'inquilino, valide per ottenere la proroga o no del blocco. Gli inquilini «disagiati» (iscritti negli elenchi dei poveri, i ciechi, i sordomuti, i pensionati, i mutilati, ecc.) usufruiranno della proroga fino al 30 giugno 1969 (anche se occupino più di tre stanze con indice di affollamento inferiore ad una persona per ogni locale) qualora dimostrino che i loro proventi e quelli dei componenti della «famiglia anagrafica» non superino complessivamente le 100 mila lire mensili: pertanto, non si considererà soltanto il reddito del titolare del contratto, ma anche quello degli altri membri della famiglia.

Lo stesso principio è stabilito per lo sblocco al 31 dicembre 1967 degli alloggi con più di tre camere (indice di affollamento inferiore a uno) bloccati prima del 1947 o nel 1963, qualora l'intestatario del contratto o i membri della «famiglia anagrafica» abbiano un imponibile rispettivamente superiore ai due e ai tre milioni di lire. g. f.

Spaventosa sciagura alla periferia di Napoli

Tre ragazze bruciate vive in una fabbrica di «fuochi»

Altre cinque ricoverate in gravi condizioni - Le vittime avevano 17, 18 e 20 anni - L'incendio preceduto da due violente esplosioni che hanno fatto crollare il tetto dell'edificio - Ignote per ora le cause del sinistro

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 giugno.

Tre giovani operaie sono morte ed altre cinque sono ricoverate i gravi condizioni negli ospedali napoletani per uno spaventoso incendio avvenuto in una fabbrica di fuochi di artificio alla periferia della città.

Le vittime sono Nunzia Esposito, diciassettenne, Concetta Fascino, di 18 anni, e Maria Ruggiero, di 20. In fin di vita è la diciassettenne Maria Galluccio che ha i polmoni intossicati dal fumo ed ustioni gravissime per il corpo. Meno gravi appaiono le altre operaie Immacolata Basilisco, di 18 anni, Anna Colasanzio, di 17, Immacolata Di Mauro, di 16, e Felicia Amendola, di 17 anni.

La terrificante sciagura è avvenuta intorno alle dieci nella fabbrica di fuochi d'artificio dei fratelli Petagna, in via del Casaano 128 a Secondigliano. Il laboratorio era costituito da una costruzione in muratura ad un piano, suddivisa in quattro ambienti, adibiti a depositi e alla lavorazione di girandole e stelle filanti.

A quell'ora, erano al lavoro una ventina di operaie. Per cause non ancora accertate, nella stanza ove venivano confezionati i fuochi d'artificio si è improvvisamente levata una fiammata, seguita poi da una spaventosa esplosione che ha investito in pieno le giovani operaie, scaraventandole a terra. Quindi il fuoco con incredibile rapidità ha raggiunto i depositi di polvere pirica, provocando un secondo tremendo scoppio che ha fatto crollare parte del soffitto e sviluppato un violentissimo incendio, che ha avvolto in pochi attimi tutto l'edificio.

Antonio Pariato, di 42 anni, che si trovava a pochi metri di distanza dal luogo del sinistro ha detto: *«Lo spostamento d'aria mi ha fatto cadere al suolo e quando mi sono ripreso dallo spavento mi sono precipitato in aiuto delle ragazze che gridavano, invocando aiuto. Dalla fabbrica ho visto uscire barcollanti e con gli abiti in fiamme alcune operaie: uno spettacolo orribile. I loro volti erano irriconoscibili ed appena all'aperto si sono buttate per terra, contorcendosi tra atroci dolori. Con altri volonterosi ho cercato di avvicinarmi alla costruzione nel disperato tentativo di salvare qualche altra ragazza. Ma le fiamme ci hanno impedito di avanzare».*

Non erano trascorsi che pochi minuti e già sul posto accorrevano vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Le deflagrazioni intanto avevano richiamato in strada una folla enorme di persone in preda al panico. Fra essi, inebetiti dal dolore, i familiari di alcune operaie, rimaste prigioniere dell'incendio. Protetti da getti di schiuma, i vigili, che indossavano tute di amianto, sono riusciti a penetrare nella fabbrica e portare in salvo le giovanissime lavoranti che erano ormai prive di conoscenza ed in fin di vita. Tutte avevano riportato ustioni al volto, alle braccia ed alle gambe. Le fiamme hanno fatto scempio dei loro corpi e tre di esse qualche ora dopo il ricovero in ospedale cessavano di vivere fra atroci sofferenze.

Le responsabilità della sciagura sono incerte.

a. l.

Esplosa in Polinesia una «piccola» atomica francese

Parigi, 27 giugno.

Il ministero degli Esteri francese annuncia che stasera nel poligono della Polinesia è stata fatta scoppiare una bomba atomica «di bassa potenza». L'ordigno è esploso alle 22,30 sulla laguna del poligono di Mururoa.

Tutto si è svolto regolarmente. L'esperimento è il nono condotto dalla Francia dal 1960 ad oggi. *(A. P.)*

Consegnata a Vienna la ferma protesta italiana

Il cancelliere Klaus condanna la violenza, ma chiede un'inchiesta per accertare se si tratta di disgrazia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 27 giugno.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna, Enrico Martino, su istruzioni del ministero degli Esteri, si è recato stamane dal Cancelliere federale Klaus per compiere un passo di protesta in relazione al tragico attentato di Cima Vallona nel quale sono morti quattro militari italiani.

Egli ha riaffermato il punto di vista italiano, richiamando in termini energici, la attenzione di Vienna sulle responsabilità che derivano — anche dal punto di vista internazionale — dal ripetuto impiego del territorio austriaco per l'organizzazione di crimini compiuti in Italia.

Klaus ha dichiarato che indipendentemente dal fatto che si tratti di crimine premeditato o di tragico incidente (alcuni giornali austriaci parlano di un possibile scoppio accidentale) l'episodio di Cima Vallona è altamente deplorevole. Ha condannato la violenza come mezzo per risolvere i problemi politici

Un'ora prima il ministro degli Esteri Toncic, su sua personale richiesta, ha voluto incontrare Martino per esprimergli le personali condoglianze e quelle del governo austriaco. Anticipando la prevista protesta italiana Toncic ha messo le mani avanti condannando, come aveva già fatto ieri alla televisione, ogni forma di attività terroristica ed ha annunciato che verranno adottate estremamente energiche misure per prevenirla.

L'ufficio stampa della Volkspartei ha reso noto questa sera, in un comunicato, che in occasione di una seduta del gruppo parlamentare, il cancelliere Klaus ha posto l'interrogativo sull'opportunità di incaricare una commissione internazionale per chiarire come si siano svolti i fatti. Il Cancelliere ha sottolineato in questa occasione che alcuni giornali austriaci esprimono perplessità sulla versione data dalle autorità italiane: secondo alcuni commentatori di qui, non sarebbe da escludere, infatti, che si sia trattato di mine italiane e che la sciagura verificatasi sia avvenuta per un tragico incidente. b. t.

I giudici di Linz accusati d'aver dato licenza d'uccidere

Duro articolo del quotidiano socialista di Vienna

Vienna, 27 giugno.

In un editoriale intitolato «Il seme di Linz», il quotidiano viennese *Arbeiter Zeitung*, organo del partito socialista, scrive: «Ciò che i terroristi avevano annunciato in aule austriache di corti d'assise, alla radio e alla televisione, è diventato sanguinosa realtà. Di fronte a questi crimini chi osa parlare ancora di legittima difesa? Chi può ancora negare che le assoluzioni di Burger e dei suoi amici siano diventate licenze di uccidere? C'è ancora qualcuno il quale crede che queste dissennate atrocità aiutino i sudtirolesi?

«Che avverrà del Tirolo del Sud se sotto l'urto di tali vergognose azioni il governo italiano rompe effettivamente le trattative, almeno per un certo tempo, o le ritarda? Qualcuno farà in modo di scagionare l'Austria dalle sue responsabilità, ma ciò non riuscirà». *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOSTIENE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Bambino in fin di vita per anticrittogamico

Gregorio Lico, 3 anni

Un bambino di tre anni è in gravissime condizioni per avere bevuto del veleno anticrittogamico. E' Gregorio Lico, abita a Feletto in via Luigi Chiola 27 con il padre Antonio di 34 anni, operaio, la madre Rosina Giampaolo di 30 anni e due fratelli, Lino di 6 anni e Franco di 5.

Ieri pomeriggio il bimbo giocava nel cortile insieme con Gregorio. Dopo un po' i due fratellini si sono spostati e sono finiti nella cascina di un vicino, sotto una tettoia che funge da magazzino di attrezzi agricoli. Fra le altre cose c'era anche un barattolo che conteneva del liquido bianco. Gregorio non ha resistito alla tentazione di assaggiarlo e ne ha bevuto un sorso. Era amarissimo ed egli si è messo a piangere.

Proprio in quel momento la madre stava arrivando per cercare i due figli. Non appena si è resa conto che si trattava di un anticrittogamico, ha tirato in bocca a Gregorio e gli ha fatto bere del latte. Poi lo ha accompagnato dal medico di Feletto dott. Michele Tonso il quale gli ha prestato le prime cure facendolo poi trasferire d'urgenza alle Molinette. I medici l'hanno sottoposto a lavanda gastrica e lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Sperano di salvarlo, ma non nascondono la gravità del caso.

Condannato a due anni per rapina a prostituta

«Avevo rubato un'auto per cercare mia moglie»

Accusato di rapina e di furto, è comparso ieri, davanti alla Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Armando, canc. Santostefano) il giovane Alfredo Berlen, 23 anni. Era difeso dall'avv. Paronelli, mentre l'avv. Rodio rappresentava la parte civile.

La sera del 6 febbraio scorso il Berlen rubò una «124» che il commissario Amico aveva lasciato in corso Vittorio angolo via Gioberti. Il giorno dopo, in compagnia di due complici rimasti sconosciuti, si recava nella zona del Valentino per invitare ad una passeggiata la prostituta Antonina Sanfratello, 35 anni.

La donna accettava e la macchina si dirigeva verso una strada buia. Improvvisamente la Sanfratello si vedeva puntare al petto una pistola: «Dammi la borsetta», le intimava una voce minacciosa. La Sanfratello obbediva, i rapinatori fruivano nella borsa, ma trovavano solo 900 lire. Spingevano la passeggiatrice giù dalla macchina e fuggivano.

La polizia riusciva a identificare e ad arrestare il Berlen. Durante le indagini si accertava che il giovane aveva commesso un altro furto: nella notte tra l'8 ed il 9 febbraio aveva fatto un «pieno» di benzina presso il distributore di corso Farini 9 ed era scappato senza pagare il conto: 4300 lire.

Ieri, ai giudici, il Berlen ha detto: «Ero arrivato a Torino da pochi giorni, da Agrigento. Sapevo che in questa città mia moglie, cittadina francese, faceva la prostituta. Rubai una macchina per cercarla.

Presidente — Chi erano le due persone che hanno fatto il colpo con lei?

Imputato — Conoscenti occasionali.

Il p. m. ha chiesto 3 anni. La Corte ha condannato il Berlen a 2 anni e 10 giorni.

La figlia di Primo Carnera riabbraccia il padre morente

E' giunta ieri sera dall'America - Il gigante l'ha riconosciuta e ha trovato la forza di sorriderle

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 27 giugno.

(g. c.) La figlia di Carnera, Giannamaria, ha riabbracciato questa sera il padre morente, il quale l'ha riconosciuta e ha avuto la forza di sorriderle. L'incontro ha avuto momenti di particolare commozione.

La giovane signora era arrivata in aereo a Milano, proveniente da Los Angeles, e quindi aveva proseguito in treno per il Friuli. Giunta nel paese del padre si è subito recata al suo capezzale. Primo Carnera, ha avuto la forza di sorridere e di rivolgerle poche parole. Su consiglio medico, però, il dialogo tra padre e figlia è stato breve per non stancare l'ex campione, le cui condizioni di salute sono sempre molto gravi.

La signora Giannamaria ha portato numerosi telegrammi e messaggi di saluto e di augurio al padre, da parte di ammiratori e di amici. E' previsto entro la settimana anche l'arrivo del secondogenito del campione, Umberto, che sta sostenendo negli Stati Uniti alcuni esami universitari.

Il medico curante, dottor Mario Comin, ha detto che l'ex campione del mondo dei pesi massimi ha superato il quarto giorno della crisi che lo ha colpito, alternando stati di assopimento a momenti di lucidità.

Stato Civile di Torino

26 giugno 1967

NATI — Scialpi Luigina; Triffiletti Antonietta; Trosaretto Marina; Castelli Simonetta; Bisiotti Claudio; Cristofani Flavio; Alzisarme Sara; Miletto Paolo; D'Ambrosio Maurizio; Le Cicero Walter; Miguidi Marco; Innino Paolo; Mattiota Maurizio; Pes Gianfranco; Santangelo Sabrina; Bonanno Salvatore; Pareti Paolo; Celeghini Silvia; Pepe Raffaello; Bazine Lucia; Capezza Barbara; Consoglio Dario; Ruggiero Consiglia; Cassea Alessandra; Mele Alberto; Maccioni Roberto; Vellerale Armando; Orrigo Laura; Fazzi Ines; Foiastri Francesco; Barrace Maurizio; Audano Vittorio; Germano Marco; Schifano Salvatore; Ferrari Marco; Palruno Giancarlo; Caputo Rosa; Citri Bruno; Tedesco Fabio; Bergeglio Marco; Galio Modena Maurizio; Botte Giovanni; Massa Giacomo; Rollino Claudio; Pane Paolo; Arduino Barbara; Tedesco Giovanna; Viviani Eleonice; Ghignone Silvano; Bertarelli Maria; Valente Roberto; Antoniciello Palmira; Marcel Lucia; Burul Stefano; Quaranti Cristina; Osella Abate Tiziana; Mallen Katia; Cargnino Bruno; Iavelli Luciano; De Lucia Clara; Gargaglione Franco; Lanzoni Alberto; Lea Nadia; Minee Giovanna; Palazzola Alessandra; Semeraro Stefano; Rinaldi Francesco; Bollatie Claudia; Nuzzo Luigina; Rosso Cristina; Tombarella Ilaria; Dechigi Lucio; Brina Ornella; Radevcich Milena; Demonaila Antonietta; Mease Anna Rita; Laiola Michela; Deodato Marisa; Petruzzi Anastasio; Vella Gianfranco; Menchini Patrizia; Massa Carlo; Bostio Manuela; Brussolo Ugo; Ciccarelli Claudio; Oprelli Danilo; Feraglio Carla Matilde; Mariani Anna; Barrello Sandro; Chiri Fabrizio; Marenge Donatella; Schermi Paolo; Colucci Margherita; Brizzo Margherita; Mesi Daniele; Rollino Silvano; Opiatti Dario; Livoti Giuseppe; Di Monte Maria; Sarrentino Alessandro; De Siena Massimo; Bielatto Ilario; Verrone Gennaro; Sarrentino Roberto; Garrone Gianfranco; Grigoletto Walter; Destro Ecles.

MORTI — Bertet Adriano, di anni 79, nato a Torino, abitante in via Michelangelo 19; Sebrero Ferdinando, a. 41, Torino, impiegato, c. Trapani 173; Posti Maria Angelica ved. Ponte di Pino, a. 86, Ginevra, pensionata, v. Perrone 5; Nicola Anna ved. Muttiglieno, a. 69, Torino, pensionata, c. Grosseto 266; Cavallazzi Antonietta ved. Quarelli, a. 75, Rovasenda, casalinga, v. Nizza 5; Ferrarotti Federico, a. 83, Trino Vercse, pensionato, v. Buttigliera 11; Caggiola Pierina in Margara, a. 79, Frassinetto, casalinga, v. Lanzasi 21; Locasa Giovanni, a. 45, Torino, funzionario municipio, c.so Inghilterra 17 bis; Gay Giuseppe, a. 82, Torino, operaio, v. S. Giulia 16; Airaldi Francesco, a. 66, Castelletto Stura, agricoltore, v. Fossata 133; Faraudello Severina, a. 87, Roccasone, pensionata, v. Tirreno 145; Campagnase Lucia ved. Sciocela, a. 74, Squillo, casalinga, c. Orbassano 282; Roella Carlo, a. 87, Monesiglio, pensionato, v. Frejus 7; Benine Giov. Battista, a. 87, San Damiano d'Asti, pensionato, via Venaria 103; Nebiolo Olimpia ved. Fenocchio, a. 66, Asti, pensionata, str Lioneito 36.

Deceduti in ospedale: Lupoli Saverio, a. 65, Napoli, pensionato; Remendino Luigi, a. 77, Marsiglia, pensionato; Verra Teresa in Fassetta, a. 81, New York, pensionata; Farfalla Addolorata in Carbone, a. 62, Gioia del Colle, pensionata; Degiali Angelo, a. 69, S. Germano Verc.se, pensionato; Guida Vincenzo, a. 72, Castellammare di Stabia; Frassi Angela ved. Torre, a. 74, Alessandria, casalinga; Malk Dario, a. 55, Milano, commerciante; Cavaliere Teresa ved. Delpiano, a. 75, Castagneto, pensionata; Di Gregorio Antonio, a. 79, Rieti, pensionato; Kuenjar Caterina, a. 83, Verbosco Zara, casalinga; Gallida Luigi, a. 83, Montegrosso, pensionato; Presutto Luigi, a. 60, San Severo, pensionato; Giangiacomo Alberto, a. 71, L'Aquila, pensionato; Scrivano Francesco, a. 81, Montemagno, pensionato; Clemente Clotilde, a. 78, Bardonecchia, pensionata; Ranetto Caterina in Mosso, a. 73, Moncalieri, pensionata; Narretto Pietro, a. 55, Buenos Aires, commerciante; Valo Alessandro, mesi 1, Torino; Savino Massimo, giorni 1, Torino. **Nati 108 - Matrimoni 39 - Morti 33**

Per inesorabile morbo è mancata ai suoi cari

Angela Carrone Leoni

Desolati ed inconsolabili annunciano la sua morte il marito Emilio, i figli Italo colla moglie Egle Fasolo, Lorenzo colle moglie Maria Luisa Vayra Gallo e figli Emilio e Guido, Maria Teresa col marito Gianni Ugoccioni, la sorella Emilietta Leoni vedova Biumi e nipoti Biumi e Bertonasello. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle 14,30 nella parrocchia S. Giulio d'Orta, corso Cadorna 9. La salma proseguirà per la tomba di famiglia di Nona.

Torino, Lungo Po Antonelli 203.
— 26 giugno 1967.

Le famiglie Cernuschi Galli Virone partecipano al dolore per la scomparsa della cara cugina

Lina Carrone

— Torino, 27 giugno 1967.

Angela e Bice Cernuschi e figli si uniscono al lutto.

La S.p.A. Mercando & C. prende vivamente parte al lutto che ha colpito il suo Vice Presidente e il suo Amministratore Delegato per la dolorosa scomparsa della moglie e mamma cara Signora

Angela Leoni in Carrone

— Torino, 27 giugno 1967.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. Mercando partecipano con vivo cordoglio al lutto inconsolabile del Dott. Emilio Carrone, e del Geom. Lorenzo per la perdita della cara consorte.

Giusy e Guido Michelotti partecipano con vivo cordoglio al dolore degli amici Renzo, Italo e Maria Teresa per la perdita della cara MAMMA.

L'Ing. Guido Michelotti e signora partecipano al lutto che ha colpito il Dott. Emilio Carrone per la perdita della cara MOGLIE.

Le famiglie Ernesto Fasolo, Nava e Frassetti piangono la scomparsa della insostituibile e cara amica

Lina Carrone

e partecipano all'infinito dolore che ha colpito il marito Dott. Emilio e i figli.

— Torino, 27 giugno 1967.

Gemma Steffanina partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia del Dott. Emilio Carrone e ricorda con immenso rimpianto la cara amica indimenticabile

Lina Carrone

— Eremo di Pecetto, 27-6-1967.

Le famiglie Calcia e Santa partecipano al lutto di Maria Teresa, Italo e Renzo per la perdita della cara mamma signora

Lina Carrone

— Torino, 28 giugno 1967.

Guglielmo Rivoira e famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Carrone e la sua famiglia per la perdita della signora

Angela Leoni in Carrone

— Torino, 28 giugno 1967.

Lodovico e Vincenzino Trubelli con Anna Nano e Attilio si uniscono al dolore della famiglia Carrone per la perdita della cara LINA.

La famiglia Migliazza partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la Famiglia Carrone.

Il Consiglio di Amministrazione della Resinflex SpAs. anche a nome dei Soci partecipa con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la Famiglia Carrone.

Dirigenti e Dipendenti tutti della Resinflex SpA prendono viva parte al lutto della famiglia Carrone.

Lucia Farina e famiglia sono affettuosamente vicini al dott. Emilio e figli in questo momento di grande dolore per la perdita della cara

Lina Carrone

— Torino, 27 giugno 1967.

Mirella Farina e Dipendenti Soc. Steelphone prendono vivissima parte al lutto che ha colpito l'Amministratore sig. Italo Carrone per la perdita dell'amata mamma signora

Lina Carrone

— Torino, 27 giugno 1967.

Enzo e Beppe Prano con le famiglie partecipano commossi al dolore degli amici Carrone per la scomparsa della signora

Angela Carrone

— Torino, 27 giugno 1967.

La famiglia Castagnoli partecipa al cordoglio della Famiglia per la perdita della Signora

Lina Carrone

— Torino, 27 giugno 1967.

La famiglia Vayra Gallo e Palamara partecipano addolorati al lutto che ha colpito la famiglia Carrone per la perdita della cara LINA.

La famiglia Ugoccioni Bernel partecipano al dolore della famiglia Carrone per la morte della cara LINA.

Bonalfa Rosa e Franca Petrazzini partecipano al dolore dell'amico dott. Emilio Carrone e famiglia per la scomparsa della cara

Angela Carrone

— Torino, 26 giugno 1967.

Luisa Prano si unisce al dolore della famiglia Carrone per la dolorosa scomparsa della cara ANGELA.

E' mancata

Argia Castagni ved. Cardetti

Ne dànno il triste annuncio i figli: Mariuccia e Nuccio, nipote Carlocchia, parenti tutti. Un ringraziamento ai signori Dottori Ferrari e Cesare Camana e la teodele Candida. Funerale oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 28 giugno 1967.

Clementina e Amalia Amico di Moana partecipano il dolore di Mariuccia e Nuccio.

Le famiglie Gambino Ricca e Strona prendono parte al dolore di Mariuccia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Ciurumello

Premio fedeltà FIAT

L'annunciano il fratello Luigi con la moglie, le cognate col nipote Piero e la moglie, le adorate zie e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1967.

Le Amiche più intime partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della cara TERESA.

Cristianamente è mancata

Angela Griffone ved. Benedetto

Lo annunciano: i figli Michelina, Giuseppe colla moglie Dolores Perez, Piero col marito Andrea e l'amatissimo nipote Claudio, fratello Antonio, parenti tutti. Ringraziamento particolari al Dott. Gippe per le amorevoli cure. Funerali giovedì ore 10,15 da corso Casale 121. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 27 giugno 1967.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata la nobile signorina

Emilia Foglietti

I funerali avvenuti, secondo sua desiderio, le sorelle, i nipoti partecipano. Un riconoscente ringraziamento al rev. parroco don Allemandola, alle reverende Suore dell'Ospedale «Consolata», alla signora Marmo.

— Balnasco, 27 giugno 1967.

Anna Stefana Formica in Manghini

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Santa Messa 29 giugno ore 11 nella Parrocchia di San Mauro Torinese.

— Torino, 27 giugno 1967.

1966 1967

Cav. Oreste Faccaro

E' sempre viva nel ricordo e nel cuore dei suoi cari. S. Messa venerdì 30 giugno ore 8, chiesa Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 28 giugno 1967.

La Famiglia del Compianto

Alberto Ferrarotti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti quelli che presero parte al loro grande dolore.

— Torino, 28 giugno 1967.

Dopo lunga malattia, cristianamente si è mancato ai suoi cari

Leone Riccardo Favretto

anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Angela Sibilla; i figli Ornella, Dino con la moglie Mauri Ridoni e gli adorati nipoti Marina e Federico; la sorella Olimpia Fascina; le cognate Luisa e Elena; nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10,15 dalla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza), indi la cara salma proseguirà per Pino Torinese, per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

Torino, c.so Massimo d'Azeglio 74.
— 27 giugno 1967.

Dirigenti, Impiegati e Operai dell'Officina Meccanica Favretto (S.a.S.) partecipano santamente al dolore dei loro Titolari per la perdita del Padre Signor

Leone Riccardo Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

Presidenza, Direzione e Collaboratori tutti della S.p.A. Galli & C. partecipano con profonda e sincera commozione al grave lutto della S.a.S. Favretto per la scomparsa del padre da: Titolari Signor

Leone Riccardo Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

La Società Immobiliare «Sole» partecipa con profondo cordoglio al dolore dei Fratelli Favretto per la dipartita del Padre Signor

Leone Riccardo Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

Lorenzo Soglia e famiglia partecipa con vivo cordoglio alla perdita del Signor

Leone Riccardo Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

La Società Pomos partecipa al dolore del Signor Riccardo Favretto per la perdita del PADRE.

La famiglia Mossuro si associa commossa al grave lutto del signor Riccardo Favretto per la perdita del PAPÀ.

La S.A.S.S. - S.P.A. partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Favretto per la perdita del Signor

Leone Riccardo Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

Partecipano al dolore di Dino Favretto e familiari per la morte del PADRE:

Adalberto e Anna Carollo
Renata e Adriana Lazzerini
Dino e Maura Quirk.

Italo e Federico Coppabianca con le famiglie partecipano al dolore di Dino e dei familiari per la scomparsa del papà

Riccardo Favretto

— Torino, 28 giugno 1967.

La famiglia Toja partecipa al dolore della famiglia Favretto per la scomparsa del Sig.

Riccardo Leone Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

La Direzione ed il Personale della Scam - Società di Condensazione ed Applicazioni Meccaniche partecipano al lutto della Famiglia Favretto per la perdita del Padre

Riccardo Favretto

luminosa, indimenticabile figura di pioniere dell'industria meccanica torinese.

— Torino, 28 giugno 1967.

Pier e Mariangela Capellino partecipano con dolore al lutto di Dino e Orsola per la perdita del papà

Riccardo Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

Le Famiglie Capellino - Giovannelli prendono parte al dolore delle famiglie Favretto per la scomparsa del Signor

Riccardo Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

Condomini della casa di c.so Massimo D'Azeglio 74 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del sig.

Riccardo Leone Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

La Famiglia Sappino e Meta partecipano al dolore della Famiglia Favretto.

Raffaele Calapona partecipa al dolore della famiglia per la morte del sig.

Riccardo Leone Favretto

— Torino, 27 giugno 1967.

Amalia e Mario Turetti partecipano commossi al dolore della Famiglia Favretto per la perdita del sig.

Riccardo Favretto

— Torino, 28 giugno 1967.

Sono vicini al dolore di Dino, Mani, Orsola, Marina, Federico per la scomparsa di

Riccardo Favretto

gli amici:

Ottavio e Luciana Crevoi
Giorgio e Egidia Ferrero
Giovanni e Agostina Favrere
Lamberto e Giovannella Jona Calosio
Gisetto e Cici Lavezza
Claudio e Valeria Magni
Mino e Enrica Verme
Giorgio e Grazia Verme
Marcello e Patty Zamperi
Giorgio e Paimina Zamperi.

— Torino, 28 giugno 1967.

E' mancato

Giovanni Tamone

Ex Ufficiale Esattoria
Cassa di Risparmio

Ne dànno annuncio la moglie Luigia Piazio, il figlio Enrico e famiglia (Buenos Aires), fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì mattina verso le ore 8, con partenza dall'Ospedale Molinette (via Santena). Per desiderio del caro estinto si chiedono solo opere di bene.

— Torino, 27 giugno 1967.

I Componenti tutti della Compagnia Italiana Petroli SpA partecipano al dolore del loro titolare per la prematura morte del suo caro papà

Rag. Guglielmo Balzari

— Torino, 27 giugno 1967.

Daniele Doressi e famiglia partecipa affettuosamente al dolore dei cugini Balzari.

Andrea Roveda e famiglia
Gina Roveda e famiglia
Zio Giovanna
Vittorina Iavernini e famiglia

parenti tutti partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro GUGLIELMO.

La Famiglia Cervino partecipa al dolore di Ettore e famiglia.

Famiglia Petrucciali partecipa al dolore della famiglia Balzari.

Cristianamente è mancata

Lucia Margherita Salanata Fissore

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Bernardo con la moglie Luciana Farina e figlio Mario; fratello, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano particolarmente il Presidente signor Bartolomeo Ronco, il Dott. Alberto Genna e la Reverende Suore dell'Ospedale Consolata per le assidue e amorevoli cure prodigate. Funerale mercoledì ore 15,30 in Balnasco dall'Ospedale della Consolata. La cara salma proseguirà per Torino.

— Balnasco, 27 giugno 1967.

Il 24 giugno si è spento in Alassio dopo lunga malattia

Giuseppe Coffi

Ne dànno il triste annuncio e funerali avvenuti la sorella Rosalia, il fratello Felice ed i parenti tutti.

Alassio, via Leonardo da Vinci 92 B.
Torino, corso Quintino Sella 11.
— 27 giugno 1967.

1940 1967

Nino Farina

La sua Elsa e parenti tutti con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. Messe a Santa Cristina (piazza S. Carlo) 30 giugno ore 12.

— Torino, 28 giugno 1967.

Una Messa di suffragio per l'anima buona di

Giuseppe Trione

verrà celebrata nel trentesimo giorno della sua immatura scomparsa venerdì 30 corr. alle ore 7,30 nella chiesa parrocchiale di Cuorgnè.

— Cuorgnè, 26 giugno 1967.

E' salita al cielo la piccola

Maria Cristina Cazzola

Affranti danno il triste annuncio mamma, papà, Matteo, i nonni e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 10,30 partendo dalla chiesa di S. Rita.

— Torino, 28 giugno 1967.

Partecipano al dolore di Vanna e Renato:

Guido Abiuso
Franca e Angelo Asclo
Franco e Elda Alfredi
Adolfo Andreoni
Gabriella Angius
Angelo e Giovanna Archeri
Giuseppe

VIA TUTTO A TOTAL

Noi siamo giovani
Come voi
Come il motore della vostra macchina
Noi vi diamo scatto e ripresa...
più un sorriso

Total è vita gioventù
potenza del motore

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

CROCETTA affittasi alloggio signorile due camere cucina servizi. Telefonare dalle 8 alle 10 al 535-525.

LOCALE mq. 450 fronte strada ballissimo tutti servizi affittasi subito. Telefonare 694-158.

LOCALE mq. 800 con uffici piano terreno posso carrabile affittasi corso Regina Margherita 276. Telefonare 838-535. 0311

LOCALE per temporaneo ricovero mobili affittasi. Telefonare 832-644 oppure 690-252. 1001

LOCALE seminterrato luminoso mq. 120 vendesi affittasi. Lo Pipero, Traiano 11. 2001

NEGOZIETTO vuoto, S. Massimo 38, affittasi 22.000, vendesi 2.800.000. Torinese 517-249. 0192

RIVOLI affittansi negozi con retro abitabili adattissimi pettinatrici generi alimentari. Tre mesi gratuiti. Telefonare 546-188.

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living room, ingresso, cucinino, bagno. Telefonare 581-694.

UFFICIO mq 530 luminoso signorile zona piazza Solferino stabile recente costruzione con autorimessa possibile divisione in 2 unità. Telefonare ore ufficio 877-054. 083

VALSALICE, AFFITTASI IN PALAZZINA CON PARCO, SALONE, 4 CAMERE, CUCINA, TRISERVIZI, BIPOSTO MACCHINA. TELEFONARE 632-455. 1001

VICINANZE Front Canavese affittasi vendesi, palazzina 8 camere, due alloggi, annesso locale mq. 100 adatto piccola officina rumorosa, terreno circinato mq. 1000. Telef. 293-434 Maino. 1001

VICINANZE Borsa affittasi 5 camere uso ufficio. Telefonare 530-048 ore ufficio. A64239

ZONA Giardini Reali alloggio signorile 9° piano, 3 camere tinello cucinotto, terrazzino, doppi servizi affittasi. Telefonare ore ufficio 877-054.

2 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI alloggio luglio-agosto, L. 140.000. Valle Lanzo. Telefonare 342-046. A65531

ALA di Stura, condominio San Nicolao, affittansi alloggi due camere servizi tutte comodità parco giochi gares. Telefonare ore pasti 651-962 Torino; 0123-5882 Ala.

ALASSIO affittiamo appartamenti 3 vani luglio - agosto. Immobiliare Doria 40-512. 2001

AMMOBILIATO offriamo in affitto mese luglio. Ferrando, Fenestrelle, 1100 altitudine. A65517

BARDONECCHIA affittasi luglio oppure agosto signorile alloggio arredato. Telefonare 753-109.

BRUSSON, metri 1337, Valle Aosta, offresi, mensilmente, stagionalmente, villa padronale panoramica, recentissima costruzione, alloggio arredato signorilissimo: tre camere, soggiorno, cucina, bagno; ampio garage, amplissimo giardino cintato. Telefonare Torino 531-326 feriali.

GIOVANE ingegnere moglie e neonata cerca appartamentino luglio agosto zona collinare. Telef. 653-208.

RIVIERA, villini viste mare, 2 camere, tinello, servizi, giardino compreso, 4.500.000. Agenzia Ligure Albenga. 24507

VERBE silenzio, vicinanza piscina tennis bocce, tricamere servizi, 15 mila mensili. Telefonare 917-228.

3 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALBISOLA Marina soggiorno familiare giardino sdraiarsi mare, giugno 2200. Telefonare 593-412.

MONTI della Luna Casana albergo rifugio Le Montanine m. 2200 nuova gestione ottima cucina confort prezzi modici. Telefonare 0122-8757.

ANDORA, Hotel Sanfrancisco, telefono 82-22, vitto genuino, parcheggio, ascensore: 1/15 luglio 2600, 16/31 2800, agosto 3000, settembre 2200. A65819

BORDIGHERA, Pensione Tina, cucina piemontese, menù alla carta, via Reg. Margherita 50. Tel. 22-856.

CELLE Ligure Lido Piani, albergo Villa Costa, del giardino alla spiaggia, tennis. Telef. 98-020.

ELSA Picchiale Residence Hôtel camere bagno et senza. Costem, via Eustachi 9, Milano, tel. 279-971.

LOANO centralissima Pensione Michetti, mesi disponibili luglio settembre, corso Europa 19.

RIMINI, Pensione Giuliana, 22-838, centro balneare trattamento familiare. Interpellateci telefonando.

RIMINI. Pensione Moroni, telefono 26-870, confortevole, prima quindicina luglio modicissimi. 24510

RIMINI - Rivabella, Hotel Nordic, modernissima: bassa stagione 2200, alta 3200. 24510

RONCO Canavese, 1000 metri, riapertura Albergo Soana, nuova direzione, prezzi modicissimi.

SANREMO Hotel Colombia, telefono 83-322, nuovissimo, camera lusso balcone vista mare residenziale, cabine proprie. A61725

SESTRIERE, Pensione Biancaneve, recente costruzione, camere, servizi bagno, giugno-settembre 2400-2800, luglio-agosto 2800-3600. Tel. 71-37, Sestriere. 2001

VARAZZE La Piemontese con giardino, 87-327: giugno 2000, luglio 2500. A58820

VARAZZE Pensione Marialuisa, tel. 97-324, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici.

VARAZZE, Pensione Vazza, telefono 97-382, luglio 2600 tutto compreso. Prenotatevi. 24575

VARAZZE, Soggiorno Daily, piazza Municipio, 97-119, ambiente familiare. Luglio 2300.

VISERBA Hotel Sacramora, telefono 38-362, sul mare. 1-15/7 2400 complessive. 24449

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCOMODATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola accanciature, elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio ministeriale, Nizza 9, telefono 650-052. 0581

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970. 0787

LAVENO, preparazione esami autunnali lezioni private di ogni tipo di scuola presso Istituto G. Galilei, piazza Fontana 2, tel. 61-808.

REVLON Centro nuovi corsi viaggio, estetica, manicure, pédicure, informazioni, iscrizioni. Via S. Teresa 3, tel. 542-369. 2001

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

PROFESSORE impartisce lezioni accurate italiano latino anche agosto. Telef. 681-347. 1001

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

AFFITTASI centralissima camera singola or doppia acqua corrente. Telefonare 510-161. A65249

AFFITTERei camere ammobiliate centrale a persone serie impiegate. Telefonare 587-049. A65506

PIED-A-TERRE ingresso bagno proprio indipendente, affittasi. Telefonare 60-339. A65547

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CONTABILE, stenodattilografa, offresi 1° impiego conoscenza francese, inglese. Tel. 256-503.

CONTABILE quarantaseienne impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ». A65428

DISEGNATORE cartotecnico pubblicitario primo impiego occuperebbesi presso studio o ditta, mill [illegible]. Telefonare 647-052.

DISEGNATORE particolarista offresi. Telefonare ore pasti tel. 320-939.

DISEGNATORE 1ª cat. esperienza decennale 39 anni cerca adeguata sistemazione presso azienda meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3630 — Torino». A65677

FATTORINO magazziniere 28enne pratico, patente, capace dattilografia offresi mezza giornata mattino. Telefonare 275-714. A65000

GEOMETRA 30enne lunga esperienza lavoro, forte personalità, conoscenza idraulica meccanica elettrotecnica strumentazione pneumatica o altro cerca impiego. Manenti, Corsò Ferrara 33/A, Torino. A65673

GUARDAROBIERA e direttrice ottima referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere 24 anni cerca impiego. Telefonare 70-682.

IMPIEGATO 28enne pratico lavori [illegible] fatturazione sollecito fornito di buona conoscenza disegno, libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3620 — Torino ».

INGEGNERE meccanico ultradecennale esperienza direttiva, tecnica, organizzativa, lunga pratica produzione meccanica et carpenteria, forte personalità, energico, dinamico, esamina adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6283 — Torino ». A65427

LAUREATO economia, ventennale esperienza ufficio commerciale, organizzazione e potenziamento quadri vendite, controllo venditori, trattazione clientela, disposto viaggiare, esamina adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3595 — Torino ».

PENSIONATO efficiente aggiornato offresi ditta contabilità bilanci imposte paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3626 — Torino».

PERFORATRICE meccanografica ventiquattrenne offresi. Tel. 64-157.

PERITO elettrotecnico ventiquattrenne, militesente, offresi seria Ditta. Scrivere: Iannetta Emilio presso Aiello via S. Donato 10, Torino.

PERITO elettrotecnico ventiquattrenne pratico impianti industriali e schemi elettrici in genere, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3632 — Torino». A65581

PERITO industriale radio-telefonia 22enne impiegherebbesi. Telefonare 583-911. A65217

PRATICA contabilità, paghe contributi o lavori ufficio, offresi. Telefonare 882-819. A65705

QUINDICENNE stenodattilografa Audit primo impiego, offresi. Telefonare 232-937. A65635

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale magazzino patentato referenziato miti pretese, disponibile subito. Telefonare 513-229.

RAGIONIERE 29enne pratica lavori ufficio superio paghe o contributi occuperebbesi scopo miglioramento ottima ditta. Telefonare 293-591.

RAGIONIERE 23enne quadriennale esperienza contabilità generale, ottima conoscenza ULTIMI Audit, metodi contabili meccanografici offresi importante industria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6298 — Torino ».

REDICENNE, stenodattilo, paghe e contributi II impiego, libera subito. Tel. 387-445. A65491

SEGRETARIA diciottenne perfetta conoscenza svedese inglese tedesco parlato scritto stenodattilo buona conoscenza italiano francese, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE ex carabiniere, licenza media, belle presenze, offresi come esattore o fac-simile con fortissime cauzione, volendo autovettura propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3618 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE referenziata pratica lavori ufficio esperienza quinquennale offresi. Tel. 64-157.

VENTITREENNE, militesente, buona conoscenza lingua inglese, cultura umanistica a livello universitario, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3617 — Torino ».

VENTITREENNE militesente diplomata dattilografa referenziatissima occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 543-777. A65306

11 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane, via Garibaldi 59, piano nobile. Q376

A giovani ambosessi 18-30 offresi stipendio più provvigioni. Rivolgersi F.lli Fabbri Editori, corso Vittorio Emanuele 197, 10-12, 16-18.

A studenti desiderosi impiegare proficuamente tempo libero offriamo interessante occupazione ottima retribuzione. Presentarsi oggi Sondrio 7. A65466

ASSUMESI impiegato primo-secondo impiego pratica attività notarile. Telefonare 541-894. A65475

AZIENDA avviatissima necessita collaboratore cointeressato, attitudini commerciali disposto rilevare quote da 20-30 milioni. Tel. 271-959.

AZIENDA importanza nazionale assume elementi referenziati, militesenti. Possibilità brillante carriera commerciale e ispettiva con inquadramento sindacale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 617 — Torino ».

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo/14.

CERCANSI provetta dattilografa massimo 18enni. Presentarsi Valfina, via Duria 15. 071

CERCASI diciassette-diciottenne abile lavori ufficio. Telef. 81-515, 685-851 ore ufficio. 2001

CERCASI giovane dattilografa, anche primo impiego, presentarsi ore ufficio, Macel, corso Vinzaglio 25, piano terzo. A65596

DISINVOLTA fatturista dattilografa centralinista e mansioni generiche ufficio assume Fotocrom, via Membercaro 91, tel. 353-935. A65205

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità cercasi. Telef. 721-302, 721-303. A65351

IMPIEGAYO giovane attivo conoscenza paghe contributi contabilità in genere buon dattilografo assumerebbe azienda commerciale. Referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 612 — Torino ».

LIBRERIA centro cerca commesso 16-19enne cultura presenza. Telefonare 546-941. A65613

PRIMARIA impresa assume giovani geometri militesolti, massimo venticinquenni e disponibili subito per essere destinati in posizione subordinata a cantieri fuori Torino ed avviati alla carriera di futuri capocantieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3597 — Torino».

SOCIETA' cerca elemento media cultura moderna libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 631 — Torino». Q376

STENODATTILOGRAFA francese italiano nozioni contabilità indispensabile precisione e memoria, cerca importante ditta rappresentanze zona Campidoglio. Manoscrivere specificando età referenze studi a: « Pubblicità Stampa 6218 — Torino ».

IMPORTANTE società torinese cerca ragioniere militesente per contabilità generale, pratica macchina contabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6294 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese offresi privato ditta. Telefonare 687-339.

A. ELETTRICISTA capo cantiere, civili industriali cerca occupazione seria anche presso negozio. Telefono 765-639. A65557

AGGIUSTATORE, abile stampi precisione, progressivi, conoscenza disegno, lingue, offresi. Tel. 770-760.

AGGIUSTATORE qualificato, lunga esperienza manutenzione stampi macchine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3624 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico di serie eseguirebbe lavori montaggio, possibilmente zona Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 636 — Torino».

AUTISTA anziano con Lupetto offresi anche cittadino ditta. Tel. 212-129.

AUTISTA con 615 offresi per mezza giornata. Telefonare 775-780.

AUTISTA fattorino patente B libero ore pomeridiane offresi. Telefonare 850-814 ore ufficio.

AUTISTA meccanico patente C senza incidente parla francese e tedesco offresi anche famiglia privata. Telefonare 287-829 dopo ore 19.

AUTISTA patente B praticissimo città e dintorni, 36enne, referenze, volenteroso, offresi. Tel. 373-969.

AUTISTA patente C referenziato pratico Torino provincia offresi. Telefonare 727-013. 1001

AUTISTA patente C pratico città e provincia offresi subito. Tel. 773-168

AUTISTA pat. E offresi mezza giornata. Telefonare 572-146 pomeriggio.

AUTISTA privato cinquantenne piemontese referenziato offresi. Telefonare 480-118. A65530

AUTISTA ventiquattrenne con camion macchine offresi ditta. Telefonare 595-213. A65226

AUTISTA 24enne patente E passaporto internazionale offresi. Telefonare 732-485. A65633

AUTISTA 30 anni patente D/E offresi ditta seria guida autobus. Telefonare 375-078. 1001

BAMBINAIA israeliana 21enne cerca occupazione adeguata. Tel. 776-595.

BAMBINAIA referenziata offresi fissa o periodo estivo. Tel. 482-661.

BAMBINAIA trentenne referenziata offresi città e dintorni. Tel. 682-530.

CINQUANTACINQUENNE piemontese referenzialissima accetterebbe bimbo o bimba per assistenza giornaliera. Telefonare dalle 15 alle 20 al 546-981. A65421

CINQUANTENNE robusto volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro manovalanza avunque. Tel. 280-278.

CONIUGI cinquantenni piemontesi figlio 13enne occuperebbonsi portinai officina esperienza 5 anni eventuale anche stabile. Scrivere a Martina, corso Orbassano 336/27.

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo presso ditta. Telefonare 281-510. A65570

DICIANNOVENNE patentato offresi subito qualunque tipo di lavoro pratico città. Telefonare 483-112.

DICIANNOVENNE torinese patente B offresi. Tel. 64-606.

DICIOTTENNE offresi allievo operaio tornitore o stampista, iniziato carriera professionale. Tel. 290-250.

DONNA 30enne offresi tutto fare disposta trasferirsi mare montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino». A65463

EMILIANO 40enne volenteroso offresi pulizie o lavori decorosi, libero ore pomeridiane. Massaliani Umberto, Via Bongiovanni 29.

FOTOSETTORE [illegible] lunga esperienza colore bianconero esaminerebbe conveniente offerta da grande complesso capolaboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 637 — Torino». 2001

GIOVANE bella presenza libero subito offresi qualsiasi lavoro anche saluario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3623 — Torino». A65620

GIOVANE operaio disponendo ore libere offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 383-532. A65417

GIOVANE operaio serio attivo, addetto macchine o altri lavori, offresi subito industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino».

GIOVANE patente B offresi come fattorino o altri lavori. Telef. 656-167.

INFERMIERA diplomata disposta accompagnare infermi fuori Torino, accurata assistenza. Telef. 540-309.

LAVORANTE parrucchiere signora disposto trasferirsi ovunque offresi. Bouvier Elio, via Roma 27, Cesana Torinese. A65243

MANOVALE specializzato offresi subito. Telefonare 735-784.

MEDIA età volenterosa offronsi per portineria o pulizia scale. Riservatezza. Scrivere a Tessera Ferrovia 1.562.901 fermo posta, Torino.

MURATORE offresi manutenzione custode pulizia stabile mitì pretese. Telefonare 258-571.

MURATORE tutto fare pulizie lavori manovalanza anche addetto macchine, patentato, purchè lavoro continuo, offresi subito. Telefonare 230-119.

MURATORE sardo cerca lavoro. Telefonare 280-747. A65653

OFFRESI autista 5 ore al giorno patente B. Telefonare 322-089 ore pasti

OFFRESI fattorino ventiduenne con patente B libero subito. Tel. 532-484.

OFFRESI operaio termosifoni piccoli impianti cottimo oppure a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3611 — Torino ». A65397

OFFRESI saldatore autogeno 8 ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3611 — Torino ». A65397

OFFRESI serio confusione femminile esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3611 — Torino». A65397

OFFRESI ventitreenne come aiuto meccanico oppure per lavori generici. Telefonare 682-907 pomeriggio. A65244

PATENTE D-E servizio pubblico, cerco impiego come autista. Telefonare 341-141 dalle ore 10 alle 12.

PETTINATRICE bella presenza offresi serio negozio. Telefonare 742-192.

PIEMONTESE pensionato offresi custode villa cascinetta. Tel. 651-122.

PULIRSI disponendo [illegible] torinese offresi ditte trasporto dipendenti. Telefonare 360-205.

REFERENZIATISSIMA abilissima lavori cucilinghi offresi 8-16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino».

STUDENTESSA liceale offresi baby sitter anche ore serali. Tel. 342-129.

TRENTASEIENNE commessa abilissima biancheria maglieria confezioni, offresi mansioni direttive oppure gerenza confezioni bimbi artigiana. Telefonare 873-413. 1001

TRENTASEIENNE ottima referenze offresi custode giardiniere istituti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6277 — Torino ». A65212

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino. Telefonare 663-746.

VENTINOVENNE bella presenza offresi a ore o famiglia. Tel. 281-283.

VENTITREENNE offresi per lavoro notturno. Telefonare 597-217.

VENTITREENNE [illegible] serali esperienza meccanica patente D. Telefono 726-173. A65232

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. BOUTIQUE cerca giovane commessa pratica cucito. Telef. 779-221.

A. CERCANSI apprendisti meccanici. Presentarsi: Laurora, Via Exilles 8.

A. LUGLIO agosto mare - campagna Toscana cercasi urgentemente tuttofare. Telefonare 631-822.

ABILI cucitrici a macchina cercansi. Lavori domicilio guanti industriali. Telefonare 761-623.

AGGIUSTATORI stampisti I e II categoria per stampi lamiere tranciimbutitura cerca importante [illegible] corso Francia. Tel. 799-123.

APPRENDISTI fabbri pratici serramenti cercansi, buona retribuzione. Telefonare 541-639. A65556

APPRENDISTE licenza media cercansi per carrozzeria e meccanica. Presentarsi via Balbis 7. 1001

ASSUMIAMO abili meccanici tornitori aggiustatori piccola meccanica. Telefonare 383-182. A65644

AUTORIMESSA cerca pensionato o operaio per ore serali. Tel. 390-403.

(Continua a pag. 18)

Destineranno un'isola al loro Club i Managers di tutta Europa.

Un'isola
Sulla sabbia nemmeno un'orma e là in fondo s'era posato un gruppo di gabbiani. Le conchiglie di antiche marce, i pini, il verde di un'onda di prati attorno a una casa antica: che isola ho visto! Proprio non credevo che esistesse ancora un posto del genere: così intatto, così lontano dal furore che invade tutte le spiagge e tutte le colline nei giorni del riposo.
In un mare preso continuamente d'arrembaggio da folle di gitanti, quest'isola è restata top-secret: nessuno la conosce, nessuno c'è mai stato, eppure esiste ed è bellissima: qui io ho avuto la fortuna di passare una giornata, e avrei voluto trascorrerci tutti i miei giorni di vacanza.... Questo luogo si salverà dall'assalto della speculazione turistica: qualcuno ha avuto la felice intuizione di fare di quest'isola il Club dei managers europei. Un piano regolatore severissimo è stato messo a punto in modo che le aree destinate alla fabbricazione delle varie ville non turbassero la naturale bellezza del posto. Campi da tennis, galoppatoio, piscine, la darsena per 500 imbarcazioni da diporto, un cinema, un piccolo teatro, il campo da golf, tutto è stato concepito per rendere veramente autonoma la vita di questo centro di riposo.

Un'idea
La genialità dell'idea consiste soprattutto nel fatto di riunire in questo posto i managers di diversi paesi e le loro famiglie. Questo sarà un nuovo tipo di ambiente ad alto livello. Nella serena atmosfera del week-end, durante i giorni delle vacanze, tra un bagno e una partita di golf, gli scambi di idee, l'intrecciarsi di nuove conoscenze, condurranno sicuramente a rapporti interessanti anche sul piano del lavoro... e non ci saranno problemi di comunicazione: un centro di segretariato sarà costantemente a disposizione dei managers che, a mezzo telescriventi collegate a tutta Europa, potranno immediatamente mettersi in contatto con i propri uffici.
Per i fortunati che avranno accesso al Club, quest'isola sarà dunque un ideale centro di riposo e un'inesauribile fonte di stimolanti colloqui per il proprio lavoro.

Sentirsi manager...
Ma chi saranno questi managers? Essere un manager non vuol dire soltanto «capitano arrivato». Il concetto ispiratore di questo Club è molto più ampio ed è in linea con il concetto di manager che oggi si accetta in tutta Europa. Ogni professionista — di qualunque settore — che svolga il proprio lavoro avendo di mira orizzonti ancora più ampi è senz'altro un manager. L'avvocato e l'architetto, l'imprenditore e il commercialista sollecitati da una lucida visione degli sviluppi futuri saranno i benvenuti nel Club.
Ed è a questo punto che i contatti diventeranno veramente fruttuosi: si stabilirà allora un naturale dialogo, una naturale simpatia tra gente accomunata dallo stesso riposo, dagli stessi hobbies, dallo stesso amore per la propria isola. E l'uomo già saldamente al comando di una grande azienda troverà senz'altro utile scambiare le proprie opinioni con chi incomincia intelligentemente a farsi luce; il grande [illegible] potrebbe trovare proprio qui i giovani collaboratori che fanno proprio al suo caso.

Le prospettive
Si tratta dunque di un'isola straordinariamente «aperta» all'intelligenza, alla comunicazione e a un futuro assai ricco di possibilità: questo oggi. Ma in un domani [illegible] prossimo questo Club sarà inesorabilmente chiuso per i ritardatari: è il destino di un'isola che si è autoimposta la legge di un limitato [illegible] di soci per salvaguardare il suo sereno silenzio.

ALBARELLA

Alideco-S.A. via Livio 4 - Chiasso (Svizzera)

ANNUNCI ECONOMICI

11 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

AGGIUSTATORI 2ª 3ª CATEGORIA MASSIMO QUARANTENNI ASSUME IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PER PRESA DI CONTATTO INFORMATIVA PRESENTARSI MERCOLEDI' 28 GIUGNO IN VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 15 ALLE 21.

ASSUMONSI operai e apprendisti saldatori assegno elettrico. Strada Antica Venaria 54/8. A65615

AUTORIPARAZIONE servizio Fiat centrale cerca meccanico generico e apprendista. Telefonare 683-213.

BAR centrale cerca apprendista barista chiusura sera-festiva. Telefonare 544-675. 2001

BAR cerca aiuto barista. Presentarsi via Po 4. A65239

CARPENTIERI in ferro addetti officina e cantiere assume Silm, Ing. Jona & C., via Stefanone 32, Torino. A64344

CARROZZERIA Moretti assume capo squadra finizione verniciatura, operai finizione verniciatura, operai spruzzatori vernice. Via Monginevro 220.

CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª e 2ª cat. F.lli Rinaldi, via Venezia n. 13, Beinasco. A65642

CERCANSI autisti pratici 682 ribaltabili. Telefonare 692-771.

CERCANSI coniugi senza figli per portineria. Telefonare 398-187.

CERCANSI luglio - agosto due cameriere 1ª referenziatissime (montagna). Telefonare 0165-97117.

CERCANSI operai provetti e apprendisti per mobili metallici. Telefonare 694-720 Fima. A65639

CERCANSI pettinatrice, manicure, apprendista. Domande, via Parini 10, int. 540-346. A65445

CERCANSI pulitori e apprendisti. Via Desenis 121/5 angolo via Cuniberti. Telefonare 210-723. 2001

CERCASI autista lavoro saltuario. Telefonare 342-637. 1001

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure o apprendista. Tel. 694-547

CERCASI apprendista e motorista-meccanico. Principe Amedeo 49, telefono 539-489. A65548

CERCASI apprendista lattoniere-idraulico volenteroso età 16-18. Telefonare 541-470. A65355

CERCASI cameriere fisso e mezzo servizio Ristorante Centrale. Mazzini 13. A65674

CERCASI cameriere piani albergo montagna. Telefonare 01-235-605.

CERCASI capo reparto qualificato conduzione piccola azienda gomma vicinanze Pinerolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 539 — Torino».

CERCASI custode per officina con mansioni di magazziniere. Telefonare 342-046. A65237

CERCASI fucinatore provetto. Presentarsi via Saluzzo 243/55, Torino.

CERCASI giovane operaio saldatore meccanico ed apprendista. Mariotti, Urbino 19. A65647

CERCASI lavagista pratico. Telefonare 697-228. A risultato attivo lavoro sicuro. A65400

CERCASI ragazze 16-20 anni per edicola giornali. Vitto e alloggio. Rivolgersi custode via Bertola 2.

CERCASI verniciatore provetti battilastra. Presentarsi o telefonare 386-920

CERCASI verniciatore spruzzo provetto poliesteri nitro. Lim, Villastellone. Telefonare 961-056. 1001

CERCASI 15-16enne apprendista bar. Telefonare 890-449. 1001

CERCO falegname robusto con iniziativa età 30-40 incolleggio compensato laminato plastica stipendio massimo cottimo. Seat, strada Pronda 77.

CERCO magliaiata macchina n. 5 anche mezza giornata e apprendiste. Telefonare 774-589 Fedeli.

CONDOMINIO Moderno 3 scale bella portineria cerca coniugi pensionati con partinai. Tel. 530-950 ore 8-11.

CONIUGI cercano tuttofare fisso, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O467

ELETTRICISTA veramente abile per manutenzione cerca industria. Telefonare 893-623. A65554

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziato, casa mezza montagna, luglio-agosto. Telefonare 758-340 ore 9-12.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare 50-55enne cinque-sei giorni settimanali. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3606 — Torino».

PRESATORI esaurienti radialisti collaudatori saldatori saldatori 1ª categoria specializzati assume officina Vagnone & Boeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino».

INSTALLATORE magazziniere apparecchi scientifici cercasi. Telefonare 651-402. A65460

IMPORTANTE industria cerca energico sorvegliante 30-40enne preferibilmente proveniente arma carabinieri, pubblica sicurezza, finanza. Esigesi curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 633 — Torino».

**IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME OPERAI DI IV CATEGORIA ADDETTI BANCO. INDICARE ETA' POSTI OCCUPATI SE LIBERO SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6396 — TORINO». A65478

IMPRESA assume operai, apprendisti, cottimisti. Cantiere Valle Susa. Telefonare 724-831. O139

INDUSTRIA elettromeccanica assume abili saldatori stampisti saldatori elettrosaldatori provetti operai per piccola carpenteria. Telef. 893-623.

INDUSTRIA materie plastiche cerca operai con discreta conoscenza meccanica. Presentarsi via Sospello 11.

INDUSTRIA meccanica assume donne addetta lavatrici trapani e addetta scelta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 620 — Torino». O480

INDUSTRIA meccanica vicinanze Torino cerca rettificatore interni esterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3598 — Torino». A65316

INDUSTRIA mobili metallici carta manovali ed operai addetti presse e puntatrici. Telefono 342-738.

LAVAPIATTI aiuto cucina cerca subito albergo montagna o tutte eposte. Telefonare 0123-25512.

**MASSIMA PAGA OFFRESI AD 8 APPRENDISTI. PRESENTARSI ORE POMERIDIANE INDUSTRIA VERNICI EMMETI, CILEID CESARE 310, TORINO. A65216

MECCANICO motorista Diesel veramente capace per servizio assistenza macchine cantiere disposta trasferirsi zona Lecce ritercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 630 — Torino».

NEGOZIO cerca abile sarta domiciliio, lavoro continuativo su misura. Telefonare 530-614. 2001

OFFICINA cerca tornitori fresatori alesatori rettificatori saldatori attrezzisti capaci. Telefonare 290-824.

OFFRO alloggetto coniugi anche pralla referenziatissimi anche pensionati cambio manutenzione giardino custodia villa marc, moglie stipendiata per lavori casalinghi persona sola. Villa Pancho, Bergio Verezzi. Tel. 68-217.

PETTINATRICE cerca brevissima lavorante. Telefonare 673-009

SIGNORA cerca ragazza per custodia bimbo villeggiatura referenziata. Telefonare 599-161. A65477

SOCIETA' Fly cerca operaio manovale. Telefonare 536-576.

STABILIMENTO in Borgaro Torinese assume per manutenzione macchinario abile operaio meccanico. Soc. Audasso A. & C., Via Stroppiana 15, Borgaro Torinese. 2001

STIRATRICE abilissima ed esperta cercasi per tintoria. Telef. 761-760.

TRE adulti cercano donna fissa, tuttofare, referenziata per mesi estivi, collina torinese. Telefonare 532-816.

TORNITORE veramente provetto cercasi. Telefonare 661-552.

TUTTOFARE disposta estate una donne cercasi. Telefonare 500-957.

TUTTOFARE domestico sappia cucire, giornata estate mare, cercasi. Referenze. Telefonare 510-758.

TUTTOFARE fisso disposta villeggiatura assume famiglie tre adulti buon stipendio. Telefonare 272-865.

TUTTOFARE pratica cucina referenziata cercasi per villeggiatura. Telefonare ore pasti 545-713.

VERNICIATORE a fuoco e apprendista cercasi. Telefonare 620-922.

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ALTO stipendio provvigioni spese offriamo per zone ovviate Torino Piemonte a veramente introdotti vendita lubrificanti garages industrie agricoltura. Referenziati cauzione. Scrivere: «Pubbliman Casella 91 E. Novara.

CERCASI introdotto rappresentante per articoli confezioni biancheria donna, camiciette ecc. per zona Veneto, Lombardia, Piemonte. Scrivere: Pubblitalia, Casella 19, Casale Monferrato. 24479

GRANDE azienda prodotti alimentari larghissimo consumo assume referenziati, abili agenti tenuta vendita. Si assegna furgoncino. Minimo garantito, provvigioni. Telefonare 544-037.

INTEGRATORI zootecnici importante industria cerca venditori solo provvigione Piemonte. Curriculum referenze. Casella 317/P, Sip, Milano.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubbliman 120/7, Biella.

PIAZZISTI provincia Asti Alessandria Vercelli Novara cercansi rama edilizia elevate provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6195 — Torino». A64526

RINOMATA fabbrica maniglie per mobili e portabili cerca rappresentante per Piemonte introdotto ferramenta, casalinghi, mobilifici, per abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1018 — Torino».

SOCIETA' importanza mondiale produttrice biscotti, assume piazzisti 25/35 anni assolutamente capaci. Telefonare 396-108. A65650

13 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofeo» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentate. Esito assicurato. Nizza 102. Telefonare 833-146, 630-716.

A. AIRAT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali contratti ovunque. Re Umberto 84. Telefonare 599-534, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini infedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 339-261

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini: controlli industriali. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Petrarca, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefonare 513-344. O148

ABILISSIMA masseuse garantisce dimagrenti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum relax. Telefonare 587-693. O161

**ESTETICA VISO MASSAGGI SAUNE PARAFFINE DIMAGRANTI ISTITUTO FISIOTERAPICO. TELEFONARE 655-816. A64643

ESTETISTA abilissima massaggi curativi circolatori relax abbronzanti manicure. Telefonare 327-703.

MASSAGGI viso corpo apparecchi modernissimi, corso Giulio Cesare 24. Telefonare 270-364.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure callista. Giulio Cesare 111 2° piano. Tel. 279-978.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Siracusa 158, telefono 351-495: vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Simca, Opel, BMW, Volkswagen, innocenti spider. Visitateci, massime facilitazioni. O127

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, vicina stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compere urgentemente parco massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. ACQUISTIAMO sempre pagando il massimo in contanti. Realizzate subito. Provate un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia di sei mesi. La pensiamo come Voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le Vostre esigenze. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-592. Attenzione (vicino corso Vercelli). O354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME causto Svizzera 53, tel. 745-213: MGA spider, 1300, 850, 600, Prinz 4, sport, 1500, 1100 speciali, Dauphine, 500 giardiniera, 600 promiscuo 8 posti. (Aperto festivi). O242

A.A.A. AUTO Sandrin, NSU, 1100R 6 mesi, 500, 850, 600, 850 spider Barchetta, come nuove, garanzia 6 mesi. Via Galvani 23, tel. 471-689.

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo, acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato. Corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Agnelli 22, telefono 322-493: Flavia coupé, berlina 1500, 1800, Porsche, Mercedes, MG, Giulia super, Dauphine, 1M3, 2600 spider, Appia II serie, 850, 500, 600, giardiniera, R8, 1100, Consul 315, camioncini e furgoni 1100 T2-T3. Aperto festivi. O81

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni 1500, 1300, 1100, 850, 750, 500 da 180.000 a 680.000, molte Fulvie 2 C, Simca 1000, Appia III, 1M3, NSU assortimento familiari. (Aperto festivi). O173

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) visitateci, troverete serietà, garanzia, prezzi strazionali, piccolissimi anticipi cambi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Simca da 180 mila in più. (Aperto festivi).

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vestite Bertone. Via S. Donato 80, tel. 757-597. O423

A.A. AUTOCOLONGO, assortimento 500, 600-850-1100 speciali, 1300-1500C, Flavia, Fulvia 2C, normali, Appia II-III, Simca 1000, BMW, R8, Prinz, Opel, Spider 1500, 850, familiari 1300-1100, lunghe Consegne. Corso Belgio 178. (Aperto festivi).

A. A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

ABBIAMO Fiat 500, 600, 1100D, special, 124 spider, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berline, Flavia, Duetto 8 mesi, Dauphine, 1M3 Prinz coupé, BMW 700, A40, 1300 Volkswagen, Triumph Spitfire TR4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto mattinata festive. O171

ABBIAMO Giulia Junior, super, TI, GT, Giulietta sprint, Fulvia coupé, HF, 850, assortimento 500. Volte 8, telefono 546-681. O1015

ABBIAMO rateazioni: Fiat 1500, 1800, 1100 familiari, Giulia 1600, Mini Morris, Tigrotto ribaltabile 40 quintali, camion 1100 T3. Saluzzo 52, tel. 60-622. O248

ACQUISTIAMO autovettura vendimo rateizziamo. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

ACQUISTIAMO vendiamo 500, 600, Bianchine, Appia, 1500, Giulietta spider, Giulia, Gallieri 11. O377

ACQUISTO contanti di privato Flavia scura. Molle, via Gaidano, Polrino.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50.

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegna G.T. junior, 1300 T.I. Fabro 10 bis, Giulio Cesare 213.

ALFA Romeo, Filiale di Torino, via Botticelli 87, tel. 264-545, autovetture proprietà società o dipendenti vende. Ottime occasioni, rateazioni Co-Fi. A62042

AUTO facile: completamente a rate senza anticipo autovetture usate consegna immediata. Cissi, via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Fiat 500 '63, 600 '60 '61 '63, 850 '64 '65, 1100D fam. '63, 1300 '65, 1500L '63, 1500 '62 '63 '64; Lancia Appia '60 '61, Flavia '61 '63; Fleminia Zagato '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata festive, sera giorni feriali fino ore 23. O244

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento usate: Alfa Romeo: Duetto da immatricolare, Giulietta '62, Giulia '63, Austin A40 '63 '65, NSU 600 '64, 1000 '64; Simca: 1000 '64, 1500 familiare '65, Volkswagen 1200 '62 '63 '64, 1200 '63, 1500 fam. '63 '65; Ford: Anglia TO '65, Cortina '63 '64 '65, Cortina GT '63, 12M '63, 12M coupé '66, 17M '64; Peugeot 403 '61, 404 '63; Maserati spider iniezione hard-top '62, berlina 4 porte '66; Ferrari GTB '65, Scaliatti '63, Jaguar 3,4 '58 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata festiva e sera giorni feriali fino ore 23. O244

AUTOCARRO Leyland 12.20 q.li recente perfetto acquistesi. Telefonare 540-063, 511-359.

AUTOMARKETS. Fra 250 assolutamente recenti, efficienti, con garanzia scritta scegliete l'auto per le vacanze. Esempi: Fiat 500 180.000, 600 250 mila, 850 450.000, 1100D 350.000, Lancia 250.000, Alfa 220.000, Peugeot e Simca 350.000, Appia 280 mila, Cortina e 12M 390.000, Consul 315 300.000, Corsair 450.000, 17M 380.000, Opel 150.000, familiari, camioncini, furgoni tutti tipi. Campagna d'estate prezzi di liquidazione, assicurazione compresa, nuovissimo comodo pagamento con tipoli diretti rinnovabili. Vacanze sicure in auto. Corso Principe Eugenio 11, telefono 539-506. Anche mattinata festive. O262

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 650 ogni 24 ore più lire 20 al Km., non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe chilometrage illimitato per 3, 5, 7, 10 giorni. Telefonare 687-514. O276

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. O879

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, radiata Moncalieri vicino Mirafiori. O353

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-982. Thunderbird spider, Fleminia spider, 2600 spider Carrera, Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé, 1500 coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, Morris Mini, Abarth OT, Volkswagen 1500, 1200, 1100-1500 familiare. Permute, rateazioni.

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1500 '64, Taunus 17 M, Kadett, 500 giardiniera. O974

BIANCHINA 4 posti, unico proprietario, NSU Prinz, BMW 1963, ottime occasioni, corso Corsica 6.

BMW 700 seminuovo 1965 bellissima vende cambio rateizzando. Telefonare 324-547. O59

BERLINA 500 perfetto condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

COMPERIAMO autovetture urgentemente da dipendenti o privati, pagando contanti, massima valutazione. Autosalone, corso Grosseto 55, telefono 293-592 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo. Autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massima. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture alnistrate pagando massime in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRA-vendita vetture dipendenti tutti i tipi. Commissioni dirette tra privati. Nichelino, via XXV Aprile 207. O342

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 223. O274

CON minimo anticipo cedo contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 633-120. O368

CORTINA 1963, 8 posti, ottime condizioni, Telefonare Vercelli ore ufficio 37-44. 24518

DIPENDENTE vende 500 6 mesi. Telefonare ore pasti 541-270.

DUETTO 8 mesi vendesi. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, Fiat, corso Turati 37. 0171

**FIAT-SAVA COMMISSIONARIA RACCAS, C.SO UNIONE SOVIETICA 91 ANG. VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 1100 D perfette condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FLAVIA coupé semi nuova. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O494

FULVIA berlina novembre '65 bianca seminuova vendo autorimessa Pio V 33. O54

FULVIA 2 C bellissima, accessoriata, privato vende cambia. Tel. 488-213.

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. O712

GIULIA duetto, km. 11.000 originali vendo-cambio. Telefon. 488-213

GIULIETTA SS 1300, ottima cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

ISABELLA Autosalone, corso Dante 131, aperto festivi, anche minimo anticipo: Lancia GT, Giulia super, TI 1965 sprint, Flavia coupé, berlina, Appia, 1500 C, 1500 lunga, 1500 1963, 1100 D, special lusso, 124, 850, 750, 500, Mini Minor, Cooper, Cooper inglese, Simca 1000, spider 1600, 1500, 1200, spider Giulietta, Innocenti. O100

JAGUAR 3,8 S II serie, Telefonare 774-226. O54

**LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCRIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONO 515-888, 41-500.

LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, vicino stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo. (Anche festivi). O818

MERCATO Nazionale dell'occasione, Car Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30. Telef. 480-204 tutti tipi vetture usate.

MILLECENTO R 18 mesi bianca seminuova vende autorimessa Pio V 33.

NON vogliamo anticipi, ritirate l'auto e pagatela con comode rate. Cissi, via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. O71

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

NUOVE gru idrauliche Mec, per autocarri e trattori, vende Patisserie, Francia 21. Tel. 753-989.

OCCASIONI: Fiat 1100 D e special, 1500 coupé, 2300 S, 600 Corlasco, Lancia Appia III, Fulvia 2C, Flavia coupé 18, Alfa Giulietta TI, sprint, spider, Giulia 1300, super e sprint GT, Cortina, Bianchi stellina, R8, Ondine, W 1200, Triumph TR3, vende permuta rateizza Scat commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. O302

OCCASIONI: Fiat 1100 D e special, 1500 coupé, 2300 S, 600 Corlasco, Lancia Appia III, Fulvia 2 C, Flavia coupé 18, Alfa Giulietta TI, sprint, spider, Giulia 1300, super e sprint GT, Cortina, Bianchi Stellina, R 8, Ondine, W 1200, Triumph TR 3 vende permuta rateizza: Scat, commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. O302

OM Succursale Francia 21, telefono 753-968 vende Lupetti normali e lungo, Leoncini, Tigrotti lunghi e ribaltabili, 1100 T, 615 N1, 682 allungato, Fiat 1300, gru idrauliche Mec per autocarri e trattori ecc.

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, efficiente organizzazione di compravendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 30.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli. Tel. 293-592 anche festivi.

PRIVATO vende a privato Fulvia coupé '67. Telefonare 833-120.

PRIVATO vende cambia Appia III serie buonissimo stato. Visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende cambia Porsche km. 18.000, motore proprietario. Visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende Fiat spider 1500 bellissima, eventuale permuta. Telefonare 328-497. 2001

PRIVATO vende G.T. Alfa Romeo 15 mesi perfettissima. Tel. 328-497.

PRIVATO vende Fiat 850 line marzo 1965. Telefonare 874-752.

PRIVATO vende Fiat 500 perfetta 250.000. Tel. 587-003. O49

PRIVATO vende Giulia 1600 cambio cioche bellissima 720.000 agevolazioni. Telefonare 587-003.

PRIVATO vende privato Fiat 850 1964 fine, 440.000. Tel. 81-452.

PRIVATO vende 500 D, 600 D, perfette condizioni, facilitazioni. Telefonare 790-436. 759-895.

PRIVATO vende 500 mesi 6. Telefonare 732-324 dopo le 20.

PRIVATO vende 500 perfetta. Tel. 484-620. O113

PRIVATO vende 850 Fiat spider bianco. Tetti. 697-465 ufficio.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R8 automatica seminuova, R10, R8 revisionate, Giardinetta R4 L con garanzia, Dauphine Ireni disco 64-65, Giulietta sprint 1961 perfetta. Corso Siracusa 75, telefono 325-011). O459

ROULOTTE Chiecciola, la più completa e conveniente line 925.000, rateazioni Sava, affrettatevi, prenotare. Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135, 265-706. O530

ROULOTTE Elnag 320 private vende anche motrice. Telefonare ore pasti 531-107. O370

ROULOTTES assortimento ed immediata revisionate direttamente in fabbrica. Carrozzeria Motto, via Bardonecchia 93. O355

ROULOTTES 2 posti trainabile anche da 500 vendo 230.000. Telefonare 783-989. A65436

SIMCA 1000 perfette condizioni private vende permuta. Tel. 766-881, 790-436. O434

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE NON E' PUBBLICITA', MA IL SISTEMA DI VENDITA CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O71

**SI SA E' SIMCA. SI SA E' GRUPPO MARELLO, CORSO DANTE 46, TELEFONO 894-713, LA GRANDE CONCESSIONARIA PRESENTA LA GAMMA COMPLETA DELLE VETTURE SIMCA A PARTIRE DA LIRE 895.000 E VASTO ASSORTIMENTO USATO. INGRESSO LIBERO ANCHE GIORNI FESTIVI. VISITATECI! O369

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SPIDER ogni tipo, perfette, vendiamo senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13. O71

SPIDER 1800 Fiat, Giulia super, 850 coupé, R8, Dauphine '61 vende rateizza. Corso Turati 74, telefono 534-575. O459

TRIUMPH spitfire, Mini Minor, Fulvia, Fiat 124 familiare, 1500, 1300, 1100, 850 berlina e coupé, 750, 500, Anglia Station Wagon, Volkswagen, A 40 S, Bianchina panoramica, furgone 750 vendo permuto rateizzo. Corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. O305

VENDO furgone T 355 seminuovo, via Rubiana 12. O54

VENDO private Flavia coupé 1800, km. 13.000 unico proprietario, radio, pelli, bellissima. Via Rubiana 18.

VISITATECI la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzie. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, corso P. Oddone 68, vicino stazione Dora. O818

VISITATECI anche mattinate festive comoda vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN, da Grazzi non occorre prenotare, troverete quante occorrerà: prezzi, facilitazioni, correttezza. Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

500 Fiat agosto 1963 bellissima vendo causa partenza. Tel. 855-467.

500 metà 1964 perfetta vende anche dilazionando. Telefonare 471-119

500 D 1964 usata adoperata a privato vendesi facilitando. Tel. 396-165.

850 blue perfetta, interno rosso, sei mesi direttore vende. Tel. 393-976.

850 coupé rosso annuale dipendente vende. Telefonare 327-795 ore pasti.

850 sei mesi acquamarina vendesi. Telefonare 330-894 ore pasti.

850 sei mesi vende privato. Telefonare 651-053. A65233

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. O765

13 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegna pronta, rateazioni. Estivolo, Giulio Cesare 157. O530

CROSS Beta 175 2T, o similare largata compero. Tel. 793-785. O71

LAMBRETTEZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ranco, Vigliardi Paravia 3, telef. 488-743.

MOTOSCAFO entrobordo seminuovo accessori carrello, automezzo trainante perfetti, vendonsi. Tel. 767-662.

STUDENTI vacanza meravigliose Vespe 50 Rust. Tosa, corso Regina Margherita 61. 2001

14 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

RAGIONIERE, lunga esperienza, assumerebbe amministrazioni casa e recupero crediti. Telefonare 553-750.

60 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo rottami varie. Telefonare 381-820. A61353

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 357-264. O111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgombriamo locali. Telefonare 471-727, 485-440. O366

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7.500 in più armadietti metallici bicone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telefono 502-122.

A 85.000 in più autobox meccanici Edilbox Gerbo. S. Bernardino di Trana. Telefono 933-185. O946

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000 soggiorno 145.000. Telefonare 881-396, 878-753.

ANTICHI mobili arredi vari biblioteca frigorifero lavatrice cedesi per sgombero villa corso Moncalieri 171 int. 12 ore 16-20, 21-23 entro 29 giugno. A65567

ARREDATEVI Casa del Risparmio, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Begino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiera L. 6000, divano letto 15.000, camere poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzale Rebaudengo). Telefonare 238-705. O857

BANCHI frigoriferi per bar, latteria, salumeria, vasto assortimento vendesi sbalorditivamente per ritiro commercio. Telefonare 323-592.

BELLISSIME cucine componibili. Tavoli, lavatoi, sedie, lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci. Fidati, via San Donato 58. Trasferite da corso Dante. A64539

CAMBIO compro oro argento gioie. Guglielmetto, corso Francia 109.

CARROZZINE bambini, lettini prezzi convenientissimi vasto assortimento. Diana, Giolitti 45. O269

CHITARRE, amplificatori, pianoforti, batterie Haroid, rateizziamo, affittiamo. Ciprioni, Lagrange 47.

CINTO per arnia nylon lavabile ultima novità. Ortopedia Rota, Lagrange 40. A63637

CUCCIOLI pastori tedeschi collie Dobermann setter pointers bernardino. Baldissero 946-137. 2001

LETTI cancelletti grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 ottiene.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 796-412. O355

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Barriolset 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila mobili letto, divani 20.000.

**OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O852

PELLICCE visoni canadesi, chiari, scuri, persiani Bucara, lontra Alaska, Breitschwanta grigi beige, castori, castorini, boleri, stole, visone bianco, vaiolet. Telefonare 389-425.

PRIVATO acquista mobili, lampadario, specchiera dorata, soprammobili, quadri. Telefonare 588-057.

PRIVATO vende occasione bella cristalliera-libreria; antica cassapanca, canapè, tavolino, soprammobili, quadri. Telefonare 586-057. A65541

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218. O875

SOUVENIRS nostra produzione, prezzi ottimi, visitateci. Alba, via S. Massimo 47, Torino, esclusivo privati.

SVENDO elegantissimo spoglio estivo taglia 44-46-48 J